Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 108 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Venerdì 19 Aprile 2024 • S. Emma
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Evento MoltoFuturo
La lotta alle fake news adesso si impara studiando i trucchi dei videogiochi
Arnaldi a pag. 14

Scaricabile da questa notte
Taylor Swift e l'album dei record: una cura per il suo mal d'amore
Marzi a pag. 23

Il circus torna in Cina
Lo sprint di Leclerc per un weekend a tutta Ferrari «Adesso tocca a me»
Ursicino nello Sport

Generazione Z
Quei danni da telefonino che nessuno voleva vedere

Luca Ricolfi

Non è un momento felice per gli smartphone e per i social: da un anno a questa parte le voci che ne sottolineano ogni sorta di pericoli sono sempre più numerose. Fra le più recenti il possente studio di Jonathan Haidt sulla *Generazione ansiosa*, uscito poche settimane fa negli Stati Uniti, e il recente manifesto del professor Juan Carlos De Martin (*Contro lo smartphone. Per una tecnologia più democratica*).

Per certi versi, questo allarme improvviso mi stupisce un po', visto che le prove della dannosità del telefonino e della "vita online" c'erano già una quindicina di anni fa, grazie al lavoro di tanti scienziati, medici, psicologi e sociologi. È del 2012 l'uscita in tedesco di *Digitale Demenz (Demenza digitale)*, di Manfred Spitzer. Nello stesso anno, in Italia, il linguista Raffaele Simone, uno dei più acuti osservatori dei cambiamenti cognitivi connessi alla tecnologia, pubblicava *Presi nella rete. La mente ai tempi del web*, lucida descrizione dei danni cognitivi delle nuove tecnologie. E l'elenco delle analisi critiche tempestive potrebbe continuare.

Dunque – torniamo a chiederci – perché solo adesso ci si accorge di quel che si sapeva già 10-15 anni fa? Perché fino a pochi anni fa solo un'esigua minoranza di studiosi e cittadini era disposta a riconoscere gli inconvenienti delle tecnologie della comunicazione?

Di ragioni, verosimilmente, ve ne sono più di una, ampiamente intrecciate fra loro.

Continua a pag. 18

Offensiva finale contro Hamas

▸ Israele rinvia l'attacco in Iran e punta a Rafah: «Ci sono i capi dei terroristi e gli ostaggi»
▸ L'Europa chiede aiuti militari per Kiev. L'Italia frena: i nostri missili devono proteggere il G7

ROMA Israele assalta Rafah e congela, per il momento, il raid in Iran. L'offensiva nel covo di Hamas è pronta: artiglieria già schierata.

Bechis, Bruschi e Vita alle pag. 2 e 3

Milan battuto (2-1): è semifinale EuroLeague. E Daniele prolunga

Impresa Roma Futuro De Rossi

Dybala, autore del gol del 2-0, abbracciato da De Rossi (GETTY)

Angeloni, Carina e Lengua nello Sport

Il Consiglio Ue
Meloni: «Draghi? Parlarne ora è fare filosofia»

BRUXELLES Il premier Meloni al Consiglio europeo: «Draghi? Filosofia parlarne ora. Dopo giugno spero in una Ue diversa».

Malfetano a pag. 5

Dubbi sull'immunità
Salis candidata alle Europee con Verdi e Sinistra

ROMA Ilaria Salis reclusa in Ungheria candidata («D'accordo con il padre») dai rosso-verdi alle Europee.

Ajello a pag. 7

«L'Imu non si paga sulle case occupate» Il nodo dei rimborsi

▸ La sentenza della Consulta ha effetti retroattivi fino a 4 anni. Ma deve esserci stata una denuncia

ROMA Il ragionamento è abbastanza semplice. Se il proprietario di una casa non dispone più di quel bene perché gli è stato occupato, e se ha fatto di tutto per farlo liberare, denunciando penalmente chi ne ha preso indebitamente possesso, non può essere chiamato a pagare le tasse che gravano su quel bene. Soprattutto se chi non è riuscito a liberarlo e a restituirlo al legittimo proprietario, è quello stesso Stato che poi chiede di versare le imposte. La Corte Costituzionale scende in campo a difesa dei proprietari degli immobili occupati.

Bassi e Pacifico a pag. 9

L'ira di Bonaccini
Il governo contro l'Emilia Romagna: ricorso sul fine vita

ROMA Ricorso al Tar sul fine vita: il governo contro l'Emilia Romagna. L'esecutivo chiede di annullare le delibere regionali che consentono il suicidio assistito. Il governatore Bonaccini: «Fanno battaglia politica sulla pelle di pazienti che si trovano in condizioni drammatiche».

F. Sorrentino a pag. 10

La nomina del Csm
Giuseppe Amato, dal caso Suviana a nuovo Pg di Roma

Valentina Errante

Classe 1960, in magistratura dall'85, Giuseppe Amato è il nuovo procuratore generale di Roma.

A pag. 12

Il Segno di LUCA

IL TORO SOTTO I RIFLETTORI

Oggi il Sole entra nel segno, dando inizio alla tua stagione e rendendoti per un mese protagonista assoluto dello zodiaco. Nel segno ci sono già Giove e Urano, pianeti della fortuna e del cambiamento, che proprio oggi si ritrovano sullo stesso grado e che Marte stimola con un aspetto molto favorevole. Ma Plutone ti mette alla prova... Diventa quindi un giorno speciale ed elettrizzante, centrati facendo qualcosa per il corpo e la salute!
MANTRA DEL GIORNO
Se non ho un motivo non cambierò.

L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

Il conflitto in Medio Oriente

Israele assalta Rafah e congela il raid in Iran Usa: da noi nessun ok

▸L'offensiva nel covo di Hamas è pronta: artiglieria già schierata

▸Teheran: «Possiamo colpire i centri nucleari del nemico»

IL CASO

ROMA Sembra un scambio ben studiato e trattato a lungo, ma che nessuna delle due parti coinvolte è disposta ad ammettere. Di mezzo, d'altronde, c'è il rischio di un ulteriore spargimento di sangue. La sostanza è che i militari di Israele sono pronti a far scattare l'operazione di terra nel cuore di Rafah, il rifugio di un milione e mezzo di profughi al sud della Striscia di Gaza. E il blitz pare essere pianificato in cambio di uno stop all'attacco su vasta scala contro l'Iran. Un congelamento o almeno una strategia di minore impatto che eviti l'escalation, anche alla luce della nuova minaccia di Teheran, pronta a contrattaccare con le armi nucleari. Gli Stati Uniti, che secondo le prime indiscrezioni fatte trapelare dai media egiziani, avrebbero dato il loro via libera alla nuova strategia, si affrettano a far sapere che non hanno concordato questo scambio con il governo di Netanyahu. Quello che da Washington ribadiscono è che l'obiettivo è quello di evitare il caos totale nel Medio Oriente.

LA BATTAGLIA

I preparativi per l'assalto all'ultima roccaforte di Hamas, in verità, sono in corso da settimane, se non mesi. E di certo c'è che funzionari israeliani e statunitensi si sono scambiati continuamente informazioni su Rafah, delineando limiti e scenari per la battaglia che Tel Aviv considera decisiva. Segno che per Casa Bianca e Pentagono l'attacco a Rafah è solo questione di tempo. L'ultimo incontro (virtuale) è avvenuto ieri, e hanno partecipato il consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan, il ministro degli Affari strategici israeliano Ron Dermer e il presidente del Consiglio di sicurezza nazionale dello Stato ebraico, Tzachi Hanegbi. L'idea maturata in queste settimane di colloqui è quella di un'operazione «lenta e graduale», che prenda di mira specifici sobborghi una volta che siano stati evacuati i civili. Un modo per evitare quell'invasione devastante che potrebbe trasformarsi in un disastro umanitario senza precedenti, e su cui l'amministrazione Biden è stata categorica. L'Idf è pronta a far scattare l'operazione da un momento all'altro e aspetta solo che Netanyahu dia il via libera. Negli ultimi giorni, nonostante la "distrazione" provocata dall'Iran, i caccia israeliani hanno continuato a colpire nell'area di Rafah (l'ultimo raid ha fatto dieci morti, tutti della stessa famiglia). E secondo fonti del Guardian, ai confini della Striscia di Gaza sono già arrivati nuovi pezzi d'artiglieria, carri armati e veicoli blindati, mentre si iniziano a studiare anche i piani per mettere in sicurezza altre aree dell'exclave palestinese, a cominciare dai campi profughi del centro e del nord. Il governo, convinto che a Rafah ci siano 4 battaglioni di Hamas, i comandanti che non sono stati eliminati (tra cui il ricercato numero uno Yahya Sinwar), gli arsenali e i centri di comando, ha già acquistato oltre 40mila tende pronte a diventare l'ultimo rifugio per chi dovrà fuggire dagli scontri. A Rafah però ci sono quasi due milioni di persone intrappolate, tra residenti e profughi di altre parti della Striscia. E ci sono anche gli israeliani rapiti il 7 ottobre e purtroppo nessuno è in grado di dire quanti siano ancora vivi. E anche per questo gli Usa hanno chiesto da tempo agli israeliani di pensare a un'operazione limitata. Anche per rassicurare l'Egitto, che ha blindato da diversi mesi il confine in previsione di un esodo di massa dalla città.

IL PIANO

Netanyahu ha già chiarito che l'operazione a Rafah è necessaria. E non è un caso che Hamas stia riorganizzando in fretta e furia le difese, sfruttando anche il "ritiro" delle truppe israeliane da Khan Younis e da altre zone della Striscia. Quella di Rafah non è una semplice battaglia, ma una resa dei conti. Uno scontro di cui il governo israeliano ha approvato da tempo la data di inizio, anche se non l'ha voluta rivelare. Un giorno che potrebbe arrivare presto. Molti pensano che Netanyahu possa aspettare la fine della Pasqua ebraica, che quest'anno termina il 30 aprile. Ma con i negoziati con Hamas paralizzati, il Qatar che minaccia di abbandonare la mediazione e l'ombra della guerra con l'Iran, la situazione sul campo potrebbe richiedere un'accelerazione dei tempi. Israele non può permettersi troppi fronti aperti. E Bibi sa che può passare all'incasso con Joe Biden mettendolo davanti a una scelta: l'Iran o Rafah. Un bivio drammatico e decisivo, da cui passa il destino di Netanyahu, di Hamas e di milioni di persone. Anche perché gli ayatollah hanno fatto sapere di nuovo ieri che sono disposti ad alzare il tiro: «Abbiamo individuato la posizione dei centri nucleari di Israele e siamo pronti a distruggerli nel caso in cui lo Stato ebraico ci attacchi».

Lorenzo Vita

LA PRIORITÀ DI BIDEN È EVITARE UNA GUERRA REGIONALE VERTICE A DISTANZA SULLE MODALITÀ DI INTERVENTO A GAZA

A SUD DELLA STRISCIA CI SAREBBERO QUATTRO BATTAGLIONI E I CAPI DEI TERRORISTI MA ANCHE 2 MILIONI DI PALESTINESI

PREMIATA "LA PIETÀ" DI GAZA Il World Press Photo Award 2024 è andato allo scatto di Mohammed Salem per Reuters. "La Pietà" di Gaza ritrae lo strazio di una donna, Inas Abu Maamar, che culla il corpo di sua nipote Saly, 5 anni, uccisa insieme ad altri quattro familiari da un missile israeliano che ha colpito la loro casa a Khan Younis

I rettori: gli accordi con Tel Aviv resistono

IL DOCUMENTO

ROMA Rispondere alle contestazioni con il confronto, ma senza tagliare i ponti con gli atenei israeliani. È la linea della Conferenza dei rettori delle università italiane (Crui), che ieri ha approvato un documento in cui ribadisce "l'impegno a promuovere una cultura della pace" da perseguire "attraverso un'azione di diplomazia scientifica". Nessun boicottaggio, quindi, delle collaborazioni con Israele, come ha sottolineato anche la presidente della Crui, Giovanna Iannantuoni. «Siamo e rimaniamo aperti a collaborare con tutti». Anche per il ministro dell'Istruzione Valditara, «la scienza e la ricerca sono libere, i rapporti tra le università italiane e quelle israeliane devono continuare». Per questo, quella della Sapienza è una «protesta sbagliata».

Per la presidente della Crui, però, non c'è il rischio di un'escalation: «Non abbiamo bisogno di misure speciali da parte delle forze dell'ordine», ha commentato. Ma la ministra dell'Università Anna Maria Bernini ha chiesto al ministro Piantedosi di convocare un comitato per l'Ordine e la sicurezza dedicato alle proteste negli atenei. «Mai militarizzazione nelle università ma mai lassismo. Sì alla contestazione ma no alla violenza», ha detto Bernini. Una posizione condivisa anche da Marina Marzia Brambilla, neo eletta rettrice della Statale di Milano. «È importante che le università restino luoghi dove poter discutere di questi temi, anche animatamente, ovviamente senza accettare nessun tipo di violenza». E in caso di fenomeni di intolleranza, la Crui invita gli atenei a svolgere le iniziative online, ma senza cancellarle, perché "l'agenda delle università non la decide chi contesta".

Chiara Adinolfi

DOPO GLI SCONTRI CON LA POLIZIA: «NON SERVONO NUOVE LEGGI PER LA SICUREZZA DELLE UNIVERSITÀ»

L'errore degli 007 israeliani su Damasco «Sottovalutata la reazione all'attacco»

IL RETROSCENA

ROMA La risposta israeliana al raid iraniano è stato un vero successo? Dal punto di vista militare, per la maggior parte degli analisti non ci sono dubbi. Israele e i suoi alleati hanno intercettato il 99 per cento dei droni e dei missili lanciati dall'Iran. Ma alcuni esperti iniziano a fornire anche un'altra versione di quanto accaduto in quelle ore drammatiche. E l'idea di molti è che dietro il successo militare vi sia un clamoroso errore di calcolo dell'intelligence israeliana. E che secondo il New York Times riguarda le ipotesi sulla risposta che l'Iran avrebbe dato al raid su Damasco. Secondo i documenti visionati dal quotidiano, i servizi israeliani non sembrano avere avuto idee chiare sulla possibile reazione dell'Iran a quel bombardamento che ha ucciso alti funzionari dei Guardiani della Rivoluzione. In un primo momento pensavano a un lancio di una decina di razzi, poi diventati circa 60 o 70 secondo le più oscure previsioni dell'intelligence. In altri momenti pensavano a una reazione che sarebbe partita dai "proxy" e solo gli ultimi giorni prima dell'attacco, con l'intervento dei colleghi americani, la stima sarebbe cresciuta avvicinandosi ai numeri visti nella notte dell'attacco.

Un errore che si aggiunge alle accuse rivolte dal Jerusalem Post riguardo il mancato coordinamento tra agenzie di intelligence. In particolare, tra quella militare e il Mossad. Secondo il quotidiano, il successo dello "scudo" avrebbe coperto un nuovo fallimento dell'intelligence delle Israel defense forces. La Difesa non solo non avrebbe interagito in alcun modo col Mossad, ma avrebbe fatto affidamento su modelli "passati". Poiché l'Iran non aveva mai risposto in modo feroce ai vari raid, gli analisti delle forze armate si sarebbero convinti che Teheran avrebbe fatto lo stesso anche questa volta. Senza calcolare che la Repubblica islamica poteva invece sfruttare l'attacco per dare una risposta spettacolare. Un errore non diverso da quanto avvenuto prima del 7 ottobre, quando Israele aveva ricevuto gli alert riguardo le attività di Hamas, ma tutti credevano che l'organizzazione non avrebbe osato attaccare in massa lo Stato ebraico compiendo strage di civili. Un fallimento che per le fonti israeliane avrebbe anche un motivo. E cioè che da quel tragico giorno di ottobre, chi tra i vertici aveva sottovalutato Hamas è ancora al suo posto. «Tutte le azioni operative in Israele e nel mondo sono state effettuate da anni con la piena collaborazione tra Shin Bet, Idf e Mossad», hanno spiegato le forze armate al giornale israeliano. Ma i dubbi restano. Non solo per i documenti del Nyt, ma anche per le indiscrezioni trapelate Oltreoceano e che dicono che Washington non avesse saputo nulla del raid fino a pochi minuti prima dell'attacco.

Lor. V.

IL MANCATO COORDINAMENTO TRA MOSSAD E DIFESA E LA CONVINZIONE (FALLACE) CHE NON CI SAREBBE STATA UNA RISPOSTA

Gli aiuti all'Ucraina

L'Ue vuole più missili a Kiev L'Italia frena: servono al G7

▶Borrell: «I Paesi svuotino i loro arsenali» Ma Roma ha bisogno dell'ombrello aereo

▶Crosetto accusa i produttori di Samp-T: «Ci mettono 5 anni a fabbricarne uno»

LA STRATEGIA

ROMA Missili. Ne servono tanti, e subito, all'Ucraina per difendere le città dai bombardamenti russi. «Abbiamo i Patriot, abbiamo i sistemi antimissile, dobbiamo tirarli fuori dai magazzini e inviarli in Ucraina». È un appello ruvido, quello dell'Alto rappresentante Ue Josep Borrell dal G7 di Capri. Fa il paio con la richiesta di aiuto all'Italia lanciata lì, sull'isola al largo di Napoli, dal ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba. «La priorità numero uno è la difesa aerea, sono i Patriot americani e il Samp/T, il sistema di difesa aerea franco-italiano», spiega l'inviato di Zelensky tra una pausa e l'altra del vertice dei grandi d'Occidente presieduto a Capri da Antonio Tajani. «Ci concentriamo su di loro per una semplice ragione: sono gli unici sistemi capaci di intercettare i missili balistici russi», rincara.

L'APPELLO

Si rivolge a Roma, l'Ucraina ferita da due anni di guerra con Vladimir Putin. Ma non sarà possibile al momento assecondarne la richiesta. L'Italia ha già inviato in Ucraina una batteria di Samp-T, il sistema anti-missile a produzione italo-francese che crea uno "scudo" aereo intorno a obiettivi sensibili. E al momento si fermerà qui.

Sono cinque le batterie attualmente a disposizione in Italia, più un'altra utilizzata per le esercitazioni. Non si muoveranno di un metro: servono a proteggere lo Stivale in occasione dei grandi summit internazionali attesi nei prossimi mesi. Su tutti, il G7 di Borgo Egnazia, il raduno dei leader occidentali, da Biden a Macron, nella località pugliese vicino a Bari, il prossimo 13 giugno. Spetta all'Italia, che ha la presidenza di turno, assicurare che non voli una mosca sopra i cieli pugliesi in quella due giorni attesa col fiato sospeso dalla premier Giorgia Meloni e tutto il governo. Un'altra batteria di Samp-T, spiegano fonti militari, è stata dispiegata per proteggere il summit dei ministri degli Esteri a Capri. E ancora, servirà il Samp-T per assicurare la protezione della passerella di leader mondiali attesa a Roma, anzi in Vaticano, in occasione del Giubileo 2025. A marzo, la Difesa italiana ha ritirato la batteria posizionata al confine slovacco un anno fa, per liberare e inviare in Ucraina i Patriot americani dispiegati sul confine della Nato. Un rientro previsto, hanno spiegato da Roma. Ma il presidente slovacco (e filorusso) Robert Fico, irritato, ha dato un'altra versione: «Ne hanno bisogno in un altro posto». I grandi eventi remano contro Zelensky. Non solo in Italia: anche in Francia non c'è una batteria Samp-T che si possa ad oggi smobilitare, perché sono già dispiegate per le Olimpiadi di luglio e a protezione delle centrali nucleari. Un ombrello quasi infallibile - il raggio di azione è di cento chilometri, ma la precisione è massima nei primi venticinque - e per questo indispensabile per le città ucraine sotto tiro. La linea politica a Roma non è mai cambiata. Da Bruxelles, al Consiglio europeo, Meloni ha ribadito lo sforzo: «Faremo il possibile». Il nono pacchetto di aiuti militari è in fase di preparazione e conterrà anche equipaggiamento per la difesa aerea. Ma niente Samp-T.

LO SFOGO

C'è un altro problema: l'industria. Ieri il ministro della Difesa si è sfogato contro i produttori - in cima alla lista c'è Mbda, anche se non fa nomi - che vanno troppo a rilento. «Sono arrabbiato, l'Italia ha ordinato sistemi Samp-T due anni fa, l'industria che ha la commessa dice che li consegnerà fra tre anni: pensate si possa difendere il Paese con questi tempi?».

L'allarme ha un antefatto. La pioggia di missili e droni iraniani contro Israele - abbattuti dal formidabile sistema Iron dome e dalla contraerea - ha fatto sussultare i Paesi Nato. «Se succede da noi, siamo pronti?», la domanda ricorrente tra i vertici militari. È una fase critica, per l'Ucraina e per l'Europa alle prese con i suoi limiti politici e industriali. Un ombrello solo non basta per tutti.

Francesco Bechis

LE BATTERIE DI RAZZI A DIFESA DEI CIELI UE

In alto, una batteria di missili Nato per la difesa aerea. A destra l'Alto rappresentante per la politica estera Ue Josep Borrell al G7 di Capri

DAL SUMMIT IN PUGLIA DI GIUGNO AL GIUBILEO DEL 2025 FINO ALLE OLIMPIADI: I GRANDI EVENTI GIOCANO CONTRO GLI UCRAINI

«Un disegno per uccidere Zelensky» Blitz contro le spie russe in Europa

L'OPERAZIONE

ROMA Una spia russa in Polonia lavorava a un piano per assassinare Volodymyr Zelenskyy, mentre altre due in Germania progettavano attacchi contro siti militari tedeschi e statunitensi volti a destabilizzare il supporto all'Ucraina. Due dei principali Paesi alleati di Kiev, quindi, stando alle accuse delle rispettive procure, sarebbero stati presi di mira negli ultimi mesi da Mosca. In Polonia, precisa l'ufficio del procuratore nazionale di Varsavia, Pawel K. stava difendendo l'intelligence militare russa prima di essere arrestato. Ora, rischiando fino a otto anni di carcere.

L'OPERAZIONE

L'uomo, riferisce l'AP, era in procinto di trasmettere ai russi informazioni dettagliate sull'aeroporto di Rzeszow-Jasionka che, trovandosi nel sud-est della Polonia vicino al confine con l'Ucraina, è sotto il controllo delle truppe statunitensi ed è porta d'ingresso per le forniture militari e umanitarie internazionali a Kiev ma soprattutto è spesso utilizzato da Zelensky e da altri leader stranieri. In Germania, invece, i cittadini russo-tedeschi Dieter S e Alexander J sono stati arrestati nella cittadina di Bayreuth mentre progettavano di far saltare siti industriali e militari tedeschi e statunitensi, con l'obiettivo di minare il supporto di Berlino. Due spie russe per conto del Cremlino, dunque, secondo quanto riportato dai media tedeschi, mentre Mosca nega e il portavoce di Vladimir Putin, Dmitry Peskov, ha dichiarato giovedì ai giornalisti di non essere in possesso di alcuna informazione su tali arresti. Secondo Der Spiegel, Dieter stava prendendo di mira il sito militare statunitense di Grafenwöhr in Baviera, nel sud della Germania, uno dei principali luoghi di addestramento delle truppe ucraine per l'utilizzo sul campo di battaglia dei carri armati Abrams. L'uomo, precisa la procura, è accusato di «cospirazione per provocare un attacco esplosivo e un incendio doloso, di aver agito come agente per scopi di sabotaggio e di aver messo in pericolo la sicurezza della raccolta di informazioni su installazioni militari». Dieter S, riferisce il Guardian, era in contatto con un membro dei servizi segreti russi e stava organizzando piani di sabotaggio in Germania dall'ottobre scorso.

Inoltre, hanno ricostruito gli investigatori, l'uomo avrebbe lavorato nell'Ucraina orientale tra dicembre 2014 e settembre 2016 come combattente per un'unità armata della "Repubblica popolare di Donetsk". Alexander J, 37 anni, invece, è subentrato nell'operazione lo scorso marzo, stando alla ricostruzione delle forze dell'ordine, che sostiene di avere numerose prove, tra cui foto e video. Il ministro degli Esteri tedesco Annalena Baerbock ha convocato l'ambasciatore russo a Berlino, Sergei Nechayev, precisando poi che «il sospetto che Putin stia reclutando agenti da noi per compiere attacchi sul suolo tedesco è estremamente serio. Non permetteremo a Putin – ha concluso - di portare il suo terrore in Germania». Il ministro degli Interni tedesco Nancy Faeser ha ribadito che continueranno «a sostenere con forza l'Ucraina» e che non si lasceranno intimidire, mentre il ministro della Giustizia Marco Buschmann ha definito gli arresti un «successo investigativo nella lotta contro la rete di spionaggio e sabotaggio di Putin». «Sappiamo che l'apparato di potere russo ha nel mirino anche il nostro Paese - ha aggiunto - dobbiamo reagire a questa minaccia in modo difensivo e determinato».

GLI ALTRI EPISODI

E ci sono dei precedenti. Negli ultimi anni, infatti, sono stati diversi gli episodi di spionaggio russo ai danni della Germania. Oltre a un numero crescente di attacchi hacker, una ex guardia di sicurezza che lavorava presso l'ambasciata britannica a Berlino era stata accusata di essere al soldato di Mosca, mentre il mese scorso una teleconferenza tra un gruppo di alti generali militari tedeschi era stata intercettata dalla Russia e diffusa attraverso la televisione del Cremlino, provocando imbarazzo e allarmismo sui falle di intelligence e sicurezza.

Chiara Bruschi

106
Le persone colpite dalle ultime sanzioni Ue contro la Russia

5
miliardi di euro, gli interessi degli asset russi congelati in Ue

IN POLONIA DUE AGENTI ASSOLDATI DA MOSCA PASSAVANO INFORMAZIONI SU MEZZI E AEREI DELLA NATO: ARRESTATI

Bulgaria La visita del Capo dello Stato

L'appello di Mattarella ai militari italiani: «Garantire deterrenza verso la Russia»

Garantire «deterrenza» verso la Russia e la sua «inaccettabile» aggressione all'Ucraina. Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha chiuso la visita in Bulgaria con una tappa nella base dell'Alleanza atlantica a Novo Selo nell'est del Paese che ospita oggi circa 720 militari italiani.

Il vertice a Bruxelles

Meloni e il dopo-voto «Un'Europa diversa Draghi? Ora è filosofia»

▶Il premier: «Spero in un'Unione meno ideologica e più pragmatica»

▶E sull'ex presidente Bce frena, ma solo a metà: «Bene che si parli di un italiano»

Giorgia Meloni ieri a Bruxelles al termine del Consiglio europeo

> *Sarò presente come sempre alle celebrazioni per il 25 aprile Gli estremisti non sono al governo*

> *Fake news sull'aborto La 194 è una legge giusta non siamo noi a volerla cambiare*

LA GIORNATA

dal nostro inviato

BRUXELLES Un'Europa «diversa», «meno ideologica» e «più pragmatica». O comunque più vicina a quella immaginata in questa fase dai conservatori. Magari - ma si vedrà - con al vertice Mario Draghi. Quando sfila sotto la lanterna dell'Europa building, Giorgia Meloni è inevitabilmente in versione elettorale. «Spero che quando ci incontreremo la prossima volta - dice al termine di un Consiglio Ue prolungatosi per il dibattito sul mercato unico per i servizi finanziari - saremo di fronte a un'Europa più capace di rispondere alle grandi sfide di politica estera, alla difesa dei propri confini, all'autonomia strategica, alle catene di approvvigionamento fondamentali e con un approccio meno ideologico e più pragmatico per i problemi dei cittadini». E cioè, più vicina alle «priorità» che Meloni rivendica di aver imposto non solo a Bruxelles in questo primo anno e mezzo passato a Palazzo Chigi, ma anche a due «europeisti» come Enrico Letta e Draghi che ora dicono - come lei - che l'Europa «va cambiata».

L'EX PREMIER

Per l'ex numero uno della Bce non è l'endorsement ricevuto da altri leader (Emmanuel Macron e Kaja Kallas su tutti), ma neppure la bocciatura ventilata da Matteo Salvini. Meloni infatti, su Draghi traccheggia. Non si sbilancia. L'ex premier non è il candidato su cui la leader dei conservatori investe tutte le sue *fiches*. Dovessero però crearsi le condizioni - e tra i suoi in pochi scommettono che le cose andranno così, anzi «sembra il Quirinale» giurano - SuperMario è una potenziale *exit strategy* perfetta. In tal senso vpreservata. «Sono contenta che si parli di un italiano, ma questo dibattito è filosofia» aggiunge. «La tendenza di decidere prima che i cittadini votano non mi troverà mai d'accordo. Sono i cittadini che decidono le maggioranze, per questo non parteciperò al dibattito».

> **«IL RAPPORTO LETTA SUL MERCATO UNICO? INTERESSANTE CHE UN EUROPEISTA RICONOSCA CHE LA UE VA CAMBIATA»**

Sono tanti però i temi su cui si sofferma la premier, ormai in ritardo per l'annunciata visita al Salone del mobile di Milano (alla fine rinviata). A partire dal nuovo approccio al debito - caldeggiato dall'Italia - per trovare le risorse necessarie alle «strategie migliori» che l'Europa è in grado di partorire. Nello specifico il riferimento è a Letta e al report «interessante» che mette al centro del futuro Ue «l'autonomia strategica», la «natalità», la «libertà di restare» per le giovani eccellenze del Vecchio Continente e il «welfare» da sostenere con nuove risorse. «Perché se diciamo di no al debito comune - spiega la premier - se diciamo di no al debito degli Stati nazionali, se diciamo di no ai capitali privati, comunico ufficialmente che possiamo continuare a disegnare le strategie più belle che ci vengono in mente ma non le realizzeremo».

GLI ALTRI

Incalzata dai giornalisti la premier torna però anche sul caso Ilaria Salis (con la scelta di una sua candidatura alle prossime elezioni con Avs che «non cambia» l'impegno dell'esecutivo), sulla conferma che sarà «presente alle celebrazioni del 25 Aprile» (sottolineando che «gli estremisti stanno da un'altra parte»), sulla presenza di organizzazioni pro-vita nei consultori («Chi vuole cambiare la 194 è la sinistra. Noi vogliamo garantire solo scelte libere» sull'aborto) e sull'ipotesi della vendita di Agi al senatore leghista Antonio Angelucci (lavandosene le mani dice: «Non mi compete»). Questioni per cui rispolvera a più riprese il concetto di «fake news». Bufale che usa anche per liquidare chi l'accusa di aver provato a limitare la libertà di stampa emendando il testo dell'Agcom sulla par condicio in Rai.

Risvolti interni a parte, Meloni esce soddisfatta da un vertice che accanto all'impegno generico per la difesa aerea di Kiev e per nuove sanzioni nei confronti dell'Iran, ha visto i leader dei Ventisette assumersi l'onere di sostenere il Libano. «Un Paese in estrema difficoltà anche per quello che riguarda la questione dei numerosissimi rifugiati siriani» spiega la premier, per cui «abbiamo chiesto che ci fosse questo riferimento nelle conclusioni del Consiglio». Dell'aiuto a Beirut, ma più in generale della situazione migratoria e delle iniziative messe in campo dall'Europa (in primis in Tunisia ma, a breve, anche in Libia), Meloni ha parlato durante il bilaterale avuto in mattinata con la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Un breve faccia a faccia centrato sull'idea di non trasformare i Paesi di transito in campi profughi ingestibili. L'idea in questo caso è arrivare a rimpatri assistiti verso i paesi d'origine, coinvolgendo le organizzazioni internazionali. «Avremo sviluppi a breve» ha promesso la premier. In tempo per evitare che gli sbarchi tornino ad aumentare con la bella stagione e con il voto europeo alle porte.

Francesco Malfetano

Capitali privati per transizione e difesa Ma il piano di Letta divide i Ventisette

L'ex premier italiano Enrico Letta con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ieri a Bruxelles Letta ha presentato all'Unione europea il suo rapporto sul mercato unico

IL RAPPORTO

BRUXELLES Gli investimenti pubblici da soli non bastano, l'Europa deve mobilitare i risparmi privati per tornare a crescere. Il proposito, che Enrico Letta ha messo nero su bianco nel suo rapporto sul futuro del mercato unico Ue presentato ieri nella seconda giornata del summit straordinario Ue trova d'accordo, a parole, i leader dei governi. La fotografia fornita dall'ex premier italiano (e anticipata pure da Mario Draghi nel suo report), dopotutto, parla chiaro: «La Bce calcola che 300 miliardi di euro lasciano l'Europa ogni anno per fluire verso gli Stati Uniti», dove trovano un ambiente più favorevole e rendimenti più promettenti. Insomma, sono risorse che l'Ue dovrebbe invece trattenere nel continente, superando la frammentazione esistente, e usare per finanziare i maxi-investimenti necessari alla transizione verde e digitale e per aumentare la spesa nella difesa. Il completamento dell'integrazione del mercato dei capitali (Letta la chiama «l'unione dei risparmi e degli investimenti»), è «la nostra migliore risposta all'Inflation Reduction Act (Ira)», il bazooka finanziario degli Usa, ha concordato il presidente del Consiglio europeo Charles Michel: «L'Ue dispone di 33mila miliardi di euro di risparmi privati. Dobbiamo trovare il modo di incanalarli nelle nostre aziende» e cambiare una situazione che vede «le start-up dell'Ue ricevere meno della metà dei finanziamenti delle start-up statunitensi».

LA SPACCATURA

Ma sulla strada da percorrere per realizzare un obiettivo in stallo da oltre un decennio - quello dell'integrazione dei mercati finanziari dei 27 -, i leader Ue sono tornati a dividersi ieri a Bruxelles, complicando i lavori e ritardando l'agenda del vertice. La Francia è in pressing e, dopo aver minacciato di voler lavorare a un piano con chi ci sta, ha strappato un'apertura di credito dalla Germania; ed è spalleggiate dagli altri pesi massimi dell'Ue, Italia e Spagna comprese. Ma a rovinare l'armonia e a costringere a riscrivere le conclusioni finali del summit (alleggerendone le ambizioni) è stato una levata di scudi del nutrito fronte dei "piccoli". Capeggiato da Lussemburgo e Svezia, le cui piazze finanziarie, al pari dell'Irlanda o dell'Estonia, hanno finora beneficiato, in termini di attrattività, dall'assenza di regole comuni a livello Ue e della possibilità di fornire importanti agevolazioni in materia di tassazione d'impresa. Tanto che hanno visto come fumo negli occhi il blitz immaginato da Michel in una iniziale bozza di conclusioni, dove si proponeva una vigilanza europea centralizzata «sugli attori transfrontalieri dei mercati finanziari e dei capitali più rilevanti dal punto di vista sistemico». Formulazione, questa, cara al francese Emmanuel Macron che chiama in causa, anzitutto, l'Esma, cioè la Consob europea con sede a Parigi, con il rischio temuto dai "piccoli" di finire ai margini. La premier dell'Estonia Kaja Kallas lo aveva detto senza mezzi termini, entrando all'Europa Building: un sistema fiscale «competitivo» consente a Stati come il suo di attrarre aziende che, altrimenti, si insedierebbero altrove. Alla fine, la soluzione di compromesso si limita a «invitare» la Commissione a lavorare sul punto, «con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione finanziaria e garantire la stabilità finanziaria, semplificando i processi e riducendo i costi di conformità, tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri». Tanto basta, però, perché Michel parli di una svolta nel dibattito. Lo stallo era stato, inaspettatamente, rotto un mese fa dal cancelliere tedesco Olaf Scholz, che ha sconfessato l'ortodossia del suo ministro delle Finanze Christian Lindner. «In Europa abbiamo discusso senza fine dell'unione dei mercati e non abbiamo visto progressi. Il fatto che non sia sufficientemente sviluppata è uno dei principali motivi per cui la crescita dell'Ue è inferiore a quella degli Usa», ha ammesso ieri. «Dopo le europee servono veri progressi su questo tema».

> **SCHOLZ APRE: «L'ASSENZA DI INTEGRAZIONE FINANZIARIA CI FA CRESCERE MENO DEGLI USA»**

> **LUSSEMBURGO E SVEZIA GUIDANO IL FRONTE DEL NO ALLA PROPOSTA DI ELIMINARE LE TASSAZIONI AGEVOLATE**

Gabriele Rosana

overpost.biz

IL CASO

Salis candidata con Avs per un seggio a Bruxelles Il nodo dell'immunità

▶In corsa alle europee nel Nord-Ovest Meloni: per il governo non cambia nulla

▶Sinistra e Verdi puntano anche ai voti del Pd. Legali incerti sull'utilità della mossa

ROMA No, nel Pd non era possibile una candidatura di Ilaria Salis. Perché il suo antagonismo non risulta compatibile con la cultura dem. Invece, con i rosso-verdi, la sinistra più di sinistra, la corsa di Salis - detenuta da 13 mesi in Ungheria con l'accusa di avere aggredito insieme ad altri compagni alcuni neo-nazisti - sta diventando un fatto reale pur in un susseguirsi di conferme e smentite. Che poi si condensano nella dichiarazione congiunta del padre dell'attivista milanese (di Monza in realtà) che di professione fa l'insegnante anche se adesso è rinchiusa nel carcere di Budapest e viene portata nell'aula del processo con le manette e i piedi bloccati e l'immagine clamorosa provoca choc: «Candidiamo Ilaria Salis all'Europarlamento - annunciano Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, leader della coalizione Avs - e lo facciamo in accordo con suo padre Roberto».

E così, i rosso-verdi si presentano al voto di giugno con un attacco a quattro: dopo Ignazio Marino (al Centro Italia), Leolouca Orlando (nelle Isole) e Mimmo Lucano (al Sud), ecco Ilaria Salis nel Nord-ovest. La scommessa è quella di superare il quorum del 4 per cento e di andare oltre il 6, come i sondaggisti ritengono possibile, e come simbolo dell'anti-fascismo militante e della persecuzione del totalitarismo di Orban amico della Meloni, per la sinistra-sinistra lanciare Salis è la mossa perfetta. A proposito della Meloni, il capo del governo dice: «Non so se alla fine Ilaria Salis si candiderà, ma la sua eventuale discesa in campo per le Europee non cambia nulla rispetto al lavoro che sta facendo il governo» riguardo alla sua detenzione. Insomma, «verrà garantita comunque come è giusto». E ancora Giorgia: «La politicizzazione della vicenda, come ho già detto in passato, non so quanto possa aiutare il caso in sé, ma le scelte personali di Salis non mi permetto di giudicarle».

Tra smentite e conferme, hanno vinto queste ultime come era prevedibile. Perché l'ambasciata italiana in Ungheria segue la pratica burocratica, le carte che Ilaria dovrà firmare per la candidatura, che a questo punto è cosa fatta. Il nostro ambasciatore si sta occupando della vicenda, e farlo rientra naturalmente nel suo ruolo, e lui del resto è in contatto continuo con la donna italiana detenuta a Budapest, la quale può avere conversazioni al telefono libere e illimitate con il rappresentante italiano in Ungheria.

Lo scenario potrà essere quello che viene illustrato dai legali. Che però sono dubbiosi: «Sono incerte le conseguenze di una candidatura» dice l'avvocato ungherese Gyorgy Magyar, che spiega: visto che i fatti giudicati nel processo sono precedenti all'eventuale elezione, non si sa quale sarebbe la reazione della Corte, ossia se - nella sua interpretazione - l'immunità sia applicabile o meno. Più ottimista l'avvocata Aurora D'Agostino dell'associazione dei Giuristi democratici : «Se sarà eletta al Parlamento Europeo, Ilaria Salis lascerà il carcere, credo che su questo non ci siano alternative, come eurodeputata dovrebbe essere scarcerata godendo dell'immunità, in base alle stesse regole del nostro Parlamento. Ovviamente, il Parlamento Europeo potrebbe dare lo stesso l'autorizzazione al proseguimento del processo in corso a Budapest, ma intanto Salis vedrebbe la fine delle orribili condizioni di detenzione e contenimento che sta subendo nelle carceri ungheresi». Quanto all'avvocato Eugenio Losco, che segue Ilaria Salis, si limita a dire: «Non so se Ilaria Salis ha scelto di candidarsi, se così fosse è una scelta personale che rispetto».

Ilaria Salis sul banco degli imputati al processo, dove è stata portata con mani e piedi legati

LA COMPETIZIONE

Il Pd voleva candidarla nelle Isole, perché nel Nord-ovest c'è già in quota sinistra-sinistra Cecilia Strada, ma papà Salis si è preoccupato: «Se non la eleggono, in carcere verrà massacrata». E allora s'è fatto avanti Fratoianni e le ha detto che verrà messa in corsa nel Nord-ovest dove ha chance l'insegnante 39enne di Monza. Secondo l'ultima rilevazione di Youtrend, Sinistra Italiana viaggia tra il 3,9 per cento e il 5,6 per cento. Con l'apporto di Salis superare lo sbarramento del 4 per cento è alla portata. È una sfida al cuore dell'elettorato dem. Perché i voti per Salis sarebbero in buona parte quelli che hanno eletto Giuliano Pisapia, già sindaco di Milano ed europarlamentare uscente. Un elettorato liberal progressista che però voterebbe anche Cecilia Strada.

Nella sinistra del Nord si sta creando insomma un problemone. Il Pd teme la candidatura di Salis con Fratoianni e Bonelli e forse ha ragione. Perché l'attivista-antagonista catalizza l'anti-fascismo militante che in tempi meloniani è in grande revival. E in più, per i dem, già la concorrenza di Conte è fastidiosa, se si aggiunge quella rosso-verde forte di Salis la questione si complica ulteriormente. E potrebbe non bastare, a Schlein, l'icona di Enrico Berlinguer stampata sulle tessere d'iscrizione al partito. «Nessun nemico a sinistra», era il mantra del vecchio Pci. Ora il Pd si trova con due sinistre alla propria sinistra e in quella rosso-verde spicca in lista la martire del nuovo fascismo targato Orban e Ilaria potrebbe funzionare nelle urne.

M.A.

LE TAPPE

1 L'arresto in Ungheria

L'11 febbraio 2023 Ilaria Salis viene arrestata dalla Polizia ungherese: è accusata di aver partecipato all'aggressione nei confronti di due neonazisti

2 Le accuse nel processo

Salis rischia fino a 24 anni di detenzione. Ha rifiutato una proposta di patteggiamento a 11 anni. La prossima udienza è prevista il 24 maggio

3 La discesa in campo

Ieri in carcere la firma della candidatura alle Europee con Avs, potrebbe essere capolista nel Nord-Ovest. Se eletta, otterrà l'immunità

L'ANNUNCIO DI BONELLI E FRATOIANNI «SCELTA IN ACCORDO CON IL PADRE». COSÌ IL PARTITO SPERA DI ARRIVARE AL 6%

IL RETROSCENA

Il premier e Schlein, Vannacci e Marino quante sfide tra big nel Centro Italia

ROMA Preparare il popcorn per il super match, per la partitissima dei leader, per lo spettacolo più spettacolare in queste elezioni Europee di giugno. È quello che si gioca in uno stadio chiamato Italia Centrale, in casa nostra insomma. Perché i leader ancora non hanno annunciato niente sulle loro intenzioni, ma ormai sanno tutti che, già probabilmente nella direzione dem di domenica ma sicuramente nella direzione del 29 aprile e poi nella convention di FdI a Pescara sempre a fine mese (i giorni sono 26-28), Meloni e Schlein annunceranno le loro corse. E il capo del governo gareggerà ovunque a cominciare dal Centro Italia, mentre la leader del Pd si cimenterà nel Lazio e nelle regioni centrali oltre che (forse) nella circoscrizione Isole. Una contro l'altra, e che sfida tra le due donne della neo-politica italiana. Un faccia a faccia che, se prima non ci sarà in tivvù, si svolgerà direttamente nelle urne.

Ma la partita è una partitissima perché oltre alle due leader della destra e della sinistra, che tanto tengono al loro bipolarismo personale e politico che praticano in una logica di reciproco riconoscimento e vicendevole legittimazione (quanti al fair play si vedrà, ma ci sono motivi per ben sperare) si sfidano sullo stesso terreno gli altri leader: Antonio Tajani (laziale doc e che ha sempre detto che nel caso Meloni si sarebbe candidata anche lui avrebbe fatto lo stesso e infatti lo farà e lo farà qui) e, ma ancora non ha sciolto la riserva, Matteo Renzi il quale tra Lazio, Toscana, Marche e Umbria ha la sua terra d'elezione. Una partita a quattro? Macché: a sei. Ai top player vanno aggiunti la possibile sorpresa, ossia il generale Vannacci con la Lega (al Nord i leghisti doc non lo vogliono, e potrebbe giocare al Centro, al Sud e nelle Isole) e Ignazio Marino l'ex sindaco su cui i rosso-verdi puntano infinitamente e pensano di mandarlo in pista non solo quaggiù ma anche nel Nord-ovest cioè nel Piemonte dove avrebbe un suo seguito o almeno così credono i suoi sponsor.

E così il Centro Italia diventa il centro delle Europee. Dove specialmente il Pd ha un problemone. Secondo gli ultimi sondaggi che danno i dem al 19 per cento sul piano nazionale, scatteranno tre euro-seggi in questa circoscrizione (nel 2019 furono quattro con i resti e con il 22,7 per cento). I pretendenti di tre poltrone sono più del doppio. Con Schlein capolista, la posizione numero due è di Nicola Zingaretti (anche se lui continua a dire che è detto che sarà in gara), la tre in virtù dell'alternanza di genere toccherà a Camilla Laureti (eurodeputata uscente e sostenitrice di Elly della prima ora al contrario del resto della squadra italiana dei dem di Strasburgo) e poi tra i big Marco Tarquinio il cattolicissimo e pacifista ex direttore di Avvenire sostenuto dalla Cei, Dario Nardella sponsorizzato da Dario Franceschini, il pesarese ex sindaco Matteo Ricci molto sostenuto da un pezzo di Pd che conta, l'altra marchigiana che è Alessia Morani, per non dire - Basso Lazio e tanti voti - di Francesco De Santis.

TUTTI CONTRO TUTTI

Un tutti contro tutti per poche poltrone in palio. Se poi si scende più giù lungo lo Stivale, restando in casa dem, sarà tutta da gustare la partita per i tre posti che si aggiudicheranno con ogni probabilità Lucia Annunziata, Antonio Decaro e Pina Picierno, vicepresidente uscente dell'Europarlamento (non schleineriana).

In Centro Italia, i 5 stelle non sanno chi candidare. E si racconta che Conte - il quale ha piazzato al Sud l'ex presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, e nelle Isole l'icona anti-mafia Giuseppe Antoci - stia disperatamente cercando una figura simbolica, proveniente dalla cosiddetta società civile, da buttare nella mischia ma fioccano i no o le auto-candidature di personaggi improbabili. Mentre un grande show sarebbe quello, in questa circoscrizione, tra le due Mussolini: Rachele (tendenza Romano, super-votata alle Regionali nel Lazio) e Alessandra (tendenza Biden, ma potrebbe correre al Sud) e la prima è FdI e la seconda Forza Italia.

Mario Ajello

NELLA CIRCOSCRIZIONE SI PRESENTANO TAJANI E FORSE RENZI. TRA I DEM MOLTI PEZZI DA NOVANTA RISCHIANO IL POSTO

In corsa I volti noti che si affronteranno

MATTEO RENZI
L'ex premier potrebbe correre nella sua Toscana. Ma deve ancora decidere

RACHELE MUSSOLINI
Sorella di Alessandra, FdI la vuole in corsa nel Lazio per il voto Ue

IGNAZIO MARINO
L'ex sindaco di Roma sarà capolista nel Centro Italia per AVS

ANTONIO TAJANI
Il leader di Forza Italia sarà capolista al centro: l'annuncio domani

ROBERTO VANNACCI
Il generale dovrebbe essere in campo per la Lega anche nella sua Toscana

ALESSANDRA MUSSOLINI
L'ex eurodeputata cercherà di tornare a Bruxelles con Forza Italia

Avellino, corruzione e depistaggi: arrestato il sindaco (dimissionario)

L'INCHIESTA

AVELLINO. Duecentomila euro di spot via radio affidati senza gara per pubblicizzare il concerto di Capodanno. E un altro maxi evento, l'Eurochocolate, finito sotto la lente dei magistrati per presunte sponsorizzazioni irregolari. Sono alcune delle accuse contestate al sindaco di Avellino Gianluca Festa, finito in manette ai domiciliari con l'accusa – tra le altre – di corruzione in alcuni appalti pubblici.

Ieri mattina anche i cani delle Guardia di Finanza sono entrati nell'abitazione del primo cittadino, ex Pd, poi sostenuto da liste civiche. I carabinieri del comando provinciale hanno consegnato al primo cittadino l'ordinanza con la quale veniva posto ai domiciliari dal Gip Giulio Argenio. L'inchiesta è denominata Dolce Vita. Per Festa (che è già accusato di associazione per delinquere) si ipotizzano i reati di tentata induzione indebita, corruzione per l'esercizio della funzione, rivelazione di segreto d'ufficio aggravata, falso in atto pubblico, peculato, depistaggio.

LE ACCUSE

Contemporaneamente nel centro storico della città veniva perquisita anche l'abitazione del vice sindaco Laura Nargi a cui veniva sequestrato il telefonino e recapitato un avviso di garanzia con l'accusa di associazione per delinquere. Agli arresti domiciliari anche l'architetto Filomena Smiraglia, già dirigente dei settori Lavori Pubblici e Attività Produttive del comune di Avellino e l'architetto Fabio Guerriero, che è titolare di un'azienda in rapporti con l'amministrazione pubblica del capoluogo.

L'EX PRIMO CITTADINO (CIVICO, IN PASSATO CON IL PD) AVREBBE AFFIDATO SPONSORIZZAZIONI SENZA BANDI DI GARA

L'inchiesta che rappresenta uno sviluppo di un primo filone che aveva portato all'indagine su Festa e alle sue dimissioni nei giorni scorsi (il comune di Avellino è retto da 48 ore da un commissario prefettizio), vede coinvolti anche la società di radiofonia Rds un cui rappresentante è indagato insieme al sindaco per l'affidamento, ritenuto dal magistrato illecito, di servizi di promozione di attività dell'ente. Qualcosa come duecentomila euro di affidamenti senza gara all'emittente per pubblicizzare il concerto di Capodanno svoltisi ad Avellino (sul palco Antonello Venditti presentato da Anna Pettinelli).

Anche per un altro maxi evento, Eurochocolate-Avellino che si è svolto a febbraio scorso nella settimana di San Valentino nel capoluogo irpino, c'è un'indagine che ha coinvolto un imprenditore che gestisce il franchising ad Avellino di una grande catena della ristorazione. Anche lui aveva partecipato (insieme ad altre imprese concessionarie di servizi pubblici) alla sponsorizzazione dell'evento Eurochocolate. In cambio il sindaco aveva promesso un suo interessamento alla richiesta del ristoratore di pagare meno Tarsu, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Non solo: sospettando un'indagine, il primo cittadino si sarebbe preoccupato di far bonificare il suo ufficio e di far sparire il computer usato quotidianamente. Infine l'inchiesta sui concorsi pubblici. Sia per il ruolo dei tecnici che per quello dei vigili urbani, Festa aveva affidato a commissioni interne le selezioni. E la gestione era immediatamente diventata un caso quando un giovane aspirante vigile urbano si era vantato di avere le risposte in tasca. Indagata la presidente della commissione, il giovane concorrente e suo padre, che avrebbe ricevuto dalle mani dello stesso sindaco una busta con le risposte (c'è un video registrato dalle telecamere dei carabinieri). Stesso destino per la concorrente della selezione per funzionario tecnico favorita nel corso dell'esame dopo la segnalazione del solito Festa.

PER L'ACCUSA HA FATTO SPARIRE LE PROVE DAL SUO PC. INDAGATA LA VICESINDACA PER ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Un frame dei video agli atti dell'inchiesta in cui si vede l'ex sindaco, Gianluca Festa (nel tondo), che fa sparire il suo pc

E Avellino nel frattempo finisce all'attenzione del Parlamento. «L'arresto del sindaco dimissionario di Avellino, Gianluca Festa, si inserisce in un momento in cui la corruzione e il voto di scambio mafioso sono all'ordine del giorno. Credo sia un segnale terribile per tutta la politica», ha detto ieri a Caivano, il presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Chiara Colosimo. «La commissione antimafia - ha aggiunto - è già al lavoro per un filone d'inchiesta dove entrerà anche il caso Avellino».

Gianni Colucci

Lo scontro in Basilicata su sanità e Autonomia Schlein: con noi riscatto

▶Per la Regione è sfida Bardi-Marrese Oggi il palco dei leader del centrodestra

▶La dem contro il governatore: «I lucani non sono di serie B». Lui: chi lo pensa sta con il Pd

LO SCENARIO

ROMA La sfida nelle urne si chiuderà lunedì pomeriggio. Quella delle piazze oggi, a Potenza, con il palco unitario dei tre leader del centrodestra. A due passi dal podio calcato ieri dalla segretaria del Pd Elly Schlein. Ultime ore di campagna elettorale per le Regionali in Basilicata. Dove i partiti di maggioranza confidano nella riconferma del forzista Vito Bardi, che negli ultimi sondaggi pubblicabili (quelli di due settimane fa) era dato avanti con un vantaggio tra i 5 e i 10 punti. Mentre il campo largo dem-Cinquestelle-sinistra (ma senza Azione e Italia viva) punta sul presidente della provincia di Matera Piero Marrese. Nome al quale si è arrivati dopo un doloroso balletto di candidature lanciate, smentite, bruciate o ritirate: dall'oculista Domenico Lacerenza all'ex ministro della Salute Roberto Speranza, fino al "re" delle coop bianche Angelo Chiorazzo. Che alla fine ha scelto di non correre e sosterrà Marrese. «È stata dura, ci abbiamo messo un po' – riconosce Schlein – Ma ora siamo tutti insieme e possiamo farcela».

IL DUELLO

C'è anche un terzo candidato, l'outsider di Volt Eustachio Follia. Ma di fatto quello che si preannuncia è un duello, come quello di un mese fa in Abruzzo. E proprio come per l'Abruzzo, anche quella lucana – seppur più in piccolo, visto che gli elettori stavolta sono poco meno di 570mila – è una partita che inevitabilmente finirà per avere ripercussioni a Roma. Per il centrodestra, tramontato il sogno di fare filotto alle Regionali 2024, l'obiettivo è far sì che la sconfitta in Sardegna di febbraio resti una mosca bianca. E andare così in volata alle Europee di giugno. Specie per Forza Italia, che qui punta a bissare il successo abruzzese andando oltre la doppia cifra.

Per il centrosinistra, e il Nazareno in particolare, un assalto riuscito in Basilicata significherebbe riprendere fiato dalle polemiche dopo settimane di strappi, distinguo e cannoneggiamenti incrociati tra Giuseppe Conte e Schlein. E mirare – almeno – a riportare in pari il pallottoliere, 2 a 2, nelle quattro sfide regionali della prima metà dell'anno (la prossima, a giugno, sarà il Piemonte). Puntando, proprio come fatto in Abruzzo, su due cavalli di battaglia: Salute e no all'autonomia differenziata.

Eccoli, i due fronti su cui Schlein dal palco di piazza Don Bosco a Potenza vuol pestare i piedi alla maggioranza. «La sanità pubblica – va giù dura la leader dem – sta cadendo a pezzi per effetto dei tagli e della privatizzazione strisciante: i medici vanno all'estero, i reparti si svuotano: il governo tolga il tetto alle assunzioni dei sanitari». Prima di salire sul palco, dopo aver toccato diverse tappe (da Matera a Melfi) va in scena l'abbraccio tra Schlein e Antonio Decaro, il sindaco di Bari ormai a tutti gli effetti in campo da candidato di punta alle Europee per il Pd al Sud: «Sì, correrò», conferma.

SERIE B

E poi c'è il capitolo autonomia differenziata targata Calderoli. La battaglia cara alla Lega di Matteo Salvini, che vorrebbe fosse legge entro le urne per Strasburgo, ma che dem e 5s vedono come il fumo negli occhi. «La Fondazione Gimbe – attacca Schlein – ha detto che sarebbe il colpo letale per la sanità pubblica. Vorrebbe dire sancire la divisione tra pazienti di serie A e di serie B. Per la destra di Bardi evidentemente i lucani sono pazienti di serie B. Noi siamo qui per aprire una stagione diversa: una battaglia di riscatto per la Basilicata». Affondo che scatena la reazione al veleno del governatore. «Chi pensa che la Basilicata sia una regione di serie B, snobbandola pubblicamente, è accanto a lei. Chieda ai suoi compagni di viaggio (citofonare chi da Potenza si è fatto eleggere a Napoli). Per me è la Champions League». Una stoccata a Speranza, che stando a retroscena smentiti dall'ex ministro avrebbe rifiutato la corsa a Potenza considerandola, appunto, "serie B" rispetto alla "nazionale".

Dopo Conte e Schlein, oggi tocca a Meloni, Salvini e Tajani. In formazione compatta insieme a Lupi, Cesa e Rotondi. Non ci saranno, invece, Renzi e Calenda, che pure sostengono Bardi. E chissà se la scommessa dei centristi di fare da ago della bilancia – a cominciare da quella dell'ex governatore Pd e recordman di preferenze Marcello Pittella, che oggi milita in Azione – stavolta otterrà i risultati sperati.

Andrea Bulleri

LA SEGRETARIA A POTENZA E L'INTESA CON I 5S: «È STATA DURA MA POSSIAMO FARCELA». DECARO: «CORRO ALLE EUROPEE»

AZIONE E ITALIA VIVA APPOGGIANO IL PRESIDENTE USCENTE E PUNTANO A FARE DA AGO DELLA BILANCIA

La segretaria del Pd Elly Schlein, 37 anni, abbraccia il candidato del centrosinistra Piero Marrese sul palco del Cineteatro Don Bosco di Potenza

I candidati

VITO BARDI
Ex generale della Gdf, 72 anni, Forza Italia. È governatore dal 2019

PIERO MARRESE
Presidente della provincia di Matera e sindaco di Montalbano Jonico, del Pd

EUSTACHIO FOLLIA
Giornalista, 53 anni, è l'outsider del partito europeista Volt

L'inchiesta nel Foggiano

Frode sui braccianti, si dimette consigliere

Dopo gli arresti domiciliari, rassegna le dimissioni da consigliere comunale e viene sospeso dal Pd. Arriva da Cerignola, in provincia di Foggia, l'ultimo campanello d'allarme tra inchieste e politica. Il protagonista è Celestino Capolongo, funzionario Inps eletto nelle file del Pd, finito in manette in custodia cautelare un mese fa per un'inchiesta della Guardia di Finanza, insieme ad altre 19 persone. Secondo le accuse, Capolongo avrebbe fatto parte di un presunto gruppo criminale che si occupava di erogare contributi per false giornate lavorative in aziende agricole fittizie, e di favorire l'ingresso di cittadini extracomunitari nel territorio nazionale. Il giro d'affari della presunta truffa ammonterebbe a cinque milioni di euro.

La Consulta: niente Imu sulle case occupate Si apre la via dei rimborsi

▶La Corte Costituzionale dà ragione ai proprietari: «Ingiusto chiedere la tassa»

▶Restituzione per gli ultimi 4 anni, ma dal 2023 è già scattata l'esenzione

LA SENTENZA

ROMA Il ragionamento è abbastanza semplice. Se il proprietario di una casa non dispone più di quel bene perché gli è stato occupato, e se ha fatto di tutto per farlo liberare, denunciando penalmente chi ne ha preso indebitamente possesso, non può essere chiamato a pagare le tasse che gravano su quel bene. Soprattutto se chi non è riuscito a liberarlo e a restituirlo al legittimo proprietario, è quello stesso Stato che poi chiede di versare le imposte. La Corte Costituzionale scende in campo a difesa dei proprietari degli immobili occupati, sia pubblici che privati, in molte città italiane e che da anni le amministrazioni locali e le prefetture, hanno difficoltà a liberare. Con il paradosso che, fino al 2022, su quei beni i Comuni hanno preteso di continuare ad incassare l'Imu. Nella sua prima manovra di Bilancio, quella per il 2023, il governo Meloni aveva già messo un punto a questa vicenda. È stata inserita una norma che, a partire dal primo gennaio del 2023, ha esentato i proprietari degli immobili occupati e che hanno denunciato penalmente gli occupanti, dal versamento dell'Imposta comunale sugli immobili. Ma la norma del governo Meloni non copre il passato. Non dà cioè diritto a richiedere il rimborso di quanto "indebitamente" versato ai Comuni negli anni precedenti.

IL PASSO

La Consulta compie dunque, questo ulteriore passo, dichiarando illegittima costituzionalmente la norma del 2011 che ha introdotto l'Imu senza esplicitamente prevedere una esenzione per le case occupate. Per spiegare la decisione, i giudici supremi fanno l'esempio delle auto rubate, sulle quali non si paga il bollo. Una casa occupata insomma, è come se fosse un bene rubato. Un qualcosa che quindi esce dal patrimonio disponibile del proprietario e sui cui, dunque, non possono essere richieste tasse perché non produce più ricchezza. La sentenza è nata da un lungo contenzioso tra i proprietari di una clinica romana occupata, Villa Fiorita, rappresentata dall'avvocato Rosamaria Nicastro e dal commercialista Fabrizio Iacuitto dello studio Di Tanno, e Roma Capitale. Una disputa per la restituzione dell'Imu versata negli anni scorsi, comprensiva di interessi, e che ora dovrà molto probabilmente essere risarcita dal Campidoglio.

PER AVERE INDIETRO LE SOMME SARÀ NECESSARIO AVER PRESENTATO UNA DENUNCIA PENALE

La sentenza della Consulta farà pendere ora la bilancia dalla parte dei proprietari in tutti i procedimenti tributari in essere. Ma il rimborso dell'Imu, almeno quello non ancora prescritto relativo alle ultime quattro annualità, potrà molto probabilmente essere avanzato anche da chi ancora non ha avviato nessuna richiesta ma si è limitato ogni anno a versare la tassa. In realtà, essendo stata eliminata dal 2023, il rimborso potrà riguardare solo il 2021 e il 2022. La sentenza, comunque, spiega che il presupposto per evitare il versamento è aver presentato una denuncia penale nei confronti degli occupanti. Chi non lo ha fatto non potrà procedere. La decisione dei giudici di fatto ribalta quello che era l'orientamento della giurisprudenza fino a questo momento, che aveva riconosciuto nella mera proprietà il presupposto del pagamento dell'Imu.

I NUMERI

Ma quali sono i numeri del fenomeno? Nella relazione tecnica alla manovra del 2023, quella che ha introdotto l'esenzione dell'Imu per le case occupate, il governo aveva presentato una serie di stime. Gli immobili occupati erano stati calcolati, partendo dai dati forniti da Federcasa, in 48 mila. Per l'edilizia residenziale pubblica, il gettito Imu annuale delle case occupate vale circa 26 milioni di euro, altri 13 milioni sono invece quelli dovuti dai privati. Ma considerando che i procedimenti penali per occupazioni abusive non archiviati sono poco più di 7 mila l'anno, il governo aveva aggiunto prudenzialmente altri 34 milioni di perdita di gettito. La minore Imu per le case occupate, insomma, sarebbe di 73 milioni l'anno. Che moltiplicati per quattro anni fanno 292 milioni. Quanta parte potrà effettivamente essere recuperata? Difficile dirlo. Molto dipenderà da quanti hanno effettivamente presentato denuncia penale nei confronti degli occupanti. Una misura che non sempre viene presa. A volte per disinteresse verso il bene, a volte, soprattutto nel pubblico, per non infierire su famiglie che si trovano in condizioni economiche e sociali disagiate.

Andrea Bassi
Francesco Pacifico

SONO 48 MILA GLI IMMOBILI ABITATI ABUSIVAMENTE PER I COMUNI IL GETTITO VALE 73 MILIONI L'ANNO

Le stime sulle occupazioni abusive in italia

48.000	73 milioni	7.122
Occupazioni abusive in Italia	Perdita gettito annuo IMU	Denunce per occupazione abusiva all'anno

(dati relazione tecnica legge di Bilancio 2023)

TORINO 24 Stabili
VENEZIA 19 Immobili
GENOVA 200 Immobili
ROMA 6.834 Appartamenti edilizia residenziale pubblica
PALERMO 3.000 Appartamenti

Fonte: Confedilizia
WITHUB

Sì al dl Pnrr, stretta sui tempi

Raffaele Fitto

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Cambia la patente a punti per i cantieri. Arriva un limite ai poteri di Poste nell'ingresso in PagoPa, e assunzioni più facili degli specializzandi nella sanità. Via libera anche ai prolife nei consultori. È con queste novità che il decreto Pnrr quater ottiene il via libera della Camera (con 140 voti a favore, 91 contrari e 3 astenuti) e viene inviato per la seconda lettura al Senato, dove è atteso martedì 23 aprile in aula con voto di fiducia. Il provvedimento, varato il 26 febbraio dal consiglio dei ministri è una sorta di "omibus" di 46 articoli, che va dalle infrastrutture alla giustizia, dalla sanità allo sport e punta ad imprimere un'accelerazione e una maggior centralizzazione sull'attuazione delle opere, stanziando 25 miliardi di euro di risorse aggiuntive per completare il Piano. Tra le novità anche una nuova stretta su chi non rispetta i target del Piano. Il governo potrà attivare i poteri sostitutivi quando i soggetti attuatori non raggiungeranno gli obiettivi. In caso di omesso o incompleto conseguimento dei target, dovranno restituire i fondi percepiti. Arriva poi un commissario ad hoc per centrare l'obiettivo del Pnrr di realizzare 60.000 posti letto per gli studenti universitari. Previsti inoltre altri due commissari straordinari anche per recuperare i beni confiscati alle mafie e per combattere lo sfruttamento in agricoltura. Arriva infine il Piano Transizione 5.0 con risorse complessive per 6,3 miliardi in 2 anni da destinare alle imprese come credito d'imposta.

La rivincita dell'imprenditore beffato «Ma ora chi mi ridà 15 anni di affitti?»

LA STORIA

Agenti della polizia locale di Roma all'opera mentre "liberano" un immobile dell'Ater a Torre Spaccata, occupato illegalmente

ROMA Carlo Lenzini ha prima «tirato un sospiro di sollievo». Subito dopo, mentre il suo avvocato continuava a spiegava che la Consulta gli aveva dato ragione in seguito a una battaglia legale durata dieci anni, è scattato «un moto di rabbia: il mio immobile è stato occupato per un decennio e per tutto questo tempo le autorità mi ripetevano che non si poteva effettuare lo sgombero perché bisognava trovare un tetto a chi aveva preso illegalmente possesso del mio stabile. E chi sono io? Un ammortizzatore sociale? Se non bastasse, ho dovuto anche pagare l'Imu!». Precisamente, 200mila euro all'anno per gli 8mila metri quadri che fino al 2012 ospitavano la casa di cura Valle Fiorita, nel NordOvest di Roma, e che nel 2013 sono stati occupati abusivamente da 200 famiglie.

Carlo Lenzini, 42enne imprenditore romano dell'immobiliare (il suo prozio Umberto è stato il presidente della prima Lazio scudettata), rischia di entrare nella storia della giurisprudenza italiana: i suoi tanti ricorsi davanti alla Corti di giustizia tributaria del Lazio, in primo e secondo grado, hanno spinto la Corte Costituzionale a sentenziare che il proprietario di un immobile occupato non deve pagare l'Imu. Una legge approvata lo scorso anno dal governo Meloni ha stabilito lo stesso principio, ma questa pronuncia degli Ermellini apre la strada (almeno in un'ottica temporale di quattro anni) ai ricorsi. «Ma io non mi sento risarcito - fa sapere l'imprenditore - Certo mi sarà restituita l'Imu versata, ma sono ancora in corso una serie di altre cause di natura penale legate all'occupazione o civili per il pagamento delle utenze. Sì, io avevo chiesto il distacco della luce, ma non l'ho ottenuto perché all'interno della clinica era presente una cabina di trasformazione che dà energia alla chiesa e ad altri edifici della zona».

LA SENTENZA DEGLI ERMELLINI È ARRIVATA GRAZIE AI RICORSI PRESENTATI DA CARLO LENZINI

Roma, suo malgrado, è anche la Capitale delle case occupate. Numeri ben precisi non ci sono, ma l'Ater capitolina stima che il 40 per cento dei suoi 46mila immobili (compresi negozi e garage) sia in mano ad abusivi. Ci sono poi un altro centinaio di grandi stabili privati in queste condizioni. E gli interventi delle forze dell'ordine sono molto lenti. Valle Fiorita è stata "liberata" nel 2022. «E non sapete - dice Lenzini - quanta fatica ci è voluta perché la Prefettura e il Comune organizzassero lo sgombero. Ora è un rudere. Dieci anni fa avevamo installato pannelli fotovoltaici e caldaie, ora scomparsi. Certo, potrò ottenere indietro l'Imu e chiederò altri risarcimenti, ma chi me lì ridà gli affitti mancati che ammontano in questi anni a più di 15 milioni? La mia famiglia, soltanto per pagare la vigilanza privata ed evitare che qualcun altro la rioccupi, spende 20mila euro al mese».

TRENT'ANNI

Ma nella Capitale le cose possono andare molto peggio. I proprietari dell'ex cinema Faro, al Trullo, sul versante SudOvest della città, aspettano di riavere indietro il loro stabile da 35 anni. Anche loro hanno dovuto aprire non pochi contenziosi con il fisco per l'Imu, che chiede loro 30mila euro all'anno. «Qualche ricorso l'abbiamo vinto, la maggior parte li abbiamo persi, perché per anni il Comune di Roma e i magistrati tributari dicevano che la legge ci imponeva a pagare. Quante volte, al commissariato, ci hanno detto: "È inutile che tornate, tanto non ci sono gli uomini necessari per intervenire e fare lo sgombero"».

F. Pac.

Fine vita, il governo contro l'Emilia Romagna Bonaccini: varcato un limite

▶Ricorso al Tar per annullare le delibere regionali che attuano il suicidio assistito

▶La motivazione: «L'ente non ha potere in materia, comportamento illogico»

IL CASO

ROMA Un ricorso al Tar sul fine vita. Il governo si scaglia contro la Regione Emilia Romagna, che lo scorso febbraio ha dato attuazione al suicidio medicalmente assistito attraverso l'approvazione di due delibere di giunta. La presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero della Salute hanno depositato infatti il 12 aprile al Tar dell'Emilia-Romagna un ricorso contro la Regione - ovvero contro la direzione sanitaria Salute della persona - per chiedere l'annullamento delle due delibere. Tra le motivazioni, riportate in oltre venti pagine di documento, ci sono «la carenza di potere dell'ente» sull'argomento e «la contraddittorietà e l'illogicità delle motivazioni introdotte nelle linee guida inviate alle aziende sanitarie».

Nei mesi scorsi erano state infatti spedite delle linee guida alle aziende sanitarie che stabilivano iter e tempistiche del fine vita, con un massimo di 42 giorni previsti dalla domanda del paziente alla eventuale esecuzione di procedura farmacologica. Tra gli elementi contestati nel ricorso c'è anche l'istituzione del Comitato regionale per l'etica nella clinica, il Corec, chiamato a esprimere parere - seppur non vincolante - sulle richieste dei pazienti. La giunta di Stefano Bonaccini approvò quelle libere con l'obiettivo - secondo la Regione - di colmare il vuoto in materia del Parlamento e di mettere le aziende sanitarie nella condizione di garantire il diritto dei malati sancito da sentenza della Corte costituzionale.

A complicare i piani arriva però adesso questo ricorso, il secondo dopo uno analogo depositato a marzo insieme ad alcune associazioni dalla consigliera di Forza Italia, Valentina Castaldini («Sono molto contenta che con questo atto formale il governo confermi e rafforzi il lavoro di questi mesi - commenta la consigliera - l'esecutivo ha ritenuto che la strada del ricorso che ho aperto fosse quella corretta e che ci fossero tutti gli estremi per annullare le delibere, come ho sempre sostenuto», dice Castaldini).

L'IRA DI SCHLEIN: «È UNA DECISIONE IDEOLOGICA, PRESENTEREMO UNA LEGGE AD HOC IN PARLAMENTO»

Chiede una legge in parlamento la segretaria Pd Elly Schlein, che definisce l'atto del governo «un ricorso ideologico». «Bene l'Emilia-Romagna che attua la sentenza della Corte Costituzionale sul diritto importante a un fine vita dignitoso», aggiunge. Per Bonaccini, con questo atto del governo «si è passato il limite» e l'esecutivo «fa battaglia politica sulla pelle di pazienti che si trovano in condizioni drammatiche». Il governatore ricorda ancora «l'assenza ormai cronica di una legge nazionale». Protesta anche l'Associazione Luca Coscioni. «Sostenere che non esiste alcun diritto per il cittadino né dovere in capo al Servizio sanitario nazionale - scrivono Filomena Gallo e Marco Cappato, segretaria nazionale e tesoriere - si scontra con l'evidenza di quanto già accaduto: le aziende sanitarie competenti di Marche e Friuli Venezia Giulia sono state in passato condannate per non avere dato seguito alla richiesta di aiuto medico alla morte volontaria».

4
Le persone che finora hanno potuto accedere alle procedure per la morte volontaria assistita in Italia

LE REGIONI

In Italia sono 15 le Regioni che hanno avviato l'iter per dotarsi di una regolamentazione sul fine vita. La prima fu il Veneto, con la legge poi rinviata in Commissione per non aver ottenuto la maggioranza dei voti. Piemonte, Emilia Romagna, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lombardia hanno ritenuto che le norme contenute nella proposta di legge rientrino nelle competenze regionali e siano rispettose della Costituzione italiana. I consigli regionali di Piemonte e Friuli Venezia Giulia hanno sollevato la questione pregiudiziale bloccando il dibattito sul nascere. In Emilia Romagna, Abruzzo, Toscana e Lombardia si attende ancora la discussione. In Liguria la discussione è in corso. In Basilicata, Lazio e Valle d'Aosta la proposta di legge è stata invece depositata su iniziativa dei consiglieri regionali o dei Comuni. Proposte analoghe sono state depositate in Puglia, Marche, Umbria e Calabria.

Sono quattro finora le persone che hanno ottenuto l'accesso alla morte volontaria assistita nel nostro Paese. Il primo fu Federico Carboni (giugno 2022), morto a Senigallia senza assistenza del Servizio sanitario nazionale dopo oltre 20 mesi di attesa e battaglie giudiziarie. Quindi Gloria (luglio 2023), morta in Veneto con un farmaco e un macchinario forniti dal Ssn. Poi Anna a Trieste (dicembre 2023), la prima assistita completamente dal Ssn. Infine qualche mese fa una persona a Piombino in applicazione della sentenza "Cappato-Dj Fabo".

Federico Sorrentino

SONO 15 LE REGIONI ITALIANE CHE HANNO CHIESTO DI AVVIARE L'ITER PER REGOLARSI DA SOLE SUI TEMI DI BIOETICA

Campi Bisenzio La tragedia durante il match

Mattia Giani, il referto dell'arbitro sulla morte: «L'ambulanza è arrivata solo dopo 17 minuti»

«L'ambulanza è arrivata dopo 17 minuti». È l'accusa contenuta nel rapporto dell'arbitro e rivolta al Lanciotto Campi, la squadra di calcio che domenica scorsa ha partecipato alla gara con il Castelfiorentino United, in cui l'attaccante ospite Mattia Giani ha accusato un malore, morendo l'indomani mattina a 26 anni. Il giudice sportivo ha multato il club.

Aborto, no al testo Pd Ma nel Carroccio si astengono in 15

IL CASO

ROMA Sull'aborto vacilla la compattezza del centrodestra. Ieri il Partito democratico ha presentato alla Camera un ordine del giorno che punta a difendere il diritto all'interruzione di gravidanza nei consultori. Una risposta all'emendamento di Fratelli d'Italia al decreto Pnrr che apre le porte delle strutture sanitarie alle associazioni pro-vita, finito nel mirino delle opposizioni ma difeso dal premier Giorgia Meloni. Ieri la maggioranza ha respinto l'odg dei democratici, ma ben diciotto deputati si sono astenuti. Segno che la materia è delicatissima anche fra alleati. Ben quindici sono leghisti: fra loro big come il capogruppo a Montecitorio Riccardo Molinari, poi il deputato di Forza Italia Paolo Emilio Russo. «Sui temi etici abbiamo lasciato libertà di coscienza e quindi c'è stato chi ha seguito le indicazioni del governo e chi si è astenuto», spiega a margine del voto lo stesso Molinari. Ma i dubbi sull'iniziativa di FdI non sono isolati. Da FI Laura Ravetto spiega: «Io ritengo che l'ultima parola spetti sempre alla donna e che la 194 non si debba toccare. Si può discutere di migliorare la comunicazione nei consultori», ma «mai» di «limitare il diritto all'aborto. Era questo il contenuto dell'impegno - cita testualmente -: non restringere il diritto delle donne ad avere accesso ad un'interruzione volontaria di gravidanza. Mi sono astenuta perché non potevo votare contro questo impegno».

L'ORDINE DEL GIORNO SULLE ASSOCIAZIONI PRO-LIFE DIVIDE I PARLAMENTARI LEGHISTI

R.P.

Casini e la Dc: nessuna nostalgia ma la politica non cavalchi le paure

L'EVENTO

ROMA «Non vogliamo rifare la Dc e mi viene da piangere quando vedo chi la vuole ricostituire», dichiara l'"ultimo democristiano", Pier Ferdinando Casini. Una contraddizione? Niente affatto, argomenta l'ex presidente della Camera, a Fiumicino per la presentazione del suo libro "C'era una volta la politica". A ripercorrere con lui le tappe di una storia politica cominciata oltre 40 anni fa ci sono il senatore dem Filippo Sensi e il sindaco del Comune sul litorale, Mario Baccini, che scherza: «Se Casini è l'ultimo democristiano io sono il penultimo». Mentre Sensi dichiara come oggi «purtroppo non sono in molti in Senato che vale la pena ascoltare, e invece quando parla Casini l'aula si fa muta».

LE ISTITUZIONI

«Mi sono sempre sentito a mio agio più come uomo delle istituzioni che di governo», anche perché «ho un grande limite per essere un politico: non ho la convinzione di avere la verità in tasca», dichiara Casini. Un modo di guardare le cose che attraversa le grandi questioni di oggi: come le migrazioni, che «sono un problema così importante per l'Italia e l'Europa che non possiamo permetterci di fare campagna elettorale su questo». Eppure «è quello che facciamo perennemente».
Di fronte alle paure della società di oggi, infatti, «il politico ha due strade: cavalcarle oppure cercare di risolvere le questioni». Lo stesso vale per il tema della «criminalità: se uno ha un senso di insicurezza non sta bene, anche se poi non succede nulla quando cammina per strada». Per questo occorre «una pedagogia» della politica, anche sulle questioni internazionali che «sono oggi il punto decisivo». In Ucraina ad esempio «noi sappiamo che quella della pace è un'esigenza condivisa ma scelte impopolari possono aiutare di più che limitarsi a sventolare la bandiera della pace». Anche perché «il rischio è che si affermi un principio della forza».
E ancora, Casini si sofferma sull'esplosione dei social nella politica: «Strumenti importanti e utili» anche se «certi politici sono talmente ossessionati che mi sembra sia per loro una fuga dalla realtà». D'altronde, i «likes non si convertono in voti». Per creare un processo elettorale - «qua potrei avere una cattedra a Oxford», scherza Casini - la prima cosa da fare «è mettere insieme una rete di persone a cui legare il proprio destino, prima ancora di parlare ai cittadini».

IL SENATORE PRESENTA IL SUO LIBRO A FIUMICINO: «HO UN GRANDE LIMITE: NON CREDO DI AVERE LA VERITÀ IN TASCA»

"C'ERA UNA VOLTA LA POLITICA" CON BACCINI E SENSI

Da sinistra, il sindaco di Fiumicino Mario Baccini, Pier Ferdinando Casini, ex presidente della Camera e il senatore Pd Filippo Sensi all'evento

LE RESPONSABILITÀ

Guardando alla storia italiana, invece, finita la Prima Repubblica «la responsabilità che abbiamo avuto è stata quella di pensare a una politica impostata su partiti personali. Un grandissimo errore», riconosce oggi Casini che invece continua a sostenere la necessità delle preferenze: «Io credo che una delle ragioni per cui prospera la malapolitica è che non si conosce il politico». Di fronte a questo i «governi tecnici sono come gli antibiotici: bisogna prenderli il meno possibile ma servono in alcuni casi per salvare la repubblica». Però, «se uno va a votare e il giorno dopo si ribalta il risultato elettorale, poi si perde la fiducia dell'elettore».
Infine, 40 anni in Parlamento non possono che consegnare una fucina di aneddoti. Come quello sullo storico leader democristiano Carlo Donat-Cattin che quando alcuni esponenti della Dc si scusarono durante una presentazione per non aver letto il suo libro, rispose: «Non vi preoccupate, tanto non l'ho scritto io». Ma, aggiunge ironicamente Casini, «non vi preoccupate, non è questo il caso».

Gianluca Carini

«IN UCRAINA SERVONO SCELTE IMPOPOLARI PIÙ CHE SVENTOLARE LA BANDIERA DELLA PACE»

Medici stranieri nei reparti «Meno vincoli, ci servono»

▶Si potranno reclutare anche dopo il 2025 Le Regioni al Ministero: procedure lente

▶Nella bozza di accordo le commissioni per valutare camici bianchi e infermieri

IL CASO

ROMA L'intesa tra Stato e Regioni andrà a regolamentare «l'esercizio temporaneo dell'attività lavorativa da parte di coloro che intendono esercitare una professione medica o sanitaria in base a una qualifica professionale conseguita all'estero». In sintesi: metterà ordine all'arruolamento di medici e infermieri stranieri. Alcuni numeri: nel 2019 i medici presi dall'estero erano 21mila, nel 2023 questa cifra è salita ed è stimata a quota 28mila. Visto che in Italia prima c'è stato il blocco del turnover, poi una insufficiente programmazione degli specialisti da formare, il ricorso all'arruolamento di camici bianchi stranieri è destinato ad aumentare. E lo stesso vale anche per gli infermieri. Dicono i dati di Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche): in Italia lavorano 23mila infermieri stranieri (il 5,5 per cento del totale) di cui 15.674 da Paesi Ue e 9.456 da Paesi extra Ue. Si concentrano soprattutto in Lombardia, Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto. La maggioranza proviene da Est Europa, India e Perù. A questi si aggiungono i 13.000 in Italia con i provvedimenti emergenziali legati al Covid e alla guerra in Ucraina.

C'è un problema: nel 2020 il decreto Cura-Italia ha aperto ai professionisti di Paesi extra-Ue, il provvedimento è stato prorogato, ma l'ultimo strumento, il decreto Bollette, fissa al 31 dicembre 2025 la scadenza di questa possibilità. Dunque, servono nuove regole soprattutto per la parte che deve regolamentare l'iscrizione all'ordine dei medici e degli infermieri del personale che arriva da nazioni extra Ue. Il testo dell'intesa è arrivato alla Conferenza Stato-Regioni: è stato rinviato perché sono necessari degli approfondimenti tecnici dopo che la Lombardia ha proposto di semplificare il percorso di iscrizione all'ordine se c'è un accordo collettivo gestito dalla Regione stessa magari con un altro Stato. Più in generale le Regioni chiedono un meccanismo meno lento perché negli ospedali servono rinforzi in tempi rapidi. Va detto che il testo comunque è stato elaborato da Ministero della Salute e Regioni. Cosa prevede? Le Regioni dovranno istituire delle commissioni per «la verifica del possesso delle qualifiche professionali necessarie». Tra l'altro, gli ordini provinciali devono iscrivere in elenchi speciali questi professionisti «previo accertamento della conoscenza della lingua». Proprio negli ordini devono essere istituiti «elenchi speciali per l'esercizio temporaneo dell'attività lavorativa».C'è però un'eccezione e si legge nell'articolo 8 della bozza: «Le previsioni di cui alla presente non si applicano alle Regioni e alle Province autonome che, alla data di entrata in vigore della presente intesa, abbiano già sottoscritto accordo con soggetti esteri per il reclutamento di professionisti sanitari e sociosanitari». Gli esempi sono numerosi ma il più eclatante è quello della Regione Calabria che ha siglato un accordo con Cuba nel luglio del 2022 per il reclutamento di 497 medici. L'intesa è tra la Regione e una società partecipata del governo cubano e i medici dovranno restare in servizio negli ospedali di Cosenza, Vibo Valentia, Crotone, Reggio Calabria e Catanzaro fino alla fine del prossimo anno. Sono arrivati a scaglioni, non sono presenti tutti i 497 contemporaneamente: gli ultimi, un centinaio, sono sbarcati in Calabria due mesi fa, e attualmente in corsia ce ne sono 270. La sanità cubana è considerata di buon livello e il problema della lingua per i medici dell'isola, dove si parla spagnolo, è tutto sommato semplice da affrontare.

I PROFESSIONISTI NON ITALIANI NEL 2019 ERANO 21MILA, ORA SONO 28MILA: IL LAZIO NE CERCA IN MESSICO E IN ARGENTINA

23.000
Sono gli infermieri stranieri in servizio in Italia, di questi 9.456 vengono da Paesi al di fuori dell'Ue

ROMA-MESSICO

Per questo motivo la Regione Lazio ha iniziato un dialogo con le istituzioni del Messico e dell'Argentina dove spera di trovare infermieri. Ancora: l'assessore della Sanità della Lombardia, Guido Bertolaso, è andato alla ricerca di infermieri per gli ospedali della sua regione in Argentina e in Paraguay. Ha spiegato il presidente Attilio Fontana: «Speriamo di avere 500 infermieri in più per potere utilizzare meglio le nostre case di comunità». Anche la Sicilia si sta muovendo in questa direzione. Ha detto Renato Schifani, presidente della Regione dopo la selezione di 16 medici provenienti da Ucraina, Argentina, Cuba, Venezuela, Ecuador, Libia, Guinea: «Questo è soltanto l'inizio della strategia del mio governo di ricorrere a medici dall'estero per rimediare alla mancanza di personale sanitario, garantendo così il diritto alla salute ai siciliani. Stiamo percorrendo tutte le strade possibili, utilizzando gli strumenti straordinari messi a disposizione dallo Stato per colmare, nel breve periodo, i vuoti di organico che esistono in Sicilia, come in tutta Italia, in attesa della modifica del "numero chiuso" per l'accesso alle facoltà di Medicina».

M.Ev.

I cubani di Calabria «Sono bravissimi, ma non con l'italiano»

IL RACCONTO

ROMA «I medici cubani si impegnano, lavorano tanto ma non parlano bene l'italiano». Dopo più di un anno di inserimento nelle corsie degli ospedali calabresi, l'esperimento è riuscito a metà. «Nessuno si è mai lamentato, né ci sono stati episodi di discriminazione da parte dei pazienti», raccontano i camici bianchi. Ma in Calabria non sono mancate le critiche sulla loro scarsa conoscenza della lingua: per il momento la Regione ha aperto le porte a 270 medici stranieri che potranno stare in servizio fino al 31 dicembre 2025, ma forse alcuni resteranno ancora più a lungo. E per loro non sempre è facile prendersi cura dei pazienti. «Il problema per una piena integrazione dipende dalla conoscenza dell'italiano - spiega Luigi Ziccarelli, segretario regionale anaao Calabria - E poi, al di là del fatto di conoscerla, ti devi comunque integrare con le forme dialettali varie, e questo è fondamentale soprattutto se stai al pronto soccorso. Abbiamo notato poi un diverso uso delle strategie diagnostiche: i cubani, infatti, sono soliti fare molto le radiografie, mentre noi invece preferiamo la tac». In Sicilia l'arrivo degli argentini non ha risolto il problema della carenza di organico. «L'asp di Agrigento ne ha reclutati 100 - ammette Antonino Palermo, segretario dell'anaao Sicilia - ma tra le corsie se ne sono visti pochi». Sono invece solo due quelli assunti dall'asp di Enna: un ortopedico e una ginecologa. Sui compensi che ricevono i colleghi stranieri, gli italiani non sembrano sapere molto: «Noi non vediamo le loro buste paga», dicono.

INTEGRAZIONE DIFFICILE: NEI PRONTO SOCCORSO SI PONE PERSINO UN PROBLEMA DI DIALETTI

LE RICHIESTE

Di fatto, i cubani sono arrivati in Italia grazie all'intermediazione di un'agenzia governativa. «Per quello che prendevano nel loro Paese - spiega un collega italiano - 2mila euro di compenso può sembrare una buona cifra». Anche altre Regioni, intanto, dal Friuli Venezia Giulia alla Sardegna provano a cercare medici oltreoceano. Il pericolo, però, che siano trattati come professionisti di serie b è sempre dietro l'angolo, e così il presidente dell'Amsi (l'Associazione medici di origine straniera in Italia), Foad Aodi, prova a tenere alta la guardia: «Sosteniamo la necessità che i medici appena arrivati in Italia imparino la nostra lingua e le normative sanitarie, economiche, culturali e sociali - dice - Ma la politica, nello stesso tempo, ha il dovere di snellire le pratiche burocratiche, di eliminare l'obbligo della cittadinanza per sostenere i concorsi della sanità». I medici stranieri, infatti, sono stati reclutati dalle Regioni. Che hanno in realtà anche il compito di verificare le loro competenze. «Da tempo invochiamo la necessità di prorogare il decreto Cura Italia - rimarca Aodi - dal momento che grazie alla presenza dei professionisti stranieri sono state scongiurate le chiusure di centinaia di reparti ospedalieri, ambulatori, centri di analisi, di fisioterapia, medici di famiglia, guardia medica e presso le Rsa e le cliniche private. È importante, però, che siano assunti a tempo indeterminato e non debbano ricorrere ad agenzie di intermediazione».

Graz. Mel.

Milano Marina Brambilla eletta dopo 100 anni

Per la prima volta una rettrice alla Statale

Marina Marzia Brambilla, dal 2018 prorettrice delegata ai Servizi per la Didattica e agli studenti, è stata eletta rettrice dell'Università degli Studi di Milano. È la prima donna alla guida della Statale, che quest'anno ha compiuto un secolo: «Ci sono voluti 100 anni ma ce l'abbiamo fatta, una vittoria che dedico alle colleghe». Brambilla, 50 anni, è stata eletta al ballottaggio con 1.652 preferenze (65% del totale) contro le 645 (25% del totale) ottenute dall'altro candidato, Luca Solari.

Le crisi delle cure: 12 regioni su 20 non garantiscono i livelli essenziali

L'EMERGENZA

ROMA Per salvare il servizio sanitario nazionale bisogna intervenire subito con una riforma strutturale. Le risorse stanziate finora infatti non bastano. Le Regioni sono in difficoltà. E le cure non sono accessibili ovunque allo stesso modo per tutti. Ecco perché le 75 Società Scientifiche riunite in FoSSc (Forum delle Società Scientifiche dei Clinici Ospedalieri ed Universitari Italiani) ieri a Roma hanno lanciato un appello al governo a potenziare gli ospedali e a destinare altre risorse prima che sia troppo tardi. Dopo anni di «tagli irresponsabili» alla sanità serve ora un vero cambio di rotta: nel 2024, il finanziamento del Fondo sanitario nazionale si attesta solo al 6,4% rispetto al Pil, e si stima un'ulteriore diminuzione al 6,3% nel 2025 e 2026, fino a scendere al 6,2% nel 2027. E il confronto con gli altri Paesi europei non è confortante: «Dal 2012 al 2021 - precisa Francesco Cognetti, coordinatore del Forum - l'incremento per l'Italia è stato solo del 6,4%, rispetto al 33% della Germania, al 24,7% della Francia e al 21,2% della Spagna».

La conferenza del FoSSc, il Forum che riunisce 75 Società Scientifiche dei Clinici Ospedalieri e Universitari Italiani. L'incontro ieri a Roma per chiedere la riforma del Ssn

IL REPORT

Per i pazienti che hanno bisogno di cure significa in sostanza rischiare di non trovare un posto libero nei reparti e dover restare in attesa anche per giorni su una barella del pronto soccorso (il cosiddetto boarding). E la ragione è nota da tempo: sono almeno 100mila i posti letto di degenza ordinaria che mancano e 12mila quelli di terapia intensiva. In dieci anni, poi, alcune strutture (il 9 per cento, ossia 95 in tutto) hanno persino chiuso i battenti, passando da 1.091 del 2012 a 996 nel 2022, costringendo così i pazienti a spostamenti maggiori. A complicare la faccenda, c'è poi la carenza del personale sanitario: entro il 2025, andranno in pensione 29mila camici bianchi. Andranno via anche 21mila infermieri: già ora nei pronto soccorso capita che ce ne sia uno solo ogni 25 pazienti.

L'APPELLO DI 75 SOCIETÀ SCIENTIFICHE: «MANCANO CENTOMILA POSTI LETTO, SERVE UNA GRANDE RIFORMA STRUTTURALE DEL SSN»

I RISCHI

E se è vero che il Pnrr prevede di riservare l'8,3% dei fondi previsti alla Sanità, a conti fatti le risorse destinate agli ospedali sono dedicate solo per l'aggiornamento tecnologico e per la ricerca scientifica, ma per il potenziamento strutturale ed organico o per l'acquisizione di nuovo personale i soldi bisogna cercarli altrove. C'è poi il capitolo dei livelli essenziali di assistenza (Lea), ossia le cure fondamentali che dovrebbero essere assicurate sempre da Nord a Sud. Purtroppo, però, come ricorda Cognetti, «12 Regioni su 20 non garantiscono non la totalità, ma neppure la minima sufficienza. La maggioranza presenta infatti valori sotto la soglia in almeno una delle tre macroaree prese in esame: prevenzione, assistenza sul territorio e ospedale». E a questo punto, le persone o si spostano in altre regioni o rinunciano a curarsi. Inutile dire poi che, per carenza di risorse, l'introduzione dei nuovi lea - pubblicati ad agosto del 2023 - è stata rinviata al 2025. E intanto, denuncia il Forum, «le Regioni dovrebbero sobbarcarsi anche il cospicuo onere delle nuove prestazioni». Con la conseguenza che «le più povere, in particolare quelle sottoposte a Piano di rientro, non possono farlo». Le risorse in più, del resto, sono urgenti anche per prevenire l'insorgenza delle malattie. Le percentuali di cittadini che aderiscono agli screening oncologici sono pari a circa il 40% per la mammografia e per il Pap test e l'Hpv test ed inferiori al 30% per lo screening colorettale. Eppure, l'Unione europea chiede di raggiungere, entro il 2025, il livello del 90% di adesione per tutti e tre i programmi.

Graziella Melina

Indagava sui morti della diga Amato il nuovo Pg di Roma

▶L'ufficio, che deve anche autorizzare le intercettazioni dell'Aisi, era vacante dal 2022

▶Capo dei pm a Pinerolo, Trento e Bologna si stava occupando della strage di Suviana

IL PERSONAGGIO

ROMA Classe 1960, in magistratura dall'85, Giuseppe Amato, "Jimmy", è il nuovo procuratore generale di Roma. Un ruolo delicato, è al vertice dell'ufficio che autorizza le intercettazioni preventive dell'Aisi. Prenderà possesso della sede intorno alla fine di maggio. Prima di allora, da procuratore capo di Bologna, continuerà a coordinare l'inchiesta sull'esplosione della centrale elettrica del lago di Suviana, sull'Appennino tosco-emiliano, dove lo scoppio di una turbina al piano -8 dell'impianto ha provocato la morte di sette operai, ferendone altrettanti. Moderato, figlio d'arta, il padre Nicolò, magistrato a Roma è stato il numero uno del Dap. Amato fa parte della corrente di Unicost (quella centrista delle toghe). È un moderato, e sicuramente la sua nomina non ha messo tutti d'accordo, visto che, da procuratore di Bologna, ha firmato l'archiviazione sulla posizione di Marco Cappato dell'associazione Luca Coscioni, che si era autodenunciato in Svizzera e "aiutato" a morire, una donna malata di Parkinson.

LA NOMINA

Due giorni fa il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha votato a larghissima maggioranza, con una sola astensione, la delibera di nomina di Amato. In realtà è stata una ratifica. Il posto era rimasto vacante dal novembre del 2022, quando Antonio Mura aveva lasciato per assumere l'incarico di capo dell'Ufficio legislativo del ministero della Giustizia. Al vertice di una delle procure più rilevanti e dell'ufficio distrettuale che si occupa della lotta contro le infiltrazioni mafiose nel centro-nord Italia, Amato era tra i favoriti anche per diventare procuratore di Torino.

Giuseppe Amato (64 anni), a Bologna dal luglio 2016, è entrato in magistratura nel 1985: ha sempre svolto funzioni di pm prima a Massa poi a Roma, tranne le parentesi alla Corte costituzionale come assistente di studio e al Csm nell'ufficio studi. Membro attivo della corrente centrista Unicost, nel 2007 è stato nominato procuratore a Pinerolo, poi a Trento prima di arrivare a Bologna

NOMINATO DAL PLENUM DEL CSM CON UNA SOLA ASTENSIONE, DOVREBBE INSEDIARSI A MAGGIO

LE POSIZIONI

È al momento del suo insediamento a Bologna, che Amato dichiara: «Il processo non può essere la pena», aggiungendo che la giustizia deve avere un «tempo ragionevole». E assicurando che i rapporti con gli avvocati sarebbero stati «di collaborazione franca e di dialettica» e precisando: «Il mio impegno sarà quello di avere dall'altra parte qualcuno che cerca di ottenere in buona fede un determinato risultato», citando l'articolo 111 della Costituzione perché «il giusto processo per essere tale deve essere rapido». L'anno scorso ha fatto discutere la sua scelta, differente da quella dei colleghi di Ravenna e Forlì, di non aprire un fascicolo sull'alluvione in Emilia Romagna: «Non si può avviare un'indagine per ogni evento naturale. Non è questo il ruolo del pm, almeno come lo intendo io. I muscoli si mostrano se uno ha una ragionevole intenzione di usarli, mostrarli per mostrarli non ha senso».

IL PROFILO

Amato ha iniziato la sua carriera come sostituto alla procura di Massa, poi è stato assistente di studio dell'allora presidente della Corte costituzionale Francesco Saja. Quindi l'incarico come pretore a Roma, si è occupato di reati contro la pubblica amministrazione, applicando la nuova norma sulla responsabilità amministrativa degli enti e dove è stato tra i primi a fare ricorso al sequestro per equivalente per colpire il patrimonio di corruttori e concussori. Dopo la riforma è stato sostituto della Dda, componente dell'Ufficio studi del Csm e pm a Torino. Nel 2007 è stato nominato procuratore capo a Pinerolo, dove ha deciso di impegnarsi per riuscire ad applicare e fare applicare le regole virtuose nella gestione dei processi e delle risorse anche economiche così da raggiungere i risultati dell'efficienza, della rapidità, della economicità di gestione. Risultati a distanza di quasi due anni sono stati raggiunti e diffusi, con la pubblicazione sul sito di una sorta di bilancio dal quale emergeva l'abbattimento dell'arretrato, la maggiore celerità nella trattazione dei procedimenti e un notevole risparmio delle spese di ufficio (intercettazioni, consulenze custodie dei veicoli sequestrati). L'ufficio di Pinerolo è stato l'unica procura di Italia che per perseguire le esigenze di economicità attivandosi, ad esempio per vendere i veicoli sequestrati, facendo reddito. Nello stesso periodo, Amato è stato anche consulente della presidenza del Consiglio per le politiche antidroga. Nel 2012 diventa il numero uno della procura di Trento e quattro anni dopo di Bologna.

Val.Err.

SI È SEMPRE POSTO COME OBIETTIVO LA CERTEZZA DEI TEMPI DELLA GIUSTIZIA: «IL PROCESSO NON PUÒ ESSERE LA PENA»

Affaire Montecarlo

«Fini scagionato da Tulliani» I legali chiedono l'assoluzione

Arriverà il 30 aprile la sentenza del processo legato all'indagine sulla operazione di compravendita, che risale al 2008, dell'appartamento di Montecarlo lasciato in eredità dalla contessa Annamaria Colleoni ad Alleanza Nazionale. I giudici della quarta sezione collegiale del Tribunale di Roma sono chiamati a decidere sulle pesanti richieste di condanna avanzate dalla Procura capitolina: 8 anni di reclusione per Gianfranco Fini, 9 anni per la compagna Elisabetta Tulliani, 10 per il fratello di quest'ultima, Giancarlo Tulliani e 5 anni per il padre Sergio. In aula era presente l'ex presidente della Camera, che, dopo il rinvio, a chi gli chiedeva delle 7 ore di udienza ha risposto: «È un processo che dura da 7 anni, figurarsi se l'udienza era corta». I suoi avvocati, hanno depositato una memoria difensiva in cui affermano che Elisabetta Tulliani «attraverso le sue spontanee dichiarazioni si è prodotta in affermazioni auto ed etero-accusatorie, con cui ha inteso chiarire l'inconsapevolezza di Fini» sulle «azioni poste in essere» da lei e dal fratello Giancarlo.

Il magnate sparito sul Cervino sei anni fa «È in Russia con l'amante spia di Putin»

IL GIALLO

MILANO Per anni, di lui è rimasta soltanto un'immagine. Le telecamere lo hanno immortalato per l'ultima volta il 7 aprile del 2018, mentre si dirigeva verso le piste da sci nella stazione della funivia di Klein Matterhorn, nel cuore delle Alpi svizzere. Da lì in poi, più niente. Karl-Erivan Haub, miliardario tedesco di 58 anni, era sparito nel nulla. Come se la neve lo avesse inghiottito durante quella che doveva essere una normale giornata di allenamento in vista della gara di scialpinismo Patrouille del Glaciers. Dopo estenuanti ricerche senza alcun risultato, l'uomo è stato dichiarato ufficialmente morto nel 2021. Eppure, c'è chi sostiene di avere le prove che Haub sia vivo e vegeto e che i fratelli – che avevano ereditato le sue quote – siano a conoscenza di tutto. Quello che era uno degli uomini più ricchi di tutta la Germania, con la carica di direttore generale del gruppo tedesco di vendita al dettaglio Tengelmann, avrebbe infatti inscenato la sua scomparsa per trasferirsi a vivere in Russia con l'amante Veronika Ermilova. Non solo. Secondo questa teoria, Haub avrebbe deciso di cambiare totalmente vita per via di alcuni legami con i servizi segreti russi e israeliani.

Il miliardario tedesco Karl-Erivan Haub, sparito sul Cervino nel 2018. A destra l'ultima immagine del magnate mentre esce dall'albergo a Zermatt

I PM DI COLONIA HANNO RIAPERTO LE INDAGINI SULLA SUA SCOMPARSA: HAUB SAREBBE STATO FOTOGRAFATO A MOSCA NEL FEBBRAIO 2021

LE INDAGINI

Sulla scia di queste scoperte, portate alla luce da un'inchiesta giornalistica tedesca del gruppo Rtl, la Procura di Colonia nei giorni scorsi ha riaperto le indagini. Già, perché l'ultima immagine dell'uomo a essere stata vista da qualcuno non sarebbe quella di quel 7 aprile di sei anni fa. Sembrerebbe essercene un'altra, scattata nel febbraio del 2021 a Mosca. La giornalista investigativa Liv von Boetticher giura di averla vista con i propri occhi l'anno successivo, dopo che era stata tirata fuori da una società israelo-americana tramite ricerche nel sistema biometrico di riconoscimento facciale di Mosca. «A quanto mi risulta – ha spiegato la giornalista in un'intervista a Capital –, quella foto era nota anche al fratello dell'uomo, Christian Haub, quando ha dichiarato sotto giuramento di non avere alcuna prova attendibile che il parente fosse vivo». Ciliegina sulla torta, secondo quanto emerso dall'inchiesta sarebbe stata proprio la famiglia dell'uomo ad assoldare investigatori privati per rintracciarlo. Al punto che la stessa agenzia avrebbe assicurato di recuperare un'immagine in cambio di un compenso di 100mila euro.

LE RICERCHE

Il giorno della scomparsa dell'uomo, che ha lasciato una moglie, due figli e un'azienda da 75mila dipendenti, la macchina delle ricerche si era messa in moto fin da subito. Per giorni, ininterrottamente, i soccorritori alpini avevano tentato di rintracciarlo con gli elicotteri e tramite l'ausilio di squadre via terra, perlustrando la zona in lungo e in largo e calandosi in ogni dirupo. Del miliardario non vi era più alcuna traccia. A molti era sembrata strana fin dall'inizio anche quella sua escursione in solitaria sulle montagne, organizzata senza avvisare nemmeno la sua allenatrice, come era solito fare. Tra le prove a sostegno della teoria secondo cui il miliardario avrebbe semplicemente mollato tutto per farsi un'altra vita, c'è poi anche la figura della presunta amante. La donna, organizzatrice di eventi, aveva lavorato a una festa di compleanno per la madre di Haub, occasione in cui tutta la famiglia l'aveva incontrata. Nei tre giorni prima della scomparsa dell'uomo, i due – che ufficialmente non sembrava avessero particolari rapporti – si erano telefonati e sentiti per messaggio 13 volte. Lei stessa, inoltre, sembrerebbe avere stretti contatti con i servizi segreti russi Fsb.

L'EREDITÀ

Il prossimo passo degli inquirenti di Colonia adesso sarà quello di sentire Christian Haub, vista anche la sua posizione dopo la dichiarazione resa al Tribunale per ottenere la morte legale del fratello, e una denuncia a suo carico presentata l'anno scorso dai giornalisti di Rtl. «Ovviamente non c'è alcuna verità in queste accuse», ha sottolineato il suo avvocato Mark Binz alla Zeit. «Fino a pochi mesi fa la vedeva così anche il procuratore, che non riteneva di dover procedere». Per il momento, tuttavia, sembra ancora distante l'ipotesi di un annullamento del certificato di morte.

Federica Zaniboni

Si fingono gay nelle chat «Vogliamo punire i pedofili» In cella i baby-giustizieri

▸Treviso, i ragazzi rapivano e picchiavano le vittime. Poi svuotavano i loro conti in banca

▸La gang si ispirava a una docu-serie americana. Nel gruppo anche un 16enne

LA SENTENZA

VEDELAGO (TREVISO) Rapine e sequestri punitivi nei confronti di uomini che cercavano sesso facile, soprattutto con ragazzini. Per i giovanissimi "giustizieri", due ragazzi di 20 e 19 anni che erano stati arrestati in un casolare a Vedelago nel febbraio dello scorso anno insieme a un 16enne (per cui procede la Procura dei minori di Venezia, ndr), ieri è arrivata la sentenza di condanna con rito abbreviato: il gup Piera De Stefani ha inflitto 6 anni e 3 mesi di reclusione per il 20enne, difeso dall'avvocato Elisa Berton, e 6 anni e 10 giorni per il 19enne, difeso dall'avvocato Nicoletta Gasbarro. Entrambe le legali, in attesa delle motivazioni che verranno depositate fra 90 giorni, hanno comunque già annunciato che presenteranno ricorso in appello.

Le pene comminate sono state inferiori rispetto alle richieste del pubblico ministero Barbara Sabbatini: il giudice ha inglobato il sequestro di persona nel reato più grave, ovvero la rapina pluriaggravata, ma non ha riconosciuto il vizio parziale di mente agli imputati. I baby giustizieri erano accusati anche di indebito utilizzo di carte di credito e porto di oggetti atti a offendere.

LE ACCUSE

La gang in stile Arancia meccanica era sotto processo, come detto, per aver sequestrato e rapinato 8 uomini (per il 19enne era contestato un episodio in meno, ndr), che venivano adescati in una chat gay (utilizzando, nello specifico, l'applicazione Grinder) con la promessa di incontri erotici. Stando al quadro accusatorio si erano ispirati alla docu-serie statunitense "To catch a predator", che smascherava appunto i pedofili. A squarciare il velo sull'operato della banda era stato il blitz dei carabinieri di Castelfranco nel casolare degli orrori, a Vedelago. Ai militari, da tempo, erano stati segnalati movimenti sospetti. Quel giorno (era il febbraio 2023) la gang stava infierendo su un impiegato di 50 anni. L'uomo era stato trovato immobilizzato a terra, nello scantinato, con mani e piedi legati con del nastro adesivo che gli copriva anche la bocca. Respirava a fatica e aveva segni di percosse su tutto il corpo. Il 16enne, a volto coperto, era seduto sopra di lui. Il 19enne, invece, lo minacciava con un taser mentre il 20enne era stato fermato qualche minuto prima mentre si allontanava in bicicletta con il bancomat della vittima: l'intento era quello di andare al primo sportello utile per prelevare del denaro.

LA SCIA

Il sospetto degli inquirenti era che quel sequestro non fosse il primo. Il piano era troppo dettagliato, troppo preciso: tutto lasciava intendere che fosse un copione già collaudato. Da qui la ricerca nelle banche dati di altri episodi simili e l'appello alle eventuali vittime di farsi avanti, garantendo tutta la delicatezza che le circostanze richiedevano. I riscontri non hanno tardato ad arrivare: altri sette i casi ricostruiti, messi a punto tutti con lo stesso copione, tra il giugno del 2022 (un solo episodio) e il febbraio del 2023 (da dicembre si erano verificati tutti gli altri sette). Le vittime erano tutti uomini tra i 40 e i 60 anni. Non tutti avevano denunciato le violenze, per vergogna. Soltanto due si erano presentati in caserma, dopo l'arresto della gang. Le altre vittime erano state rintracciate invece ricostruendo i contatti social dei ragazzi. Sei di loro, dopo essere stati risarciti, avevano ritirato la querela per sequestro di persona, due invece si sono costituiti parte civile a processo: avevano chiesto un risarcimento di 50mila e 30mila euro. Il giudice, nella sentenza di condanna, ha anche stabilito un risarcimento per le due vittime, a una cifra inferiore rispetto alle pretese.

Giuliano Pavan

GLI ARRESTATI, CONDANNATI A 6 ANNI, FERMATI A FEBBRAIO IN UN CASOLARE MENTRE INFIERIVANO SU UN 50ENNE

8 I BLITZ ACCERTATI MA IN QUASI TUTTI I CASI GLI AGGREDITI NON HANNO SPORTO DENUNCIA PER LA VERGOGNA

Varese La rabbia: «Nel frattempo ho perso l'azienda»

Arrestato per sbaglio e risarcito

Sette mesi di detenzione (5 in carcere e due ai domiciliari) e un'azienda persa. Erminio Diodato, imprenditore di Varese, venne arrestato per sbaglio nel luglio 2020, e assolto nel giugno dell'anno successivo, ha ora vinto contro la «non giustizia». L'accusa era di detenzione di droga. L'avvocato Daniele Galati ha trovato le prove che lo hanno scagionato e ora Diodato ha ottenuto un risarcimento dallo Stato pari a 60mila euro. «Intanto ho perso la mia azienda».

Cagliari

Prova a uccidere la ex schiantandosi contro la sua auto: arrestato 53enne

Era al telefono con le forze dell'ordine mentre quell'uomo, che aveva denunciato per stalking e minacce, la seguiva lungo le strade di Carbonia. E parlava con la polizia anche quando lo stesso uomo al volante di un'auto si lanciava contro la sua, tentando di ucciderla. È accaduto sulla strada statale 126, vittima una 45enne attualmente ricoverata all'ospedale Brotzu di Cagliari con fratture e traumi. In manette è finito Alessio Zonza, 53 anni, ex guardia giurata, arrestato dalla Squadra mobile di Cagliari con le accuse di tentato omicidio, atti persecutori e violazione del divieto di avvicinamento. Non ha ancora parlato per spiegare cosa lo ha spinto a tentare di uccidere la sua ex: a bordo dell'Alfa 147 i poliziotti hanno anche trovato un martello nascosto sotto il tappetino. Gli investigatori hanno recuperato anche il video dell'incidente a Carbonia che confermerebbe il tentativo dell'uomo di uccidere la donna.

Diretti in Spagna ma finiscono in Brasile I migranti morti alla deriva nell'Atlantico

LA TRAGEDIA

La barca deve avere lasciato le coste della Mauritania poco meno di tre mesi fa, qualche giorno dopo il 17 gennaio. Forse è partita da quella che chiamano la grande spiaggia dei pescatori, vicino alla capitale Nouakchott, di notte, come fanno quasi tutti. La direzione da tenere: il nord, verso le isole Canarie, verso la Spagna, l'Europa. Ma è stata aspirata dai venti e le correnti dell'Atlantico, trascinata in una deriva infinita. La piroga, affusolata, lunga dodici metri, una di quelle più povere, tutta in legno, senza alluminio, senza le pitture a colori vivaci che servono da amuleto contro le intemperie, ha perso le coste africane, non è riuscita a tenere puntata la prua verso nord e ha finito il suo naufragio a oltre 4.800 chilometri più a ovest, dall'altra parte dell'oceano, in Brasile.

L'AVVISTAMENTO

Sono dei pescatori di Bragança sulla costa settentrionale dello stato di Parà che l'hanno avvistata e hanno capito subito, perché non è la prima volta che una piroga africana arriva su queste coste dove non dovrebbe mai arrivare. A bordo, solo morti. Nove cadaveri in avanzato stato di decomposizione, otto ammucchiati a bordo, uno che galleggiava vicino alla barca, tutti ancora con qualche abito e documento, abbastanza per capire da dove arrivavano anche se non ancora chi sono. I lavori di identificazione sono cominciati a Belem, dove i corpi sono stati trasportati. Secondo le prime informazioni tutti presentano segni di malnutrizione e disidratazione. A bordo dovevano essere molti di più, circa 25, a giudicare dai giubbotti salvagenti e da altri oggetti ritrovati, come hanno raccontato gli agenti della guardia costiera intervenuti nelle operazioni di recupero dell'imbarcazione. Circa quindici persone potrebbero essere morte e disperse in mare. «Le vittime sono migranti provenienti dal continente africano, probabilmente dalla Mauritania, ma potrebbero esserci anche persone di altre nazionalità forse del Mali» si legge in un comunicato della polizia federale del Parà. In un primo momento la polizia brasiliana aveva parlato di migranti provenienti da Haiti, ipotesi poi scartata dopo una prima analisi degli elementi a bordo che raccontano senza lasciare dubbi la lunga odissea affrontata dall'imbarcazione. Le autorità brasiliane hanno preso contatto con la Mauritania e con parenti di persone, quasi tutti giovani e giovanissimi, salpati dalle coste e di cui si sono perse le notizie. La piroga, cui le onde di questi mesi hanno lasciato un'ombra di verniciatura bianca e blu, è stata avvistata da un peschereccio sabato scorso, 13 aprile. È stata poi la guardia costiera a trasportare con cautela l'imbarcazione a riva. Secondo Jose Roberto Peres, capo della polizia federale di Parà, l'imbarcazione deve aver navigato alla deriva per circa 4800 chilometri.

Il barcone partito dalla Mauritania a gennaio è stato ritrovato in Brasile sulle coste di Bragança. A bordo otto cadaveri, un nono corpo galleggiava vicino alla piroga. Ma secondo la polizia che ha analizzato gli effetti personali a bordo, erano almeno 25 i migranti, alcuni partiti anche dal Mali

ROTTA MALEDETTA

La rotta dei migranti dalla Mauritania verso le Canarie è considerata una delle più pericolose del mondo. Solo nel 2024 sono 14mila le persone riuscite a sbarcare sulle coste delle isole spagnole, sei volte di più rispetto allo stesso periodo del 2023, secondo il ministero degli Interni spagnolo. Impossibile invece determinare il numero delle vittime disperse in mare, rapite dalle forti correnti che tendono a spingere verso l'oceano aperto imbarcazioni troppo leggere per affrontare quelle acque. Ufficialmente, sono 1400 i corpi ripescati nel 2023 secondo i dati dell'Acnur, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati, ma mancano i dati sui naufragi di chi viene risucchiato dall'oceano. Secondo un'inchiesta dell'agenzia Associated Press, nel 2023 sono almeno sette le piroghe delle Mauritania ritrovate alla deriva al largo delle coste brasiliane o caraibiche, con a bordo un carico di morti. A febbraio l'Unione Europea ha annunciato lo stanziamento di 210 milioni di euro per aiutare la Mauritania a lottare contro i trafficanti e a rafforzare i controlli sulle partenze delle barche di migranti verso l'Europa. In una riunione a Nouakchott con funzionari inviati da Bruxelles, il governo mauritano ha ammesso la sua impotenza davanti al numero crescente di migranti che attraversano le frontiere terrestri per arrivare sulle coste e cercare di trovare posto su una delle barche, quasi sempre piroghe di legno come quella ritrovata in Brasile, e affrontare la traversata di circa mille chilometri che separa la Mauritania dalle Canarie, prima terra europea per chi arriva dall'Africa occidentale.

La Mauritania è uno dei paesi più stabili del Sahel ed è considerata dall'Europa come un partner chiave nella lotta contro il terrorismo. Il paese accoglie circa 150 mila rifugiati dal Mali.

Francesca Pierantozzi

PARTITI DALL'AFRICA VERSO LE CANARIE, HANNO PERSO LA ROTTA. NOVE CORPI A BORDO, MA ERANO ALMENO IN 25

MOLTO FUTURO
Esplorando il mare delle informazioni

Il talk al Festival delle Scienze

La lotta alle fake news adesso diventa un gioco

▶L'incontro all'Auditorium di Roma sul contrasto alla disinformazione online

▶Il docente Fabio Viola: «In Polonia i videogame sono già strumenti didattici»

L'EVENTO

ROMA Partecipazione. Informazione. E coinvolgimento emotivo. Senza dimenticare il divertimento. È "gamification" una delle parole chiave per il contrasto alla diffusione online delle fake news. Attraverso il gioco, infatti, giovani e giovanissimi – ma non solo – possono apprendere i criteri in base ai quali false notizie diventano virali e imparare a riconoscerle ed evitarle. Proprio il gioco come strumento di educazione è stato uno dei temi indagati nel talk di MoltoFuturo *Esplorando il mare delle informazioni: tra etica, tecnologia e comunicazione*, moderato da Alvaro Moretti, vicedirettore Il Messaggero, Andrea Andrei, giornalista della testata, e Costanza Calabrese, giornalista, tenutosi ieri a Roma all'Auditorium Parco della Musica, nell'ambito del Festival delle Scienze - e trasmesso in streaming sui siti dei quotidiani del Gruppo: Il Messaggero, Il Gazzettino, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia - davanti a una platea affollata di studenti degli istituti Kennedy e Benedetto da Norcia di Roma, nonché Gandhi di Narni. Obiettivo, come suggerito dal titolo, andare alla ricerca del "falso", nelle notizie, e dunque soprattutto del "vero".

I MONDI

«Mi sono occupato tutta la vita di creare mondi digitali, a volte popolati da milioni di persone, progettandoli non per spettatori passivi, ma per "spettattori" o "spettautori", insomma soggetti partecipi. I videogame non sono solo uno strumento di intrattenimento, ma anche di formazione. Attraverso il gioco si trasferiscono competenze», spiega Fabio Viola, Game Designer e docente di nuovi linguaggi interattivi. I concetti si apprendono divertendosi e, dati alla mano, si fissano nella memoria ben più di quanto non accadrebbe in una lezione tradizionale. «*Bad News* – prosegue – è un simulatore in cui il giocatore ha come obiettivo quello di diffondere fake news: imparando come le notizie false diventano virali, apprende al contempo, attraverso la psicologia inversa, in che modo riconoscerle e quali contromisure prendere. Pensando ai numeri dei giocatori nel mondo, che sono tre miliardi, di fatto, tramite i giochi si potrebbe garantire un importante Fact-checking».

I FLASHMOB

Occorre però sviluppare il senso critico. «I videogame devono entrare nella visione familiare e scolastica – aggiunge Viola – ad oggi rappresentano un terreno non presidiato, eppure i ragazzi li usano ed è anche, in questa maniera, che formano il loro modo di pensare. Ci sono videogiochi incentrati su diritti, ecologia, guerra e temi sensibili. E non caso, si organizzano flashmob digitali con marce di avatar in alcuni di questi mondi, ma i Governi non sembrano curarsene». Gli effetti della gamification però si vedono. «*This War of Mine* è un videogioco di guerra – commenta – che non affronta il conflitto secondo lo stereotipo, ma trasformando il giocatore in un cittadino intrappolato che deve prendere decisioni complesse. Per questo, in Polonia, è diventato un titolo didattico obbligatorio nelle scuole. *Papers, Please*, invece, è ambientato in un Ufficio Immigrazione, dove chi gioca deve decidere se far entrare o meno le persone nel Paese, guardando i loro documenti. E così via».

IL 2024 È L'ANNO DELLE GRANDI ELEZIONI CIULLI (GOOGLE): «SULLA NOSTRA PIATTAFORMA LA PROFILAZIONE POLITICA NON ESISTE»

I PROTAGONISTI

MASSIMILIANO CAPITANIO
Commissario AGCOM

DIEGO CIULLI
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

FABIO VIOLA
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

DEBORAH BERGAMINI
Vicepres. delegazione italiana Ass. parlamentare del Consiglio d'Europa

FILIPPO SENSI
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

CARLO BARTOLI
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

NICOLA BRUNO
Direttore Open the Box

Da sinistra, Filippo Sensi e Deborah Bergamini, insieme ad Alvaro Moretti e Costanza Calabrese durante il talk

LA PROTEZIONE

Gioco in primo piano, per sollecitare la riflessione, dunque. Non solo, però. «Quando si parla di fake news bisogna distinguere i vari livelli – dichiara Diego Ciulli, Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy - ci sono le campagne di disinformazione mirate, organizzate da soggetti esteri per esercitare un'influenza politica ad esempio, specie in fase elettorale. La AI è uno strumento chiave per il contrasto a questo tipo di interventi. C'è anche il tema della microprofilazione delle persone per orientare i loro comportamenti: su Google la profilazione politica o su temi sensibili non esiste. E per gli inserzionisti politici è prevista una registrazione con più passaggi». L'intento è garantire la massima protezione possibile. «Non decidiamo cosa è vero e cosa è falso - continua - e su internet si trovano anche tante sciocchezze. Prima di credere a qualcosa bisogna fare più verifiche». Secondo Carlo Bartoli, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, «Focalizzarsi sulla fonte è fondamentale. Non ci sono filtri di qualità o affidabilità online. Bisogna fare verifiche incrociate su un testo. La tecnologia è bellissima ma lo è ancora di più l'uso che ne fa l'uomo». Massimiliano Capitanio, Commissario AGCOM, sottolinea: «Allo stato attuale nessuno ha mezzi per rimuovere false informazioni, il confine è sottile, ma ci sono modi per promuovere la consapevolezza, come i corsi di educazione alla cittadinanza digitale».

Importante il ruolo delle scuole. «Da un anno e mezzo – racconta Nicola Bruno, direttore Open the box - circa abbiamo iniziato a lavorare con l'AI. Se chiedete a chatbot come ChatGpt o Gemini di raccontarvi il processo di Renzo nel romanzo *I Promessi Sposi*, lo faranno, creando una storia ad hoc, anche se nel testo non c'è. Le conseguenze dell'uso della tecnologia dipendono da come utilizziamo gli strumenti. L'AI non è un nemico, né un sostituto, deve essere un mezzo per farci crescere».

IL COMMISSARIO AGCOM CAPITANIO: «SERVONO CORSI DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DIGITALE PER MATURARE CONSAPEVOLEZZA»

IL DIALOGO

E se la tecnologia può consentire di fare "esercizio" in termini di storia, più complesso è il dialogo con la politica, specie quest'anno, con circa cinquanta elezioni nel mondo. «Sono in Parlamento da sedici anni – afferma Deborah Bergamini, vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, vicesegretario Nazionale di Forza Italia – e il mondo è cambiato, i politici non molto forti, oggi, a volte non prendono decisioni per la paura dell'impatto, diventano praticamente follower dei loro follower. Anche in politica estera, spesso, si parla con i tweet e questa dinamica istantanea azione-reazione bypassa il linguaggio diplomatico e perfino il tempo per prendere decisioni. Il dibattito diventa, inevitabilmente, più superficiale». Ma la storia, in taluni casi, si fa anche così, in un clic. «Il video di Zelensky nel bunker, rimasto nel suo Paese mentre la propaganda russa diceva fosse scappato – afferma Filippo Sensi, membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana – ha cambiato la percezione della guerra, non più intesa "lampo"». E attraverso la narrazione sui social, è mutata anche la realtà.

Valeria Arnaldi

Il designer britannico Tom Dixon come direttore ospite

Per Grazia un numero speciale realizzato con l'AI

Un numero speciale generato con l'intelligenza artificiale, che vede il grande designer britannico Tom Dixon in qualità di direttore ospite. Grazia, il magazine del Gruppo Reworld Media diretto da Silvia Grilli, lo ha presentato in occasione del Salone del Mobile e del FuoriSalone 2024, a Milano. Le immagini della rivista, che resterà in edicola fino al 25 aprile, sono create con l'intelligenza artificiale e il numero è dedicato proprio a un'esplorazione delle applicazioni di questa nuova frontiera della tecnologia, dalla progettazione alla medicina, dall'architettura al mondo dell'arte, fino alla musica, alla danza, alla cucina e alla moda. Le opere, realizzate in esclusiva per Grazia dall'artista digitale Hey Reilly, mixano la tecnica del collage all'estetica dell'intelligenza artificiale generativa, mentre la copertina rende omaggio a due icone italiane: la Gioconda di Leonardo Da Vinci e un vaso del designer Gaetano Pesce, da poco scomparso. «L'invito a curare questo numero speciale di Grazia è stata un'incredibile opportunità per immergersi nel mondo impossibile, in rapido movimento ed esilarante dell'intelligenza artificiale», spiega Dixon, «È stato istruttivo giocare con il formato tradizionale delle pagine del magazine e assistere a risultati nuovi e spesso inaspettati». «La curiosità di Tom e la sua estetica rivoluzionaria ci hanno portati oltre i nostri confini per esplorare nuovi mondi creativi, valutarne le possibilità e dichiararne i rischi. È stata un'esperienza entusiasmante», dice la direttrice di Grazia, Silvia Grilli.

La copertina di Grazia in edicola

Economia

Borse del 18/04/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.881	+0,74% ▲	Londra (Ft100)	7.877	+0,37% ▲	NewYork (Dow Jones)*	37.742	-0,03% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.230	-0,01% ▼	Parigi (Cac 40)	8.023	+0,52% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.603	-0,51% ▼
Francoforte (Dax)	17.837	+0,38% ▲	Tokio (Nikkei)	38.077	+0,30% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.363	+0,68% ▲

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund 142 ▼

Euribor

3m	6m	12m
3,9%	3,8%	3,8%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	164,72	▲
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,63	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,641%
3 m	3,576%
6 m	3,656%
1 a	3,572%
3 a	3,347%
10 a	3,892%

METALLI

	Gr
Oro	72,10 €
Argento	0,86 €
Platino	28,54 €
Litio	14,47 €/Kg
Silicio	1.693 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	542
Marengo	436
Krugerrand	2.315
America 20$	2.240
50Pesos Mex	2.765

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	87,45 €	▲
Petr. WTI	83,07 $	▲
Energia (MW)	90,67 €	▼
Gas (MW)	32,13 €	▲

Confindustria, la squadra di Orsini: «Competenza e unità per crescere»

▶Il presidente: sarà vicina al mondo associativo L'obiettivo è lo sviluppo delle imprese e del Paese

▶Aleotti e Camilli tra i nuovi vicepresidenti Le nomine ottengono l'84% delle preferenze

LA SCELTA

ROMA Arriva la nuova squadra di Confindustria per il quadriennio 2024-2028. Proposta dal presidente designato Emanuele Orsini ha ottenuto dal consiglio generale un consenso quasi plebiscitario, l'84% delle preferenze, e punta su competenza, identità e merito per dare una forte accelerazione all'associazione industriale e per far crescere il Paese. «Ho ascoltato 186 persone per la formalizzazione della squadra in modo autonomo - ha spiegato Orsini al termine del consiglio generale - e siamo riusciti a costruire una squadra per competenza ma soprattutto una squadra vicina al mondo associativo». Una squadra, ha aggiunto, «che saprà lavorare insieme perché oggi abbiamo bisogno di lavorare insieme. Questa per me era la priorità. Con le buone competenze saremo vicino alle nostre imprese per sviluppare il futuro della crescita del Paese».

«Una giornata per Confindustria di festa - ha continuato Orsini - visto il consenso ottenuto. Abbiamo cercato, come abbiamo dichiarato nella presentazione del programma, di usare tre parole chiave che erano quelle del dialogo, unità, identità». «Abbiamo cercato di ricomporre ovviamente tutte le anime di Confindustria in un modo libero - ha aggiunto Orsini - cercando le competenze e la cosa che ci siamo ripromessi è che, ogni tre mesi, valuteremo il programma, ciò che abbiamo fatto, e quindi lo terremo sicuramente al centro per dare la risposta ai nostri associati, perché quello che dobbiamo fare oggi è rispondere, essere vicino alle nostre imprese». Insomma, la linea pragmatica è subito emersa, così come la volontà di imprimere una svolta. Dieci i vice presidenti elettivi che affiancheranno Orsini, di cui tre confermati: Francesco De Santis, che continuerà il suo impegno su Ricerca e Sviluppo; Maurizio Marchesini che, dopo aver seguito le Filiere e le Medie Imprese, avrà la delega su Lavoro e Relazioni industriali e Stefan Pan, che proseguirà il lavoro svolto in Europa con la vice presidenza per l'Unione europea e il Rapporto con le Confindustrie europee.

IL NUMERO UNO DI VIALE DELL'ASTRONOMIA TERRÀ LE DELEGHE SULLA TRANSIZIONE DIGITALE

Da sinistra a destra: Riccardo Di Stefano, Vincenzo Marinese, Barbara Cimmino, Maurizio Marchesini, Giovanni Baroni, Marco Nocivelli, Angelo Camilli, Emanuele Orsini, Stefan Pan, Lara Ponti, Lucia Aleotti, Francesco De Santis, Natale Mazzuca e Annalisa Sassi

Gli altri componenti elettivi della squadra di presidenza sono: Lucia Aleotti, a cui andrà la vice presidenza per il Centro Studi, snodo cruciale nella definizione delle strategie di politica economica; Angelo Camilli, a cui Orsini passerà il testimone su Credito, Finanza e Fisco; Barbara Cimmino che seguirà l'Export e l'Attrazione degli investimenti.

A Vincenzo Marinese sarà affidata la responsabilità dell'Organizzazione e dei Rapporti con i territori e le categorie, mentre Natale Mazzuca avrà la delega alle Politiche Strategiche e allo Sviluppo del Mezzogiorno. A Marco Nocivelli verrà attribuita la nuova delega sulle Politiche industriali e Made in Italy, mentre Lara Ponti si occuperà di Transizione Ambientale e obiettivi ESG, temi centrali nell'agenda di Confindustria.

Completeranno la squadra i tre vice presidenti di diritto, giovanni Baroni, presidente della Piccola Industria, Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori e Annalisa Sassi, presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali.

LA STRATEGIA

Orsini manterrà per sé la responsabilità su alcuni grandi capitoli strategici: Transizione Digitale, Cultura d'Impresa e Certezza del diritto. Il nuovo board sarà coadiuvato da cinque delegati del presidente: Leopoldo Destro ai Trasporti, alla Logistica e all'Industria del Turismo e Riccardo Di Stefano, al quale sarà affidata la delega all'Education. Giorgio Marsiaj si occuperà di Space Economy, ad Aurelio Regina andrà la delega all'Energia, mentre Mario Zanetti seguirà l'Economia del Mare. Il presidente designato si avvarrà anche del contributo di tre Special Advisor: Antonio Gozzi con delega all'Autonomia Strategica Europea, Piano Mattei e Competitività, Gianfelice Rocca per le Life Sciences e Alberto Tripi per l'Intelligenza Artificiale. Maurizio Tarquini sarà invece il nuovo dg.

Per Garrone «Orsini ha presentato una squadra di ampia rappresentanza, indice di un profondo rinnovamento». Dopo l'assemblea privata del 23 maggio, Orsini nominerà 6 delegati di nomina presidenziale, che entreranno a far parte del consiglio generale.

Umberto Mancini

Panetta: Bce verso il calo dei tassi a giugno

L'INTERVENTO

ROMA La Bce va verso un taglio dei tassi di interesse a giugno. A confermarlo è anche il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta. «Sui tassi - ha detto Panetta, parlando con la stampa a Washington - è chiaro che da quanto emerso dalla riunione del consiglio direttivo e detto dalla presidente della Bce, la disinflazione sta avanzando e questo porterà a riconsiderare il livello della restrizione. È probabile che a giugno si possa portare qualche novità nel livello dei tassi, ovviamente nel senso che diventano meno restrittivi».

Il percorso per arrivare a un processo di allentamento, ha aggiunto, «è ancora lungo ma la situazione sta migliorando, i prezzi stanno calando e noi ne prendiamo atto».

IL QUADRO NAZIONALE

Il governatore ha poi espresso un giudizio sulla crescita economica italiana. «Abbiamo un livello di incertezze molto elevato - ha spiegato il mondo sta rallentando. Con il mondo rallenta l'Europa e con l'Europa l'Italia». «Tenendo conto degli shock - ha aggiunto - l'andamento economico dell'Italia è stato soddisfacente». Il Fondo monetario internazionale indica per l'Italia un Pil in crescita dello 0,7% nel 2024 nel 2025. Panetta ha citato come shock il 7 ottobre, le difficoltà nel Mar Rosso, l'Ucraina e i prezzi dell'energia.

«Energia e logistica, l'Italia è il ponte per collegare l'Africa all'Europa»

IL FESTIVAL

ROMA In un mondo ribaltato, in cui gli approvvigionamenti europei di energia vengono ormai dal sud e non più dal nord, il Mezzogiorno d'Italia può essere «il primo dei sud del mondo», il ponte fondamentale per collegare il Mediterraneo, e quindi in primis l'Africa, con il resto d'Europa. Sfruttare questo ponte, è emerso ieri nel corso del confronto sul tema tra i protagonisti del settore e della politica al Feuromed 2024 di Napoli, significa giocare seriamente la sfida della competitività con gli Stati Uniti e soprattutto con la Cina, ben presente a tutti gli ospiti sul palco, a partire da Ignazio Visco, già Governatore di Bankitalia. Per il ministro delle Imprese e del Made in Italy è anche «la strada giusta per vincerla questa sfida e far crescere l'Europa». Ma l'intuizione dell'Italia, con il piano Mattei, ha bisogno del sostegno dell'Europa. Perché la partita delle reti e della sicurezza energetica è europea: dall'energia, tra gas, rinnovabili e idrogeno, all'acqua. E la strada si preannuncia accidentata, nonostante le grandi potenzialità, se le regole e la strategia non sono davvero comuni, ha detto il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin al termine della prima giornata del Festival Euromediterraneo dell'economia organizzato dal *Quotidiano del Sud*. È un tema di unità politica, non solo di risorse da impiegare, come sottolineato dall'ad di A2A, Renato Mazzoncini.

IL RUOLO DEL SUD NEL CONFRONTO AL FEUROMED 2024 PICHETTO: «ORA È CRUCIALE PER L'UE» URSO: SPINTA AL PIL

«Il Mezzogiorno ha l'opportunità di essere fondamentale per il nord e per il resto d'Europa», ha detto Pichetto Fratin: «la sfida come Paese è realizzare una nuova infrastrutturizzazione moderna», ma anche riorganizzare la rete idrica e ridurre da 2.500 a un centinaio i gestori dell'acqua». Ma nello scenario a medio termine del Paese c'è anche il nucleare: «i primi moduli di mini-impianti a fissione possiamo vederli anche alla fine di questo decennio».

Intanto, già oggi il Mezzogiorno è un candidato naturale per il ruolo di hub logistico per i flussi commerciali ed energetici tra Nord Africa ed Europa continentale», per l'ad di Cdp, Dario Scannapieco. Conta «il ruolo di piattaforma» del Mezzogiorno che produce un terzo dell'energia rinnovabile italiana», ma anche «le relazioni con i Paesi extra-Ue affacciati sul Mediterraneo negli anni a venire».

Gilberto Pichetto Fratin

ACEA IN CAMPO NEL PIANO MATTEI: «GLI INVESTIMENTI NELLE RETI IDRICHE FANNO CRESCERE L'ECONOMIA»

Sulla rotta peserà anche lo sviluppo delle infrastrutture. Lì dove il settore idrico svolgerà un ruolo cruciale. «Non possiamo più prescindere dal fatto che per sviluppare il Paese e far crescere il Pil, è necessario passare del riammodernamento del sistema idrico», ha detto Pier Francesco Ragni, vice direttore generale corporate di Acea, tra i nomi chiave della cabina di regia per il Piano Mattei, grazie al know-how da mettere a disposizione «nel continente africano dove l'acqua potabile e l'accesso ai servizi igienico-sanitari sono sicuramente temi prioritari». «Il 60% del Pil globale dipende dall'acqua. E c'è una stretta correlazione tra investimenti nell'idrico e crescita del Pil dei paesi che investono nella risorsa», ha concluso Ragni.

Roberta Amoruso

Inps, ok al nuovo cda Fava alla presidenza Il dg Caridi al Lavoro

▶Il vertice dell'istituto: «L'obiettivo è trasformare il welfare da sistema difensivo a generatore di valore per le persone»

L'ASSETTO

ROMA Prende il via il nuovo corso dell'Inps. Ieri si è insediato il presidente Gabriele Fava e il nuovo consiglio di amministrazione dell'istituto. Del cda fanno parte oltre a Fava, l'ex commissario straordinario Micaela Gelera, Marialuisa Gnecchi, già vicepresidente dell'Inps da dicembre 2019 a giugno 2023, Antonio Di Matteo, componente del Cnel e membro del cda di Enpals, (e fino a marzo 2024 presidente del Movimento Cristiano Lavoratori) e Fabio Vitale, direttore generale all'Agea.

«L'obiettivo principale del nuovo corso dell'Inps - ha detto Fava dando subito una indicazione chiara sulla missione da compiere - sarà quello di supportare la trasformazione del nostro sistema di welfare da difensivo a generativo, cioè da sistema di gestione pubblica delle risorse contributive e socio-assistenziali, a sistema capace quindi di generare valore per la persona, affinché sia consapevole delle prospettive aperte lungo l'arco della sua vita attiva, dei diritti e delle prerogative che l'Istituto garantisce».

Per il prossimo 23 aprile è prevista la prima riunione del consiglio alla quale parteciperà il ministro del Lavoro, Marina Calderone. In quella data dovrebbe essere designata direttore generale Valeria Vittimberga, dopo le dimissioni di Vincenzo Caridi. Proprio il dg Caridi che in questi mesi ha spinto forte sull'innovazione e la digitalizzazione dell'Inps, accelerando i tempi per l'erogazione delle prestazioni, è andato al ministero del Lavoro come Capo Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Deleghe particolarmente importanti che configurano un ruolo chiave all'interno del dicastero, a stretto contatto con la ministra Calderone di cui sarà di fatto il braccio destro, anche alla luce della grande esperienza maturata proprio all'Inps.

ALL'EX DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO IL RUOLO DI CAPO DIPARTIMENTO DEL DICASTERO

Il neo presidente Fava ha anche indicato la strategia che intende seguire. «Avvieremo - ha spiegato dopo l'insediamento - una grande campagna di ascolto con tutti gli stakeholder, interni ed esterni, con l'impegno di consolidare e migliorare il rapporto già esistente con le pubbliche amministrazioni, le parti sociali, le imprese e tutti i soggetti pubblici e privati che a diverso titolo interagiscono con l'Istituto nell'interesse dei beneficiari delle prestazioni previdenziali e di welfare».

Al centro di questo progetto Fava vuole mettere le persone: «i dipendenti dell'Istituto che rendono possibile l'erogazione dei servizi e a cui chiederò già nella prima riunione con i direttori, di condividere questa visione; gli utenti di tutti i servizi; i datori di lavoro pubblici e privati; i professionisti che intermediano le nostre funzioni e tutti coloro che a diverso titolo collaborano con l'Inps».

Gabriele Fava e Micaela Gelera

LE REAZIONI

Dalla buona gestione dell'Inps - ha detto Calderone da Washington dove è per gli Spring Meetings della Banca Mondiale e per incontrare la sua omologa statunitense Julie Su - dipendono i destini di decine di milioni di nostri concittadini e non solo ed è quindi indispensabile lavorare per il miglioramento costante dei servizi erogati». Auguri di buon lavoro al cda Inps anche dal mondo politico e da quello sindacale.

Umberto Mancini

Banca Generali, Mossa confermato alla guida

L'ASSEMBLEA

ROMA L'assemblea di Banca Generali ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2023 e nominato il nuovo consiglio di amministrazione e il nuovo collegio sindacale. Per il board dalla lista 1, presentata da Assicurazione Generali, sono stati eletti Antonio Cangeri (presidente), Gian Maria Mossa (confermato amministratore delegato), Azzurra Caltagirone, Lorenzo Caprio, Roberta Cocco, Alfredo Maria De falco, Anna Simioni e Cristina Zunino.

SINDACI

Dalla Lista 2, presentata da una pluralità di società di gestione del risparmio e investitori istituzionali sotto l'egida di Assogestioni, è stato eletto Paolo Ciocca. Il neoeletto collegio sindacale è composto da Natale Freddi (presidente), Giovanni Garegnani e Paola Carrara (sindaci effettivi). Sindaci supplenti sono Maria Maddalena Gnudi e Diana Rizzo. Nominati anche i comitati interni.

Auto, vendite in frenata a marzo per i veicoli elettrici calo dell'11%

IL MERCATO

ROMA Battuta d'arresto a marzo per il mercato delle auto in Europa Occidentale, un'area che comprende oltre all'Unione a 27, la Gran Bretagna, la Svizzera e la Norvegia. Le immatricolazioni nel mese - secondo i dati dell'Acea, l'associazione dei costruttori continentale - sono state 1.383.410, in calo del 2,8% rispetto allo stesso mese del 2023. Nel primo trimestre dell'anno le vendite crescono invece del 4,9% a 3,39 milioni. La quota delle auto elettriche sul totale a marzo è scesa dal 13,9% al 13%, mentre quella delle ibride è salita dal 24,4% al 29%. Benzina e diesel hanno conquistato meno della metà del mercato (47,8%, contro il 51,8% di marzo 2023).

Più in dettaglio, nel mese le immatricolazioni di auto elettriche a batteria sono diminuite dell'11,3% a 134.397 unità. Il primo trimestre del 2024 si è concluso con un totale di 332.999 nuove auto elettriche a batteria immatricolate, con un aumento del 3,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Per Stellantis le vendite sono state 228.740, l'8,7% in meno dello stesso mese del 2023 con una quota di mercato è in calo dal 17,6% al 16,5%. Nei primi tre mesi dell'anno le immatricolazioni del gruppo sono state 598.167, il 4,2% in più dello stesso periodo dell'anno scorso con la quota praticamente invariata al 17,6% (era 17,7%).

Una colonnina di ricarica

Il Centro studi Promotor sottolinea che sono ancora lontani i livelli pre-Covid per il mercato europeo dell'auto e mette in evidenza il calo del -21,9% a marzo e del 18,1% nel primo trimestre rispetto al 2019. «La ripresa del mercato delle auto nell'area iniziata nell'agosto 2022, dopo un primo calo nel dicembre scorso (-3,8%) e un recupero in gennaio e febbraio di quest'anno - spiega - si è quindi interrotta nel mese scorso. Le cause della frenata di marzo, che tra l'altro ha interessato quattro dei cinque maggiori mercati europei e cioè quello tedesco (-6,2%), quello spagnolo (-4,7%), quello italiano (-3,7%) e quello francese (-1,5%), vengono indicate nella debolezza della domanda dei privati, che appaiono fortemente penalizzati dagli aumenti di prezzi degli ultimi anni, ma anche nella frenata nelle immatricolazioni di autovetture elettriche».

Il mercato delle quattroruote a batteria appare insomma sempre più fortemente condizionato dagli incentivi all'acquisto. E per quanto riguarda in particolare l'Italia, Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor, sostiene che «sulla domanda sta influendo certamente l'attesa dei nuovi incentivi ripetutamente annunciati dal governo, ma non ancora operativi. E in ogni caso - aggiunge - forti perplessità stanno emergendo sulla tenuta delle quotazioni delle auto elettriche usate, che non beneficiano (o non beneficiano ancora) di incentivi».

R.Ec.

Amazon, accordo con il governo per Made in Italy e anti-frodi

L'INIZIATIVA

ROMA Amazon rinnova l'impegno a sostegno dell'export delle imprese italiane che vendono sul suo negozio online. Le vendite all'estero di tutti i partner sono oggi pari a oltre 3 miliardi di euro e l'obiettivo è di raggiungere i 4 miliardi entro il 2025, oltre il triplo dell'iniziale impegno assunto nel 2022 di arrivare a 1.2 miliardi. L'annuncio è stato fatto ieri al ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) dove il governo, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Ice) e Amazon si sono impegnate per la promozione e la protezione del marchio Made in Italy nel mondo.

In particolare, Amazon e Agenzia Ice hanno annunciato la terza edizione dei Made in Italy Days, un'iniziativa di valorizzazione di migliaia di prodotti tricolore. Dal 27 maggio al 2 giugno 2024, in concomitanza con le celebrazioni della Festa della Repubblica, una speciale finestra promozionale sarà dedicata su Amazon ai prodotti Made in Italy negli Emirati Arabi Uniti, in Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti e Spagna, oltre all'Italia, in cui i clienti dei negozi online dell'azienda di e-commerce potranno acquistare un'ampia selezione di prodotti dei più famosi marchi italiani e di migliaia di piccole e medie imprese.

In aggiunta, è stato firmato un protocollo d'intesa tra il ministero degli Affari Esteri, delle IMprese, dell'Agricoltura e Amazon per promuovere e tutelare l'autenticità dei prodotti Made in Italy, contrastando fenomeni di contraffazione a danno delle aziende italiane e dei consumatori. Il protocollo prevede una stretta collaborazione tra le parti per sensibilizzare le aziende e i consumatori sui rischi della contraffazione e sugli strumenti di tutela disponibili. «Oggi, ribadiamo la nostra volontà di rafforzare il nostro ruolo di catalizzatori del cambiamento e di innovatori al fianco di questo Paese», ha dichiarato Mariangela Marseglia, country manager di Amazon Italia e Spagna. «Sono certa - ha aggiunto - che la tecnologia e il digitale, messi a disposizione del sistema Paese, possano sostenere ulteriormente il successo del suo tessuto imprenditoriale».

LE VENDITE ALL'ESTERO DELLE IMPRESE ITALIANE A 3 MILIARDI L'OBIETTIVO È ARRIVARE A 4 ENTRO IL 2025

«I Made in Italy Days sono tra le nostre più importanti iniziative di promozione dell'eccellenza italiana in tutto il mondo: oltre il 50% delle vendite dell'edizione dell'anno scorso sono derivate dall'estero, e auspichiamo risultati positivi anche quest'anno», ha sottolineato Anna Bortolussi, general manager brand owner and seller success, Amazon Eu.

Fondazione Roma in campo: «Finanziamo l'aerospazio»

▶Investirà un milione di euro in un venture capital per le start up innovative del Lazio

▶Il presidente Parasassi: «Lanciamo la sfida» Urso annuncia la legge sulla Space Economy

L'INTERVENTO

ROMA La Fondazione Roma scende in campo per sostenere l'aerospazio. Settore che soltanto nel Lazio registra un fatturato superiore ai 5 miliardi all'anno, comprendendo tutta la filiera. Per l'impatto sull'economia locale, il consiglio d'amministrazione dell'ente di Palazzo Sciarra ha deliberato l'investimento di un milione di euro in un venture capital, che sostiene le start up giovani e innovative del comparto e che operano sul territorio. Il presidente Franco Parasassi ha spiegato: «La promozione della crescita economica e sociale del territorio in cui operiamo è uno dei nostri obiettivi principali. E la nostra scelta di investire un milione di euro in un fondo di venture capital che supporti in maniera significativa le startup che lavorano nel campo della Space Economy va proprio in questa direzione. Anche nell'ottica della sostenibilità».

Nei prossimi giorni Fondazione Roma sceglierà il partner, il fondo da sottoscrivere, per operare assieme a favore delle start up innovative. Parasassi, non a caso, ha aggiunto: «Noi di solito raccogliamo le sfide, oggi ne lanciamo una: non vogliamo essere soli a portare avanti l'iniziativa e siamo pronti ad ascoltare progetti in questo campo». L'obiettivo finale è quello di «promuovere un dialogo con altri soggetti pronti a seguire questo esempio e chiamare a raccolta tutti quelli che puntano a investire in aziende giovani della Space Economy».

Franco Parasassi, presidente della Fondazione Roma. L'ente di Palazzo Sciarra ieri ha organizzato un Simposio sul settore aerospaziale al quale era presente il ministro Adolfo Urso

IL SIMPOSIO

Il presente e il futuro della filiera aerospaziale sono state ieri anche al centro del "Simposio", organizzato da Fondazione Roma e al quale hanno partecipato - tra gli altri - il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, l'ambasciatore Giampiero Massolo, l'astronauta Luca Parmitano (in collegamento da Houston) e il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Teodoro Valente. Il titolare del dicastero di via Veneto ha annunciato a breve un piano per il settore. «L'economia del futuro - ha detto - sarà sempre più strettamente connessa alle attività spaziali». In questa dinamica, «l'innovazione è anche uno dei temi centrali del Collegato sulla Space Economy alla legge di bilancio, la prima legge italiana sull'economia dello Spazio, che abbiamo predisposto e che verrà resa nota nelle prossime settimane».

Francesco Pacifico

Castagna: «Bpm è una public company e questa forza accresce la leadership»

L'ASSEMBLEA

ROMA «La nostra natura di public company, autonoma ed efficiente, è la nostra forza che accresce la nostra leadership», ha detto ieri, Giuseppe Castagna all'assemblea di Banco Bpm che da remoto con il rappresentante designato, ha dato l'ok al bilancio 2023 con il 99,86% chiuso con un utile straordinario di 1,2 miliardi, in crescita dell'85%. La distribuzione del dividendo di 0,56 euro è stata votata dal 99,94% dei soci. L'ad, artefice della straordinaria performance, ha aggiunto: «Il piano 2023-2026 approvato a dicembre 2023, è costruito in una logica stand-alone e darà la spinta alla crescita della redditività: i target fissati porteranno una significativa creazione di valore, sostenuta da un utile netto cumulato 2023-2026 pari a circa 6 miliardi dal quale estrarre una remunerazione per gli azionisti di 4 miliardi, pari a oltre 5 volte la distribuzione degli ultimi 4 anni».

Giuseppe Castagna

LA SICUREZZA

Il percorso di crescita di Bpm pone «le premesse per poter sfruttare appieno il potenziale di valorizzazione della nostra banca, un potenziale che, nonostante la forte crescita del titolo superiore al 160% nell'ultimo triennio, pensiamo non si sia ancora espresso nella sua interezza», ha proseguito Castagna, «l'esperienza che abbiamo maturato nei primi anni di vita di Bpm dimostra infatti che ci vogliono tempo ed energie affinché il mercato apprezzi e riconosca il valore di aggregazioni così complesse». «Quanto alla sicurezza informatica, fondamentale in un mondo dove sempre più persone utilizzano la moneta elettronica e gestiscono le proprie operazioni finanziarie via web, sarà uno dei nostri principali punti di attenzione per il prossimo futuro», ha spiegato il presidente Massimo Tononi, «nel nuovo piano strategico gli investimenti in tema di cyber security aumenteranno del 20%.

Essilux, Milleri: un altro inizio d'anno positivo

I CONTI

ROMA EssilorLuxottica archivia il primo trimestre 2024 con ricavi consolidati pari a 6,3 miliardi, in aumento del 5,5% a cambi costanti rispetto al primo trimestre 2023 (+3,0% a cambi correnti).

«Siamo felici di annunciare un altro inizio d'anno positivo per la società, grazie al contributo di tutti i business e le aree geografiche» dicono Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato e Paul du Saillant, vice ad di EssilorLuxottica. «Forti di questo risultat - aggiungono - assieme al management e ai 200mila colleghi in tutto il mondo, continuiamo ad investire nel nostro futuro e nello sviluppo di nuove categorie di prodotto, soluzioni digitali e innovazioni come Stellest, Varilux Xr series e la più recente tecnologia di lenti Transitions Gen S». I due ricordano di aver "rafforzato il portafoglio marchi nel lusso, grazie ai rinnovi degli accordi di licenza con Dolce&Gabbana e Michael Kors, così come la presenza nel retail con l'acquisizione dell'insegna giapponese Washin».

LE PROSPETTIVE

Inoltre, aggiungono, «con Ray-Ban Meta e Nuance Audio, da poco presentati ai membri del Congresso americano in occasione del 'Ces on the Hill' di Washington, confermiamo il nostro impegno per espandere gli attuali confini dell'ottica. Con questo slancio positivo, affrontiamo con fiducia questa prima metà dell'anno, sicuri della nostra visione strategica e della capacità di realizzare i nostri obiettivi di lungo periodo». Il primo trimestre del 2024, per la società, è cresciuto in linea con l'outlook di lungo periodo. Questo risultato è stato raggiunto rispetto a una base di comparazione particolarmente difficile in quanto il primo trimestre è stato il migliore sia nel 2022 sia nel 2023. Le aree geografiche che hanno registrato le migliori performance sono state l'Emea, l'Asia-Pacifico e l'America Latina, mentre il Nord America ha visto una crescita minore.

G. And.

PIAZZA AFFARI

Salgono Prysmian e Campari Cucinelli e Saipem in negativo

Giornata positiva, ieri, per le Borse europee. Gli investitori sono stati incoraggiati dalla speranza che la Bce possa procedere con un taglio dei tassi a giugno, dopo le aperture dei vertici della Banca centrale Ue. Più difficile invece fare previsioni sulle prossime mosse della Federal Reserve, anche alla luce del dato sulle nuove richieste dei sussidi disoccupazione che al sei aprile sono rimaste invariate a 212.000, a fronte di una stima di 215.000. A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso in progresso dello 0,74%. Tra i titoli in evidenza, Prysmian (+3,1%, nella foto l'ex ceo Valerio Battista, che lascia il gruppo dopo 22 anni), seguita da Mps (+3,1%), che a sua volta ha trascinato tutto il comparto bancario (Unicredit e Bper in rialzo del 2% e Popolare Sondrio dell'1,7%). Campari ha chiuso in rialzo del 2,5%. Fronte opposto per Saipem (-1,8%), Cucinelli (-1,8%) e Tim (-1,8%) che ha continuato a risentire delle frizioni in vista dell'assemblea per la nomina del cda.

Equita, sì al bilancio Cedola a 35 centesimi

▶L'assemblea dei soci di Equita ha approvato il bilancio 2023 chiuso con un utile netto consolidato di 16,1 milioni (15,2 nel 2022, +5%). L'Assemblea ha altresì approvato la distribuzione di un dividendo lordo di 0,35 euro per azione, in linea con quanto distribuito per l'esercizio 2022. La prima tranche della cedola da 20 centesimi verrà corrisposta il 22 maggio, mentre la seconda tranche da 15 centesimi verrà pagata il 20 novembre.

Tim, offerta su bond fino a 5 miliardi

▶ITim lancia un'offerta di scambio su una serie di bond dal valore complessivo di 12 miliardi di euro in vista del closing dell'operazione Netco con Kkr. L'offerta riguarda obbligazioni con scadenze a partire dal 2026 e al lancio è stato fissato a 5 miliardi di euro l'ammontare di bond Tim che potranno essere scambiati. Si tratta di debito che, al completamento della vendita della rete al fondo americano, verrà trasferito alla nuova società.

Oracle investe 8 miliardi a Tokyo

▶L'azienda tecnologica statunitense Oracle prevede di investire oltre 8 miliardi di dollari in Giappone. Lo farà nei prossimi 10 anni con l'obiettivo di soddisfare la crescente domanda dei servizi legati all'Information Technology. Oltre all'espansione delle sue operazioni nei data center, è previsto un ampliamento dei servizi di cloud e l'assunzione di più ingegneri in un contesto di crescente utilizzo dell'intelligenza artificiale.

Nokia, sale l'utile a 438 milioni (+52%)

▶Nokia ha registrato una crescita del 52% dell'utile netto a 438 milioni nel primo trimestre dell'anno grazie soprattutto agli sforzi sui costi. I ricavi sono diminuiti del 20% a 4,67 miliardi a causa del business delle reti mobili con livelli «particolarmente bassi» di spesa dei clienti in Nord America e una frenata in India. Il gruppo che produce apparecchiature per le telecomunicazioni sottolinea tuttavia di essere «fiducioso in un secondo semestre più forte».

Ovs, ricavi oltre quota 1,5 miliardi

▶Ovs ha chiuso l'esercizio 2023 - terminato il 31 gennaio 2024 - con vendite nette a 1,536 miliardi, in crescita dell'1,5% rispetto all'anno precedente. L'utile netto reported è stato pari a 52,4 milioni, in significativa crescita rispetto all'anno scorso, mentre l'utile netto rettificato è stato di 75,9 milioni. Secondo la società il meteo eccezionalmente sfavorevole ha penalizzato il mercato dell'abbigliamento in entrambi gli avvii di stagione. L'ebitda rettificato è stato di 182,2 milioni.

Open Fiber-banche, posizioni distanti

▶Riunione interlocutoria ieri in tarda mattinata, via Teams, fra i vertici di Open Fiber (OF), banche e advisor sulla manovra in due tempi per concedere 3,2 miliardi fra leva e debito. I vertici di OF hanno presentato nuovi dati e i risultati del primo trimestre. Ci sarebbe stato uno scambio di vedute ma gli istituti guidati da Unicredit e Intesa Sp puntano i piedi sulla ripartizione degli oneri. Si sono riservati di consultarsi fra loro e di dare una risposta la prossima settimana. Posizioni ancora lontane e futuro molto incerto. (r. dim.)

L'editoriale

Quei danni da telefonino che nessuno voleva vedere

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Ma la più importante credo sia che, per riconoscere i danni, abbiamo dovuto attendere che i danni stessi uscissero dal mondo ristretto dei laboratori, degli esperimenti scientifici e dei ragionamenti teorici, e si mostrassero – per così dire – in campo aperto. Il che significa: che potessimo vederli concretizzati, quei danni, sulla pelle, nei vissuti e nelle menti di un'intera generazione, quella che è entrata nell'adolescenza quando l'accesso ai social stava diventando di massa grazie allo smartphone. Come hanno ampiamente documentato gli psicologi americani Jonathan Haidt e Jean Twenge, il punto di svolta è il triennio 2010-2012, allorché esce il primo vero smartphone (iPhone 4) e l'accesso ai social si sposta dal computer fisso allo smartphone stesso. Le cavie di questo colossale esperimento di psicologia sociale sono le ragazze e i ragazzi delle ultime due generazioni (Z e alpha) nate dopo la fine degli anni '90, e di cui solo ultimamente abbiamo cominciato a percepire la fragilità, i limiti e le sofferenze.

Quel che è successo è che, a un certo punto, il disagio è divenuto troppo tangibile perché si potesse continuare a negarlo, sottovalutarlo, o non riconoscerne le cause. A renderlo percepibile ha indubbiamente contribuito la mera osservazione dei comportamenti giovanili, sempre più intrappolati nella morsa fra autolesionismo e aggressività, ansia e depressione, iperconnessione e ritiro sociale.

Ma l'apporto decisivo lo hanno dato e lo stanno dando le statistiche che, specie nel mondo di lingua inglese e nei paesi nord-europei, documentano non solo l'estensione del disagio, ma la rapidità con cui si è diffuso dopo il 2012 e la selettività con cui ha colpito le ultime generazioni, lasciando sostanzialmente indenni le generazioni più anziane. È solo negli ultimissimi anni che è divenuta schiacciante l'evidenza statistica su precocità dell'uso dello smartphone, tempo medio di connessione, ubiquità della pornografia, diffusione dei più svariati sintomi di disagio, particolarmente gravi fra le ragazze.

Soprattutto, è solo grazie agli studi più recenti (di Twenge e Haidt, in particolare) che, una dopo l'altra, sono cadute tutte le spiegazioni di comodo dell'esplosione del disagio giovanile: alla prova dell'analisi statistica, l'unica spiegazione che regge è quella che fa risalire il disastro al cocktail smartphone + social media. Non si sottolineerà mai troppo l'importanza di questo risultato. Fino a ieri, dare uno smartphone a una ragazzina di 12 anni senza imporre anche drastiche limitazioni d'uso, poteva apparire una scelta imprudente o coraggiosa, a seconda dei punti di vista. Oggi, alla luce di quel che sappiamo, è solo un imperdonabile azzardo. Un azzardo di cui – anche qui a giudicare dalle statistiche – sembrerebbero via via più avvertiti i giovani delle ultime generazioni. Le più recenti indagini sulla generazione Z rivelano segnali di allontanamento dai social e sempre più frequenti ritorni ai telefonini tradizionali (i cosiddetti flip phone, economici e senza connessione internet), quasi si sentisse il bisogno di una pausa di disintossicazione dai veleni della rete. Segno che, alle volte, i giovani sono più saggi dei loro genitori.

www.fondazionehume.it

L'intervento

Un sistema pubblico-privato per l'industria della difesa

Fabrizio Pagani*

L'invasione dell'Ucraina e l'aumento dell'instabilità internazionale hanno riportato in maniera urgente ed immediata i temi di sicurezza e difesa al centro dell'agenda politica dei governi europei e dell'opinione pubblica, dopo almeno tre decenni di relativa disattenzione. Com'è noto, in Europa la spesa per la difesa manca non tanto di dimensione, ma manca soprattutto di concentrazione: troppi programmi nazionali, troppa frammentazione, poca spesa comune per programmi comuni. Questo rende la difesa europea meno efficiente e, in diversi settori, anche meno avanzata. Tale mancanza di specializzazione determina a cascata una frammentazione dell'industria della difesa con società di taglia molto più piccola rispetto alle altre grandi potenze e quindi ulteriori inefficienze e minore competitività sui mercati internazionali.

Una strategia industriale comunitaria per la difesa dovrebbe rafforzare progressivamente cooperazione tra le industrie europee, promuovendo operazioni di procurement collettive da parte degli Stati membri e l'integrazione continentale delle catene del valore sottostanti. L'obiettivo è sviluppare una base industriale e tecnologica per la difesa agile e innovativa, garantendo ordini regolari e garantiti su cui l'industria possa contare per programmare produzioni e investimenti.

I leader europei ne hanno preso atto nell'ultimo Consiglio europeo e hanno chiesto alla Commissione di presentare per giugno delle proposte sul finanziamento della difesa comune, che fino adesso è stato a livello embrionale. Questi temi sono stati anche oggetto di un recente discorso di Mario Draghi e del Rapporto sul Mercato Unico, presentato ieri al Consiglio europeo, da Enrico Letta. Questo rapporto peraltro articola anche alcuni meccanismi di finanziamento di sicuro interesse.

Tra le varie opzioni allo studio vi è l'utilizzo del bilancio attuale dell'Ue, ma questo implica che le risorse messe a disposizione sarebbero necessariamente limitate. Molto più rilevante sarebbe emettere debito comune per finanziare spese militari comuni e in particolare progetti di approvvigionamento congiunto. L'Unione Europea ha già meccanismi ben consolidati per l'emissione di Eu bond sul mercato, per esempio per il Fondo per la Ripresa e la Resilienza e altri programmi, come Sure. Inoltre, l'Ue già utilizza risorse raccolte sul mercato dei capitali attraverso obbligazioni per finanziare la facility che sostiene l'economia ucraina, seppure non direttamente il suo sforzo militare. Complessivamente per il 2024, la Commissione prevede emissioni di circa 75 miliardi di euro. Date le aspettative degli investitori per le obbligazioni sovrane dell'Ue, non ci sarebbe alcun problema nell'aumentare significativamente questa somma. Le obbligazioni europee hanno infatti un rating AAA e offrono rendimenti leggermente migliori rispetto ai Bund tedeschi.

Altre opzioni di interesse includono l'introduzione di eccezioni alle nuove regole fiscali, l'utilizzo delle risorse russe congelate dall'Ue e anche la creazione di una possibile linea di sostegno alla difesa dell'Esm, così come si fece durante la crisi Covid.

D'altro lato, a complemento, vi è il tema del finanziamento degli investimenti delle società che operano in sicurezza e difesa, molte anche italiane. La nuova Presidente della Banca Europea degli Investimenti, Nadia Calviño, ha recentemente sottolineato un nuovo ruolo nella difesa per la Bei. La Bei è vincolata dal principio di investire esclusivamente in tecnologie "a doppio uso". Tuttavia, una interpretazione ampia e concordata degli investimenti ammissibili sembra essere la soluzione più probabile a questa restrizione, come suggerito dal Consiglio Europeo. In questo senso si erano espressi in una lettera alla Presidente della Bei, i leader di 14 governi europei, tra cui il nostro Presidente del Consiglio. Finora la Bei ha finanziato con prestiti progetti duali per due miliardi, ma questa cifra è destinata ad aumentare rapidamente. Inoltre, è stata lanciata, all'interno del Fondo Europeo per gli Investimenti, un'iniziativa da 175 milioni di euro per equity in startup e Pmi del settore. Si tratta di un fondo di fondi, che investirà in fondi di venture capital e private equity che prendono partecipazioni in aziende europee che sviluppano tecnologie innovative con potenziale d'uso duale. Questo fondo si affianca a quello della Nato, anch'esso di recente costituzione. Dopo anni di sattenzione, molti pezzi di una costruzione complessa sono in movimento. Dobbiamo sperare che le scelte sia pronte ed i tempi siano rapidi, così come lo furono per esempio ai tempi della crisi pandemica.

Per finanziare questa integrazione, sono necessari meccanismi di finanziamento innovativi, che includano sia investimenti pubblici attraverso il bilancio dell'Ue che strategie basate sul mercato per promuovere gli investimenti privati. A questo fine il Mes e la Bei potrebbero attivare una linea di credito privilegiata per gli investimenti nella difesa di respiro europeo. Contemporaneamente, una parte del bilancio comunitario può essere dedicata in modo permanente a questo tipo di investimenti, sempre in un'ottica di accompagnare la nascita e la crescita di un'industria della difesa europea e l'integrazione delle forze armate.

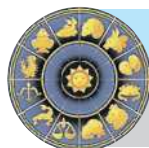
**economista, già Sherpa G20 e direttore Ocse*

Sportello previdenza

La rubrica "Sportello previdenza" per motivi di spazio è rinviata a venerdì prossimo

LO SCATTO ZIMBABWE

INDIPENDENCE DAY ATTO DI CLEMENZA PER 4.000 DETENUTI

Il presidente dello Zimbabwe Emmerson Mnangagwa ha concesso l'amnistia a più di 4.000 prigionieri nel giorno dell'indipendenza. È la seconda in meno di un anno, avvantaggia le detenute più anziane e quelle minorenni, i malati terminali e alcuni che erano stati originariamente condannati a morte. (FOTO EPA/MUNASHE CHOKODZA)

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il Sole esce dal tuo segno, mettendo fine all'appuntamento con te stesso durato circa un mese, nel corso del quale hai avuto modo di fare il punto della situazione e definire gli obiettivi che intendi raggiungere. Da oggi si tratta di valutare le risorse di cui disponi, anche a livello **economico**, e programmare un piano di azione pratico e concreto, basato sulle tue forze. I dubbi ti fanno crescere.

Toro dal 21/4 al 20/5
Con l'ingresso del Sole nel tuo segno si evidenzia la posizione di Plutone, che ti mette in difficoltà obbligandoti a rivedere alcune cose della tua vita, specialmente riguardo al **lavoro** e alla linea da seguire nei prossimi tempi. Ma sei pieno di energie, impaziente e desideroso di fare qualcosa di un po' spettacolare, come per convincere il mondo, o forse anzitutto te stesso, delle tue capacità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi Mercurio, il tuo pianeta, arriva alla congiunzione esatta con Venere e decide quindi lei il menù della giornata: l'ingrediente principale non può essere che l'**amore**. Approfitta della ventata di leggerezza e socialità per chiudere la settimana lavorativa con il sorriso sulle labbra e per suscitarlo di rimando alle persone che ti sono vicine. Anche nel settore professionale qualcosa si allenta.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi puoi approfittare di una configurazione davvero ottima per chiudere in bellezza la settimana per quanto riguarda il **lavoro**. I pianeti sono decisamente bendisposti, ci sono tante novità nell'aria e alcuni elementi di tensione si distendono. Tu potresti avere un momento di esitazione e prenderti il tempo per esaminare nuovamente una questione, se ne senti la necessità puoi fare una breve pausa.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi ci sono novità per quanto riguarda la situazione a livello **economico**. Puoi beneficiare di una chiarezza maggiore, che ti consente di calibrare le tue mosse e ottenere grandi risultati con un dispendio minore di energie. Il tuo rigore sarà premiato e ti consentirà di rilassarti. Ma più in generale stai entrando in una fase diversa, più pragmatica e concreta. Per te si aprono nuove possibilità.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna nel tuo segno ti consente di calibrare al meglio le tue reazioni, dando spazio vitale alle emozioni che ti percorrono e servendotene per attraversare la giornata. Rilassamento e dolcezza saranno gli strumenti più idonei per procedere con la fermezza che la situazione richiede. E poi la configurazione ha in serbo per te una piacevole sorpresa affettiva, l'**amore** ti regala un momento speciale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi la configurazione alimenta la tua curiosità, rafforzando il desiderio di moltiplicare i contatti e gli incontri. Questo si traduce in una sorta di delicata e affabile irrequietezza, che ti fa benvolere e contribuisce a renderti più versatile, incoraggiato dalla capacità di assecondare le persone che incontri. E poi c'è l'**amore**, in cui più di ogni altro settore benefici dei regali dei pianeti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La nuova configurazione che viene a crearsi oggi apre per te una fase nuova nel tuo modo di entrare in relazione con il partner. L'**amore** si guadagna la tua attenzione privilegiata, quasi esclusiva. E il partner diventa il centro, il punto di riferimento alla cui luce le altre cose acquistano un senso nuovo. Anche gli amici favoriscono questo tuo atteggiamento, da cui deriva una piacevole euforia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Abbandona i tuoi dubbi e le resistenze, oggi l'**amore** si merita una fiducia totale: affidati ai sentimenti senza porre un argine. La Luna ti invita a lasciare alle emozioni il posto d'onore, lascia per un giorno il volante e goditi un viaggio diverso, in cui la ricerca del piacere si sintonizza sul benessere del partner. La configurazione accelera alcuni processi, sarai sorpreso dalla tua rapidità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Con Luna e Sole favorevoli, la tua giornata è particolarmente positiva. Ti senti a tuo agio, fiducioso e sicuro, in grado di affrontare situazioni di ogni tipo. Ma è per quanto riguarda l'**amore** che i pianeti hanno in serbo per te una sorpresa speciale, qualcosa destinato a darti emozioni molto piacevoli nel corso dei prossimi trenta giorni. Per ora c'è solo il bocciolo ma presto lo vedrai fiorire.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione viene a mitigare leggermente il tuo rigore, consentendoti di allentare un po' i cordoni della borsa e di considerare ora tutto quel che riguarda il **denaro** con maggiore tolleranza. Oggi ti sarà improvvisamente più facile individuare le soluzioni là dove fino a ieri riuscivi a vedere unicamente i problemi. Questo perché ti apri agli altri con fiducia, non più totalmente autarchico.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna è in Vergine, in opposizione al tuo segno, e questo se da un lato potrebbe accrescere la tua emotività, da un altro ti ammorbidisce e ti rende permeabile, disponibile ad aprirti al partner e all'**amore** di cui ti fa dono. Oggi ci sono tante piccole novità in cielo e tu che sei così recettivo ti accorgi immediatamente che qualcosa sta cambiando. Asseconda i mutamenti e sperimenta nuove strategie.

L'aforisma
di Roberto Gervaso

Quando una donna con troppa insistenza mi dice: "Mi manchi" temo sempre che abbia un altro

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Massimo Martinelli
VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov (Responsabile)
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli
PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi
IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari
La tiratura di giovedì 18 aprile 2024 è stata di 65.505 copie
Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

L'intervista
Buccellati: «I nostri gioielli sanno guardare verso il futuro»
Gusti a pag. 21

La tendenza
L'eleganza delle piume conquista gli stilisti
Cutuli a pag. 20

A sinistra, il look firmato Richard Quinn
A destra, la mostra al Mart di Rovereto

L'esposizione
Da Carrà a Sironi A Rovereto in mostra l'arte del Ventennio
Larcan a pag. 22

Lo stile cowgirl è il protagonista della stagione grazie a Beyoncé e altre star È un trionfo di frange e cappelli texani

Da sinistra, il look Philippe Plein, che decora il mini dress giallo con frange sottili; la proposta di Armani, che per le sue frange punta su bagliori metallici; la sfilata Prada, che le immagina sulle cinture, abbinate ai micro-shorts o alle gonne
A destra, Miley Cyrus, 31 anni, figlia dell'icona del country Billy Ray Cyrus, 62. La madrina della cantante è poi l'altra icona del genere: Dolly Parton, 78

C'era una volta il West

IL FENOMENO

Leggiadro come le flapper girl, country come le signore del West, con quel tocco glam tanto in voga durante le giornate del Coachella che sta andando in scena a Palm Springs. Lo stile Urban West è protagonista di questa primavera - estate e mescola elementi decorativi peculiari che profumano di passato e di esotico, senza rinunciare a dare ai look un'allure modaiola e contemporanea, tanto che star del calibro di Beyoncé, Taylor Swift e Miley Cyrus lo adorano e ne sono diventate icone.

L'EFFETTO MOVIMENTO

Simbolo indiscusso di questo stile sono le frange, che quest'anno abbiamo ritrovato come regine assolute sulle passerelle, anche se hanno una storia antica: la loro origine risale alla civiltà mesopotamica, nel 3000 a.C. circa, e venivano usate al maschile, per poi essere riprese, su gonne e scialli nella cultura dei nativi americani, sia come ornamento che come forma di protezione dalla pioggia. Non è un caso che secoli più tardi, con la conquista del West, le frange contraddistinguono il look da cowboy e arrivano in Occidente attraverso il cinema con Marlon Brando e John Wayne, fino a diventare sempre più presenti e di tendenza grazie alla musica country e rock. Negli anni '20 del primo Novecento diventano glam, quando si legano al Charleston, all'effetto movimento che creano con il corpo, e alle flapper girls, figure emancipate dal look androgino.

LE DIVE

E' in quel momento che iniziano il loro cammino nell'olimpo della moda, nelle collezioni di Charles Worth, Paul Poiret e Madaleine Vionnet, elementi decorativi amati dalle dive da stelle del cinema come Joan Crawford, Rita Hayworth, Greta Garbo e Marlene Dietrich fino ad arrivare a Marylin Monroe. È però con Elvis Presley che, negli anni '50 le indossa durante i live sull'iconico poncho o sulle maniche delle giacche, e con le interpretazioni che danno loro i figli dei fiori e la controcultura hippie, declinandole su fantasie floreali, lunghi gilet o capi di ispirazione etnica, che raggiungono il massimo splendore diventando, nel decennio successivo, onnipresenti sul palco addosso ad artisti come Cher e Jimi Hendrix e in passerella, da Yves Saint Laurent a Jean Paul Gaultier. Per la primavera 2024 da New York a Londra, passando per Milano e Parigi le abbiamo viste ovunque nelle sfilate, anche se in versione glam, senza esagerazioni, spesso abbinate a stivaletti texani, e cappelli da cowgirl.

LE PROPOSTE

Gucci, con la nuova direzione artistica di Sabato De Sarno, le utilizza per impreziosire uno dei capi chiave della collezione, il cappotto verde lime con le frange luminose strategicamente poste sulle maniche e sul fondo, oppure a mo' di cascata argentata, sulla gonna bordeaux. Prada le immagina in versione metallica che scendono dalle cinture abbinate ai micro-shorts o alle gonne della collezione. Per Bottega Veneta, Matthieu Blazy immagina un total look in pelle che è l'ensemble chiave della collezione: una camicia morbida accostata a un'ampia gonna rosa pastello con le frange sul fondo. Roberto Cavalli, invece, prende come ispirazione gli anni '20 mentre Jil Sander, Tom Ford e Burberry ricoprono di frange gli abiti minimal. Philippe Plein impreziosisce il suo mini dress giallo con una pioggia di sottili frange. Armani, invece, punta sui bagliori metal delle fringes che ricoprono il suo top azzurro, indossato su pantaloni in seta cangiante grigio chiaro. L'interpretazione più country è quella di Ralph Lauren che abbina il denim delavé a ricami e frange in pelle scamosciata, come nel vecchio stile western. Una tendenza che ha spopolato ad Hollywood, tanto che agli ultimi Grammy è stato un trionfo di mise di ispirazione Urban West.

LA MUSICA

Beyoncé, ad esempio, ha optato un total look maschile firmato da Louis Vuitton, composto da giacca oversize in pelle nera con decorazioni argentate nel tipico motivo damier della casa, abbinata ad un cappello bianco da cowboy. Miley Cyrus ha puntato sul magnetismo delle frange per il look della vittoria, scegliendo un abito metal di Bob Mackie per l'esibizione della sua "Flowers", mentre Taylor Swift, da sempre seguace dei look da cowgirl, ha scelto un abito da flapper girl disegnato da Fausto Puglisi per Roberto Cavalli per il suo nuovo tour "Era".

In questi giorni, invece, in TV come sui social spopolano le immagini del Coachella, il celebre festival musicale che si tiene ogni anno a Palm Springs che confermano il trend: maxi gilet e giacche con frange, cappelli fa cowboy, stivaletti texani, abbinati a top in pizzo, shorts in denim e accessori multicolore. Un metissage in cui il fascino del vecchio West incontra l'esigenza di approcciarsi ad un'estetica metropolitana più ricercata e contemporanea.

Veronica Timperi

Beyoncé, 42 anni, che ha appena pubblicato il suo primo album country "Cowboy Carter"; a destra, look total denim di Ralph Lauren

CASCATE DI FILI ARGENTATI PER GUCCI DECORI METALLICI SU SHORTS PER PRADA RICAMI IN PELLE PER RALPH LAUREN

In ufficio o per l'aperitivo, gli stilisti giocano con l'effetto fluttuante: veli per Valentino, cristalli per Etro, ricami e drappi per Blumarine

Volare con eleganza: il nuovo stile è piumato

LA TENDENZA

Sembrerà di volare quando il look piumato regala leggerezza al guardaroba primaverile. Non più e non soltanto per le occasioni speciali, le piume si indossano da mattina a sera, in ufficio e all'ora dell'aperitivo. Questione di dettagli, che trasformano dei classici della moda in pezzi speciali: nascono creazioni fluttuanti in grado di regalare libertà, evasione e sogno, riportando alla mente il fascino della vecchia Hollywood e delle dive del Burlesque. Come tradurre il fascino dello stile "fluffy" nel quotidiano? Il suggerimento è di puntare su un unico capo - gonna, camicia o abito - tempestato di piume tono su tono.

CASUAL

Per la primavera-estate 2024, con la complicità dei designer, anche i capi più informali e casual diventano straordinari. Escono infatti allo scoperto tecniche sperimentali e materiali preziosi tipici della couture, grazie ai quali gli stilisti reinventano i più classici piumaggi. Ne è un esempio la collezione Valentino Le Salon, dove lo scintillante effetto piumato delle bluse, è ottenuto con un intricato ricamo di paillettes argentate. Sono state tagliate a mano, per riprodurre sul tessuto la livrea degli uccelli, valorizzando l'alta sartorialità della Maison. Custodiscono l'effetto sorpresa di dettagli di marabou, i bomber giganteggianti immaginati da Jonathan Anderson per il suo omonimo brand. Il capo simbolo dello streetwear sembra così esplodere di un'incontenibile creatività, lasciandosi plasmare in un gioco di proporzioni, silhouette e materiali.

TATTO

Da Bottega Veneta prende forma un guardaroba tattile e materico: «L'idea era quella di fondere i mondi – ha spiegato il direttore creativo Matthieu Blazy - Abbiamo preso ispirazione letteralmente da tutto: Sud America, Sud-Est asiatico, Russia, Bretagna e Sicilia, abbiamo cercato di fonderli per creare una sorta di nuova cultura». Nuovi sono i decori che valorizzano gli abiti, frutto di un'ardita sperimentazione, dove la rafia e i filati lavorati a mano, creano sorprendenti plumage.

Valentino simula le piume con le paillettes. In altro, le mules di Sleeper

Sopra, da sinistra, la Paradise Collection di Cavalli; il look piumato The Attico; sotto, la colorata camicia Etro

ALI

Sembrano prendere il volo gli abiti angelici firmati Blumarine, grazie a grandi ali piumate: creazioni drappeggiate sul corpo e velate di sensualità, con la farfalla quale prezioso decoro tridimensionale. Al centro della collezione, c'è l'idea di leggerezza che l'estate porta con sé: «Ho voluto enfatizzare il senso di luminosità con colori chiari e silhouette sottili – ha spiegato il direttore creativo Nicola Brognano - Il corpo è fasciato ma si muove con libertà. La sensualità è espressiva, moderna e forte, naturale, senza romanticismo». Sulle ali della fantasia, Fausto Puglisi immagina la Paradise Collection di Roberto Cavalli, lasciandosi ispirare dai tramonti estivi e dagli immaginifici giardini dell'Eden.

BOTTEGA VENETA CREA IL PLUMAGE CON FILATI LAVORATI A MANO, CAVALLI SI ISPIRA ALL'EDEN PER LA SUA PARADISE COLLECTION

GUSTO ESOTICO

Piumaggi dal gusto esotico decorano giacche kimono e trench, in un trionfo di nuance intense di fucsia, rosso e arancione, alternate al verde della giungla tropicale. Le stampe sembrano replicare invece, il piumaggio multicolor dei pappagalli, su abiti svolazzanti di estrema leggerezza. Marco De Vincenzo da Etro, celebra l'atto quotidiano del vestirsi come gioco e divertimento: nella sua visione le combinazioni della moda sono infinite e tutto è concesso, lasciandosi guidare da istinto e immaginazione. Così la polo rubata allo sportwear, è realizzata in maglia jacquard e decorata con cristalli e piume in un mix and match super glamour.

RELAX

Nel segno di un'eleganza rilassata, il pigiama di seta bordato da soffici decorazioni piumate, si conferma tra i must del guardaroba: uscito definitivamente dalla camera da letto già da qualche stagione, si indossa sempre di più fuori casa.

Lo confermano Kate Zubarieva e Asya Varetsa, fondatrici di Sleeper, brand che ha di fatto rivoluzionato il loungewear. «Ora noi lo pensiamo come un brand prêt-à-porter a tutti gli effetti» raccontano le designer, puntando su pigiami da sera che cedono alla magnifica ossessione per le piume, sostituendo di fatto il più classico tailleur. Complice l'effetto piumato, anche il wrap dress, l'abito vestaglia che ben si adatta ad ogni silhouette, vive un'eterna giovinezza.

SETA

Art dealer, realtà made in Italy fondata nel 2016 da Carolina Cerutti, si affida a capi dall'eleganza senza tempo, realizzati in seta sfumata e jacquard made in Italy. Segni particolari sono i piumaggi dai colori brillanti che ricordano la spensierata leggerezza d'abito e d'animo delle giornate estive.

Silvia Cutuli

Verde acido, sottobosco e menta: viva il colore che celebra la natura

LA COLLEZIONE

Acido, sottobosco, menta: la moda della primavera-estate 2024 ha il pollice verde e porta alla ribalta le sfumature della nuance amica del pianeta, tanto più quando il prossimo lunedì si celebra l'Earth Day. «Nel guardaroba primaverile prevale il verde in tutte le sue sfumature, in modo particolare l'acido e il pastello – dichiara Domitilla Mattei di Souldaze - Per le mie collezioni amo usarlo perché evoca libertà e leggerezza; soprattutto emana la mia passione per la natura». Detto fatto, la designer romana dal 2015 punta su tessuti a basso impatto ambientale. Il completo gonna e crop-top è un inno allo stile disinvolto delle serate estive e valorizza tessuti italiani come la viscosa di recupero.

GUCCI LO ACCOSTA AL ROSSO, TOD'S LO USA PER GLI ABITI LUNGHI, MAX MARA RICHIAMA I GIARDINI INGLESI

Da sinistra, il look Souldaze; la proposta di Tod's; a destra, Oscar de la Renta

GIOIA DI VIVERE

Verde acido da Gucci, con il completo giacca e shorts che conquista la scena al fianco della tonalità di punta del rosso Ancora: «È una storia che nasce dalla gioia di vivere» ha dichiarato il direttore creativo Sabato de Sarno. Da Tod's cattura lo sguardo l'abito lungo in jersey, acceso da un intenso punto di verde acido. Il suggerimento di stile è di indossarlo con la nuova cintura multitasche. Donatella Versace shakera latte e menta sul mini dress di ispirazione Sixties. Nel guardaroba Emporio Armani, la nuance soffia come una leggera brezza estiva sui completi giacca e short in tessuti luminescenti.

AMBIENTE

Il verde che attraverso l'abito ci riconnette con l'ambiente naturale, secondo Alessandra Cappiello di Morfosis: «Per la nuova collezione ho utilizzato una palette che dal verde lime vira allo smeraldo. L'effetto è una fusione tra i toni della terra, del sole e del mare». Da Max Mara gli abiti tinti di verde bosco ricordano i grembiuli per il giardinaggio, accanto a tute cargo e maxi camicie che esibiscono le sfumature dei giardini inglesi cari alla poetessa Vita Sackville-West.

Silvia Cutuli

GUARDACHEROBA

di Simone Guidarelli

Tutto l'oro della corsa, un affare di scarpe

Siete a Milano pronti per la settimana più bella e interessante (ma faticosa) del design? Sembra sia diventato l'evento dell'anno, con oltre il 70% di presenze straniere. Ma per poter vedere i 1300 e più appuntamenti è necessario avere i piedi ben coccolati. Sono tanti i brand che hanno delle proposte confortevoli e glamour per sneaker o scarpe da runner, da indossare con leggings o giacche couture, con tailleur o gonne in tulle impalpabili e t shirt. C'è chi opta per le adidas Gazelle, che nel 2024 sono proposte anche nella versione tripla suola, c'è chi sceglie invece le iconiche Chuck 70 per un outfit casual chic da giorno. Di sicuro sono molto contese quelle della nuova collezione Golden Gate 2 Atr, la calzatura da trail running per l'outdoor versatile. Un modello innovativo pronto a rivoluzionare l'esperienza di corsa all'aperto: offre prestazioni affidabili e comfort assoluto. Per gli appassionati di trail running di tutto il mondo, la nuova intersuola Bounce Foam garantisce leggerezza e una elevata risposta elastica, mentre la geometria della suola Presa® Trn-07 consente una rullata più fluida ed efficiente. Queste caratteristiche la rendono adatta ad atleti di qualsiasi peso e dal differente livello di esperienza, che cercano una scarpa affidabile e comoda anche per la città. È stata realizzata in diverse colorazioni: Orange Fluo-Spring Green, Azure-Lime e Acid Lime-Deep Blue per l'uomo, Orange Fluo-Orchid, Azure-Lime e Velvet Rose-Bright Green per la donna. Qualunque sia la vostra corsa, con le Golden Gate 2 Atr vi auguro di correre sempre più forte per non perdervi le varie proposte della Design Week (ma anche tutto il resto).

LE GOLDEN GATE SONO LEGGERE E ADATTE ANCHE A CHI NON È ESPERTO DI RUNNING

Buccellati

Il direttore creativo della maison di gioielli che celebra un secolo di storia: «Lavoriamo con tecniche orafe antiche guardando al futuro»

«Le farfalle, un'ispirazione da cento anni»

Ci sono le collane ombelicali, disegnate negli Anni '20 e '30 da Mario Buccellati, capostipite della maison, nata nel 1919, per Gabriele d'Annunzio, che era solito regalarle alle sue amanti. E ancora le farfalle, che raccontano i quattro passaggi generazionali della famiglia Buccellati, accomunate da altissima maestria artigianale. Tutto questo è visibile nella mostra *The Prince of Goldsmiths, Rediscovering the Clasic*, da oggi a Venezia fino al 18 giugno, negli spazi di Officine 800. Oltre 100 anni di creatività in 227 pezzi (di cui 131 gioielli e 96 argenti), divisi in 4 sale, curate da Balich Wonder Studio e da Alba Cappellieri, professore ordinario al Politecnico di Milano. «La nostra griffe è sinonimo di altissima artigianalità e di recupero di tecniche orafe risalenti al Rinascimento italiano», ha raccontato Andrea Buccellati, presidente onorario e direttore creativo della maison.

È la prima mostra così importante nella storia di Buccellati. Come avete maturato questa idea?

«Ne abbiamo fatte diverse in passato, ma sicuramente questa si conferma come la più importante da quando, nel 2019, abbiamo celebrato il centenario della Maison e a causa della pandemia non abbiamo potuto fare molto. È stato un grande passo che ha coinvolto professionalità diverse con il preciso intento di creare una retrospettiva indimenticabile, con una proiezione e uno sguardo nel futuro delle nostre creazioni».

Quali sono le emozioni che avete provato vedendo la mostra pronta per essere inaugurata?

«L'organizzazione della mostra è stata molto impegnativa. Nella fase progettuale abbiamo lavorato fianco a fianco con Marco Balich che, da grande visionario creativo quale è, ci ha emozionato trasmettendoci la sensazione di immersività. Credo che la narrazione sia emozionante: fa vivere al visitatore le sensazioni di passaggio generazionale e procura un quadro chiaro ed esaustivo della evoluzione del nostro design. È un percorso unico che si sviluppa fra gioielli, argenti, opere d'arte preziose».

Perché avete scelto Venezia?

PORTIAMO LE NOSTRE CREAZIONI IN MOSTRA A VENEZIA NEGLI SPAZI DI OFFICINE 800 PER COINVOLGERE ANCHE LE NUOVE GENERAZIONI

Qui sotto, Talita von Fürstenberg, 24 anni, è testimonial di Buccellati: indossa le creazioni della maison

Di lato, lavorazione di farfalle gioiello, una delle protagoniste della mostra. Sopra, una sala della grande esposizione di Buccellati a Venezia

«Venezia è la città ideale per questa mostra, prima di tutto perché è affascinante e attrae l'ammirazione dei turisti di tutto il mondo. E poi la sua arte ha sempre ispirato le creazioni del marchio e continueranno a farlo nel futuro. Ci rende orgogliosi essere qui in concomitanza con la Biennale d'Arte, perché questo spiega chiaramente il legame della nostra Maison con tutto ciò che è artistico e atemporale».

Quali sono, secondo lei, i pezzi più importanti che hanno segnato i vostri 100 anni di storia?

«Direi che non esistono gioielli più o meno importanti: di fatto, ogni creazione racconta un periodo storico della Maison, ne riporta le tecniche e il modo di utilizzarle, cristallizzando così un preciso momento. Sicuramente le farfalle sono protagoniste, da sempre fonte d'ispirazione: c'è quella di mio nonno Mario che si fa notare per un intricatissimo lavoro di traforo. Poi, quella di mio padre Gianmaria che è pura combinazione di colori e pietre. Infine, ci sono la mia, caratterizzata da un lavoro difficilissimo di nido d'ape, e quella disegnata insieme a mia figlia Lucrezia, che è una summa delle prime tre. Tutte sono lo specchio della nostra maestria artigianale e rappresentano la volontà di mantenere in vita tecniche orafe antichissime».

Ieri come oggi portate avanti nelle vostre creazioni le migliori tecniche orafe della tradizione: bastano secondo lei per piacere alle nuove generazioni?

Di lato, girocollo con pendente in oro e diamanti Più a sinistra, Andrea Buccellati, 66 anni, direttore creativo dello storico marchio

«Inaspettatamente i giovani sono molto interessati alle tecniche orafe, in particolare alle nostre, che sono uniche nel mondo dell'alta gioielleria. In questa direzione va anche la scelta della nostra nuova testimonial: siamo certi che Talita von Fürstenberg racconterà lo stile senza tempo del nostro marchio e con la sua personalità saprà interpretarlo secondo i gusti delle nuove generazioni».

In più di 100 anni mai un tentennamento? Come riuscite a mantenere immutata la forza del marchio?

«Non abbiamo mai avuto tentennamenti. Ci siamo sempre basati sull'estremo rispetto del nostro dna, e la nostra forza è stata quella di non avere mai cambiato le lavorazioni che ci caratterizzano, pur evolvendo nel tempo in design e gusto».

Camilla Gusti

Camicie di lino, jeans e abiti bon ton il mondo di Uniqlo sbarca a Roma

LA NOVITÀ

Sentirsi liberi. Nel proprio corpo, nei movimenti, nel creare nuovi abbinamenti. Questa la filosofia alla base dello stile no logo, ma riconoscibile dalla sua essenzialità rigorosa con brio, di Uniqlo, che ha aperto ieri a Roma, nella galleria Alberto Sordi. La caratteristica dei capi del brand nipponico è di essere trasversali. Ogni abito (o quasi) può andare bene per lui così come per lei. L'idea è di non mettere barriere, perché il claim dell'azienda è "Made for All" (fatto per tutti).

I pezzi forti sono le camicie in lino, da scegliere over e da indossare da sole, sopra t-shirt, o sotto quelle in cotone pesante, stile workwear, che fungono anche da giacche. Una new entry sono i jeans, dritti, con vestibilità non attillata, con vita o media o alta. Le texture sono morbide e per i famigerati lavaggi, che consumano una gran quantità di acqua, il dispendio è ridotto del 99%. Per questi modelli, così come per i pantaloni con pence, in nuance primaverili, o quelli cargo, disponibili anche in versione short, l'abbinamento elettivo è con le canotte leggermente crop, di tutti i colori o a righe orizzontali. Si indossano senza reggiseno, perché dotate di coppe preformate. Per rimanere in tema, la biancheria intima, come molte t-shirt e i capi sportivi, sono dotati della tecnologia AIRism: anche a temperature torride, permettono di rimanere freschi. Per l'ufficio e le occasioni più formali ci sono completi, con giacche in lino sorbetto, abitini bon ton in micro plissé e maglie traforate. E, poi, largo alle collezioni speciali, come l'ultimissima, quella con JW Anderson, che ha dichiarato: «Mi sono ispirato agli anni Quaranta e Sessanta in Gran Bretagna, per raccontare artigianalità e durabilità».

Sopra e accanto, modelli di Uniqlo. Più a destra, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, 57 anni, e Taku Morikawa, 50, ceo Uniqlo Europe

COLORI E TESSUTI

Colori primari per capi unisex e texture ispirate all'interior design britannico e alle divise dei lavoratori tessili. La capsule con Comptoir des Cotonniers, invece, tende al bon ton e quella con Clare Waight Keller, ex direttrice creativa di Givenchy, mixa campagna e città per abiti impalpabili in palette tenui. Ma il tema fondamentale per Uniqlo è far sentire chi lo sceglie a proprio agio, mixando outdoor e indoor, e, soprattutto, con la possibilità di personalizzare. Nello store, infatti, è possibile richiedere, nel reparto Studio, ricami ad hoc o applicazioni vintage curate dalla sartoria romana Le Tre Sarte. O, ancora, far stampare la propria t-shirt, come si desidera o con immagini d'archivio. Per i fan dei pezzi celebri di Uniqlo, poi, ci sono i piumini Ultra Light Down, e la moon bag. È disponibile in nuove versioni, come quella a uncinetto.

Anna Franco

Gli stilisti hanno il pallino dei pois

Modello Dolce & Gabbana

LA NOVITÀ

Piccolissimi e discreti o in versione maxi, contagiano la moda della primavera-estate che dichiara apertamente di avere il pallino per i pois. I puntini simbolo dello stile bon ton degli anni Cinquanta, e poi rilanciati negli Ottanta e Novanta, conquistano la ribalta delle passerelle in vista della stagione estiva. È "pois mania" con il più classico bianco e nero che stravince in fatto di fantasie, accanto alle più fresche tonalità pastello. «Ho immaginato una celebrazione dei pois. Un'allegria di puntini, una manciata di sfere ipnotiche – ha dichiarato la designer Vivetta Ponti - Un'idea rotonda che attraversa le mode e nutre oggi il mondo di fascinazioni di Vivetta. Per trasformare una fantasia su stoffa in una fantasia di visioni».

MICRO E MACRO

La perfezione del pois, micro e macro, si traduce in stampa e ricamo con la forma del cerchio che si afferma quale esercizio virtuoso, come traforo sul denim o scollatura ad oblò degli abiti. È questione di punti di vista: Olivier Rousteing si affida agli archivi della Maison Balmain, concentrandosi sugli elementi più forti del design tra i '40 e i '50. Prendono così forma e volume maxi, gli abiti scultura impreziositi da ricami di rose 3D che sbocciano su tessuti tempestati di pois. Stella McCartney, rivisita invece il segno grafico con spirito stravagante, in una collezione realizzata con il 95% di materiali consapevoli. L'ispirazione corre al guardaroba di famiglia: i pois realizzati a mano sugli abiti di maglia, utilizzano un filato ricavato dalle alghe marine, rileggendo la vita in tournée di Paul e Linda McCartney. Eccentrici pois appaiono poi sugli abiti a balze dalla linea asimmetrica. Black&white da Dolce&Gabbana, dove i designer si lasciano ispirare dall'eleganza dei Sessanta, affidata anche ai pois sugli abiti lingerie in chiffon leggerissimo.

S. C.

STELLA MCCARTNEY LI RIVISITA CON STRAVAGANZA, DOLCE&GABBANA RENDE OMAGGIO AGLI ANNI '60

TARANTINO, SALTA L'ULTIMO FILM "THE MOVIE CRITIC"

Quentin Tarantino ci ha ripensato: il regista Usa ha cancellato il suo progetto, dal titolo provvisorio "The Movie Critic", che avrebbe dovuto anche essere il suo decimo e ultimo film (con Brad Pitt). Nessun problema di finanziamenti: si tratterebbe solo di una scelta creativa.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Mart

Dal futurismo all'architettura razionalista. A Rovereto, da un'idea di Vittorio Sgarbi, in mostra 400 opere di Carrà, Sironi e Depero

L'allestimento al Mart A destra dall'alto "Spiralando sull'Arena di Verona" di Renato Di Bosso (1935) e "Studio per l'arazzo della Corporazione" di Ferruccio Ferrazzi (1932)

L'arte del Ventennio contro ogni schema

IL PROGETTO

C'è il ritratto pittorico dall'aura borghese, quasi bohémien, giocato su macchie di colore e pennellate veloci. E c'è il busto marmoreo lattiginoso di classica fierezza. Sotto l'euforia futurista diventa condottiero a cavallo di eroico dinamismo, per poi trasfigurarsi in un profilo astratto che ruota a 360 gradi metafora di colui che tutto vede e controlla. Tutte le avanguardie artistiche hanno fatto i conti con la figura di Benito Mussolini. Un'immagine del potere declinata tra correnti e movimenti, sperimentazione individuale e echi di propaganda. Ed è questo uno dei temi forti della mostra *Arte e Fascismo*, in scena fino all'1 settembre al Mart di Rovereto che raccoglie ben 400 pezzi tra opere e materiali d'archivio per indagare l'arte del Ventennio, che passa per l'energia del futurismo, il "ritorno all'ordine" del movimento Novecento, l'architettura razionalista, sfiorando anche le visioni del Surrealismo e del Realismo magico.

PROPAGANDA E LIBERTÀ

Un'impresa, dunque, nata da un'idea di Vittorio Sgarbi e tradotta nella cura di Beatrice Avanzi e Daniela Ferrari. La rassegna punta a risolvere un dilemma: cosa accade all'arte italiana con l'avvento del fascismo? «La produzione artistica diventa complessa e varia, senza negazioni e senza reticenze - precisa Beatrice Avanzi - il fascismo, lo sappiamo, è stato il periodo più buio della nostra storia recente, ma non significa arte di regime. In Italia si verificò una situazione per molti versi anomala, per cui non ci fu un'arte di Stato intesa come linguaggio celebrativo univoco».

In questo andamento eterogeneo, si incontrano grandi illustri maestri, protagonisti di una stagione storica, ciascuno con le proprie velleità e sfide. Si riconoscono Adolfo Wildt, Arturo Martini, Giorgio Morandi, i più convinti sostenitori come Fortunato Depero e Mario Sironi, Felice Casorati e Achille Funi, Anselmo Bucci e Massimo Campigli, fino a Renato Guttuso, al fianco di artisti meno conosciuti e opere dimenticate, proprio perché troppo legate al fascismo. Il repertorio è vastissimo. Si snoda in otto sezioni tematiche che indagano la sequenza temporale delle ricerche. Il bello è anche riscoprire la figura di Margherita Sarfatti, critica d'arte, mecenate, collezionista, colei che ha promosso e sostenuto il gruppo del Novecento, all'insegna di una «limpidità nella forma e compostezza nella concezione». Ha giocato ruolo chiave nell'orientare il gusto e l'attenzione di Mussolini verso le arti figurati, per poi passare sotto la scure dell'etichetta di «amante».

LA CURATRICE BEATRICE AVANZI: «IN ITALIA NON CI FU UN LINGUAGGIO CELEBRATIVO UNIVOCO, NEL PERIODO FASCISTA C'ERA MOLTA VARIETÀ»

MARGHERITA SARFATTI

Eppure gli artisti da lei raccolti danno proprio il senso della libertà espressiva: tra le stilizzazioni arcaiche di Campigli, le atmosfere sospese di Casorati, i valori tonali di Morandi, le masse pesanti e squadrate di Sironi. Una donna celebrata al Mart anche dallo spettacolo teatrale *Sarfatti*, nato da un'idea del critico Massimo Mattioli autore della biografia dedicata a questo personaggio. «Chi visiterà le sale rimarrà sorpreso dalla varietà dei linguaggi che trovarono espressione negli anni del Ventennio - continua Avanzi - Dalla persistenza dell'avanguardia fino alla moderna classicità di Novecento. L'arte, in quanto espressione dello spirito, è eterna. E sopravvive ai drammi della storia». C'è l'epopea del Futurismo, da Prampolini a Balla, con l'esaltazione di un'estetica moderna. E l'arte monumentale, con i primi murali d'autore che veicolano valori e ideali, con Sironi, Funi, Campigli.

I MITI

L'architettura razionalista, poi, passa anche per l'epopea delle città di fondazione con la bonifica dell'agro-pontino. Il mito, gli eroi e il sistema dei premi, cede poi la scena all'epilogo della caduta della dittatura. «Il Ventennio è stato un'epoca buia, retta da un regime che ha ingannato, ma che rispetto alla funzione dell'arte e al ruolo degli artisti è stato meno censorio, almeno fino alla promulgazione delle leggi razziali nel 1938 - commenta Daniela Ferrari - Il potere dell'arte, in fondo, non fece paura a chi il potere lo deteneva. Mussolini si dichiarò persino amico degli artisti».

Laura Larcan

Storie di ordinaria eno-follia: la mania del vino è tutta da ridere

LA RECENSIONE

Il vino è oggi al centro di una delle più grandi controversie alimentari ed economiche italiane. La biologa Antonella Viola mette in guardia dai rischi di quello che alla fine è alcol e al lassismo del «due bicchieri non fanno male». Bassetti invita a non demonizzare il vino. Basta la moderazione. Del resto è un concentrato di polifenoli, ma allora meglio bere il succo d'uva.

No! replica secco il ministro della sovranità alimentare: «Se il vino è fatto con l'alcol, lo chiami vino. Se vuoi fare il succo d'uva, lo chiami semplicemente in un altro modo«. Contenere resveratrolo non basta per assurgere alla bevanda simbolo del Made in Italy. Ad alleggerire il dramma italico arriva *Wine not? Racconti di enofanatismo* di Cristiana Lauro con Roberto D'Agostino che, nella prefazione, ricorda come «beviamo (e mangiamo) per motivi culturalmente, umanamente più complessi. Il vino è un conforto, un calmante, un linguaggio». Così l'autrice ricorda divertita i traumi della sua iniziazione con Alessandro Bersellli, quel Sangiovese di cattivo gusto che andrebbe rimpiazzato da una bottiglia di annata di Barolo Monfortino riserva di Giacomo Conterno o Le Pergole Torte di Montevertine in formato da tre litri che però non tutti possono permettersi.

IL TRUCCO

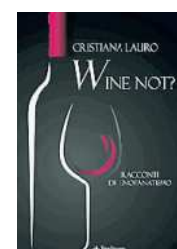
L'enofollia è un mondo strano e ancora D'Agostino sottolinea che nella cultura del vino tutto deve essere il più possibile complesso e complicato. Il trucco fatale di questo club unico è che tutto sia inclusivo ed esclusivo allo stesso tempo, serva per attrarre e per respingere, sia alla portata di tutti e alla portata di nessuno. D'Agostino cita Cristiana Lauro che rincara la dose: «Descrittori ermetici in salsa barocca, abbinamenti rigorosi e inflessibili, l'ermeneutica nel bicchiere e tutto ciò che può far passare la fantasia di aprire una bottiglia solo per il sano piacere di bere qualche sorso in allegria con gli amici dopo una giornata di lavoro».

IN "WINE NOT?" CRISTIANA LAURO RACCONTA CONTROVERSIE E OSSESSIONI CHE CIRCONDANO LA BEVANDA SIMBOLO DEL MADE IN ITALY

LE PUBBLICHE RELAZIONI

Insomma un mondo complicato ma del quale non riusciamo a fare a meno per poter essere più accessibili, vezzosi e intriganti in società anche se è più difficile che parlare di calcio al bar. Per fare pubbliche relazioni occorre una cultura dei vitigni e delle annate a prescindere che poi si abbia in tasca la valuta per poter stappare la bottiglia. Per questo Cristiana Lauro interviene nella controversia nel modo più dissacrante, icastico e ridanciano che si possa immaginare "sbertuccia i nostri vizi e vezzi mediatici", dissacra le enopazzie di esperti e bevitori, prendendo a craniate tutto e tutti.

Il vino è, nella cultura italiana, molto più di una bevanda. È spesso motivo di convivialità, mezzo di conforto "Wine not?" cerca di analizzare il vino come un fenomeno, con i suoi eccessi (FOTO LOOKSTUDIO SU FREEPIK)

NELLA SUA PREFAZIONE, ROBERTO D'AGOSTINO SOTTOLINEA CHE BERE È ANCHE «UN CONFORTO, UN CALMANTE, UN LINGUAGGIO»

CRISTIANA LAURO
Wine not? Racconti di enofanatismo
PENDRAGON
137 pagine
14 euro

LO SPRAY

Un vino balsamico, nonostante il suo pregio, non va utilizzato come spray nasale. Si può crescere in equilibrio anche senza conoscere il tipo di portainnesti, il grado di tostatura delle barrique e il cognome dei lieviti. Ogni vino, perfino il Chianti Classico, è meticcio e il blend insegna l'arte del saper mescolare le cose. Si può costruire un'antropologia partendo dal vin o ed ecco il Manifesto femminista per cui ogni vino ha il suo maschio bellone, narcisista e inconcludente. Il mitomane-supereroe che spera boiate, l'intellettuale critico e complessato. *Wine not?* è un divertissement rapsodico e intelligente in cui Cristiana Laura delinea un'antropologia autoironica dell'enopazzia. E con lei l'Italia si conosce meglio, si prende in giro, ma continua a sorseggiare allegramente. Consapevole che «riconoscere velocemente il sentore di tappo non fa di te un esperto di vino».

Andrea Velardi

Anticipato da un falso leak, esce oggi "The Tortured Poets Department" Il nuovo disco della cantautrice è già il più preordinato su Spotify I brani sono 16 e c'è anche Post Malone

L'attesa è finita La regina del pop batte ogni record

La regina del pop, Taylor Swift , 34 anni, in una tappa del suo tour in Australia

Sotto, la copertina dell'undicesimo album di Taylor Swift, "The Tortured Poets Department", con sedici brani inediti

L'EVENTO

Nelle ultime quarantotto ore sui social era stato fatto circolare tra i fan un link pirata che rimandava a una cartella condivisa contenente i (presunti) file del disco: in migliaia ci avevano cliccato sopra, scaricando le tracce 174 mila volte. Peccato che non fosse il vero album, ma un fake realizzato da qualche furfante tramite l'intelligenza artificiale, confondendo tutti.

L'ATTESA

L'episodio, bizzarro, rende l'idea dell'attesa spasmodica che ha accompagnato l'uscita di *The Tortured Poets Department*, il nuovo album di Taylor Swift. Quello originale, di disco, è stato caricato questa notte sulle piattaforme di streaming di tutto il mondo: è l'undicesimo album di inediti della 34enne popstar statunitense dei record, il quarto inciso solo negli ultimi quattro anni dopo Folklore e Evermore del 2020 e Midnights del 2022. E sarà con buona probabilità l'album dell'anno.

IL RECORD

Spotify, la piattaforma streaming più utilizzata al mondo, non ha comunicato cifre, ma ieri ha rivelato che *The Tortured Poets Department* è diventato il disco più pre-salvato di sempre. Alcuni dati che rendono l'idea dell'impatto che Ttpd - così come l'hanno ribattezzato i fan - può avere sulla discografia mondiale li ha tirati fuori l'agenzia di scommesse britannica Ladbrokes, che ha invitato gli scommettitori a indovinare in quanto (poco) tempo il disco supererà quota 10 milioni di copie vendute. Secondo le previsioni, Taylor Swift potrebbe battere il record relativo al maggior numero di copie vendute in una sola settimana detenuto dal 2015 da Adele, che con 25 vendette 3,3 milioni di unità in sette giorni. Sarebbe l'ennesimo trionfo per la voce di *Cruel Summer*, che dopo aver incassato la scorsa estate oltre 1 miliardo di dollari con i concerti dell'Eras Tour negli Usa (i 53 show hanno contribuito alla crescita del Pil del paese per 5 miliardi di dollari grazie a tutto il giro d'affari - la tournée farà tappa in Italia il 13 e 14 luglio per due date esauritissime allo Stadio San Siro di Milano), essere stata incoronata Persona dell'anno 2023 dal Time ed essere entrata nella lista dei miliardari di Forbes, si prepara a monopolizzare ancora una volta le classifiche mondiali.

«QUESTE CANZONI SONO STATE UN'ANCORA DI SALVEZZA» A ISPIRARLE ANCHE LA FINE DELL'AMORE CON L'ATTORE JOE ALWYN

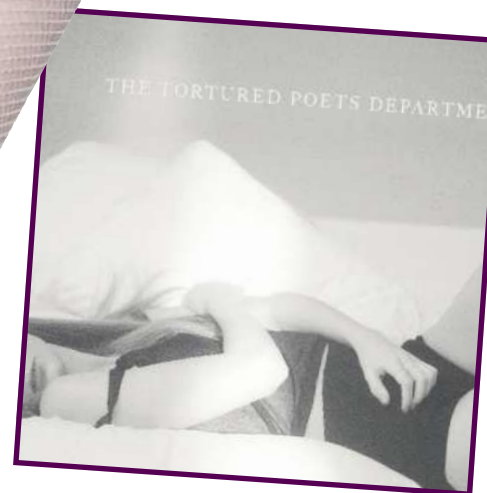
IL DUETTO

«*The Tortured Poets Department* è un album che avevo bisogno di realizzare più di qualsiasi disco io abbia mai fatto. È stata un'ancora di salvezza», ha detto lei ai fan, che hanno unito i puntini e capito che ad ispirare le sedici canzoni del disco - Fortnight è un duetto con il rapper americano Post Malone, Florida!!! con la band britannica Florence and the Machine - è stata la fine della storia d'amore della Swift con il 33enne attore britannico Joe Alwyn, durata dal 2016 allo scorso anno. The Tortured Poets Department era infatti il nome di una chat Whatsapp che Alwyn aveva insieme agli amici e colleghi Paul Mescal e Andrew Scott: non un caso. Swift, dallo agosto felicemente fidanzata con il giocatore di football americano Travis Kelce, ha esorcizzato la fine della storia così. Il disco esce in una serie di versioni diverse: vinile, cd, cassetta, edizioni deluxe con tanto di ciondoli, magneti, segnalibri e cartoline. Per la promozione, Swift ha coinvolto i colossi dei social e dello streaming in una serie di iniziative. Instagram ha sbloccato per l'occasione una nuova funzionalità: negli scorsi giorni sul profilo della cantante è partito uno speciale conto alla rovescia interattivo.

LA LIBRERIA

Spotify ha allestito una libreria temporanea al Grove di Los Angeles, presa d'assalto dai fan desiderosi di sfogliare libri firmati dalla loro beniamina, contenenti curiosità sulle canzoni. E a sorpresa le sue hit sono tornate su TikTok, nonostante la guerra in corso tra l'app e la casa discografica per la quale incide la popstar, la Universal: le canzoni erano state ritirate a febbraio da parte dell'etichetta insieme a quelle di Harry Styles, Drake e Adele dopo che l'app e la multinazionale non erano riuscite a mettersi d'accordo sul rinnovo di un accordo di licenza. Universal, sorpresa dalla mossa, ha invitato Swift a riconsiderare la sua posizione. Da parte dello staff della popstar, figurarsi, non è arrivata nessuna risposta

Mattia Marzi

GRANDE ATTESA PER IL TOUR EUROPEO IN ITALIA SOLO DUE TAPPE MILANESI A SAN SIRO, IL 13 E 14 LUGLIO, GIÀ ESAURITE

IL PERSONAGGIO

Amadeus, è ufficiale: in autunno al Nove con tre programmi

A fianco Amadeus, nome d'arte di Amedeo Umberto Rita Sebastiani, 61 anni

Quattro anni di contratto, tre programmi da condurre, un ingaggio da dieci milioni di euro per un'operazione che complessivamente ne vale cento. È stato ufficializzato ieri il passaggio di Amadeus dalla Rai al Nove, il canale in chiaro italiano del gruppo Warner Bros. Discovery, multinazionale americana frutto della fusione dell'aprile 2022 tra la storica casa di produzione Warner Bros. (quelli di *Harry Potter* e tutta la HBO, *Trono di spade* incluso) e il canale televisivo Discovery Channel (quelli di Motor Trend, Animal Planet, Food Channel e tutti programmi estremi come *Vite al Limite*).

LE DICHIARAZIONI

Scaduto il contratto con l'emittente nazionale il 31 agosto, Amadeus traslocherà sulla rete rivale in autunno, per la conduzione di un programma nella fascia access prime time (quella di *Affari Tuoi*): potrebbe trattarsi del "suo" programma *I soliti ignoti*, il gioco di Endemol Shine Italy, i cui diritti Rai sarebbero in scadenza. Non solo: per Amadeus si preparano anche due prime serate, una di genere musicale, sullo stile del *Festivalbar*, e una seconda più classica, da tv generalista, in autunno e in primavera. «È un fuoriclasse della tv, uno straordinario artista e un volto tra i più amati dal pubblico italiano», ha detto ieri Alessandro Araimo, direttore generale di Warner Bros. Discovery nel Sud Europa.

IL FUTURO

«Siamo impazienti di lavorare insieme e di unire la grande energia che lo contraddistingue con la creatività dell'editore che più di ogni altro negli anni recenti ha rinnovato la tv italiana». Tripudio sui social "amici", «Ti si Ama», scriveva il profilo X del canale, «Ti aspettiamo! Un abbraccio!», twittava Fabio Fazio, sul Nove dall'anno scorso E adesso? Esclusi informalmente dall'azienda nuovi colpi di "telemercato", il colosso americano punta a insediarsi più stabilmente come terzo polo generalista, forte di una media di ascolti in crescita, nel 2024, del 10% di share nell'intera giornata.

Dieci canali in chiaro e cinque a pagamento in Italia, il colosso – il presidente americano è David Zaslav, uno che nell'epoca dello streaming ha detto di credere «nella capacità di monetizzare» della tv lineare, cioè quella del palinsesto e del telecomando – conta su un serbatoio di format e programmi che non ha rivali, e che in Italia si è imposto con show come *Che tempo che fa* di Fazio (2,2 milioni di telespettatori di media, 10.6% di share), *Fratelli di Crozza* (1,1 milioni di spettatori 5.9%;) o *Cash or Trash* (654mila e 2.3%).

L'ANNUNCIO DI WARNER BROS: PER IL CONDUTTORE UN CONTRATTO DI QUATTRO ANNI DA 10 MILIONI DI EURO

L'IMPERO

Ma è solo la punta dell'iceberg, o meglio: sono solo i confini dell'impero. Diffuso in 220 paesi e territori e in 50 lingue nel mondo, il gruppo Warner Bros Discovery in America possiede 41 dei 100 programmi più visti nel paese e più di venti canali, portando davanti alla tv circa 100 milioni di telespettatori a settimana. In Europa - la sede è a Londra - Warner Bros. Discovery possiede sia canali paneuropei (per esempio Eurosport, che quest'estate trasmetterà le Olimpiadi), che canali "regionali" come il Nove in Italia o Tele5 (ex Fininvest) in Germania. E se le generaliste, di fronte alla competizione, piangono, gli streamer come Netflix e le pay come Sky non ridono: è cominciata in questi mesi la diffusione in Europa della piattaforma streaming di Warner Bros. Discovery, Max, che in Italia arriverà solo dopo il 2025, alla scadenza dell'esclusiva tra HBO e Sky. È arrivata una nuova era, e siamo solo all'inizio.

Ilaria Ravarino

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Nuovi amori

Canale 5 ore 21.40
Terra amara
★★★

Una nuova puntata di *Terra amara* va in onda oggia alle 21.40 su Canale 5. Zuleyha e Hakan si preparano a celebrare le nozze e nel frattempo, Lutfiye sta cercando una fidanzata per suo nipote Fikret. La sua attenzione si concentra su Zeynep, la nuova insegnante della scuola, e organizza quindi una cena per farli conoscere. Tra i due sembra esserci da subito una certa affinità.

ASCOLTI

Fiction
16,9%
2 mln 676 mila spettatori
Vanina Canale 5

Investigativo
11,5%
1 mln 841 mila spettatori
Chi l'ha visto? Rai3

L'ATTORE Pietro Castellitto, 32 anni, in una scena del film

Il circo degli eroi

Rai2 ore 21.20
Freaks Out
★★★

Questa sera alle 21.20 su Rai2 va in onda *Freaks Out*, il secondo film di Gabriele Mainetti dopo *Lo chiamavano Jeeg Robot*. Nel cast Claudio Santamaria, Aurora Giovinazzo, Pietro Castellitto, Giorgio Tirabassi e Franz Rogowski. È ambientato a Roma, nel 1943: l'impresario Israel gestisce un piccolo circo, formato da quattro giovani molto dotati, ciascuno di loro possiede infatti un superpotere. Matilde produce elettricità; Cencio è capace di governare gli insetti; Fulvio, affetto da ipertricosi, ha una forza sovrumana; Mario invece è un nano in grado controllare gli oggetti metallici. Il circo "Mezzapiotta" è ormai una famiglia, pronta a seguire negli Stati Uniti Israel. Ma quest'ultimo, poco prima della partenza, viene catturato dai nazisti. I circensi dovranno organizzarsi per salvarlo, ma non sanno di essere in pericolo, perché c'è chi vorrebbe servirsi di loro per scopi bellici.

RAI 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità.
18.45 **L'Eredità** Spettacolo. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Amadeus
21.30 ● **The Voice Generations** Spettacolo. Condotto da Antonella Clerici. Con Gigi D'Alessio, Loredana Bertè, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.00 **TV7** Attualità
1.10 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Spettacolo. Condotto da Rosario Fiorello
2.05 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
3.05 **Che tempo fa** Attualità

RAI 2

7.15 **Viva Rai2!** Spettacolo
8.00 **...E viva il Video Box** Spettacolo
8.30 **Tg2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo.
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Attualità
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.10 **I Fatti Vostri** Spettacolo.
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Spettacolo.
17.00 **Radio2 Happy Family** Spettacolo
18.00 **Rai Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Freaks Out** Film. Di Gabriele Mainetti. Con Claudio Santamaria, Pietro Castellitto, Aurora Giovinazzo
23.50 ● **A Tutto Campo** Attualità. Condotto da Marco Mazzocchi
0.50 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Spettacolo. Condotto da Pascal Vicedomini
2.20 **Meteo 2** Attualità
2.25 **Appuntamento al cinema** Attualità

RAI 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità.
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità.
12.45 **Quante storie** Attualità.
13.15 **Passato e Presente** Doc
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.15 **Sapiens?** Cartoni Animati
16.35 **Aspettando Geo** Attualità.
17.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Att
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **C'era una volta il Derby Club** Documentari
23.05 **112 - Le notti del Radiomobile** Documentari.
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg 3 Chi è di scena** Lifestyle
1.20 **Appuntamento al cinema** Attualità
1.25 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Attualità
1.40 **Belva Nera** Film

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Flipper** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 ● **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv
1.45 **Music Line** Spettacolo
3.15 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.35 **Il Sepolcro Dei Re** Film
5.25 **Bluff City Law** Serie Tv

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Spettacolo.
16.10 **Amici di Maria** Spettacolo.
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità.
18.45 **Avanti un altro!** Spettacolo.
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
21.20 ● **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.20 **Terra Amara** Serie Tv
23.10 **Terra Amara** Serie Tv
0.00 **Station 19** Serie Tv
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.33 **Meteo.it** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
2.20 **Uomini e donne** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
3.25 **Riverdale** Serie Tv
4.10 **Riverdale** Serie Tv

ITALIA 1

6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni Animati
7.10 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni Animati
7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni Animati
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni Animati
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Il richiamo della foresta** Film. Di Chris Sanders. Con Harrison Ford, Omar Sy, Dan Stevens
23.25 **King Kong** Film
2.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.55 ● **Sport Mediaset** Attualità
3.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentari
3.30 **Cose di questo mondo** Documentari

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 ● **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.50 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
3.55 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA
11.05 Piovono polpette **Sky Cinema Family**
11.45 Mars Attacks! **Sky Cinema Comedy**
12.10 Escape Plan - Fuga dall'inferno **Sky Cinema Action**
12.30 Cento Domeniche **Sky Cinema Uno**
12.35 Belle & Sebastien **Sky Cinema Family**
13.20 Harry Potter e il calice di fuoco **Sky Cinema Collection**
13.35 Ghostbusters **Sky Cinema Comedy**
14.00 Come ti ammazzo il bodyguard **Sky Cinema Action**
14.10 Chief Of Station - Verità a tutti i costi **Sky Cinema Uno**
14.20 Belle & Sebastien - L'avventura Continua **Sky Cinema Family**
15.30 Se mi vuoi bene **Sky Cinema Comedy**
15.50 Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer **Sky Cinema Action**
15.55 Divorzio a Las Vegas **Sky Cinema Uno**
16.00 Harry Potter e l'Ordine della Fenice **Sky Cinema Collection**
16.00 La bussola d'oro **Sky Cinema Family**
17.25 Famiglia allargata **Sky Cinema Comedy**
17.30 Tango & Cash **Sky Cinema Action**
17.40 Il risolutore - A man apart **Sky Cinema Uno**
17.55 Shrek **Sky Cinema Family**
18.35 Harry Potter e il Principe Mezzosangue **Sky Cinema Collection**
19.10 Ti presento i miei **Sky Cinema Comedy**
19.20 Hotel Artemis **Sky Cinema Action**
19.25 Minions **Sky Cinema Family**
19.35 Maggie Moore(S) - Un omicidio di troppo **Sky Cinema Uno**
21.00 Mi presenti i tuoi? **Sky Cinema Comedy**
21.00 DC League of Super-Pets **Sky Cinema Family**
21.15 Harry Potter e i doni della morte: Parte I **Sky Cinema Collection**
22.55 Armi chimiche **Sky Cinema Uno**
23.00 Andiamo a quel paese **Sky Cinema Comedy**
23.05 Mission: Impossible - Rogue Nation **Sky Cinema Action**
23.40 Harry Potter e i doni della morte: Parte II **Sky Cinema Collection**
0.35 Il Viaggio Di Fanny **Sky Cinema Family**
0.40 Un'estate ai Caraibi **Sky Cinema Comedy**

SPORT
11.45 Automobilismo, F1. Gp Cina Qualifiche Sprint **Sky Sport Uno**
12.00 Wrestling, AEW Rampage **Sky Sport Arena**
12.45 F1 Paddock Live Show **Sky Sport Uno**
12.50 Wrestling, AEW Battle Of The Belts X **Sky Sport Arena**
13.15 Rush To The Hyper **Sky Sport Uno**
14.00 Calcio, UEFA Europa League. Atalanta - Liverpool **Sky Sport Arena**
16.00 Rugby, Sei Nazioni F. Francia - Italia **Sky Sport Arena**
16.00 Calcio, UEFA Europa League. Roma - Milan **Sky Sport Uno**
16.30 Calcio, UEFA Europa Conference League. Fiorentina - Viktoria Plzen **Sky Sport Uno**
17.00 Calcio, UEFA Europa League. Atalanta - Liverpool **Sky Sport Uno**
18.00 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
18.00 Calcio, UEFA Youth League. Porto - Milan **Sky Sport Uno**
19.45 Basket, NBA Action **Sky Sport Arena**
20.00 Calcio, UEFA Europa League. Roma - Milan **Sky Sport Uno**
20.15 Basket, Eurolega Prepartita **Sky Sport Arena**
20.45 Calcio, Serie A. Cagliari - Juventus **Sky Sport Uno**
22.30 Basket, Basket Room Weekly **Sky Sport Arena**
22.45 Calcio, Serie A. Cagliari - Juventus **Sky Sport Arena**

SKY SERIE

6.05 **And Just Like That** Serie Tv
6.50 **Il Re - Seconda Stagione - Speciale** Attualità
7.10 **Outlander** Serie Tv
8.10 **Outlander** Serie Tv
9.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.40 **Bones** Serie Tv
11.30 **Bones** Serie Tv
12.20 **Il Re - Seconda Stagione - Speciale** Attualità
12.40 **Transplant** Serie Tv
13.35 **Transplant** Serie Tv
14.30 **Outlander** Serie Tv
15.35 **Outlander** Serie Tv
16.40 **And Just Like That** Serie Tv
17.25 **And Just Like That** Serie Tv
18.15 **Bones** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
19.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Chicago Fire** Serie Tv. Di R. Tabrizi. Con Jesse Spencer, Monica Raymund, Lauren German
22.05 **Chicago Med** Serie Tv

METEO

Instabile al Centro Sud con precipitazioni, nevose sui rilievi.

OGGI

NORD: Tempo in gran parte soleggiato con qualche addensamento residuo al mattino sull'Emilia Romagna. In serata fenomeni in arrivo sulle Alpi di confine.

CENTRO: Aperture sul Tirreno, diffusa instabilità tra Appennino e Adriatico con acquazzoni e temporali, neve dai 1200m. Temperature in lieve calo.

SUD: Instabile con piogge e acquazzoni fino al pomeriggio, in generale attenuazione poi in serata. Temperature in lieve calo, massime tra 14 e 19.

DOMANI

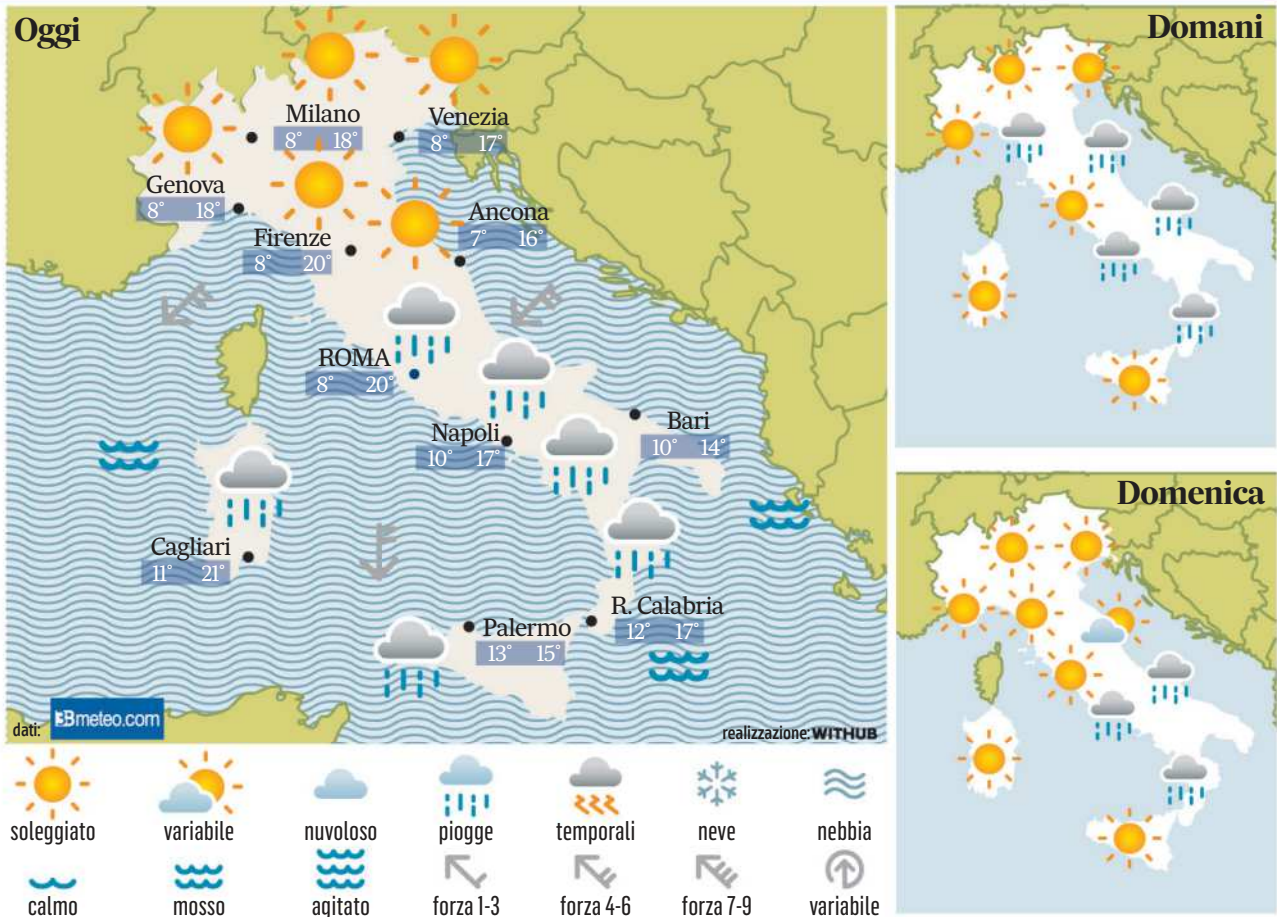
Schiarite al Nord, instabile e fresco con temporali sparsi al Centro-Sud.

DOPODOMANI

Schiarite al Nord e Toscana, instabile al Centro-Sud con piogge e temporali.

IN ITALIA	MIN	MAX	IN EUROPA	MIN	MAX
Bologna	5	20	Atene	13	21
Bolzano	2	16	Belgrado	5	14
Cagliari	11	21	Berlino	5	9
Firenze	8	20	Helsinki	-4	2
Genova	8	18	Londra	8	13
L'Aquila	1	13	Madrid	5	23
Milano	8	18	Mosca	5	13
Napoli	10	17	Oslo	-1	7
Palermo	13	15	Parigi	7	12
Reggio C.	12	17	Stoccolma	0	4
Roma	8	20	Varsavia	-1	11
Torino	7	19	Vienna	3	11

soleggiato · variabile · nuvoloso · piogge · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 18/04/2024

Bari	13	39	14	70	78
Cagliari	67	65	3	87	63
Firenze	85	90	19	67	78
Genova	60	81	39	33	13
Milano	90	1	83	11	88
Napoli	18	12	80	29	19
Palermo	50	83	40	24	12
Roma	74	48	75	65	37
Torino	80	46	44	27	30
Venezia	70	16	72	3	89
Nazionale	89	22	6	87	13

SuperEnalotto — Jolly
53 15 27 85 65 42 — 88

MONTEPREMI		JACKPOT	
	94.931.521,44 €		90.487.485,24 €
6	- €	4	359,99 €
5+1	- €	3	30,68 €
5	31.108,26 €	2	5,79 €

CONCORSO DEL 18/04/2024
SuperStar — Super Star 49

6	- €	3	3.068,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.999,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 33ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

Partita	TV	Giorno	Ora
GENOA-LAZIO	DAZN	oggi	ore 18.30
CAGLIARI-JUVENTUS	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
EMPOLI-NAPOLI	DAZN	domani	ore 18
VERONA-UDINESE	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
SASSUOLO-LECCE	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30
TORINO-FROSINONE	DAZN	domenica	ore 15
SALERN.-FIORENTINA	DAZN	domenica	ore 18
MONZA-ATALANTA	DAZN	domenica	ore 20.45
ROMA-BOLOGNA	DAZN	lunedì	ore 18.30
MILAN-INTER	DAZN	lunedì	ore 20.45

Squadra	Punti	Squadra	Punti
INTER	83 (32)	MONZA	43 (32)
MILAN	69 (32)	GENOA	39 (32)
JUVENTUS	63 (32)	LECCE	32 (32)
BOLOGNA	59 (32)	CAGLIARI	31 (32)
ROMA	55 (31)	UDINESE	28 (31)
ATALANTA	51 (31)	EMPOLI	28 (32)
LAZIO	49 (32)	VERONA	28 (32)
NAPOLI	49 (32)	FROSINONE	27 (32)
TORINO	45 (32)	SASSUOLO	26 (32)
FIORENTINA	44 (31)	SALERNITANA	15 (32)

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Venerdì 19 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

ROMA	**2**
MILAN	**1**

ROMA (4-4-2): Svilar 6,5; Celik 4, Mancini 8, Smalling 7,5, Spinazzola 7; El Shaarawy 7,5, Bove 7 (36'st Sanches ng), Paredes 7,5, Pellegrini 7,5 (36'st Angeliño ng); Dybala 7,5 (43'pt Llorente 7), Lukaku 7,5 (29'pt Abraham 7). In panchina: Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Aouar, Zalewski, Baldanzi, Azmoun, Joao Costa. Allenatore: De Rossi 8
MILAN (4-2-3-1): Maignan 5,5; Calabria 4,5 (1'st Chukwueze 5,5), Tomori 5, Gabbia 5, Hernandez 5,5; Bennacer 5 (40'st Jovic 5), Musah 6 (24'st Okafor 5,5); Pulisic 5 (24'st Florenzi 5,5), Loftus-Cheek 5,5 (1'st Reijnders 5,5), Leao 5; Giroud 4,5. In panchina: Sportiello, Nava, Kjaer, Terracciano, Bartesaghi, Adli, Zeroli. Allenatore: Pioli 4,5
Arbitro: Marciniak 6,5
Reti: 12'pt Mancini, 22' pt Dybala, 40'st Gabbia
Note: ammoniti: Gabbia, Adli (in pnchina), Jovic, Calabria, Tomori e Hernandez. Espulso: Celik al 31' per gioco falloso. Angoli: 0-10. Spettatori 66.025

CLASSE E CUORE ROMA IN ESTASI

Doppio vantaggio con Mancini e Dybala l'espulsione di Celik al 32' rianima il Milan

Prova di sacrificio ma il muro tiene Giallorossi in semifinale con il Bayer

ROMA Il bel gioco, il coraggio. Il cuore. La classe e la capacità di resistere. L'Olimpico è in estasi davanti alla Roma formato De Rossi, che si è guadagnato il rinnovo e un altro pezzo di storia con questo club. Il suo. La Roma serve tre gol al Milan, in scioltezza, subendone uno nel finale, quando tutto era deciso: dopo il successo dell'andata, arriva il bis, in uno stadio colorato di giallorosso e colmo d'amore, che ha spinto dall'inizio. E' la notte di Mancini, ancora lui: è la notte di Dybala, che firma la rete della gloria, con il sinistro magico. E il Milan, forse, finisce proprio lì, terminano le idee e le speranze. La Roma brilla, è bella e operaia, è perfida e tosta. Ora sa fare tutto e, prima del 16 gennaio, quando Daniele ha accettato questa affascinante sfida, sembrava invece non sapesse combinare nulla, affogando nel suo piattume, troppo convinta di non essere all'altezza. Possibile? Possibile. I calciatori si sono trasformati in supereroi, risorti. Mancini segna e annulla Giroud, Leao appare un pulcino, mai continuo, anche se meglio dell'andata, Smalling è rinato, come Spinazzola. Per non parlare di Pellegrini, oggi trascinatore appassionato. E capitano vero, degno di questa maglia, che pure lui ama come il suo allenatore. La Roma vince ancora e si tuffa in semifinale di Europa League, la terza di fila, la quinta in sei anni e ora sgomita pure per quel posto in più in Champions. De Rossi dà un'altra lezione al suo più navigato collega Pioli e in semifinale se la vedrà con il Leverkusen. Come l'anno scorso, anche se la forza dei tedeschi è maggiore rispetto a un anno fa. Ma questa Roma non avrà paura.

LUKAKU DEVE USCIRE PER INFORTUNIO L'ATTACCO ROSSONERO NON SFONDA: TRAVERSA DI LOFTUS CHEEK, SEGNA SOLO GABBIA

SUBITO FORTE

Già il primo tempo è pieno di tante cose. Due gol, un espulsione, un controllo al Var (presunto fallo di mano di Smalling, ma il primo tocco col braccio era di Giroud) e brividi vari, da una parte e dall'altra. De Rossi dà subito la sensazione di aver capito il senso della sfida, Pioli no, nemmeno stavolta. La Roma è in campo con la stessa formazione di San Siro, il Milan ha Musah, schierato molto largo, e non Reijnders. Leao va a intermittenza e in una fiammata fa espellere Celik, che lo falcia a metà campo, con la Roma in vantaggio di due a zero (quindi tre, calcolando il risultato dell'andata). Un gesto insensato, che un po' condiziona la partita che aveva in testa De Rossi, costretto a giocare per un po' alla Real Madrid (con il City): resistere e resistere. Ma la dote dei tre gol segnati era già buona, quindi la sofferenza è al minimo. E' Mancini a indirizzare il match, prima con uno stop da attaccante navigato, che spiazza mezza difesa avversaria, poi con un tap-in dopo uno splendido tiro di Pellegrini respinto dal palo. Una rete da attaccante, con dedica commossa all'amico-parente Mattia Giani scomparso domenica durante una partita del campionato d'Eccellenza. «Ciao Mattia per sempre con noi», la scritta sulla maglia esposta davanti alle telecamere. Prima del raddoppio di Dybala, Svilar viene spaventato da Loftus-Cheek, che con un tiro scheggia la traversa, e da Pulisc. La Joya ne combina un'altra delle sue, il tiro del due a zero è una gemma, un arcobaleno, che parte dal vertice sinistro dell'area del Milan e atterra nell'angolino alla destra di Maignan. Il gol del raddoppio comincia da una cavalcata di Lukaku, che sdraia Gabbia e manda in tilt mezza difesa milanista, costretta a liberarsi goffamente della palla, che finisce sul piede magico di Paulo. Il belga poi si stira (e chissà per quanto ne avrà) e lascia il campo al minuto 28 del primo tempo. Entra Abraham, che non ha il muscolo di Romelu ma cerca il contrasto e lotta pure come se lo avesse. Il buco lasciato da Celik, prima lo va a tappare Bove, poi Llorente, che sostituisce Dybala, uno dei migliori. Strategia. E nel calcio, la strategia non guarda in faccia nessuno. Nella ripresa, ovvio, il Milan si agita e punta l'area a testa bassa (entrano Chukwueze e Reijnders per Loftus-Cheek e Calabria), la Roma non rinuncia al palleggio e riparte sempre, rischiando di far ancora male a Maignan, bravo a respingere un diagonale di Spinazzola, lanciato in volata da El Shaarawy. Poi il gol lo fallisce Abraham, solo davanti al portiere francese. Insomma, la Roma c'è e guarda avanti, non è solo in posizione di attesa. Una resistenza attiva. Entra pure Florenzi, fischiatissimo, e Okafor, per Pulisic e Musah. A sei dalla fine - dopo gli ingressi di Sanches (chi si rivede!) e Angeliño - arriva la rete di Gabbia, che scappa all'ottimo Paredes. Troppo poco per questa Roma qui..

Alessandro Angeloni

LA DEDICA Gianluca Mancini dopo il suo gol dell'1-0 mostra la maglietta in ricordo di Mattia Giani, calciatore di Eccellenza scomparso lunedì. A sinistra, l'esultanza di Dybala dopo il 2-0

TUTTI I RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

EUROPA LEAGUE

ROMA-MILAN	2-1	(and.1-0)
West Ham-**Leverkusen**	1-1	(0-2)
ATALANTA-Liverpool	0-1	(3-0)
Marsiglia-Benfica	4-2 d.c.r.	(1-2)

Semifinali (2 e 9 maggio):
Roma-Bayer Leverkusen
Olympique Marsiglia-Atalanta

CONFERENCE LEAGUE

FIORENTINA-V.Plzen	2-0	(0-0)
Lille-**Aston Villa**	5-5 d.c.r.	(1-2)
Fenerbahce-**Olympiacos**	3-3 dcr	(2-3)
Paok Salonicco-**Bruges**	0-2	(0-1)

Semifinali (2 e 9 maggio):
Fiorentina-Bruges
Aston Villa-Olympiacos

ATALANTA	**0**
LIVERPOOL	**1**

ATALANTA: (3-4-1-2): Musso 6,5; Djimsiti 6,5, Hien 6, Kolasinac 6; Zappacosta 6,5, De Roon 6, Ederson 6 (30' st Pasalic ng), Ruggeri 5,5; Koopmeiners 6,5; Miranchuk 6 (34' st Lookman ng), Scamacca 6 (30' st De Ketelaere). In panchina: Carnesecchi, Rossi, Toloi, Bonfanti, Hateboer, Holm, Bakker, Adopo, Touré. All.: Gasperini 7
LIVERPOOL: (4-3-3): Alisson 6,5; Alexander-Arnold 6,5 (27' st Gomez 6), Konate 6, Van Dijk 6, Robertson 6 (34' st Danns ng); Szoboszlai 6 (21' st Elliott 6), Mac Allister 6, Jones 5,5; Salah 6 (21' st Nunez 6), Gakpo 6, Luis Diaz 6 (21' st Diogo Jota 6). In panchina: Kelleher, Adrian, Quansah, Tsimikas, Endo, Gravenberch, Clark. All.: Klopp 6
Arbitro: Letexier 6
Reti: 7' pt Salah (rig.)
Note: Ammoniti: Hien, Luis Diaz, Koopmeiners, Zappacosta. Angoli 1-2. Spettatori 14.977

Festa Atalanta, la sconfitta non fa male E l'Italia ha cinque posti in Champions

BERGAMO La realtà supera la fantasia, anche quella più impossibile. L'Atalanta conquista la semifinale di Europa League, 36 anni dopo quella storica in Coppa Uefa. La vittoria del Liverpool per 1-0 non pareggia lo 0-3 dell'andata e per Bergamo è una serata magica. In semifinale ci sarà il Marsiglia, che ha sconfitto il Benfica ai rigori. Un passaggio del turno che fa anche bene al calcio italiano che, con la vittoria contemporanea della Fiorentina in Conference League. ottiene il quinto posto in Champions League la prossima stagione. E tutto ha un sapore ancora più bello con il Gewiss Stadium gremito. Qui lo stesso Liverpool, il Real Madrid, il Manchester United avevano già giocato, ma senza pubblico per le restrizioni legate al Covid. La gioia è davvero completa.

ATTACCANTE Gianluca Scamacca

LA PARTITA

Gasperini recupera De Roon e Zappacosta squalificati contro il Verona in campionato e lascia ovviamente Scamacca al centro dell'attacco. Al suo fianco, almeno all'inizio, Miranchuk, giocatore più adatto a coprire anche la fase difensiva e a dare una mano contro le scorribande del tridente offensivo del Liverpool. Klopp non ha scelta: dentro Salah e tridente puro in attacco. Dopo sei minuti la svolta della partita: Ruggeri tocca di mano un cross corto e ed è rigore per i Reds. Salah è freddissimo e porta in vantaggio i suoi. I padroni di casa non si scompongono e sospinti dai quasi ventimila del Gewiss si riorganizzano. Il Liverpool pressa alto e spinge. Musso deve uscire in presa bassa per sventare un pericoloso passaggio smarcante pericoloso di Mac Allister. Al ventesimo il primo acuto della Dea con Miranchuk che non controlla bene davanti al portiere ospite. La tensione in campo è altissima, la squadra di Gasperini la avverte. Ancora Miranchuk sfiora il gol con un diagonale di poco fuori al 29esimo. Djimsiti è provvidenziale a chiudere, Salah sbaglia il 2-0 davanti a Musso. Ci sarebbe anche il pareggio di Koopmeiners, ma si alza la bandierina del fuorigioco. Al riposo è 0-1. L'Atalanta rientra con una grinta diversa e prova a pressare più alto, ma il Liverpool tiene sempre alto il baricentro dell'azione. Sono minuti interminabili al Gewiss, il popolo neroazzurro capisce la difficoltà e non smette un istante di incitare. Koopmeiners ci prova dal limite, Allison è bravo a parare in presa bassa. Klopp si gioca tutte le sue carte: dentro Diogo Jota, Nunez e Elliot, il tutto per tutto al minuto 70. E' il momento di De Ketelare e Pasalic, esce Scamacca poco brillante, ma generoso. Dentro anche Lookman. Sembra quasi una partita a scacchi, i Reds sembrano averne più, la Dea chiude in attacco. Tutti in piedi, l'impresa è servita. Non c'è sosta per l'Atalanta, che domenica va a Monza con 2600 tifosi al seguito. La Curva Nord sta organizzando la trasferta in motorino. A Bergamo non ci si ferma mai.

Marino Petrelli

ECCO IL RINNOVO «ORGOGLIOSO, ORA FESTEGGIO»

▶L'annuncio a sorpresa prima della gara: firmerà un biennale «Siamo stati fantastici, felice di essere l'allenatore della Roma»

PROLUNGAMENTO Daniele De Rossi, 40 anni, resterà alla guida della Roma anche per le prossime stagioni. Ad annunciarlo i Friedkin

IL PERSONAGGIO

ROMA «È un orgoglio allenare la Roma». Lo ha detto ieri sera Daniele De Rossi alla fine di una giornata speciale cominciata con l'annuncio del prolungamento del contratto e terminata con la qualificazione in semifinale di Europa League eliminando il Milan: «Un modo migliore non c'era per festeggiare. Avevo paura che questa notizia rovinasse il resto della giornata». Daniele sta vivendo il momento perfetto che aveva cominciato a sognare il giorno dopo il suo addio al calcio. È arrivato alla Roma quasi per caso subentrando a un totem come Mourinho, adesso è diventato il leader del club quello di cui non si può fare per andare avanti. È riuscito nell'impresa di eliminare i rossoneri e aprirsi la possibilità di approdare nella terza finale in tre anni: «Il Milan è veramente forte. Anche il Real si chiude basso e difende e noi siamo stati bravi a farlo quando serviva. C'era bisogno di un grande cuore perché una volta rimasti in dieci andava fatta una partita intensa e intelligente». La Roma ha annullato il Milan in tutti i 180 minuti: «Non abbiamo mai sofferto troppo a parte gli ultimi 15 minuti dell'andata. Quando chiudi una squadra in area per 50 minuti non si può parlare di una brutta partita. Negli ultimi anni il Milan ci aveva sempre battuto ma è quello il bello, esser riusciti a giocare alla pari contro di loro». Il prossimo avversario europeo sarà il Bayer Leverkusen, ma prima ci sono Napoli e Bologna da battere: «Una squadra che vuole ambire a completare una rimonta come la nostra, deve sapere che arrivano partite difficilissime. Sono gare che portano stimoli già di per sé e saremo trovare energie mentali e fisiche. La mia Roma può battere chiunque. Ma appena abbassiamo il livello dell'intensità, attenzione e qualità del palleggio, ci avrebbe potuto battere anche il Lecce. Dobbiamo essere più forti e prepotenti».

SUI DETTAGLI DELL'INTESA IL TECNICO GLISSA: «COSA C'È DI MEGLIO DI UNA STRETTA DI MANO? LA MIA ROMA PUÒ BATTERE CHIUNQUE»

L'INTESA

L'annuncio di ieri del rinnovo non porta i dettagli, né De Rossi li ha voluti rivelare: «Meglio di una stretta di mano non c'è niente». Quello che De Rossi ha portato a Trigoria in tre mesi e due giorni è bastato all'imprenditore texano per affidarsi a lui a lungo termine. La durata del contratto verrà comunicata nei prossimi giorni, ma dovrebbe essere di due anni con opzione per il terzo. Lo stipendio, invece, aumenterà. Si tratta di un accordo abbastanza articolato nel quale ci sarà una parte fissa alta e una cospicua di bonus. «Nel suo breve mandato come capo allenatore, l'impatto positivo che la sua leadership ha portato all'intero club, ha continuato il racconto della sua storia straordinaria con la Roma», hanno scritto in un comunicato i presidenti Dan e Ryan Friedkin. La scelta di affidarsi a Daniele nasce principalmente dai risultati ottenuti, ma anche dalla capacità di gestire il parco giocatori: «La sua guida è improntata al rispetto e al coraggio, mentre la sua forza e la sua fiducia, profondamente radicate nel club sono in linea con i valori della Roma, della città e dei nostri tifosi che non hanno eguali. Non potremmo essere più felici di costruire un progetto a lungo termine con Daniele».

Gianluca Lengua

Conference League

Fiorentina, è semifinale 2-0 al Viktoria dopo 120'

Per il secondo anno consecutivo la Fiorentina è in semifinale di Conference League (affronterà il Bruges). Ci sono voluti 120' per piegare la resistenza del Viktoria Plzen: 2-0 con le reti di Gonzalez e Biraghi all'inizio dei due tempi supplementari. Ottimo primo tempo della Fiorentina, con i pali di Belotti e Kouame e 5 occasioni da gol, protagonista il portiere ceco. Nella ripresa i viola non hanno saputo sfruttare il rosso a Cadu al 22'. Poi la felicità nei supplementari.

M.T.

Il tifoso Edo chiarisce: «Non sono terminale»

LA STORIA

ROMA L'errore di Edoardo - chiamando in diretta TeleRadioStereo - è stato quello di definire «terminale» la sua malattia. Questo ha commosso la Roma e una buona parte della città, che poi si è risvegliata convinta che il ragazzo avesse bluffato. Edo non è un tifoso mitomane che chiede alla Roma di vincere prima di morire. Sta male ed è in cura, ma la sua non è una malattia terminale, seppur molto seria. Ha un problema alla pelle, un corpo che tende a deteriorarsi e vive momenti di difficoltà psicologica. «Non solo Edoardo esiste, ma quello che ha detto è ciò che pensava. E chiedo rispetto per la delicatezza di quello che ha rivelato, parlando di pancia, come qualsiasi tifoso che si rivolge alla radio della sua squadra del cuore. Vi chiedo di non strumentalizzare lo sfogo», le parole di Stefania Bettinelli, presidente dell'associazione "Le ali di Camilla", che supporta i pazienti affetti da diverse malattie rare degli epiteli di rivestimento. Anche Edo ha chiarito. «Quella telefonata alla radio, che mai avrei pensato avrebbe suscitato tanto scalpore, l'ho fatta perché mi faceva ridere che, pur in una situazione dolorosa, il mio pensiero fosse sempre alla Roma. Io scherzo sempre, la leggerezza mi aiuta».

G.L.

LE PAGELLE

di Stefano Carina

Mancini bomber Pellegrini ovunque Giroud annullato

GOLEADOR Gianluca Mancini, 28 anni compiuti l'altro ieri, ancora in gol dopo la rete segnata all'andata a San Siro

SVILAR 6,5
A vuoto al 15', fortunato quando Loftus-Cheek colpisce la traversa, attento su Jovic.

CELIK 4
Una follia senza senso il fallo a metà campo che gli costa il rosso. Ok, Leao gli era scappato via ma si trovava ancora a 60 metri dalla porta giallorossa. Una sciocchezza che costringe la Roma a giocare in 10 per oltre un'ora e De Rossi a togliere Dybala.

MANCINI 8
Terzo gol nelle ultime quattro partite, settimo complessivo. Ormai segna come una seconda punta. Con il paradosso che la cosa più difficile è lo stop con il quale elude l'intervento di Calabria. Il tap-in a raccogliere il pallone sul palo colpito da Pellegrini è un gioco da ragazzi. Poi la dedica commossa all'amico Mattia Giani, recentemente scomparso.

SMALLING 7,5
Si occupa di Giroud non facendolo mai girare, anticipandolo sia di piede che di testa. Sull'uomo, quando sta bene, è ancora il miglior marcatore in rosa.

SPINAZZOLA 7
Musah prova a sfondare dal suo lato. Leo impiega un po' a prendergli le misure ma non patisce più di tanto. E nella ripresa ha anche la palla del 3-0.

EL SHAARAWY 7,5
Meno appariscente nel primo tempo, rispetto alla partita di San Siro, ma sempre utile. Aumenta i giri nella ripresa, regalando due assist a Spinazzola e Abraham e difendendo come un terzino.

BOVE 7
Corre, si batte, come se non ci fosse un domani. Quello che serve in una serata del genere.

PAREDES 7,5
Partita tattica e di sostanza dell'argentino che ormai è l'equilibratore di De Rossi in campo. Una sorta di metronomo che detta i tempi in uscita e in copertura.

PELLEGRINI 7,5
Metà gol di Mancini è suo. Una parabola magica che colpisce il palo e consente al difensore di ribadire in rete. Partita di grande sacrificio a seguire Musah e aiutare Spinazzola nei raddoppi. Quando la Roma rimane in 10 completa la trasformazione in mediano, andando a contrastare e anticipare in ogni parte del campo.

DYBALA 7,5
C'è poco da fare, queste sono le sue gare. Quando serve, in queste notti europee, lascia sempre la firma. D'autore, tra l'altro, perché la scia che sprigiona il tiro del 2-0, somiglia ad una cometa che illumina l'Olimpico.

LUKAKU 7,5
Se metà gol di Mancini è di Pellegrini, lo stesso si può dire per lui nel raddoppio di Dybala. La forza che sprigiona prima nella corsa, poi nel contatto con Gabbia e la capacità di non perdere la lucidità nel rialzarsi e crossare, è qualcosa da grande calciatore. Peccato per il problema muscolare che lo costringe ad arrendersi alla mezz'ora.

ABRAHAM 7
Buttato nella mischia, Tammy si ritrova a fare le veci di Romelu. Non è al meglio ma lotta come un leone.

LLORENTE 7
Si fa subito apprezzare per una scivolata su Leao. DDR lo preferisce ad un terzino e l'esperienza dello spagnolo gli dà ragione. Sempre attento.

MAIGNAN 5,5
Dopo 22' ha già subito due reti senza poter far nulla. La faccia sconsolata dice molto se non tutto del Milan. Attento su Spinazzola nella ripresa.

CALABRIA 4,5
Sul 1° gol giallorosso si fa beffare da Mancini che gli impedisce di intervenire. Sempre in ritardo, mai preciso.

TOMORI 5
Non coinvolto direttamente sui gol ma non può essere una scusante.

GABBIA 5
Pronti, via provoca Lukaku. E non è proprio una buona idea infastidire il belga. Che alla prima occasione gli presenta il conto. Sul gol del raddoppio, infatti, il difensore rimbalza su Romelu che poi, una volta a terra, riesce comunque a rialzarsi e crossare. Qui Gabbia sbaglia di nuovo rinviando corto, permettendo così la magia di Dybala. Non contento, rimedia un giallo evitabile su Pellegrini. Serata-no che il gol del 2-1 non riabilita.

HERNANDEZ 5
Nel primo tempo somiglia ad un bambino annoiato perché non gli passano il pallone. L'unica azione pericolosa dei rossoneri nasce da lui ma rimane, appunto, l'unica.

BENNACER 5
Sacrificato quando la Roma resta in 10 per provare a regalare maggiore peso offensivo. In precedenza era sembrato in grande affanno.

AMERICANO Yunus Musah, 21 anni, centrocampista del Milan e della nazionale degli Stati Uniti

MUSAH 6
Se nel Milan che deve recuperare il migliore è il giovane e volenteroso statunitense vuol dire che qualcosa non va.

PULISIC 5
Pericoloso sul finire del primo tempo ma fa troppo poco.

LOFTUS-CHEEK 5,5
Sfortunato quando colpisce la traversa con la leggera deviazione di Mancini. Non ruba l'occhio ma sorprende comunque la scelta di lasciarlo negli spogliatoi.

LEAO 5
Più vivo rispetto alla partita d'andata anche perché fare peggio era impossibile. Prova a scuotere il Milan, ma il cross sbilenco al 6' della ripresa fotografa il suo impatto nella doppia sfida. Suo l'assist per il 2-1.

GIROUD 4,5
Ok, i palloni gli vanno dati. Ma un movimento, uno, a cercare la profondità. Annullato da Smalling.

JOVIC 5
Si presenta bene, poi sparisce.

CHUKWUEZE 5,5
Ha gamba, idee, difetta un po' in cinismo.

REIJNDERS 5,5
Più qualità anche senza brillare.

FLORENZI 5,5
Fischiatissimo, qualche cross e poco altro.

OKAFOR 5,5
Entra troppo tardi.

L'ALLENATORE

DE ROSSI 8
In una gara, c'è tutto DDR. Cinico, nello sfruttare gli errori del Milan. Coraggioso, quando è costretto a togliere Dybala. Pragmatico perché non si vergogna di difendere a oltranza. Emozionante, infine, quando si commuove al 90'

L'ARBITRO

MARCINIAK 6,5
Lascia giocare, tollera qualche fallo, risparmia altrettanti cartellini. Ma ha un merito: utilizza un criterio che non cambia. Giusta l'espulsione di Celik, ha sempre in mano la partita.

L'ALLENATORE

PIOLI 4,5
Sicuramente nella doppia sfida non è stato fortunato. Ma dal Milan ci si attendeva qualcosa in più. E invece De Rossi lo sorprende a San Siro e lo controlla all'Olimpico, decretandone forse l'addio.

TREGUA LAZIO-LUIS CON VISTA EUROPA

I biancocelesti impegnati oggi a Genova dove lo spagnolo segnò il primo gol in A

Gioca titolare, ma a fine anno sarà addio Tornano a farsi sentire le sirene del Siviglia

LE STRATEGIE

ROMA La prima volta non si scorda mai, figuriamoci quando rischia di coincidere con una delle ultime, se non l'ultima. Era il 15 aprile 2017 quando Luis Alberto si accese sotto la Lanterna e illuminò la Lazio con la sua prima magia in Serie A: Inzaghi lo fece subentrare a 10' dalla fine e lo spagnolo recuperò il risultato (2-2) con un gran tiro dalla distanza. Lì iniziò la storia biancoceleste del Mago con 51 reti e 76 assist in 302 presenze in tutte le competizioni, e 8 stagioni con questa maglia. Quella di oggi (ore 18.30) a Marassi, dunque, non potrà essere una partita come un'altra. Luis Alberto è sempre stato croce e delizia, ma stavolta la situazione è diversa. Dal punto di vista tecnico, Tudor ha avuto carta bianca, ha deciso di non rinunciare alla sua qualità contro il Genoa (ultima spiaggia per l'Europa), nello stesso undici che ha battuto la Salernitana. Ma le dichiarazioni d'addio di venerdì scorso nel post-gara rimangono un terremoto sotto l'erba. «Io dico sempre quello che penso e ho risposto a una domanda», ha chiarito il Mago nel confronto con Fabiani, che ha deciso di usare la diplomazia («Uscita estemporanea») e firmare una tregua sino a fine annata.

L'ATTESA ROVENTE

In realtà, la Lazio è irritata e pronta a chiedere i danni in caso di braccio di ferro finale per l'uscita a gamba tesa del Mago, che ha chiesto pubblicamente la risoluzione del contratto, favorendo le speculazioni di eventuali pretendenti (in Qatar o altrove) al suo cartellino, su cui rimane anche il 20% da riconoscere al Liverpool, da cui venne acquistato ad agosto 2016 per circa 5 milioni di euro. L'agenzia You First ha assicurato a Fabiani che non c'era nessuna strategia di mercato dietro le parole del proprio assistito. Eppure da Siviglia tornano forti i rumors: il nuovo ds Victor Orta avrebbe messo lo spagnolo ai primi posti della lista degli acquisti, vorrebbe riportare a casa il Mago. Bisognerà fare i conti con Lotito, non più disposto a perdonarlo. Nell'estate del 2021 Luis Alberto si presentò in ritardo ad Auronzo perché voleva tornare lì e il patron lo giustificò: «Lo hanno illuso». Poco più di un anno fa ha fatto da paciere con Sarri, che lo ha rilanciato, consacrato vice-capitano e ne ha favorito l'ultimo rinnovo estivo (da oltre 4 milioni sino al 2027), che tanto ha pesato nei turbamenti dello spogliatoio. Non solo, alla fine Mau si è sentito pure deluso dallo spagnolo, con tanto di "like" pubblico alle sue dimissioni di marzo. Forse proprio le accuse di tradimento dei tifosi, avallate dal silenzio di una società che non lo considera più al centro del progetto, ha spinto il numero Diez a quello sfogo intriso di vittimismo: «Non voglio più un euro dalla Lazio».

INTRIGO BRITISH

Non valgono le dimissioni di Luis Alberto. Valgono quelle di Sarri per non dare più alibi a nessuno. Il tecnico toscano non andrà a Siviglia, il Mago può stare sereno. Mau ha rifiutato il Nottingham perché vuole stare vicino alla sua famiglia a Castelfranco in questo periodo delicato, ma ha già scelto il suo futuro: si era pentito di aver lasciato il Chelsea, tornerà in Inghilterra molto presto. Non ha deciso la squadra del prossimo anno, il suo nuovo agente Frank Trimboli gli ha portato le offerte di Newcastle e West Ham che lo stuzzicano tanto. E forse gli permetterebbero di risolvere, con una cinquantina di milioni sul piatto, due "problemi" della Lazio: aspettatevi le proposte per Romagnoli e Guendouzi, nuovi fedelissimi dell'ultimo corso. Il primo è rinato con Mau, il francese è ricaduto nello scarso feeling con Tudor. E ora è ai box per il polpaccio.

Alberto Abbate

MAGO Luis Alberto, 31 anni, alla Lazio dal 31 agosto 2016 e legato sino al 2027 (con opzione 2028)

Così in campo

Stadio Luigi Ferraris
Ore 18:30 in diretta su Dazn

GENOA 3-5-2 — All: Gilardino

1 Martinez; 14 Vogliacco, 4 De Winter, 22 Vasquez; 20 Sabelli, 32 Frendrup, 47 Badelj, 11 Gudmundsson, 3 Martin; 18 Ekuban, 19 Retegui

LAZIO 3-4-2-1 — All: Tudor

35 Mandas; 34 Gila, 15 Casale, 4 Patric; 29 Lazzari, 6 Kamada, 5 Vecino, 77 Marusic; 10 Luis Alberto, 7 Felipe Anderson; 19 Castellanos

Arbitro: Feliciani di Teramo
Assistenti: Zingarelli – Scarpa
VAR: Abisso; AVAR: La Penna

Withub

SARRI PRONTO A DIRE SÌ ALLA PREMIER E POTREBBE PORTARE CON SÉ I "NUOVI" FEDELISSIMI GUENDOUZI E ROMAGNOLI

Curva Nord

Felipe, vanno via sempre i migliori

Clemente Mimun

Al rush finale di questo campionato disgraziato, corrisponde la fuga di alcuni dei giocatori che hanno ben figurato in questi anni, dando prestigio, forza e fantasia alla Lazio. Che si dovesse cambiare, e molto, era ovvio, ma temo se ne stiano andando anche i migliori. Dover rinunciare a Luis Alberto e Anderson sarà dura. Chissà, poi, se resteranno Gila, Marusic e Lazzari. Dovrebbero andarsene, o essere esclusi dal "progetto", Vecino e Pedro. Su Kamada e Castellanos voci contraddittorie. E chissà che fine faranno Pellegrini e Hysaj. C'è, poi, chi ipotizza la partenza di Provedel, chi da per scontata quella di Ciro. Insomma si parla della rifondazione del team, con la necessità di reperire subito sul mercato giocatori da Lazio. A meno di non rassegnarci, per qualche anno, a batterci nelle retroguardie del calcio nazionale, in attesa di tempi migliori. Avevamo altre speranze ed ambizioni, non quella di tornare Lazietta. Meriteremmo di meglio. È già scattata la contestazione e temo che le posizioni saranno sempre più radicali. Calma e gesso: «mala tempora currunt...». Ma sempre e solo forza Lazio!

Narcotraffico, 5 anni e 8 mesi per l'ex Aia D'Onofrio

CONDANNATO Rosario D'Onofrio

IL CASO

ROMA Rosario D'Onofrio, l'ex capo della Procura nazionale arbitrale dell'Aia, è stato condannato a 5 anni e otto mesi di carcere. Era stato arrestato il 10 novembre 2022 con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. La sentenza è stata pronunciata dalla gup di Milano Lidia Castellucci. Il pm Rosario Ferracane, titolare dell'inchiesta del Gico della GdF, aveva chiesto 8 anni di carcere al termine della requisitoria durata tre udienze del giudizio abbreviato scelto da D'Onofrio e altri 41 imputati. Davanti al gup Lidia Castellucci sono finiti in 57, di cui una quarantina ha scelto il rito abbreviato, come D'Onofrio, anche lui accusato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga. L'ex ufficiale dell'esercito, tra l'altro, era già stato arrestato in flagranza nel maggio 2020 per aver trasportato 44 chili di marijuana e poi condannato a 2 anni e 8 mesi.

LA STORIA

Secondo la ricostruzione, riportata nel provvedimento del gip eseguito nel novembre 2022, D'Onofrio, durante il periodo del lockdown di 4 anni fa, avrebbe anche indossato la divisa per circolare senza problemi e la droga o gli incassi dello spaccio a cittadini cinesi, affinché li trasferissero illegalmente in Spagna. D'Onofrio quando fu nuovamente arrestato, era ancora procuratore dell'Aia (aveva partecipato alle riunioni con i permessi dei giudici, quando era ai domiciliari dopo il primo arresto), aveva scatenato molte polemiche all'epoca. E la stessa Dda milanese aveva trasmesso gli atti alla Procura Figc. Il caso era costato tre mesi di inibizione all'ex presidente degli arbitri, Alfredo Trentalange.

Ciro a casa, tocca ancora a Castellanos Un'altra chance per convincere Tudor

LE MOSSE

ROMA Squadra che vince non si cambia? Difficile credere che un tecnico poco affine a fattori esterni o tradizionalismi come Tudor ci abbia pensato. Più facile pensare che voglia semplicemente cavalcare l'onda dei buoni segnali visti con la Salernitana. D'altronde la Lazio in questa stagione non aveva mai segnato quattro gol in un'unica partita, perciò l'ex OM pretenderà un'altra prova offensiva importante col Genoa, magari condita dal primo guizzo di Castellanos con lui. L'argentino è tra gli imputati di una stagione complicata. Soli 4 gol e 3 assist in 39 apparizioni non possono essere il biglietto da visita di un investimento da 19 milioni (bonus compresi), sforzo economico mai ripagato del tutto. La doppietta col Frosinone sembrava aver sbloccato definitivamente il digiuno sotto porta, ma dopo quattro partite Tudor è ancora in attesa di un timbro dell'ex New York City. Con la Juventus in casa da titolare Taty ha sprecato un paio di occasioni nel primo tempo capitategli sul destro.

ATTACCANTE Valentin Castellanos, 25 anni, ha segnato quattro reti in questa stagione con la Lazio, ma è a digiuno dalla doppietta a Frosinone

IL MERCATO INCOMBE

Nella semifinale di andata in Coppa con i bianconeri e nel derby, da subentrato, ha faticato anche a causa di una manovra di squadra in difficoltà, mentre con la Salernitana fanalino di coda, tornato dal 1' vista l'assenza di Immobile (out anche oggi), non è riuscito a cogliere l'occasione spingendosi al massimo a favorire il raddoppio di Vecino dopo un colpo di testa finito sul braccio di Gyomber che sarebbe stato rigore. Nonostante l'ennesimo passo falso l'argentino avrà un'altra possibilità, stavolta da dover sfruttare per più motivi. In primis perché la media di un gol ogni 420 minuti comincia a diventare inquietante. Poi perché lo stesso Tudor è alla ricerca di un segnale nell'ottica della rivoluzione prevista in estate, dalla quale il numero 19 potrà salvarsi con un finale degno di nota, magari beffando nel faccia a faccia proprio Retegui, uno dei profili accostati al club biancoceleste assieme al compagno di squadra Gudmundsson, Dia e Pohjanpalo.

LA CLAUSOLA DI KAMADA

È questo l'obiettivo di Castellanos, che ieri ha anche svelato assieme a Gila e Rovella sui canali della Lazio la divisa in arrivo il 12 maggio all'Olimpico, dedicata al 50° anniversario del primo scudetto: «Una maglia, una leggenda». L'attacco sarà ancora nelle sue mani, con alle sue spalle Felipe Anderson e Luis Alberto. Acciacchi a parte, a centrocampo si procede verso la conferma dei quattro di una settimana fa: Marusic a destra e Lazzari a sinistra, più Vecino e Kamada in mezzo (curiosa la clausola da 100 euro per far scattare l'opzione biennale, che difficilmente verrà esercitata entro maggio), con Cataldi a un passo dalla quinta panchina su cinque match con Tudor. In difesa Romagnoli è tornato a disposizione, ma verrà gestito in ottica Juventus. Quindi il terzetto sarà ancora formato da Patric, Casale e Gila. In porta Mandas. Oltre Immobile non partiranno nemmeno Guendouzi, Provedel e Zaccagni, che sui social ha dichiarato amore al popolo laziale in attesa del rientro in gruppo: «Vesto questa maglia dal 31 agosto del 2021 e la vestirò ancora per molti anni. Con l'orgoglio di chi crede che avendo come simbolo un'aquila non si può far altro che volare sempre più in alto. Insieme».

Valerio Marcangeli

LECLERC SI LANCIA «ORA TOCCA A ME»

▶Il monegasco della Ferrari è pronto per il Gp della Cina: «Posso migliorare»

▶«Devo fare progressi nelle qualifiche Sainz sta facendo un lavoro migliore»

FORMULA UNO

ROMA La Formula 1 resta in Oriente. Ma, cosa ben più importante, torna in Cina dopo un esilio di quattro anni iniziato con lo scoppio dell'epidemia. Shanghai è la perla del più grande mercato del mondo e il Circus, si sa, è molto attratto dal business. Nella grande metropoli c'è anche l'occasione di valutare il nuovo format del weekend "sprint" alla prima esibizione stagionale. Stanotte, prima dell'alba europea, si disputerà la sola ora di prove libere. Poi, all'ora del cappuccino (le 9.30, diretta su Sky), il cronometro farà già sul serio con la "Sprint Qualifying" per stabilire l'ordine di partenza della garetta che scatterà domani mattina (ore 5.00, sempre diretta su Sky) prima delle qualifiche per il gran premio vero e proprio in programma alle 9. Ieri si sono consumati i preparativi con le varie interviste e la tradizionale ricognizione della pista da effettuarsi anche a piedi. Questa ha subito acceso qualche apprensione per un mix che potrebbe risultare esplosivo.

PNEUMATICI MOLTO SENSIBILI

Alle caratteristiche tipiche dei pneumatici di quest'anno, molto delicati ad andare in temperatura specialmente per il giro veloce, si è aggiunto il poco tempo per il test e, non ultimo, il trattamento che i locali hanno riservato alla loro pista. Il fondo non è stato riasfaltato, ma i tecnici sono intervenuti con qualche sostanza per ringiovanire le zone in traiettoria facendole diventare molto scure. Qualcuno ha ventilato che potrebbe accadere come in Turchia nel 2020 quando sembrò di correre sul sapone. O, cosa meno grave, sulla carreggiata potrebbero crearsi zone di aderenza differenziata tali da complicare ulteriormente l'assetto e, magari, generare "graining" che la Ferrari ha dimostrato di non soffrire già a Melbourne. Insomma, per la Rossa potrebbe essere un vantaggio... Restando nei paraggi dell'hospitality di Maranello fibrilla la strana atmosfera che si è creata quest'anno.

Da una parte il pilota "fatto fuori" che si è dimostrato di gran lunga il più in palla al volante della SF-24. D'altra il predestinato, confermato per fare compagnia ad Hamilton, che non ci ha capito molto con la miscela 2024, tanto da avere difficoltà nella sua specialità che sono sempre state le qualifiche. Charles, con la cura Vasseur, è sicuramente migliorato sul piano caratteriale e comunicativo, e non ha esitazioni ad ammettere le proprie difficoltà ed i meriti del compagno caricato come una molla per prendersi la monoposto migliore sul mercato.

VERSTAPPEN SEMPRE IL FAVORITO LA SPRINT RACE AL VIA DOMANI ALLE 5, ALLE 9 LA POLE

STATO DI GRAZIA

«Cosa succede? - si è chiesto Leclerc - niente di speciale. Penso che sia semplice perché Carlos sta facendo un lavoro migliore. In Bahrein era difficile fare paragoni perché oggettivamente ho avuto dei problemi. Tuttavia non ho difficoltà a riconoscere che nelle ultime due gare Carlos è stato più forte. Ora sta a me lavorare, soprattutto in qualifica per mettere insieme un giro buono. Lui sta guidando ad un livello molto alto, ma non sono preoccupato, penso di poter migliorare in fretta». Proprio lo spagnolo è al centro dell'uragano buono ed ha dichiarato che tutti i posti migliori sono ancora liberi. Si riferisce a Red Bull e Mercedes, chiaramente, ma Helmut Marko, confermando l'interesse per l'iberico, avanza un'altra teoria. L'Audi, che entrerà in pompa magna nel 2026 pare che, sfruttando il rapporto col padre, abbia formulato al ragazzo di Madrid «un'offerta ineguagliabile». Dal punto di viste economico, chiaramente, perché lo spessore tecnico è ancora tutto da dimostrare.

Giorgio Ursicino

TALENTO Charles Leclerc, 26 anni, monegasco, pilota della Ferrari dal 2019

Con la Mercedes

Antonelli, primi test «Esperienza speciale»

Kimi Antonelli, 17 anni, bolognese, ha chiuso con entusiasmo due giorni di test con la Mercedes, sul Red Bull Ring in Austria. «È stata un'esperienza incredibile, di cui ho amato ogni secondo» ha detto in un post su Instagram. «Nel secondo giorno, dopo il primo sotto la neve, ho potuto completare un buon numero di giri: è stato molto divertente, ho imparato molto in questi due giorni, cose che mi saranno molto utili quando tornerò in F2. Ma devo continuare a lavorare e a migliorare».

Tennis

Arnaldi ai quarti a Barcellona Paolini avanza a Stoccarda

BARCELLONA Matteo Arnaldi continua il suo cammino al torneo Atp 500 di Barcellona: l'atleta azzurro si è qualificato ai quarti di finale battendo in due set l'argentino Marco Trungelliti (n.197 del ranking Atp) con il netto punteggio di 6-3, 6-0. Bel successo di Jasmine Paolini al Wta 500 di Stoccarda: si è imposta col punteggio di 7-6, 6-4 sulla numero 9 del ranking mondiale, Ons Jabeur. Intanto gli organizzatori dell'Atp 250 di Bastaad (in programma dal 15 al 21 luglio) hanno annunciato la presenza di Jannik Sinner che utilizzerà l'occasione per preparare i Giochi: «È un bel torneo, ci vediamo presto» ha dichiarato Jannik.

Basket

Un giocatore Nba squalificato a vita per scommesse

Per la prima volta nella storia, la Nba squalifica a vita un giocatore. È Jontay Porter, accusato di aver scommesso due volte sulla sconfitta della propria squadra, i Toronto Raptors, e un "under" su se stesso, cosa puntualmente accaduta in una partita nella quale ha giocato soltanto tre minuti per una "imprecisata malattia sopraggiunta a partita in corso". Porter avrebbe effettuato altre 13 scommesse con una vincita totale di 76.059 dollari.

M.P.

LA STORIA

Quando l'alpinismo cambiò l'Italia L'impresa del K2 compie 70 anni

Generazioni di italiani, negli ultimi settant'anni, si sono emozionati di fronte a delle foto scattate ad altissima quota. Mostrano due uomini avvolti in pesanti tute termiche, con berretti di pelliccia e occhiali scuri da ghiacciaio. La luce è bassa e intensa, perché il sole sta tramontando. Tre bandierine legate a una piccozza garriscono violentemente nel vento. I due si chiamano Lino Lacedelli e Achille Compagnoni, hanno 29 e 40 anni, vengono da due località alpine famose, Cortina d'Ampezzo e Cervinia. Le immagini, in bianco e nero e a colori, li mostrano sulla cima del K2, 8611 metri, la seconda montagna della Terra. Sono saliti dal Pakistan, davanti a loro si spalanca la Cina. Negli anni a venire, quelle foto di Achille e Lino usciranno su quotidiani, libri, enciclopedie e riviste. Il breve video girato lassù verrà inserito in "Italia K2", un film che avrà un enorme successo. A Genova, il 5 settembre, 40.000 persone accolgono il ritorno via mare degli alpinisti. Non occorre praticare l'alpinismo per capire che la spedizione del 1954 al K2 è un momento di svolta per l'Italia.

IL 20 APRILE DEL 1954 PARTIVA LA SPEDIZIONE DI ARDITO DESIO A RAGGIUNGERE LA VETTA FURONO LACEDELLI E COMPAGNONI

L'ENTUSIASMO DI DE GASPERI

Le macerie della guerra sono ancora vicine, il boom economico è lontano, la Nazionale di calcio non brilla, e gli sportivi si consolano con le vittorie di Gino Bartali e Fausto Coppi al Tour e al Giro. Nel 1953 il Presidente del Consiglio è Alcide De Gasperi, un trentino che sa di montagna, e quando il geologo friulano Ardito Desio gli propone una spedizione al K2 si entusiasma. Pochi giorni prima Edmund Hillary e lo sherpa Tenzing Norgay hanno conquistato l'Everest, e l'impresa è stata celebrata in tutto il mondo. Quando il premier pakistano Alì Bogra viene a Roma i due statisti si incontrano, e l'accordo è fatto. Gli alpinisti italiani tenteranno il K2 nel 1954, in cambio le nostre aziende costruiranno la diga di Tarbela, decisiva per fornire acqua ed energia ai pakistani. Si arrabbiano gli americani, che hanno tentato il K2 nel 1953 e vorrebbero tornare, ma anche una superpotenza può perdere. Oggi gli "ottomila" dell'Asia fanno ancora vittime ma vengono scalati ogni anno da uomini e donne che utilizzano un'attrezzatura collaudata e sicura. La spedizione del 1954 testa vestiario e materiali "made in Italy" (tende, respiratori e bombole, corde di nylon, piccozze, scarponi di pelle di renna). È un exploit sportivo che cambia l'alpinismo italiano, perché gli uomini del Monte Bianco e delle Dolomiti si incontrano, e guide alpine e borghesi di città collaborano.

Lino Lacedelli sulla vetta del K2

IN CIMA IL 31 LUGLIO

La base del K2 si raggiunge con quindici giorni di cammino (la parola trekking non è ancora stata inventata), ed è pericoloso e difficile dal primo all'ultimo metro. Oltre al 31 luglio, quando Lacedelli e Compagnoni arrivano in cima, altre giornate entrano nella storia. Una è il 30 luglio, quando Walter Bonatti e il portatore Amir Mahdi portano a 8100 metri di quota le pesantissime bombole di ossigeno per gli altri, bivaccano con 40° sottozero. Tornano a valle vivi ma Mahdi, che ha degli scarponi meno caldi, subisce gravi congelamenti e si ritrova con i piedi mutilati. Il giorno del dolore è il 21 giugno, quando il valdostano Mario Puchoz viene ucciso dal mal di montagna a 6300 metri di quota. Lo seppelliscono nei pressi del campo-base, di fronte alla roccia e alle nevi del K2. Contrasta con queste immagini dure l'allegra partenza degli alpinisti il 20 aprile. Il capospedizione Desio e il medico Guido Pagani sono già in Pakistan, Mario Fantin e Francesco Lombardi, il cineoperatore e il topografo, stanno viaggiando via mare, per vegliare sulle tredici tonnellate di bagaglio. Gli altri si radunano il 19 aprile a Milano, dove il cardinale Ildefonso Schuster dona loro una copia della Madonnina del Duomo. Sono giovani, robusti, abbronzati, e non hanno mai preso l'aereo. Quando decollano da Ciampino alla volta di Beirut e Karachi sono agitati, guardano dal finestrino, fanno domande e commenti ad alta voce. Gli altri passeggeri, uomini d'affari e turisti, li guardano con un po' di fastidio, e pensano che il gruppo sia un'orchestrina in trasferta. Invece Lacedelli e Compagnoni, Puchoz e Bonatti, Gino Soldà, Cirillo Floreanini e tutti gli altri non vanno a suonare in un night di Beirut, ma a scrivere una pagina di storia. La nostra.

Stefano Ardito

Ciclismo

Tour of the Alps: brutta caduta di Harper, finito contro un lampione

Paura al Tour of the Alps: lungo la discesa del Passo del Vetriolo, l'australiano Chris Harper finisce a terra e sbatte la testa contro un lampione. Dopo attimi di preoccupazione, il corridore della Jayco-AlUla è riuscito a sedersi autonomamente e a parlare con i medici. La vittoria nella Laives-Borgo Valsugana è andata al britannico Simon Carr, che ha coronato la fuga. La leadership della generale resta nelle mani dello spagnolo Juanpe Lopez, che conserva 38" su Ben O'Connor e 48" sull'italiano Antonio Tiberi. Oggi la corsa si chiude con l'ultima tappa a Levico Terme.

Carlo Gugliotta

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Venerdì 19 Aprile 2024

Il Sole Sorge 6:21 Tramonta 19:54
La Luna Sorge 15:39 Cala 4:41

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Domani
Con il giornale il libro per diventare esperti di grigliate
Venturi a pag. 45

Weekend
Festival e sagre tra i borghi, passione ostriche i tour gourmet
Dente e Savona a pag. 50 e 51

L'evento
Passerella tra colori e stile, la sfilata è uno spettacolo
Quaglia a pag. 46

Lavoro, l'AI spaventa i romani

▶Sondaggio Ipsos: quasi uno su due teme di perdere l'impiego per l'intelligenza artificiale
Il 93 per cento sicuro che ci saranno problemi. Tripi (Unindustria): «Ma è già una realtà»

Per molti romani l'intelligenza artificiale resta un gioco: sono quelli che chiedono a Chat Gpt se il gol del romanista Turone annullato nella partita-scudetto Juventus-Roma del 1981, fosse valido o meno. Invece per tantissimi altri entra nella vita di tutti i giorni: serve per fare diagnosi mediche, per prendere un autobus e per mille altre cose (di cui spesso neanche ce ne accorgiamo). Sta di fatto, però, che un romano su quattro ha paura del futuro e dell'orizzonte che si prospetta proprio con l'intelligenza artificiale. Lo conferma una ricerca di Changes Unipol elaborata dall'Ipsos. Il 40% crede che i suoi risultati siano molto utili, mentre poco meno di un quarto dei romani (il 24%) pensa che siano poco necessari. E cresce l'allarme per il lavoro che cambia.

Valenza a pag. 32 e 33

Sentenza del Tar ribaltata
Il Consiglio di Stato: «Gara regolare» Ok all'acquisto dei 244 bus a metano

È regolare e valida la gara per la fornitura di 244 bus a metano da 12 metri per l'Atac - con dieci anni di manutenzione e opzione per l'acquisto di altri 78 mezzi dello stesso tipo - bandita lo scorso anno, dalla società Giubileo 2025 per conto dell'azienda di via Prenestina. Lo ha stabilito la quinta sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Rosanna De Nictolis, ribaltando l'ordinanza del Tar del Lazio che, a febbraio, aveva bloccato l'appalto.

a pag. 37

L'evento Domenica il concerto

La cantante Annalisa domenica sarà al Palazzo dello Sport

Il "ciclone" Annalisa: «Io, sexy senza paura»

E poi è finita nel vortice, per citare il titolo del suo ultimo album. Quello scatenato da Annalisa è un ciclone che ora sta per abbattersi su Roma: attesa alle stelle per lo show che domenica vedrà la popstar al Palazzo dello Sport: «Non ho più paura di sentirmi sexy».

Marzi a pag. 47

Giovanissimi e salute mentale: picco di casi

La salute mentale è sempre più spesso un problema anche per le fasce più giovani della popolazione di Roma e del Lazio. Dopo gli anni della pandemia, infatti, sono aumentati del 45 per cento gli accessi ai pronto soccorso per cause neuropsichiatriche tra i giovani under 25. In forte crescita anche le dipendenze da cannabis e alcool, da videogiochi e mondo virtuale, i disturbi del comportamento alimentare (anoressia soprattutto) e i tentati suicidi. A rivelarlo sono i risultati di un'indagine sui disturbi giovanili, condotta dalla Uil del Lazio tra le scuole superiori.

Rossi a pag. 35

Il tunnel crollato all'Aurelio catturati cinque uomini talpa

▶Il colpo fallito della banda del buco: uno rimase sepolto 8 ore

L'11 agosto scorso scavarono un tunnel sotterraneo per mettere a segno una rapina nella filiale Unicredit di piazza Pio XI, ma la galleria in via Innocenzo XI crollò causando il grave ferimento di un componente della banda. I carabinieri della compagnia di Roma Trastevere, su delega della Procura, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per cinque uomini, gravemente indiziati della tentata rapina e per il reato di crollo e disastro doloso. L'uomo, rimasto bloccato sotto le macerie, era stato estratto vivo dopo circa otto ore dai vigili del fuoco.

Mozzetti a pag. 39

Blitz in un appartamento di Corcolle

Mille kg in casa Arrestata lady hashish

Classe 1973, siciliana (è nata a Noto), C. Q. nascondeva e probabilmente custodiva per qualcuno in una villetta di Corcolle quasi mille chili di hashish. Gli agenti del commissariato Fidene l'hanno arrestata dopo una perquisizione "mirata".

a pag. 41

Sicurezza, Fiumicino l'aeroporto migliore

L'aeroporto di Fiumicino è il primo al mondo per sicurezza. Un primato che costituisce una prima volta per l'Italia, certificato dal report per il 2024 di SkyTrax, la principale organizzazione globale di rating del trasporto aereo. Mentre sul fronte dei migliori aeroporti in generale, il Leonardo da Vinci è 12° al mondo, scalando una posizione rispetto all'anno scorso. I World Airport Awards vengono assegnati sulla base di un sondaggio tra i passeggeri, che tiene conto di una serie di valori: dalle infrastrutture al check-in, fino allo shopping e, come detto, considerano anche la sicurezza. Il record è dovuto tra le altre cose al coordinamento con le forze dell'ordine.

Carini a pag. 43

Non solo Roma Nord — Veronica Cursi

Una corsia preferenziale per le mamme al volante

Sulla carta d'identità di ogni madre, alla voce professione, ci dovrebbe essere una lista infinita di mansioni: maestra, psicologa, cuoca. Ma c'è un mestiere in particolare di cui tutte si lamentano e di cui nessuna riesce a fare a meno: l'autista. Secondo un sondaggio di una casa automobilistica le mamme italiane passano in auto 6 ore e 43 minuti alla settimana per accompagnare i propri figli tra scuola, sport, feste e attività varie. Macinando ogni anno circa 2 mila chilometri. E nella giungla del traffico si incontrano diverse specie di madri-tassiste. C'è l'esaurita. Se sei per strada la mattina intorno alle 8, hai il 100% di probabilità di imbatterti in lei: cappotto sopra al pigiama, capelli arruffati, sedili ricoperti di peluches e merendine smangiucchiate. Va a 30 km all'ora perché in realtà sta ancora dormendo. La ricca filippino-munita: con la piega appena fatta e le unghie perfette è l'invidia delle altre (anche per il suo Suv). La coatta: ad ogni semaforo si fa un selfie e lo spara su Facebook. Mentre la pianificatrice ha una city car con gli spazi ottimizzati, è sempre impegnata in qualche call e non ha mai tempo. Mai. Per tutte loro l'auto è diventata un habitat naturale. E a pensarci bene le Mav (madri al volante) dovrebbero avere almeno una corsia preferenziale.

Madri-autiste 7 ore a settimana

Le sfide delle nuove tecnologie

Intelligenza artificiale, sale l'ansia dei romani: il 40% teme per il lavoro

▶Sondaggio Ipsos: un cittadino su due crede che ci saranno ricadute negative

▶Nella Capitale appena il 7% ha utilizzato un software di analisi automatiche

35
È il dato dei romani che ritengono come l'intelligenza artificiale potrà essere in futuro una minaccia alla produzione creativa di alcune professioni specifiche che usano di più il talento

24
È, in percentuale, il dato dei romani che si dicono preoccupati per la disinformazione che deriverebbe dall'uso della sola intelligenza artificiale per la diffusione di notizie false soprattutto nel campo sanitario

Una visitatrice prova un visore 3D presentato in uno degli stand della prima edizione dell'AI Festival - Exploring Generative AI, il festival internazionale dedicato al mondo dell'intelligenza artificiale. Secondo l'Ipsos quasi un romano su due è spaventato dall'avvento di questa nuova tecnologia

IL FOCUS

Per molti romani l'intelligenza artificiale resta un gioco: sono quelli che chiedono a Chat Gpt se il gol del romanista Turone annullato nella partita-scudetto Juventus-Roma del 1981, fosse valido o meno. Invece per tantissimi altri entra nella vita di tutti i giorni: serve per fare diagnosi mediche, per prendere un autobus e per mille altre cose (di cui spesso neanche ce ne accorgiamo). Sta di fatto, però, che un romano su quattro ha paura del futuro e dell'orizzonte che si prospetta proprio con l'intelligenza artificiale. Lo conferma una ricerca di Changes Unipol elaborata dall'Ipsos. Dall'analisi emerge che nella Capitale il 97% dei cittadini ne ha almeno sentito parlare ma appena il 7% l'ha usata e il 5% ne ha una conoscenza approfondita. Il 61% dice di averne solo una conoscenza di base. Tra quelli che hanno usato l'intelligenza artificiale, il 40% crede che i suoi risultati siano molto utili, mentre poco meno di un quarto dei romani (il 24%) pensa che siano poco necessari.

L'OCCUPAZIONE

Il 41% dei residenti a Roma ha timore per la perdita dei posti di lavoro e il 40% vede minori opportunità lavorative per chi ha una bassa alfabetizzazione digitale. Il 35% crede che possa essere una minaccia per la creatività. Nel complesso, spiegano gli analisti, il 93% dei romani vede almeno uno svantaggio che l'applicazione dell'Ai porterà nel mondo del lavoro, e questa è la percentuale più alta registrata in Italia. Tra gli aspetti positivi, invece, al 40% c'è la possibilità di accedere a informazioni come mai in passato, seguito al 38% con la riduzione degli errori umani e al 30% con l'aumento della produttività. «I romani evidenziano in negativo, più di altri territori e della media italiana, le ricadute sociali dell'Ai nel mondo del lavoro, costituite da possibili minori opportunità lavorative per i lavoratori con una bassa alfabetizzazione digitale. Non è un caso: l'area romana, che è molto ampia in termini di popolazione, presenta anche un'elevata variabilità socio-economica - spiega Stefania Conti di Ipsos - I romani percepiscono quindi l'Ai come un possibile elemento di ampliamento delle differenze sociali e opportunità lavorative, e questo è ritenuto un forte svantaggio».

UN INTERVISTATO SU QUATTRO SI DICE PREOCCUPATO PER LA DISINFORMAZIONE CHE DERIVEREBBE DALL'USO DELL'AI

I NUMERI

Un romano su quattro si dice molto preoccupato per la disinformazione che deriverebbe dall'uso della sola intelligenza artificiale. Solo il 3% si definisce "per nulla preoccupato". Ad allarmare è la diffusione di false minacce o allarmi (45%), e la salute, con la diffusione di false informazioni su malattie e trattamenti (30%). Preoccupa anche l'impatto sulla politica e sull'influenza sul risultato delle elezioni (27%) e sull'economia, con la manipolazione del mercato o delle tendenze economiche (22%). Questa stessa percentuale è legata alla pubblicazione di false informazioni che possono incitare all'odio o alla discriminazione. Sta di fatto, però, che l'intelligenza artificiale è fatta dagli uomini e dagli esseri umani sarà affinata, altrimenti il rischio di un copia e incolla troppo affrettato può causare un corto circuito. Un po' come il gol di Turone. Interpellata Chat Gpt, per quattro volte fa riferimento a una rete della partita di ritorno della finale di Coppa dei Campioni 1962-1963 tra Milan e Benfica. Turone segnò «con un colpo di tacco dopo un cross di Altafini, consentendo al Milan di pareggiare la partita e di vincere poi il titolo ai tempi supplementari». Maurizio Turone detto Ramón aveva in quel periodo solo 14 anni. E iniziò a indossare la maglia della Roma solo a 20. A quel punto, dopo che glielo fai notare, Chat Gpt ringrazia per la correzione e ne racconta un'altra: una finale Roma-Liverpool di Coppia dei Campioni del 1983 conclusa con il gol «memorabile» di Turone. Molto da affinare, ancora.

G.Val.

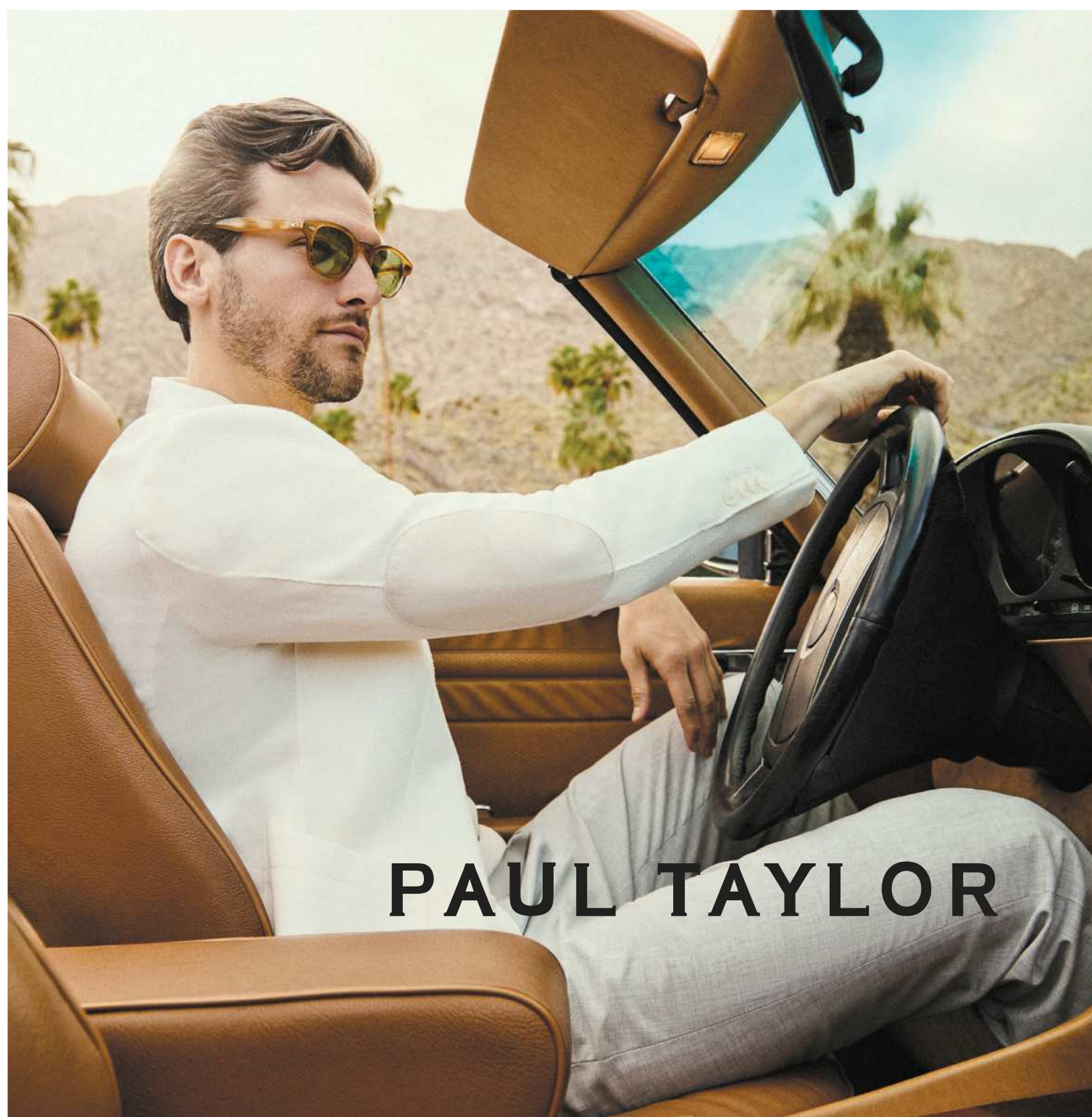
Ostiense, via ai lavori nuovi orari per i treni

L'INTERVENTO

Lavori di manutenzione straordinaria sui binari di Roma Ostiense, clima permettendo. La manutenzione scatterà alle 10 di domani, sabato 20 aprile, per protrarsi fino alle 16. I lavori, già avviati la scorsa domenica, rientrano tra quelli programmati da Rfi (Rete ferroviaria italiana) per aumentare l'efficienza e l'affidabilità dell'infrastruttura in previsione della stagione estiva.
Prevista infatti la sospensione della circolazione ferroviaria sulle linee Fl1 Orte-Fiumicino Aeroporto, Fl5 Roma-Civitavecchia e il Leonardo Express. Non va poi sottovalutato il fattore meteo.

LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI BINARI PARTIRÀ SABATO MATTINA DALLE 10 E DURERÀ FINO ALLE 16,00

L'INCOGNITA DEL METEO

I lavori di manutenzione, infatti, possono essere eseguiti solo a determinate temperature. Per questo, se le condizioni non dovessero permetterlo, potrebbe essere necessario riprogrammare l'intervento. I lavori, nel complesso, valgono 1,3 milioni euro. Per consentire il loro svolgimento la circolazione ferroviaria sulle linee Fl1 Orte-Fiumicino Aeroporto, Fl5 Roma-Civitavecchia e il Leonardo Express – nella fascia oraria indicata – subirà quindi delle modifiche, dalle limitazioni orarie fino alla definitiva cancellazione. Riguardo alla linea Fl1 Orte-Fiumicino, tutti i treni da e per Fara Sabina/Poggio Mirteto/Orte, dalle 11 alle 14.30, si fermeranno a Tiburtina o a Roma Ostiense. Nella tratta interrotta – tra Ostiense e Fiumicino Aeroporto – sarà attivo un servizio bus.

Le sfide delle nuove tecnologie

L'intervista Alberto Tripi

«L'AI non rimpiazza l'uomo lo aiuta a pensare meglio»

▶Il vice presidente di Unindustria: «Non bisogna avere paura del futuro»

▶«Il Rome Tecnopole è un esempio di opportunità nata con la tecnologia»

L'intelligenza artificiale è nella vita di tutti ed «è già una realtà. Non bisogna averne paura». Alberto Tripi è il vicepresidente di Unindustria con delega alla Trasformazione digitale. È il fondatore e presidente di Almaviva, un colosso multinazionale nato a Roma e che ha poco meno di 50.000 impiegati.

Quale sarà il futuro?

«Chi ha inventato il nome di intelligenza artificiale è stato John McCarthy. Era il 1955. Ma è un nome sbagliato: non si tratta di un'alternativa all'intelligenza umana, ma un aiuto. Più che altro, la chiamerei "intelligenza assistita". Non si sostituisce all'uomo ma ha come obiettivo di aiutare a "pensare" meglio».

Proprio ieri è stato nominato special advisor per l'intelligenza artificiale di Confindustria, della nuova squadra del presidente Emanuele Orsini. Si è laureato in ingegneria nel 1965, in un periodo in cui parte del futuro che oggi viviamo è nei libri di fantascienza. Ha 84 anni: dal suo lungo osservatorio del mondo digitale, come può descrivere l'opportunità dettata dall'intelligenza artificiale?

«A Roma, oggi, se facciamo un consulto con un medico, questo stesso specialista può avere in un sistema di intelligenza artificiale tutte le esperienze degli altri suoi colleghi. Un'azienda che produce bottoni può utilizzarla scegliendo i materiali e le materie prime, esaminando le offerte più convenienti e valutando, nel frattempo, anche la logistica per l'approvvigionamento. Grazie all'intelligenza artificiale può avere molti più dati rispetto a quelli che può avere mandando email un po' in tutto il mondo e ottenere il prezzo migliore e inferiore. O basti pensare quello che già accade nel turismo, per dare a tutto il mondo la possibilità di conoscere, per esempio, il turismo esperienziale di Roma e dell'Italia. Chi si trova dall'altra parte dell'oceano e vuole organizzare un viaggio può avere le banche dati tutte messe insieme e collegate ai suoi desiderata».

È vero che i sistemi di intelligenza artificiale possono dare dati sballati?

«Si usa dire "garbage in, garbage out", cioè "se metti dentro l'immondizia esce l'immondizia. L'Ai dipende dalla qualità del dato e dalla sua veridicità. Con l'intelligenza artificiale generativa il dato si autoverifica».

Quali saranno le novità legate all'intelligenza artificiale che si potranno aspettare i pellegrini a Roma per l'anno del Giubileo?

«Ci saranno sicuramente gli strumenti relativi alla mobilità: i sistemi della mobilità permettono la previsione dei flussi e si sa già se all'incrocio vicino a casa, in certe ore, c'è più o meno traffico. Questo può permettere di modificare i ritmi dei semafori, l'accoglienza in città, i turni di lavoro. Senza contare poi le novità sul turismo e le prenotazioni alberghiere».

Perché nel mercato del lavoro c'è chi ha paura?

«Dal punto di vista occupazionale è ovvio che c'è paura, ma non bisogna averne. Alcuni mestieri verranno sostituiti da altri. Ci saranno professioni che cambieranno perché avranno bisogno di una formazione specifica che non si era fatta. Le aziende stanno creando, per questo, loro Academy e fanno reti con istituzioni pubbliche: proprio per questo nascono opportunità come il Rome Tecnopole. Ci sono professioni come lo sportellista di una banca che muteranno: prima un cervellone dava loro solo modo di fare un versamento, oggi lo sostengono per dare consigli finanziari. Non si è più meri esecutori ma si cresce professionalmente. L'intelligenza artificiale ci stimola a essere sempre più giovani».

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

«OGGI LE AZIENDE POSSONO USUFRUIRE DI MOLTI PIÙ DATI RISPETTO AL PASSATO E UNA MODALITÀ DI UTILIZZO INTUITIVA»

«NELLA MOBILITÀ L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CONSENTE DI PREVEDERE I FLUSSI DI TRAFFICO IN UN QUALSIASI INCROCIO»

Un operaio metalmeccanico e nel tondo a destra il vicepresidente di Unindustria Alberto Tripi

Il primato di Roma

Colonnine elettriche, picco di installazioni

Roma si conferma prima città d'Italia per numero di colonnine di ricarica elettriche. Nell'ultimo anno ne sono state installate 893 in più, attestando la città su 4.006 punti. A dirlo è l'associazione della mobilità elettrica Motus-E che ha diffuso i dati (aggiornati al primo trimestre 2024) sulle installazioni dei punti di ricarica in Italia. A seguire, Milano (3.246 punti, +937 nei dodici mesi) e Napoli (2.679, +1.201, dimostrando di essere quella dove l'infrastruttura sta crescendo di più. Nella top5 delle Regioni con più punti di ricarica in testa c'è la Lombardia (con 10.158), a seguire il Piemonte (con 5.841), il Veneto (con 5.167) e solo al quarto posto il Lazio (con 5.141, +1.109 negli ultimi dodici mesi).

C.R.

Giovani e disturbi mentali un picco di casi nel Lazio

▸Dopo la pandemia aumentati del 45% gli accessi ai pronto soccorso di under 25

▸Nevrosi e depressione tra le cause. In forte crescita dipendenze da droga e videogiochi

Computer, videogiochi e telefonini sono tra le dipendenze che spesso portano i giovani verso nevrosi e depressione: nella sola Asl Roma 1, per esempio, in un anno gli accessi al dipartimento di salute mentale per gli under 18 hanno coinvolto 9.700 ragazzi Un dato che negli ultimi tre anni ha registrato un aumento di circa il 40 per cento

IL DOSSIER

La salute mentale è sempre più spesso un problema anche per le fasce più giovani della popolazione di Roma e del Lazio. Dopo gli anni della pandemia, infatti, sono aumentati del 45 per cento gli accessi ai pronto soccorso per cause neuropsichiatriche tra i giovani under 25. In forte crescita anche le dipendenze da cannabis e alcool, da videogiochi e mondo virtuale, i disturbi del comportamento alimentare (anoressia soprattutto) e i tentati suicidi. A rivelarlo sono i risultati di un'indagine sui disturbi giovanili, condotta dalla Uil del Lazio tra le scuole superiori e i dipartimenti di neuropsichiatria degli ospedali e delle Asl della Capitale e del resto della regione. Una situazione che l'eccesso del virtuale, l'isolamento della dad e il Covid hanno acuito oltre misura.

LA SITUAZIONE

Nella sola Asl Roma 1, per esempio, in un anno gli accessi al dipartimento di salute mentale per gli under 18 hanno coinvolto 9.700 ragazzi. Il dato negli ultimi tre anni ha registrato un aumento di circa il 40 per cento, che supera il 45 per cento di incremento, rispetto al 2019, se si considerano invece gli accessi dei 18-25 enni. Tra le cause più frequenti ci sono la disregolazione emotiva, le sindromi nevrotiche, la depressione, i disturbi alimentari, le dipendenze di vario tipo. Un discorso a parte merita il mondo virtuale: «Ci sono ragazzi che dormono con il cellulare sotto il cuscino per riuscire a rimanere aggiornati su eventuali notifiche anche durante la notte - spiega Stefano Vicari, primario di neuropsichiatria del Bambino Gesù - Questo significa non riuscire a riposare adeguatamente e aver sviluppato una vera e propria dipendenza, pericolosa quanto droga e alcool».

LE TERAPIE

Tutto ciò in una situazione in cui aumenta la spesa per gli psicofarmaci erogati nella regione:

SI STIMA CHE OLTRE UN MILIONE E MEZZO DI CITTADINI LAZIALI FACCIA USO DI ANTIDEPRESSIVI E CALMANTI

si stima infatti che oltre un milione e mezzo di cittadini laziali faccia uso di antidepressivi, stabilizzanti dell'umore, calmanti, litio. Dal 2019 al 2022 la spesa lorda totale per gli psicofarmaci erogati sul territorio è passata da 45 milioni a 46,5. A impattare di più sui costi sono gli antidepressivi, che nell'ultimo anno sono costati al sistema sanitario nazionale 37 milioni di euro (più 4,9 per cento rispetto al 2019), seguiti dagli antipsicotici e dal litio, in aumento del 19 per cento. Secondo i dati presentati dalla Uil, mancano anche infermieri e operatori sanitari nel settore: il numero di medici specializzato nella diagnosi e cura delle patologie psichiatriche dei minori che lavorano nel pubblico si attesta infatti a 3,1 per 100 mila abitanti. «La salute mentale è quasi un branca fantasma della sanità - afferma il dirigente del Tsmree (Servizio tutela salute mentale e riabilitazione dell'età evolutiva) della Asl Roma 1, Bruno Spinetoli - È come un'anagrafe Indiana dove molti nuovi nati non vengono iscritti ed è come se non esistessero».

LA STRATEGIA

Il sindacato chiede alla Regione interventi concreti, «che significa informatizzare e mettere in rete i dati, assumere più personale medico ed infermieristico adeguato - sottolinea Alberto Civica, segretario generale della Uil Lazio - Significa creare nuovi posti letto per la degenza, sia in emergenza, sia nel post acuzie dove, a detta dei medici interpellati, regna un sistema molto poco trasparente negli accessi, che pare non siano controllati e non si basino sulla gravità della patologia o del rischio». La Regione, dal canto suo, punta a imprimere una svolta anche su questo delicatissimo fronte: nella programmazione della rete ospedaliera 2024-2026 sono previsti 85 posti letto di neuropsichiatria infantile (48 ordinari e 37 day hospital). Attualmente i posti disponibili sono 61, suddivisi tra Umberto I, Gemelli, Sant'Andrea e Santa Maria Goretti di Latina, a cui si aggiungono quelli del Bambino Gesù. Sono inoltre previsti altri 6 posti al Policlinico di Tor Vergata, che devono ancora essere attivati.

Fabio Rossi

Sapienza, la protesta non si ferma Per gli scontri di marzo 32 denunciati

IL CASO

Gli studenti della Sapienza non si arrendono e proseguono la loro battaglia. I collettivi studenteschi continuano a chiedere lo stop alla partecipazione delle università al bando Maeci Italia-Israele. Richieste che, da mesi, stanno sostenendo tra occupazioni, scioperi della fame e manifestazioni durante le quali non sono mancati scontri e dissidi con le forze dell'ordine. È successo ieri pomeriggio, come anche lo scorso marzo. Ed è proprio in riferimento ai disordini di marzo che sono arrivate le prime denunce. Grazie all'analisi delle telecamere di videosorveglianza dell'Ateneo e ai filmati diffusi sui social, la polizia è riuscita a identificare 32 persone, tra studenti e simpatizzanti, che poi sono state denunciate alla magistratura. Ai denunciati - due dei quali sono minorenni - sono stati contestati reati differenti. A 28 di loro è stata contestata l'invasione di terreni ed edifici in concorso. Altri sei, invece, sono stati denunciati per resistenza e violenza aggravata a pubblico ufficiale in concorso. Un manifestante, invece, è stato denunciato per violenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale in concorso.

I VIOLENTI SONO STATI IDENTIFICATI GRAZIE AI FILMATI DELLE TELECAMERE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA DIGOS

I FATTI

I fatti si riferiscono al 25 e al 26 marzo, quando circa 60 studenti hanno occupato l'aula magna dell'università per organizzare un "Controsenato accademico". Un'assemblea, indetta nel giorno in cui si era riunito il Senato accademico, alla quale volevano aggiungersi altri studenti. Ma gli animi si stavano scaldando un po' troppo. Da lì l'intervento degli agenti della Digos che, posizionandosi all'ingresso della struttura, hanno temporaneamente impedito l'ingresso e l'uscita degli studenti. Una scelta non condivisa dai circa 50 manifestanti rimasti fuori, che hanno iniziato a intonare cori contro gli agenti. In pochi minuti le parole sono diventate urla. Poi spintoni, con diverse persone cadute a terra e un agente ferito.

Una delle cariche della polizia durante i momenti di tensione alla protesta degli studenti dei comitati per la Palestina alla Sapienza contro la riunione del senato accademico

LA BATTAGLIA

Denunce che non scoraggiano i manifestanti che, oltre a restare incatenati davanti all'Ateneo, stanno portando avanti lo sciopero della fame.

Luisa Urbani

«La gara era regolare» Ok ai 244 bus a metano

▶Il Consiglio di Stato ribalta la sentenza del Tar che aveva escluso la Solaris

▶La ditta si era aggiudicata l'appalto Atac, il ricorso dei concorrenti l'aveva estromessa

TRASPORTI

È regolare e valida la gara per la fornitura di 244 bus a metano da 12 metri per l'Atac - con dieci anni di manutenzione e opzione per l'acquisto di altri 78 mezzi dello stesso tipo - bandita lo scorso anno, dalla società Giubileo 2025 per conto dell'azienda di via Prenestina. Lo ha stabilito la quinta sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Rosanna De Nictolis, ribaltando l'ordinanza del Tar del Lazio che, a febbraio, aveva bloccato l'appalto, annullando la graduatoria pubblicata dalla commissione aggiudicatrice e disponendo il "subentro" del secondo classificato. Il valore del bando è circa 125 milioni di euro, che sommati ai circa 40 di opzione portano ad una potenziale complessiva commessa del valore di circa 165 milioni di euro.

LA VERTENZA

All'appalto hanno partecipato due società: Solaris Italia e Romana Diesel. Stando ai documenti di gara, era necessario presentare un prototipo del mezzo con le caratteristiche essenziali di quelli che sarebbero poi stati forniti ad Atac, tra cui il numero delle porte del veicolo: tre, come per tutti i bus da 12 metri in servizio nelle città. Invece l'azienda vincitrice aveva chiesto a Giubileo 2025 di poter esibire come prototipo un veicolo a due porte. Il ricorso alla giustizia amministrativa della società seconda classificata verteva proprio su questo aspetto: la valutazione dei mezzi cambia se la vettura ha due oppure tre porte. E, poiché la gara prevedeva «a pena di esclusione» che i prototipi avessero «caratteristiche che non possono mancare, tra le quali il numero delle porte», il Tar non aveva considerato valida la classifica finale.

SUL BANCO DEGLI IMPUTATI IL PROTOTIPO PRESENTATO IN GARA DALLA SOCIETÀ: UN AUTOBUS A DUE PORTE ANZICHÉ A TRE

IL DISPOSITIVO

Il Consiglio di Stato ha invece riconosciuto la correttezza del chiarimento reso dalla stazione appaltante - che aveva ammesso la presentazione, ai fini della prova, di un autobus a due piuttosto che a tre porte - e dell'operato della commissione giudicatrice che ha legittimamente portato a termine la prova sul modello fornito, tenendo conto del numero delle porte nei giudizi assegnati. «Di qui la ragionevolezza dell'esame compiuto dalla Commissione senza necessità di motivare esplicitamente in merito al numero delle porte - si legge nel dispositivo - fatta salva la discrezionalità nell'attribuzione di punteggi a seguito delle prove condotte secondo il "protocollo" individuato dalla legge di gara». Sostanzialmente, gli autobus che saranno consegnato all'Atac dovranno avere necessariamente tre porte, mentre il prototipo richiesto per la prova pratica poteva legittimamente averne due. Ora, la palla passa all'azienda vincitrice: la tempistica di fornitura prevede la consegna di tutti i 244 bus «entro 20 mesi dalla sottoscrizione del contratto».

I GIUDICI HANNO RICONOSCIUTO LA CORRETTEZZA DEL CHIARIMENTO RESO DALL'AZIENDA DOPO L'ASSEGNAZIONE

LA SITUAZIONE

«Siamo soddisfatti di questa sentenza, ma soprattutto apprezziamo la celerità con cui si è espresso il Consiglio di Stato, nell'interesse dei cittadini romani - commenta Marco Sangiorgio, amministratore delegato della società Giubileo 2025 - Eravamo fiduciosi, e l'esito conferma la correttezza con cui ottemperiamo ai nostri compiti di stazione appaltante. La cosa più importante è che i cittadini e i pellegrini che raggiungeranno Roma per il Giubileo potranno beneficiare di un parco autobus rinnovato». Giubileo 2025 è una società che assicura l'attuazione degli interventi funzionali all'accoglienza e alle celebrazioni dell'Anno Santo del prossimo anno. A partire da febbraio del 2023, la società ha già avviato 185 affidamenti per un totale di 444 milioni di euro, principalmente in ambito di lavori infrastrutturali e mobilità.

Fabio Rossi

Via Collatina In fiamme materiale di risulta

Brucia discarica abusiva, traffico in tilt

Un incendio di è si è sviluppato in via Collatina Vecchia all'intersezione con via Togliatti in una discarica abusiva di materiali di risulta. Dalle 13 i vigili del fuoco hanno dato inizio alle operazioni di spegnimento. Il rogo ha generato una densa coltre di fumo con forti disagi ai residenti e alla circolazione.

Incendio nel deposito Atac: chiesto il rinvio a giudizio per l'ex ad Giampaoletti

L'incendio nel deposito dove vennero distrutti 29 autobus

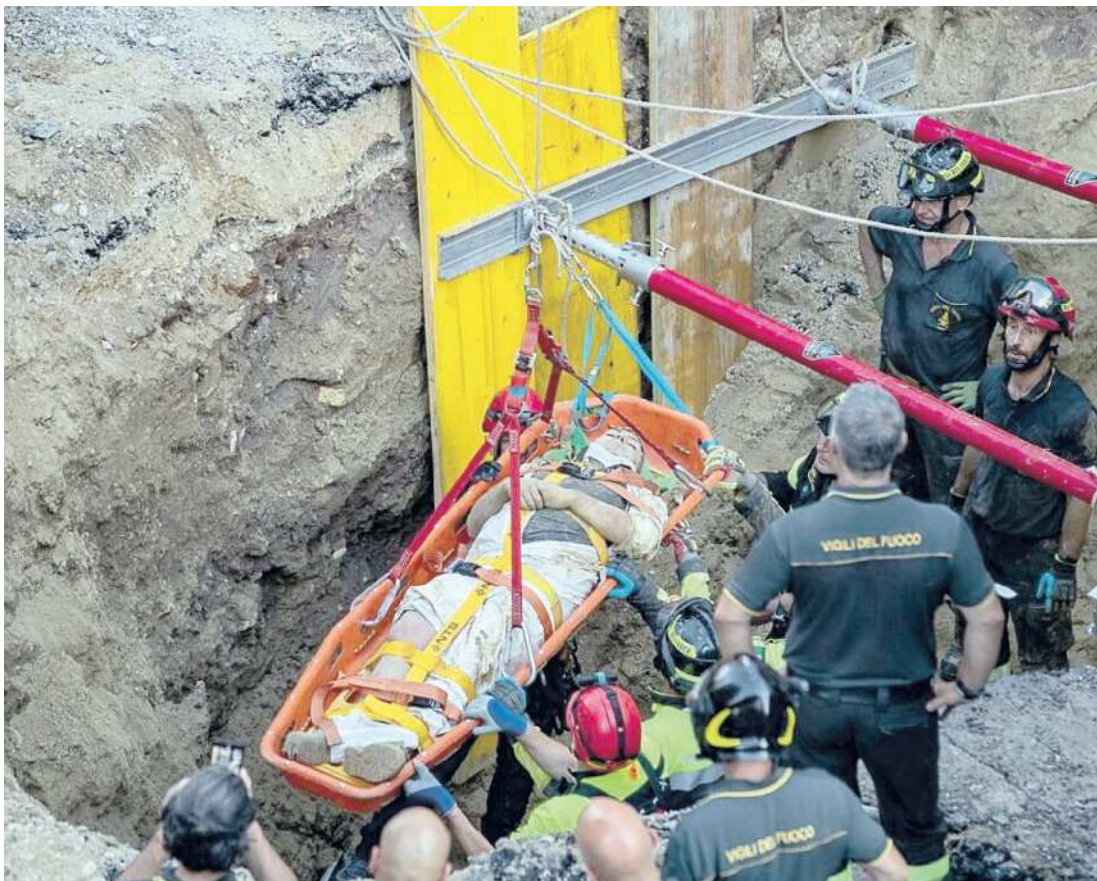
L'INCHIESTA

Esplosioni e fiamme in una rimessa Atac, con 29 autobus parcheggiati nel deposito di Tor Sapienza che avevano preso fuoco. Era il 5 ottobre del 2021. Ora per questa vicenda la Procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per incendio colposo di 4 persone: l'ex direttore generale della municipalizzata dei trasporti Franco Giampaoletti, la ex dirigente responsabile del servizio Prevenzione e protezione, l'ex dirigente responsabile di stabilimento e di manutenzione della rimessa di via Prenestina 605 e l'operatore della ditta incaricata dell'assistenza e della pulizia delle vetture. A scatenare le fiamme, per gli inquirenti, il corto circuito partito dal quadro elettrico di uno dei bus. Nel deposito in cui sono parcheggiati automezzi alimentati a gasolio e a metano, non sarebbe stata prevista «l'installazione di una control room» per il sistema di videosorveglianza, già presente nell'area, «da presidiare h24 da personale in grado di allertare via radio la squadra antincendio». Non sarebbe nemmeno stata prevista una «procedura che - si legge nel capo di imputazione - imponesse, in caso di sosta prolungata degli autobus, il distacco dell'alimentazione elettrica previo azionamento del dispositivo manuale», così come «una squadra di vigilanza antincendio composta da almeno tre unità con automezzo allestito». Anche Atac si considera parte lesa e ha chiesto di costituirsi parte civile.

Val.DiC.

Tunnel crollato all'Aurelio arrestati i 5 uomini talpa

▶La banda nel 2022 aveva tentato il colpo alla filiale Unicredit di piazza Pio XI

▶Il basista era rimasto per otto ore sotto terra a causa del cedimento della galleria

A sinistra Andrea Grassi, considerato il basista, viene estratto vivo dal tunnel crollato. In alto l'entrata della galleria

L'INCHIESTA

«Ci sono un paio di settimane che tocca solo andare al mare... sono cose che capitano... qualche rallentamento ci sta e basta...». Prima ancora che un componente della sua banda rimanesse incastrato, l'11 agosto scorso, in quel tunnel scavato sotto via Innocenzo XI per poter mettere a segno il colpo nella filiale Unicredit di piazza Pio XI, il "basista" Andrea Grassi - come viene rinominato nell'ordinanza di custodia cautelare - aveva tirato il freno a mano su un'altra rapina.

IL PRECEDENTE

Un mese prima, infatti, l'uomo che insieme ai suoi aveva studiato nel dettaglio un colpo a Casal Bertone è costretto a fermarsi dopo che i carabinieri lo fermano per un controllo non lontano dalla filiale che aveva preso di mira. Così informa prima ancora che i suoi soci un uomo, poi arrestato per maltrattamenti dalla polizia a Primavalle, che si chiama Manolo Zioni, appartenente a una delle più note famiglie del quartiere in fatto di spaccio, usura ed estorsioni. Proprio da Primavalle Grassi quel quattro luglio di un anno fa si muove diretto a Casal Bertone ma il colpo sfuma e lui informa prima di tutti Zioni. C'è da stare fermi e, considerata la stagione, andare al mare. "Silenziare" un movimento già ampiamente oliato che potrebbe naufragare, aspettare e riprogrammare un altro colpo.

I CARABINIERI HANNO RICOSTRUITO I RUOLI DEL COMMANDO IL GIP: «RISCHI PER L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE»

Così a distanza di un mese l'obiettivo viene centrato all'Aurelio. Ma qui, benché la rapina fosse stata studiata nei minimi dettagli, subentra l'imprevisto e proprio Grassi resta incastrato in quel tunnel scavato nel sottosuolo che imporrà uno dei soci da ultimo arrestato al termine dell'inchiesta guidata dall'aggiunto Giovanni Conzo e firmata dai carabinieri della compagnia Trastevere. Dalle carte si legge e si ricostruisce la meticolosità del gruppo su cui i militari stanno sopra da tempo perché allertati dai colleghi della Campania dell'esistenza di una banda specializzata proprio nella tecnica del "buco". Nel primo pomeriggio dell'11 agosto al numero di emergenza arriva una telefonata - che si scoprirà esser stata fatta da uno dei cinque da ultimo arrestati, Davide Sciavarello - in cui si chiedeva l'intervento di soccorso per una persona rimasta coinvolta nel crollo in via Innocenzo XI all'altezza del civico 42. Sul posto arrivano i vigili del fuoco e i carabinieri. I primi impiegheranno non meno di otto ore per estrasse il Grassi dal tunnel ma l'uomo, che aveva riportato serie ferite sarà ricoverato d'urgenza senza possibilità di ascoltarlo all'ospedale San Camillo. Due degli altri soci, Mario Mazza e Antonio Pinto provano a scappare a bordo di una Jeep Renegade violando un posto di blocco proprio a piazza Pio XI e provando a speronare l'auto dei militari che, nel mentre, avevano iniziato a seguirli.

LE INDAGINI

Le indagini successive accerteranno come gli uomini della banda per iniziare a "scavare" il buco- tunnel che li avrebbe poi dovuti condurre dentro la filiale della banca. Avevano preso in affitto un locale al civico 42 di via Innocenzo XI attraverso un "prestanome" che aveva firmato il contratto senza sapere neanche chi fossero i reali "affittuari". Per cercare di camuffare il piano tramite un altro contratto avevo cercato di nascondere i lavori di scavo attraverso la finta ristrutturazione del locale stesso che, ma solo a parole, sarebbe stato usato come magazzino di un negozio di termoidraulica. Secondo il gip «le modalità di commissione dei reati, realizzati da soggetti provenienti da ambiti territoriali diversi, con tecniche tali da determinare anche un elevato pericolo per l'incolumità propria e degli altri, sono dati che denotano un elevatissimo grado di preordinazione e collaudata tecnica criminale».

Camilla Mozzetti

REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO
ESTRATTO AVVISO
RICERCA IMMOBILE

Si rende noto che è stato pubblicato sul BUR del giorno 11/04/2024, n. 30, l'Avviso per la ricerca di immobile nel Comune di Roma Capitale, per le esigenze degli uffici della Regione Lazio.L'Avviso completo, con i relativi allegati, sono consultabili e scaricabili dal sito internet della Regione Lazio al seguente link: http://www.regione.lazio.it/demanio-patrimonio/

Il Direttore
(Fabrizio Mazzenga)

AERONAUTICA MILITARE
CENTRO TECNICO RIFORNIMENTI
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Centro Tecnico Rifornimenti - Via Portuense, 1818 - 00054 Fiumicino (RM) - Tel. e Fax - 06/657664134 - p.e.c.: aerocentrorif@postacert.difesa.it - email: aerocentrorif.amm@am.difesa.it. **OGGETTO DELLA GARA:** Gara CO-52/2023, gara di appalto indetta per la revisione delle attrezzature LOX/GOX e relativa fornitura di parti di ricambio, fino alla concorrenza di 600.000,00 I.V.A. inclusa – EE.FF. 2024/2025 - CIG/CPV: A035A00C13/50000000-5. **PROCEDURA CONCORSUALE PRESCELTA:** aperta ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. 36/2023. **CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** maggior sconto percentuale, ai sensi del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, art. 108. **DATA AGGIUDICAZIONE:** 25.01.2024. **OFFERTE RICEVUTE:** n. 1 (una). **DITTA AGGIUDICATARIA:** DELTA P S.R.L. con sede legale in Rosate (MI), Via Thansau n. 4. **IMPORTI DI AGGIUDICAZIONE:** sconto percentuale unico pari al 6,05% (seivirgolazerocinquepercento) rispetto a ciascun importo unitario posto a base di gara. **VALORE COMPLESSIVO:** € 600.000,00 (Euro seicentomila/00) I.V.A. inclusa. **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE DELL'AFFIDAMENTO:** Cap. C.C.r.n. Renato FERRANTE. **PROCEDURE DI RICORSO GIURISDIZIONALE:** T.A.R. Lazio o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro i termini di legge vigenti. **DATA DI INVIO:** l'avviso di aggiudicazione è stato trasmesso per la pubblicazione sulla G.U.C.E. in data 11/04/2024 e pubblicato sulla G.U.R.I. 5ª Serie Speciale n. 46 del 19/04/2024.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
PER LA FASE DELL'AFFIDAMENTO
Cap. C.C.r.n. Renato FERRANTE

Nascondeva in casa 1.000 kg di hashish

▶Blitz della polizia in un appartamento a Corcolle, la droga immessa sul mercato avrebbe fruttato circa 5 milioni di euro

▶Arrestata nell'abitazione una 51enne con piccoli precedenti probabilmente solo una custode al soldo dei narcotrafficanti

IL CASO

I poliziotti del commissariato Fidene erano certi che in quella casa fosse nascosta della droga. Probabilmente però non si aspettavano di trovarne così tanta. Dunque, quando mercoledì pomeriggio sono entrati in una villetta a schiera di Corcolle per eseguire una perquisizione "mirata", si sono trovati davanti una montagna di hashish. Quasi mille chili di stupefacente confezionati in panetti e pronti ad essere lavorati. Una quantità "monstre" che si presume sia di proprietà di qualche bel gruppo organizzato e che una volta immessa sul mercato avrebbe fruttato non meno di cinque milioni di euro. E chi se non un gruppo strutturato in un territorio dove l'appetito criminale segue calabresi qui confinati da condannati e poi resuscitati per mano di figli e nipoti scaltri, ma anche pregno di albanesi e contigui, può permettersi tutto questo hashish? Dentro l'appartamento oltre alla droga la polizia ha scoperto una donna, classe 1973, di natali siciliani (nata a Noto), ma da tempo ormai residente nella Capitale.

LA "GUARDIANA" SICILIANA

La donna, che è stata poi arrestata, si chiama C. Q.. Nel suo passato piccoli precedenti, qualche trascorso per ricettazione ma nulla di più. Dalle prime verifiche risulterebbe esser stata legata in passato a una serie di criminali romani noti, anche se non di primo livello. L'ipotesi, considerata la reticenza nel parlare, è quella che tirasse sulla famigerata "retta" controllando quella droga ma non è escluso, considerato proprio il "volume" dello stupefacente, che sia molto più inserita nel traffico di quanto apparentemente si possa credere. Del resto chi affiderebbe, pur dietro "stipendio", 960 chili di hashish a una persona non fidata? La droga è stata sequestrata e si aspettano ora i risultati delle analisi per stabilirne la qualità (altro aspetto questo tutt'altro che marginale per stabilire il calibro del traffico). Nel quartiere ieri sembrava quasi che la notizia del sequestro e dell'arresto della donna fosse passata sottotraccia. Nessuno aveva voglia di commentare quanto accaduto il pomeriggio precedente, nessuno aveva un ricordo nitido della siciliana né di chi vivesse effettivamente in quella villetta. Qualcuno ha anche commentato la notizia dell'operazione dicendo: «Ma davvero è successo qui?», quando il via-vai di auto e di personale della polizia, seppur in parte in borghese, era tutt'altro che trascurabile.

NELLA ZONA OPERANO CONSORTERIE CRIMINALI LEGATE ALLA 'NDRANGHETA CALABRESE E A GRUPPI ALBANESI

Corcolle, gli agenti hanno eseguito una perquisizione "mirata"

I PRECEDENTI

Le cronache, anche le più recenti, hanno messo in luce la facilità e anche la casistica (sempre più numerosa) di persone che, dietro un corrispettivo mensile coprono armi e stupefacenti. Di indubbia "qualità" ai fini di capire come va il sistema, la scoperta dell'arsenale di armi nel cuore di Pietralata gestito da una donna che, dopo aver confermato tutto e infine ritrattato, custodiva almeno una dozzina di armi rubate fra la Capitale, Avezzano, Perugia e relative munizioni per il gruppo dei Daranghi legato anche a Luigi Finizio, l'uomo ammazzato da una raffica di colpi il 13 marzo 2023 in un distributore del Quadraro. In base alle indagini della Mobile che hanno portato in carcere i membri di quel gruppo, proprio Finizio si occupava di portare la droga in giro per l'Italia con consegne, anche in giornata, a Bolzano e Trento.

Camilla Mozzetti

Ospedale Cristo Re

Muore di urosepsi: 13 medici indagati

Per 13 medici dell'Ospedale Cristo Re la Procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa di omicidio colposo. Con le loro condotte, connotate «da imperizia, imprudenza e negligenza», avrebbero causato la morte di Angelo Senese (solo un omonimo del boss), deceduto il 30 luglio 2018 dopo un'operazione di cistectomia radicale. Il chirurgo e i due aiuti chirurghi «impiegavano nell'esecuzione del predetto intervento un tempo (6 ore e 30 minuti) eccessivo rispetto a quanto previsto dalle raccomandazioni in materia - si legge nel capo di imputazione - esponendo così in modo ingiustificato il paziente all'incidenza delle complicanze e poi omettevano di visitarlo». E una volta visitato, pur in presenza di urosepsi e shock, non erano stati disposti altri screening.

La rinascita di Trastevere spinta dalle riqualificazioni

▶Inaugurato ieri lo stabile di via Ippolito Nievo 61: patto tra socialità e sostenibilità

▶Un edificio restituito alla città fruibile 24 ore al giorno. Predomina il verde

LA NOVITÀ

Più spazi, più servizi e più verde per un nuovo modo di concepire l'abitare. Una riqualificazione - quella dello stabile di via Ippolito Nievo 61 - all'avanguardia che risponde alle esigenze della città, unendo socialità e sostenibilità. La prima riqualificazione promossa da Civico Più, il marchio del fondo Cicerone per un progetto interamente sottoscritto da Cassa Forense e gestito da Fabrica Immobiliare Sgr.

IL PROGETTO

L'immobile, appena valorizzato dopo un lavoro durato circa 14 mesi, è stato inaugurato ieri pomeriggio. Un incontro, sulla rinnovata terrazza panoramica, al quale hanno partecipato tutti i protagonisti del progetto ribadendo come si tratti di «un lavoro che concepisce l'abitare come una occasione di crescita per la città». Una crescita basata sulla logica di un investimento sostenibile che si fonda sul concetto di community e green, ma che è anche un rendimento di lunga prospettiva.

I SERVIZI

Situato in una zona come Trastevere, dal potenziale enorme ma dove spesso mancano strutture pensate per le esigenze odierne, l'edificio «consente di valorizzare un pezzo di Roma restituendolo alla città in maniera più completa perché – ha sottolineato Valter Militi, presidente di Cassa Forense - non è una semplice abitazione, ma è una abitazione che guarda anche al concetto di condivisione. È un luogo di aggregazione che fornisce servizi integrati che consentono di migliorare la vivibilità delle persone». Rispondendo alle richieste di inquilini e investitori, infatti, l'immobile di via Ippolito Nievo 61, non è solo un "tetto", ma un luogo fruibile 24 ore su 24 con spazi di co-working, una rete wi-fi accessibile negli luoghi comuni e anche un Amazon lockers dove far recapitare i propri acquisti. Inoltre sono stati predisposti erogatori di acqua potabile, accessibili con una card, e colonnine di ricarica per le auto elettriche nei parcheggi interni all'edificio. Un progetto apprezzato anche dall'amministrazione comunale, come ha ricordato l'assessore all'urbanistica, Maurizio Veloccia: «Riqualificare immobili già esistenti è molto importante per Roma che ha davvero bisogno di interventi di alta qualità come questo dove riqualificazione edilizia ed energetica si uniscono alle esigenze sociali».

Lo stabile di via Ippolito Nievo 61 inaugurato ieri dopo lavori durati venti mesi. Gli 83 appartamenti e i diversi uffici all'interno sono "immersi" nel verde della facciata esterna equivalente a 50 alberi

L'ASSESSORE VELOCCIA: «PER LA NOSTRA CITTÀ LE INIZIATIVE COME QUESTA SONO IMPORTANTI»

IL CEO DI "FABRICA IMMOBILIARE" BENUCCI: «STIAMO LAVORANDO CON I NOSTRI PARTNER SU ALTRI PROGETTI»

GLI STUDENTATI

Costituito da 83 appartamenti e diversi uffici, si tratta di un edificio dove a predominare è il verde che copre 800 metri quadri della facciata esterna. L'equivalente di 50 alberi piantati: oltre a ridurre l'impatto ambientale, in estate serviranno anche ad abbassare la temperatura media di 3 gradi. «Un progetto che - ha concluso Giovanni Maria Benucci, Ceo di Fabrica Immobiliare Sgr - è solo uno dei tanti realizzati con i nostri investitori. Dopo le collaborazioni con Cassa Depositi e Prestiti e Inps, ora stiamo lavorando su iniziative dedicate agli studentanti e al senior living insieme anche a Cassa Forense, Inarcassa e Enpap rispondendo così a un'altra esigenza della città».

Luisa Urbani

Fiumicino, l'aeroporto premiato per la sicurezza: «È il migliore del mondo»

IL CASO

L'aeroporto di Fiumicino è il primo al mondo per sicurezza. Un primato che costituisce una prima volta per l'Italia, certificato dal report per il 2024 di SkyTrax, la principale organizzazione globale di rating del trasporto aereo. Mentre sul fronte dei migliori aeroporti in generale, il Leonardo da Vinci è 12° al mondo, scalando una posizione rispetto all'anno scorso. I World Airport Awards vengono assegnati sulla base di un sondaggio tra i passeggeri, che tiene conto di una serie di valori: dalle infrastrutture al check-in, fino allo shopping e, come detto, considerano anche la sicurezza. Il record è dovuto tra le altre cose al coordinamento con le forze dell'ordine, ai controlli effettuati, ai tempi di attesa, e ai sistemi di monitoraggio delle code. Mentre per la classifica generale sono considerati vari fattori: dal livello tecnologico alla cortesia ed efficienza del personale. In una nota l'assessore al Turismo Alessandro Onorato parla di «ennesimo riconoscimento internazionale per la società Aeroporti di Roma, le sue lavoratrici e i suoi dipendenti, a cui vanno i complimenti di Roma Capitale». E ancora, aggiunge Onorato, «solo pochi mesi fa, per il settimo anno consecutivo, il Leonardo da Vinci è stato eletto miglior scalo d'Europa nella categoria aeroporti con oltre 40 milioni di passeggeri, affiancato, per la prima volta, dal Giovan Battista Pastine di Ciampino, premiato come miglior aeroporto del continente nella categoria da 5 a 15 milioni di passeggeri. Il sistema d'accoglienza romano si conferma il migliore al mondo, il biglietto da visita ideale per i turisti stranieri che ogni anno scelgono Roma». A ricevere il riconoscimento a Francoforte è stato Marco Stramaccioni, managing director di Adr Security: «Siamo molto orgogliosi di questo premio che riconosce i grandi investimenti che Aeroporti di Roma ha compiuto nel campo della sicurezza, grazie al grande lavoro del nostro team e al prezioso supporto delle tecnologie più sofisticate a Fiumicino come a Ciampino», ha dichiarato Stramaccioni.

È IL PRIMO SCALO ITALIANO A RICEVERE IL RICONOSCIMENTO L'ASSESSORE ONORATO: «ENNESIMO SUCCESSO PER IL LAVORO DI ADR»

GLI ALTRI

Nella classifica generale, in testa troviamo Doha in Qatar che batte Changi di Singapore. In generale, ottimi risultati per l'Asia: al terzo posto c'è lo scalo coreano di Seoul, seguito dai due aeroporti di Tokyo, mentre Dubai risale dal 17esimo al settimo. In Europa, nella top ten troviamo Parigi Charles de Gaulle e gli scali di Monaco di Baviera, Zurigo e Istanbul. Tra i peggiori, invece, c'è Berlino-Brandeburgo che doveva aprire nel 2011 e invece fu inaugurato nel 2020. In questi quattro anni non sono mancati i problemi tra scandali e fallimenti delle società appaltatrici. Ciononostante quest'anno passa dal 120esimo al 100esimo posto. Sempre in fondo troviamo una serie di aeroporti americani, che in generale non vanno granché: al 93esimo c'è il JFK di New York (che sale però di 5 posizioni), al 97esimo il Logan di Boston e due posizioni dopo l'aeroporto di Detroit.

G.Car.

Venerdì 19 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

SI TERRANNO DAL 19 AL 21 APRILE LE CELEBRAZIONI ORGANIZZATE DAL GRUPPO STORICO ROMANO: IL CLOU DOMENICA AL CIRCO MASSIMO

Il solco da cui nacque l'Urbe: grande festa per il Natale di Roma

Si narra che qualcuno, con un aratro, tracciò un solco per delimitare i confini della futura capitale del mondo e unire le 32 tribù che formarono il primo popolo romano. Un momento leggendario in cui la storia si mescola alla mitologia: era il 21 aprile del 753 a.C.: una data naturalmente convenzionale, fissata dal letterato latino Varrone, sulla base dei calcoli effettuati dall'astrologo Lucio Taruzio. Il mito racconta che l'inizio della gloriosa storia di Roma avvenne ad opera di Romolo, discendente dalla stirpe reale di Alba Longa, che a sua volta discendeva da Ascanio, figlio di Creusa e di Enea, l'eroe troiano giunto nel Lazio dopo la caduta di Troia. Romolo fu il primo Re di Roma, ed è compito dei posteri preservare la memoria di avvenimenti che hanno segnato il corso della storia, per quanto sia impossibile stabilire in che percentuale il mito e la realtà storica si mescolino.

LA PASSIONE DI UN GRUPPO DI AMICI

Il Gruppo Storico Romano fa esattamente questo: dal 1994 ad oggi, l'associazione si è posta lo scopo di promuovere, organizzare e sostenere la diffusione di manifestazioni culturali, ricreative ed artistiche, concernenti il mondo dell'antica Roma. L'obiettivo è mantenere vivo l'antico splendore della sua civiltà, ma anche quella, non secondaria, di essere un punto di aggregazione per tutti quegli appassionati che ruotano intorno al mondo dell'antica Roma e che, diventandone soci, ne compongono il cuore pulsante. Un gruppo di amici che si appresta a celebrare la XXIV edizione del Natale di Roma, che si terrà dal 19 al 21 aprile nella meravigliosa cornice del Circo Massimo e in altri luoghi storici tra cui il Pantheon, Campo Marzio e i Fori Imperiali.

TRE GIORNI DI FESTA E STORIA

Circa 1800 rievocatori provenienti da 16 paesi europei, tutti riuniti per celebrare la fondazione della Città Eterna. Durante i tre giorni di festa, i visitatori potranno godere di decine di eventi, tra ricostruzioni, corti storici, tornei, riti religiosi e civili, che animeranno la città con l'antica gloria di Roma. I festeggiamenti del Natale di Roma vantano sette medaglie del Presidente della Repubblica Italiana e rappresentano un importante volano per il turismo della Capitale. Un'edizione intitolata "Roma Regina Viarum", e che ha ottenuto il patrocinio di importanti istituzioni come il Parlamento Europeo, il Ministero della Cultura, la Regione Lazio, il Comune di Roma Capitale, il Coni, le ambasciate di Belgio, Romania e Polonia, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma.

IN EVIDENZA

UN EVENTO CHE UNISCE I POPOLI NEL SEGNO DELL'APPARTENENZA AD UNA STORIA GLORIOSA, NATA DALLA PASSIONE DI UN GRUPPO DI AMICI: PERCHÉ ESSERE ROMANI È UNA FILOSOFIA, PRIMA ANCORA CHE UN'APPARTENENZA GEOGRAFICA

LA FILOSOFIA ROMANA

Due, in particolare, gli eventi che caratterizzeranno la giornata del 21 aprile al Circo Massimo: alle 15, la rievocazione del tracciato del solco della fondazione di Roma, un momento carico di simbolismo e storia che riporta alle origini della città. Alle 16:50, la ricostruzione storica della festa dei Palilia, un'antica celebrazione agro-pastorale che si svolgeva proprio ogni anno il 21 aprile. Un'opportunità unica per rivivere le tradizioni millenarie che hanno plasmato la cultura romana. "Sentirsi romani per noi è una filosofia – spiega il presidente del Gruppo Storico Romano Sergio Iacomoni - non è una questione di appartenenza regionale. Qui c'è gente proveniente anche dall'estero, e tutti si sentono romani, collegati a questa filosofia che ha origini mitiche, risale al mito storico della fondazione di Roma. Non riguarda soltanto gli italiani: i tedeschi di sentono più romani dei romani, dicono che loro hanno protetto l'Impero. In Romania lo stesso, anche loro hanno una forte cultura della romanità, basti pensare a tanti dei loro nomi, che derivano direttamente dal latino. D'altronde tutta l'Europa era romana, la città era l'Urbe, ma vivere a Roma significava vivere nell'Impero romano".

SERGIO IACOMONI MEGLIO CONOSCIUTO COME "NERONE" PRESIDENTE E FONDATORE DEL GRUPPO STORICO ROMANO

CORTEO STORICO VIA DEI FORI IMPERIALI

UNA FESTA DI PACE

Cosa che d'altronde caratterizzò anche i Bizantini dopo la caduta dell'Impero d'Occidente: dopo la convenzionale data del 476 d.C., i "romani" erano loro, sudditi di Zenone ancor più di quelli di Odoacre. Essere romani significa dunque discendere da una storia che ha abbracciato una enorme fetta dell'umanità, non certo soltanto una città. "D'altronde il nostro obiettivo – continua Iacomoni – è quello di rendere questo evento una festa Euro Mediterranea, che rappreseti tutti i popoli dell'Impero romano. È una festa che riappacifica, che accomuna tutti i popoli per uno stesso ideale. Cosa abbiamo in comune noi e la Georgia? Oppure con la Bulgaria, o con un popolo come quello della Tunisia? La storia di Roma, nel bene e nel male. Abbiamo tutti un'origine comune, tutti veniamo da Roma e dalla romanità".

LA PRESENZA DELL'ESERCITO

Una festa che abbatte le barriere, che avvicina i popoli: dunque, come ha sottolineato il presidente Iacomoni, una festa di pace. E saranno tre giorni di pace, storia e divertimento quelli che la città di Roma si appresta a vivere, tre giorni che avranno come teatro tutti i luoghi storici di Roma e vedranno la partecipazione di tantissime persone. Esibizioni di gladiatura, di tecniche militari, danze antiche, giochi, partite di Harpastrum, incontri con scrittori. "Vorrei segnalare l'evento a piazza della Rotonda al Pantheon, la Benedictio Vrbi di venerdì 19 alle 20. Inoltre, sabato alle 20 al Circo Massimo avremo l'esibizione della banda musicale dell'Esercito Italiano, segno che lo Stato attribuisce una grande importanza a questo evento".

80 GLADIATORI PROVENIENTI DA TUTTA EUROPA PER PARTECIPARE AL II TORNEO "ULPHGAR"

LE STRADE DI ROMA

Il clou delle celebrazioni si terrà nella giornata di domenica. "Il programma si aprirà con la celebrazione dei trent'anni del Gruppo Storico Romano, poi avremo l'Orazione di Mecenate ed il Corteo Storico lungo i Fori Imperiali, alle 14 l'esibizione dell'Orchestra Filarmonica Città di Roma ed alle 15 il tracciato del Solco. Si concluderà poi con la battaglia di Spartacus nel pomeriggio". L'edizione di quest'anno è dedicata alle strade: Roma divenne una fonte mobile di civiltà e la padrona del mondo proprio perchè attraverso le sue strade era riuscita a controllare sistematicamente gran parte della superficie della Terra. Diciannove strade lastricate conducevano in ognuna delle province dell'Impero. Correndo ininterrottamente fino al Reno e al Danubio arrivavano nelle Terre degli Sciti sulle rive del Mar Nero, all'Eufrate, in Africa, in Arabia e perfino nell'India. Le diciannove strade originali si svilupparono ramificandosi, crescendo e moltiplicandosi nello spazio e nel tempo finché sotto il regno di Domiziano Roma non si trovò ad amministrarne ben trecentosettantadue. Gli ingegneri romani non cercavano di aggirare gli ostacoli naturali del terreno; li affrontavano qualche volta addirittura violentandoli.

Una storia gloriosa

"E' molto importante – conclude Iacomoni - conservare traccia della storia, in un'epoca come la nostra. Ormai questo è diventato un evento semi-istituzionale, eppure tutto è iniziato dall'amore per la storia dell'antica Roma di un gruppo di amici, nel 1994. Poi man mano ci siamo accorti di essere in tanti, abbiamo scoperto che esistono gruppi come il nostro anche negli Usa, in Australia, in Nuova Zelanda. Ma in generale ci seguono tutti i romani nel mondo, ed è una cosa che si è sviluppata in maniera assolutamente spontanea. E d'altronde stiamo parlando di un popolo glorioso, che ha lasciato una traccia indelebile nella storia dell'umanità".

BENEDICTIO VRBI - L'IMPERATORE ADRIANO (VALERIO BELLO) EFFETTUERA LA BENEDIZIONE DELLA CITTA

L'iniziativa

Voglia di cibo alla brace, i consigli del grillmaster

▶Domani con Il Messaggero il libro per diventare degli esperti di grigliate

▶Gianmario Ferrante rivela i trucchi e le tecniche di cottura più efficaci

L'arrivo della bella stagione, le giornate che si allungano e la libertà di trascorrere tempo all'aria aperta spingono ad organizzare grigliate. Un'attività che in passato si concretizzava in un arrangiato "fai da te", in cui l'addetto al fuoco si barcamenava tra diavolina, utensili improbabili e giornali per alzare la fiamma. Oggi il mondo della brace e i suoi derivati è sinonimo di professionalità e padronanza del fuoco, prodotto da legna o da carboni accesi. Lo sa bene Giovanni Mario Ferrante, per tutti Gianmario, autore de "I segreti del barbecue. Consigli e ricette per esperti e principianti", un pratico volume che Il Messaggero presenta in edicola domani nel comune di Roma e di Ostia insieme al quotidiano, con un sovrapprezzo di 6,90 euro.

I SEGRETI

Una guida per districarsi tra griglie e tizzoni, per trasformarsi da fuochista casuale a grillmaster sopraffino in grado di programmare le cotture, accogliere gli ospiti con drink in mano e seguire a distanza la cottura del cibo. Nato a Toronto, Ferrante "scrive come griglia": da più di dieci anni è grillmaster, esperto di cottura in griglia in grado di padroneggiare le tecniche della cucina barbecue e insegna tecniche di cottura (bbq) in diversi corsi privati. Inoltre insieme a Fabrizio Cioffi e Noè Zona ha costituito il gruppo dal sintomatico nome Spqr "Sono Perfette Queste Ribs" Grilles a Roma, dove l'americana rib sta per le nostrane costine di maiale alla griglia. Le scorrevoli 119 pagine de "I segreti del barbecue" propongono appetitose ricette come il pollo preparato con la lattina di birra meglio noto come Beer Can Chicken, la marinata Tomahawk anche detta bistecca gigante o bistecca di brontosauro fino alla tradizionale "Sarsiccia" da passeggio. Ai procedimenti si affianca una parte più discorsiva alla scoperta dell'origine dell'antica pratica culinaria, avviata sin dall'Homo Erectus: compreso il potere della fiamma e la bontà del cibo cotto, anche lui grigliava e si ingegnava per esaltare i sapori. Ma la nascita ufficiale del barbecue si fa risalire alla cucina caraibica che con la conquista dell'America da parte di Cristoforo Colombo è stata rivelata al mondo. Le tribù locali erano solite cuocere la carne su stuoie di legno sospese su uno strato di braci di legna. La pratica si chiamava "barbacoa" – è evidente la derivazione nel nome attuale – e l'effetto era duplice: la carne rimaneva lontana da terreno e protetta dalla fiamma diretta, cuocendosi sopra il fuoco. Attenzione a non confondere barbecue con grigliata: il primo prevede una camera di combustione in cui il calore è veicolato in maniera "indiretta" con le braci poste non sotto le carni ma di lato; la grigliata si addice a piccoli pezzi cotti rapidamente e ad una temperatura più alta in modalità "diretta" con le braci sotto le pietanze.

Gianmario Ferrante in azione al barbecue allestito sulla terrazza de Il Messaggero in via del Tritone durante i festeggiamenti per i 145 anni del quotidiano (foto LEONE/AG. TOIATI)

DALLE RIBS AMERICANE, LE NOSTRE COSTINE DI MAIALE, ALLA BISTECCA GIGANTE TOMAHAWK: LE RICETTE PIÙ SFIZIOSE E DI SUCCESSO

NEL VADEMECUM ANCHE I SUGGERIMENTI PER UNA CORRETTA AFFUMICATURA E SUL CARBONE PIÙ ADATTO

IN EDICOLA A 6,90 € PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

L'autore del libro "I segreti del barbecue. Consigli e ricette per esperti e principianti" di 119 pagine è Gianmario Ferrante, grillmaster che da più di 10 anni si occupa di barbecue professionale. Insieme a Fabrizio Cioffi, Noè Zona e altri ha formato il gruppo SPQR (Sono Perfette Queste Ribs) Grillers a Roma.

GLI SPUNTI

Il vademecum racchiude suggerimenti sull'affumicatura, ideata per dare un particolare sapore al cibo: si effettua con dei legni (chips quelli piccoli e chunks i più grandi), di varia essenza. Il procedimento prevede di immergere le chips in acqua per 20 minuti, con una pinza adagiarle sulla fonte di calore e lasciare andare per il tempo desiderato: il fumo penetrerà all'interno del cibo. Dubbi sul carbone da scegliere? L'ideale è la legna naturale come quercia o noce, ma si possono usare anche l'hard wood un carbone di legni duri o il cannellino cubano, un legno aromatico che conferisce al cibo un gradevole sapore. Piccole accortezze che Ferrante ha voluto precisare per sfatare «il tabù dello sfigato di turno che si sacrifica, che mangia per ultimo o per niente, a cui vengono offerti da bere fiumi di birra e litri di vino. Vi indirizzerò verso una nuova visione della cottura alla brace per farvi diventare il RE della serata!».

Valentina Venturi

CON ALESSANDRO D'AVENIA A LEZIONE DI TEATRO GRECO

Emozioni e applausi per il professore Alessandro D'Avenia (in foto) che con Gigi De Palo direttore generale di Fondazione Angelini era all'Auditorium del Massimo per "Costruire il futuro, incontro con il Teatro greco", un progetto per favorire la diffusione della drammaturgia antica tra gli studenti dei licei romani.

Parterre di vip a Palazzo Colonna per l'happening dedicato al fashion style

Notte d'arte per le stelle della moda

Sopra, la stilista Alessandra Cappiello

LA SERATA

Articolato happening dedicato all'arte e alla moda in scena nella Coffee House di Palazzo Colonna. Per la speciale occasione la settecentesca dimora su piazza Santi Apostoli apre le porte al pubblico: c'è da vedere la mostra intitolata "pARTEcipAZIONE", curata da **Mario Tacinelli** con la direzione dell'art manager **Michele Crocitto**, e la cifra della talentuosa stilista **Alessandra Cappiello** che presenta, in un colorato showroom, la nuova collezione spring/summer 2024 intitolata "Im-Perfection". Appeal che catalizza personalità del mondo dell'arte, del fashion, della cultura e della nobiltà, tutte accolte da **Elena Parmegiani**, direttore eventi della location.
Tra i primi ad apparire gli attori **Maurizio Lombardi, Lorenzo Cervasio, Raffaella Paleari** e le giovani **Giorgia Fiori** e **Beatrice Mariani**, queste ultime protagoniste del film in uscita "Ancora volano le farfalle", colpite dalla particolare performance di live painting di **Sara Zaffignani**.
Ci sono i principi **Ascanio Colonna** e **Guglielmo Giovanelli Marconi**, che scherza con lo stilista-astrologo **Massimo Bomba**, con un dipinto in esposizione. Si divertono a scovare l'originalità, tra gli abiti appesi agli stand, **Emilio Petrini Mansi della Fontanazza** e l'immobiliarista **Gabriele Carratelli**. «Le mie sono creazioni ideate per una donna raffinata – spiega la stilista - non omologata, originale e orgogliosamente imperfetta, perciò unica nel calcare le strade urbane a qualsiasi ora». I modelli, che rispettano la sostenibilità, sono selezionati dalla stylist **Alessandra Maria Manzi**. Dal fashion alla creatività, in rassegna trenta artisti: tra questi **Giuseppe Menozzi** con la sua arte-terapia, **Luisa Valeriani, Filippo Bragatt** e il collezionista **Claudio Cremonesi**, che saluta l'amico regista **Paolo Franchi** e la sceneggiatrice **Mariolina Venezia**. Il pittore **Amedeo Brogli** si complimenta con **Vito Riccardi**, che omaggia l'affascinante figura rinascimentale di Vittoria Colonna con una suggestiva opera luminosa in plexiglas. Donna di grande ispirazione per tutte quelle che cercano la realizzazione attraverso la poesia e le arti, la leggendaria poetessa e nobildonna italiana, musa di Michelangelo, soggiornò proprio in questo celebre palazzo romano. Brindisi lungo gli antichi stucchi con bollicine, deliziose fragoline con glassa al cioccolato e ottimi vini.

Lucilla Quaglia

Sopra, l'attrice Beatrice Mariani Accanto, un momento della performance dell'artista Sara Zaffignani nella Coffee house di Palazzo Colonna Più a destra, l'interprete Giorgia Fiori appena arrivata all'evento

La prima a teatro è un intreccio di emozioni

LO SPETTACOLO

Taglieri di salumi e prosecco hanno accolto il cast nei camerini. Magia del teatro che alla prima dello spettacolo "Intramuros" di **Alexis Michalik** e interpretato da **Carlotta Proietti** e **Gianluigi Fogacci** ha visto formarsi una lunga fila al botteghino. Tra le prime ad arrivare **Sagitta Alter** e **Susanna Proietti:** madre e figlia non si sono lasciate sfuggire l'occasione di applaudire con Carlotta onstage e apprezzare i costumi ideati da Susanna.
Alla festa teatrale ecco **Giorgio Borghetti, Giampiero Ingrassia** con la compagna **Veronica Poniciappi** e **Simone Colombari. Maria Paola Trovajoli** si è complimentata per l'accurata regia di **Virginia Acqua** con il premio Oscar **Nicola Piovani**, mentre **Michele La Ginestra** si è presentato accompagnato dal figlio **Alessandro. Max Paiella** salutava **Giancarlo Scarchilli** e **Donatella Pandimiglio** si accomodava in sala, poco prima che mostrassero il biglietto alle maschere **Augusto Fornari** e **Roberto Fazioli.** L'attore **Federico Perrotta** si soffermava davanti alla locandina dello spettacolo, mentre lo scenografo **Alessandro Chiti** beveva un bicchiere di bollicine nel bar accanto al foyer, ritrovandosi in compagnia di **Gianni Clementi, Riccardo D'Alessandro** e dell'attore **Gabriele Fiore.** Ecco **Laura Lattuada** sempre disponibile ai flash dei fotografi, l'autore e scrittore **Samuel Montegrande** e **Paolo Sassanelli** arrivato con la moglie **Marit Nissen.** Fino a domenica 28 sul palcodi via della Mercede si dipana un vorticoso incrocio di storie e stati d'animo dopo che un giovane regista accetta di tenere un seminario di teatro dentro un carcere. Nel cast dello spettacolo prodotto dalla Politeama anche da **Ermenegildo Marciante, Valentina Marziali** e **Raffaele Proietti.** Applausi scroscianti onorati con una cena di festeggiamenti tra il direttore artistico **Alessandro Longobardi** e tutto il cast.

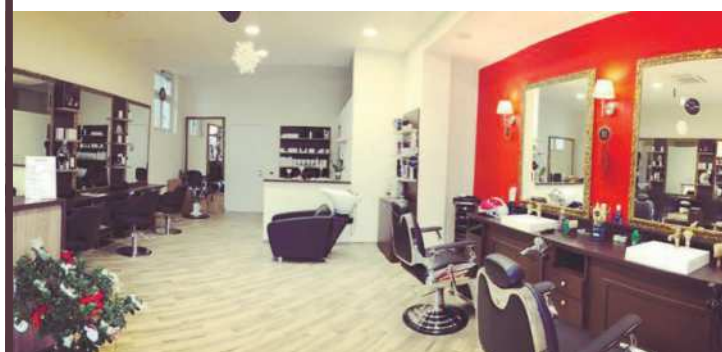
Valentina Venturi

Accanto, l'attrice Laura Lattuada alla prima dello spettacolo di Michalik, "Intramuros"

Sopra, il compositore Nicola Piovani, nel foyer della sala Umberto

passione VELA di **Francesca Lodigiani**

Una capitale a tutto mare tra incontri, premi e ricordi

Mercoledì è stato un giorno a tutto mare a Roma. Si è iniziato in una sala della Camera dove nell'incontro "Nautica da Diporto: eccellenza produttiva, figure professionali e nuovi fabbisogni" organizzato nell'ambito della Settimana del Made in Italy, il Presidente di Confindustria Nautica **Saverio Cecchi**, reduce da una partecipazione la sera prima a Porta a Porta, ha mandato in onda senza timidezza, anzi, il suo orgoglio per un settore che esporta l'80 per cento di una produzione e che in termini di design, qualità e produzione è leader mondiale riconosciuto. Un settore dove l'Intelligenza artificiale, sottolinea, non può scalzare la manualità italiana di artigiani e maestranze per i quali la sfida è la formazione delle nuove generazioni e la trasmissione del know how.
Tempo di prendere un taxi per raggiungere il Centro di Preparazione Olimpica Acquacetosa dove, pur cambiando scenario ed era, rimane il fil rouge dell'eccellenza. A 22 anni di distanza nell'ambito di una riunione della Giunta Nazionale del Coni presieduta da **Giovanni Malagò**, è stato insignito della Medaglia d'Oro al Valore Atletico l'equipaggio de Il Moro di Venezia. A condividere un momento di grande emozione il Ministro dello Sport **Andrea Abodi**, il Presidente FIV **Francesco Ettorre**, la plurimedagliata **Alessandra Sensini** e **Ivan**, figlio di Raul **Gardini**, armatore di una ritrovata barca d'epoca che fu del padre: "Il Moro di Venezia è rimasto nella memoria perché ha rappresentato una sfida innovativa, tecnologica, ma soprattutto per l' aspetto umano che voi ragazzi avete trasmesso all'epoca e all'empatia generata con i tifosi. Tutto questo è riconosciuto dopo oltre 30 anni. Mio padre sarebbe stato felice di condividere con il suo equipaggio l'importante riconoscimento." Tra gli insigniti i romani **Dudi Coletti e Max Procopio** che a San Diego in California il 30 aprile 1992 furono parte dell'equipaggio che sconfisse per 5 a 3 nelle regate di finale della Louis Vuitton Cup, Team New Zealand aggiudicandosi la Louis Vuitton Cup e diventando il Challenger ufficiale alla 29° edizione dell'America's Cup, prima barca di un Paese non anglofono a sfidare il detentore del Trofeo in quelli che allora erano 141 anni di storia. Una bella soddisfazione, anche se a scoppio ritardato, ricevere questo riconoscimento proprio adesso che con i vari dei nuovi AC75 che si affronteranno da fine estate a Barcellona per la 37° America's Cup, ci si prepara a una ulteriore grande epopea.
Tra gli insigniti il canottiere **Davide Tizzano** per il quale dopo i successi olimpici la partecipazione alla sfida del Moro è "una delle più belle pagine dei miei ricordi umani e sportivi." Restando sul filo dei ricordi, ieri a Roma, presso il Circolo Ufficiali della Marina, si è tenuta la premiazione del 15° Premio giornalistico/letterario Carlo Marincovich, giornalista che tante Coppe America ha vissuto. Un'occasione durante la quale, attraverso le parole di **Serena Laudisa**, è stato ricordato il Presidente dell'Associazione Vele d'Epoca Giancarlo Lodigiani, gentiluomo e appassionato del mare in tante forme.

IL MORO: ESPERIENZA MERAVIGLIOSA CHE HA FATTO INNAMORARE GLI ITALIANI

Andrea Abodi, ministro Sport

Carla Accardi, evento per il centenario
Fino al 9 giugno, il Palazzo delle Esposizioni celebra Carla Accardi in occasione del centenario della sua nascita, con una mostra antologica che per il numero e l'importanza delle opere si configura come la più esaustiva sino ad ora dedicata all'artista. In mostra circa cento opere, eseguite dall'artista dal 1946 al 2014.
▶Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Mart/dom, ore 10/20

Rino Gaetano, la prima esibizione
Fino al 28 aprile, al Museo in Trastevere la prima grande mostra dedicata a Rino Gaetano, uno dei più amati cantautori italiani.
▶Museo in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Mart/dom ore 10/20

Giacomo Matteotti il percorso umano
In occasione del centenario della morte, il percorso umano e politico di Giacomo Matteotti in una mostra al Museo di Roma, a Palazzo Braschi. L'esposizione Giacomo Matteotti. Vita e morte di un padre della democrazia ripercorre la vita del leader politico, tra fotografie, manoscritti, libri, articoli, filmati e opere d'arte.
▶Palazzo Braschi, Piazza San Pantaleo 10. Mart/dom, ore 10/19. Fino al 16 giugno

Galleria Borghese a Palazzo Barberini
In occasione dei lavori nella quadreria della Galleria Borghese, Palazzo Barberini, fino al 30 giugno, ospiterà 50 opere nell'Ala Sud del piano nobile. Capolavori assoluti, quali il *Ritratto d'uomo* di Antonello da Messina, *Amor Sacro Amor Profan* di Tiziano o la *Dama con liocorno* (nella foto) di Raffaello.
▶Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13. Martedì/domenica, ore 10/19

L'evento

Annalisa la cantante arriva domenica sera al Palazzo dello Sport dell'Eur con un live pirotecnico. Dodici ballerini, giochi di luce, il suo avatar sul palco: «È come un sogno»

Uno show da star «Non ho più paura di sentirmi sexy»

E poi è finita nel vortice, per citare il titolo del suo ultimo album *E poi siamo finiti nel vortice*, uscito lo scorso settembre sulla scia delle hit *Bellissima*, *Mon Amour* e *Ragazza sola*. Ma quale vortice: quello scatenato da Annalisa è un ciclone che non sembra fermarsi davanti a niente, come conferma anche il successo della sanremese *Sinceramente* (52 milioni di stream su Spotify, doppio Disco di platino). E che ora si prepara ad abbattersi su Roma: è attesa alle stelle per lo show che domenica sera vedrà la 38enne popstar di Carcare - provincia di Savona - esibirsi dal vivo sul palco del Palazzo dello Sport dell'Eur, tra le date conclusive del tour nei palasport partito lo scorso 6 aprile da Firenze, oltre 100 mila biglietti venduti.

LA TRASFORMAZIONE

È il primo nelle arene in tredici anni di carriera, tanti quanti ne sono passati dalla partecipazione ad *Amici*, dove Annalisa Scarrone diventò semplicemente Annalisa, e dall'uscita del primo album *Nali* (il soprannome con cui la chiamano ancora oggi i fan): «Cosa mi era mancato fino ad oggi? Forse un po' di ambizione. Avevo paura di fare la figa, detto in soldoni».

Pop, autoironica e sexy come non mai, la "nuova" Annalisa ha chiuso in soffitta i panni della cantante che ad *Amici* cantava *It's Oh So Quiet* di Björk, quella che al suo primo Sanremo nel 2013 si presentò con un pezzo tra jazz e swing come *Scintille*, quella di ballatone retrò come *Una finestra tra le stelle*: «Negli anni ho fatto esperimenti. Ora mi sento veramente a casa. E mi riconosco. Sono riuscita a trovare il giusto equilibrio», spiega. Quello che sta portando in giro nei palasport italiani è uno show da popstar nata, tra giochi di luce, giochi pirotecnici, maxischermi e coreografie che strizzano l'occhio a icone del genere a livello mondiale come Dua Lipa e Ariana Grande. Sul palco con Annalisa, oltre alla band composta da Daniel Bestonzo e Gianni Pastorino (tastiere e sintetizzatori) e Dario Panza (batteria e pad elettronici), ci saranno anche dodici ballerini che interpreteranno i brani in scaletta, da *Euforia* alla stessa *Sinceramente*, passando per *La crisi a Saint-Tropez*, *Se avessi un cuore*, *Direzione la vita*, *Movimento lento*, *Bye Bye*, *Mon amour*, *Nuda*, *Tropicana*, *Disco Paradise*, *Bellissima* e pure la cover di *Sweet Dreams* degli Eurythmics già proposta all'ultimo Sanremo insieme a La Rappresentante di Lista.

IN SCALETTA ANCHE I TORMENTONI "EUFORIA", "SINCERAMENTE", "NUDA", "BELLISSIMA" E LA COVER DI "SWEET DREAMS" CANTATA A SANREMO

Annalisa Scarrone, in arte Annalisa, 38 anni. Domenica la cantante ligure sarà in concerto al Palazzo dello Sport

LA TECNOLOGIA

La parola d'ordine è internazionalità: la direzione artistica dello show porta la firma di Jacopo Ricci, classe 1994, eccellenza italiana che ha lavorato con artisti come The Weeknd, Travis Scott, Janet Jackson, Martin Garrix e Skrillex, che ha convinto Annalisa ad utilizzare le più avanzate tecniche visuali disponibili come l'utilizzo di tecnologie generative e pure l'intelligenza artificiale. Sì, perché i vari brani in scaletta compongono le ideali tappe di un viaggio che ripercorre le varie fasi evolutive della carriera di Annalisa e che culmina con la comparsa sui maxischermi di un avatar della cantante, che simboleggia la versione definitiva, quella che solo nell'ultimo anno ha conquistato la bellezza di 22 Dischi di platino tra i singoli e l'album E poi siamo finiti nel vortice.

PER LEI 22 DISCHI DI PLATINO IN UN ANNO: «HO FATTO MOLTI ESPERIMENTI, ORA MI SENTO A CASA: COSA MI MANCAVA? L'AMBIZIONE»

LE SFIDE

«È un momento meraviglioso. Il sogno che ho inseguito sin da bambina ora è finalmente realtà. Non è stato semplice: per una ragazzina di paese come me certi limiti appaiono insormontabili. Ma non mi sono fermata. Il mio è stato un percorso pieno di sfide non sempre facili», dice lei, che ha scelto anche di giocarsi la carta del lancio internazionale. All'inizio di marzo è andata a ritirare a Los Angeles il Global Force Award ai Billboard Women in Music, l'evento annuale dedicato alle donne più influenti dell'industria musicale: con *Mon Amour* la scorsa estate è stata la prima donna a riconquistare la vetta della classifica settimanale Fimi/Gfk dei singoli più venduti in Italia dopo tre anni.

IL REMIX

All'inizio del mese sono usciti il duetto con la belga Olivia Stone per la versione francese di *Sinceramente* e il remix della hit firmato da Bob Sinclar, mentre a breve sarà la volta della versione spagnola della canzone: il testo è stato adattato da Chris Zadley, che ha scritto successi per J Balvin, Rauw Alejandro, Pitbull, Flo Rida, Aitana, le superstar della musica latina. «Se mi sento arrivata? Macché - dice lei, che tornerà a Roma il 15 giugno in veste di madrina del Pride - l'importante è proprio non sentirsi mai arrivata, seguire sempre quel qualcosa che manca».
▶Palazzo dello Sport, Piazzale Pier Luigi Nervi 1. Domenica, ore 21.

Mattia Marzi

Officina Pasolini

Rubino torna con "Il Silenzio fa boom"

Il cantautore pugliese Renzo Rubino, 36 anni

LO SHOW

Il cantautore pugliese Renzo Rubino presenta stasera all'Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini il suo nuovo album *Il Silenzio Fa Boom*, salendo sul palco per un concerto-evento insieme alla formazione La Sbanda: musicisti professionisti e suonatori di una vera banda di paese, quella di Martina Franca, che si sono avvicinati alla musica come via di fuga dagli impegni quotidiani.

Nel nuovo disco di inediti - [che arriva a sei anni dall'ultimo lavoro in studio, *Il gelato dopo il mare* - Rubino racconta quei momenti della vita in cui «non c'è bisogno di aggiungere parole, perché le sensazioni si trasformano in un fuoco d'artificio emotivo». Canzoni autobiografiche, che abbracciano sacro e profano, euforia e tristezza, malinconia e spirito d'avventura: in una parola, la vita. Il nuovo disco è stato preceduto dai singoli *Bisogna Festeggiare* e *La Madonna della ninna nanna*: già disponibile sulle piattaforme streaming *San Donaci*, l'opening track.
▶Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini, V.le dei Giusti della Farnesina, 6. Stasera, ore 21

I.Rav.

Teatri

AMBRA JOVINELLI
Via Guglielmo Pepe, 43 06 83082620
Cyrano de Bergerac di da Edmond Rostand con Arturo Cirillo, Irene Ciani, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini. Regia di e adattamento: Arturo Cirillo. Ore 19.30

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Casa Felice di Roberto Pepe. Regia di Carmelo Savignano. Ore 21.00

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42 066390083
Aspirante defunto e direzione di: Gianpaolo Quarta con Valentina Grimaldi, Simona Mazzanti, Gianpaolo Quarta, Roberto Rossetti. Ore 21.00 tess. soci

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Gruppo Arciliuto in concerto Dalle ore 19.30

ARCOBALENO
Via F. Redi, 1/a 06/44248154
Coppia d'assi: L'uomo dal fiore in bocca - Il canto del cigno di Luigi Pirandello, Anton Cechov con Giovanni de Nava, Piero Sarpa. Regia di Giovanni de Nava. Ore 21.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
La locandiera di Carlo Goldoni con Sonia Bergamasco, Marta Cortellazzo Wiel, Ludovico FededegniGiovanni Franzoni, Francesco Manetti, Gabriele Pestilli, Marta Pizzigallo, Valentino Villa. Regia di Antonio Latella. ore 20.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Omaggio a voi di e con: Maria Rosaria Omaggio e con Marcello Fiorini fisarmonica. Ore 21.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Vlad Dracula - Il Musical di Ario Avecone, Manuela Scotto Pagliara con Christian Ginepro, Giorgio Adamo, Arianna, Marco Stabile, Beatrice Baldaccini. Ore 20.45

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
A fari spenti Solange Tonnini, Alessandro Sigalot e Gianni Cardillo con Daniele Profeta, Luca Scapparone, Renato Marchetti e Sara Sartini. Regia di Susy Laude. Ore 21.00 tess. soci

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Quasi quasi ci ripenso di Gianni Quinto con Valeria Monetti, Alessandro Tirocchi, Maurizio Paniconi. Regia di Andrea Palotto. Ore 21.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
Notturno di Gabriele D'Annunzio con Paola Gassman, Milo Vallon, partecipazione del fisarmonicista Vincenzo De Ritis. Regia di Milo Vallone. Ore 21.00

DELLE MUSE
Via Forlì, 43 06.44233649 - 06.44119185
Non è una tragedia e diretta da: Geppi Di Stasio con Wanda Pirol, Rino Santoro, Geppi di Stasio. Ore 21.00

DI DOCUMENTI
Via Nicola Zabaglia, 42 06.45548578
Luciano Damiani: passato, presente, futuro - prima parte Mostra-Spettacolo di Carla Ceravolo con Luca Lo Destro, Cristina Maccà, Federica Raja, Mauro Toscanelli, Kim Mi Hee musiche di Mozart, Gluck. Regia di Paolo Orlandelli. ore 20.45

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Il viaggio del papà con Maurizio Casagrande, Ania Cecilia, Michele Capone, Giovanni Iovino, Arianna Pucci. Regia di Maurizio Casagrande. Ore 20.45

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
La strana cotta di Danilo De Santis, Francesca Milani con Danilo De Santis, Francesca Nunzi. Regia di Danilo De Santis. Ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
La ragazza sul divano di Jon Fosse con Pamela Villoresi, Valerio Binasco, Michele Di Mauro, Giordana Faggiano, Fabrizio Contri, Giulia Chiaramonte e Isabella Ferrari. Regia di Valerio Binasco. Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman 06 684000311/314
Giunsero i terrestri su Marte con Giulia Heathfield Di Renzi, Gaia Rinaldi, Francesco Russo. Regia di Giacomo Bisordi. ore 18.30

LO SPAZIO TEATRO
Via Locri, 42-44 06/77076486
Tanto tempo ma'... siamo ancora qua! di e con: Emiliano Reggente, Attilio Fontana. Ore 21.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Chi l'ha vista di e regia: Paola Tiziana Cruciani con Paola Tiziana Cruciani, Enzo Casertano. Ore 21.00

NINO MANFREDI
Via dei Pallottini, 10 - Ostia Lido 06/56324849
Costa Power - Il potere del sorriso di Antonello Costa con Antonello Costa, Annalisa Costa. Ore 21.00

OFF/OFF THEATRE
via Giulia, 19 06 89239515
Sulle Spine e regia di: Daniele Falleri con Urbano Barberini musiche di Marco Schiavoni. Ore 21.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Le verdi colline dell'Africa di Sabina Guzzanti con Sabina Guzzanti, Giorgio Tirabassi. Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora. Ore 19.30

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Viaggio a sorpresa di Stefania Ninetti & Germana Piantone. Ore 20.30 tess. soci

PRATI
Via degli Scipioni, 98 06/39740503
'A Nanassa di Eduardo Scarpetta diretto da Fabio Gravina durata 2 ore e 10'. Regia di Fabio Gravina. Ore 21.00

LE TRAME

Back To Black
Di Sam Taylor-Johnson. Con Marisa Abela, Ryan O'Doherty, J. O'Connell (Drammatico, 2024).
Uno sguardo inedito sulla rapida ascesa di Amy Winehouse e sulla pubblicazione del suo rivoluzionario album Back to Black.
▶Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Civil War
Di Alex Garland. Con Nick Offerman, Kirsten Dunst, Wagner Moura (Azione, 2024).
In un'America sull'orlo del collasso a causa di una guerra civile, un gruppo di reporter intraprende un viaggio in condizioni estreme, mettendo a rischio le proprie vite per raccontare la verità.
▶Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Flaminia
Di Michela Giraud. Con Edoardo Purgatori, Lucrezia Lante della Rovere (Comm., 2024).
Flaminia fa parte di una famiglia di arricchiti di Roma Nord e sta per sposare Alberto, figlio di un importante diplomatico. Ma l'arrivo di Ludovica, la sua sorellastra autistica, mette tutto in discussione.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Ghostbusters - Minaccia glaciale
Di Gil Kenan. Con Mckenna Grace, Paul Rudd, Carrie Coon (2024).
La famiglia Spengler torna nella caserma dei pompieri di New York, e si unisce agli Acchiappafantasmi che hanno sviluppato un laboratorio di ricerca top-secret per portare la lotta ai fantasmi a un livello superiore.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Gloria!
Di M. Vicario. Con Galatea Bellugi, Carlotta Gamba, Veronica Lucchesi (Drammatico, 2024).
In un istituto femminile nella Venezia di fine '700 Teresa, una giovane di talento, insieme a un gruppetto di straordinarie musiciste, inventa una musica leggera e moderna sfidando le regole.
▶Alhambra, Andromeda, Barberini, Eden, Eurcine, Farnese, Jolly, Lux, Madison, Stardust Village (Eur), UCI Cinemas Porta di Roma

Godzilla e Kong Il nuovo impero
Di Takashi Yamazaki, Adam Wingard. Con Dan Stevens, Rebecca Hall, Brian Tyree Henry (2024).
L'onnipotente Kong e il temibile Godzilla combattono fianco a fianco contro una colossale minaccia sconosciuta che si cela nel nostro mondo, mettendo a dura prova la loro stessa esistenza.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Lux, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	15.10-17.40-20.20-22.45	€ 7,00-9,50
Civil War	15.15-17.50-20.30-22.45	€ 7,00-9,50
Dune - Parte 2	17.30-20.30	€ 7,00-9,50
Flaminia	15.30-18.00-20.40-22.40	€ 7,00-9,50
Food for Profit	21.30	€ 9,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.00-17.40-20.20-22.50	€ 7,00-9,50
Gli agnelli possono pascolare in pace	17.00	€ 7,00
Gloria!	15.30-18.00-20.40-22.45	€ 7,00-9,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.00-21.40	€ 7,00-9,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 7,00-9,50
Monkey Man	19.20	€ 9,50
Omen - L'origine del presagio VM14	21.40	€ 9,50
Soul: quando un'anima si perde	15.15	€ 7,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	15.00	€ 7,00
Un mondo a parte	15.20-17.50-20.30-22.45	€ 7,00-9,50
Vita da gatto	15.30-17.30-19.30	€ 7,00-9,50
Zamora	17.20-19.30	€ 7,00-9,50

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	15.00-17.10-19.15-21.30	€ 5,00-7,00
Civil War	15.15-21.30	€ 5,00-7,00
Gloria!	15.20-17.15-21.20	€ 5,00-7,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	19.20	€ 7,00
Un mondo a parte	17.15-19.20	€ 5,00-7,00

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 191 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.30-19.00-21.20	€ 5,00-7,00
Back To Black VO in italiano	21.00	€ 7,00
Civil War	16.20-18.45-21.15	€ 5,00-7,00
Flaminia	18.30-21.00	€ 5,00-7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-18.50-21.20	€ 5,00-7,00
Gloria!	18.45-21.10	€ 7,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.00-21.15	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	16.50-18.30	€ 5,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.40	€ 5,00
Un mondo a parte	16.30-18.45-21.10	€ 5,00-6,00
Vita da gatto	17.00	€ 5,00
Zamora	16.20	€ 5,00

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Film	Orari	Prezzo
Kung Fu Panda 4 4K	16.00	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Zamora 4K	18.00-20.00-22.00	€ 6,00-8,00

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	15.00-17.30-20.20-22.40	€ 5,50-6,50
Civil War	15.30-17.50-20.10-22.30	€ 5,50-6,50
Flaminia	17.40-19.40	€ 6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.20-17.50-20.20-22.40	€ 5,50-6,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	21.30	€ 6,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30	€ 5,50-6,50
Omen - L'origine del presagio VM14	21.30	€ 6,50
Un mondo a parte	15.30-17.50-20.20-22.40	€ 5,50-6,50
Vita da gatto	16.00	€ 5,50

AUGUSTUS CINEMA
Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome (WTR è lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura) (documentario) (2022))

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Film	Orari	Prezzo
Back To Black VO italiano	15.00-17.00-19.15-21.30	€ 10,00
Back To Black	17.00-19.15	€ 10,00
Civil War VO italiano	15.00-17.15-19.15-21.30	€ 10,00
Civil War	19.20	€ 10,00
Dune - Parte 2 VO italiano	17.40-20.45	€ 10,00
Flaminia	15.20-19.30	
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO italiano	15.30-21.30	€ 10,00
Gloria!	15.00-17.15-21.30	€ 10,00
Il mio amico robot	17.20	
Monkey Man VO italiano	21.30	€ 10,00
Non volere volare	15.15-21.30	€ 10,00
Un mondo a parte	15.15-19.20	€ 10,00
Zamora	17.30	€ 10,00

BROADWAY
Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.10-19.20-21.30	€ 7,00-8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.40-19.40-21.40	€ 8,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.30	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	15.30	€ 7,00
Soul: quando un'anima si perde	15.30	€ 7,00
Un mondo a parte	19.10-21.20	€ 8,00
Vita da gatto	17.20	€ 7,00

CARAVAGGIO
Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Film	Orari	Prezzo
Un mondo a parte	16.00-18.15-20.30	€ 6,00-8,00

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Film	Orari	Prezzo
Back To Black Digitale	15.45-18.10-21.40	€ 8,50
Cattiverie a domicilio Digitale	18.45-21.00	€ 8,50
Civil War Digitale	16.00-18.10-21.00	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale Digitale	16.30-18.45	€ 8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero Digitale	16.30-21.00	€ 8,50
Kung Fu Panda 4 Digitale	16.30-18.30-20.30	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	16.15-18.30-21.00	€ 8,50
Vita da gatto Digitale	16.30-18.15-20.30	€ 8,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO
Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Film	Orari	Prezzo
Past Lives	21.00	€ 5,00

CINEMA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 -

Film	Orari	Prezzo
Civil War VO in italiano	14.00-18.30-20.30-22.00	€ 8,00
How to Save a Dead Friend VO in italiano	11.00-16.00	€ 8,00
Strade perdute (versione restaurata) VO in italiano	23.59	€ 8,00

DEI PICCOLI
Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Film	Orari	Prezzo
Le avventure del piccolo Nicolas	16.00	€ 6,00
Se Solo Fossi Un Orso VO	19.00	€ 6,00
The Holdovers - Lezioni di vita VO	20.45	€ 6,00
Vita da gatto	17.35	€ 6,00

DORIA
Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Film	Orari	Prezzo
Civil War 4K	16.30-18.45-21.00	€ 6,00-8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Kung Fu Panda 4 4K	16.30	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.15	€ 6,00-8,00

EDEN
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Film	Orari	Prezzo
Anatomia di una caduta	21.00	€ 10,00
Back To Black	15.30-18.20-21.15	€ 10,00
E la festa continua!	14.40-16.45-18.50-21.00	€ 10,00
Gloria!	14.30-16.40	€ 10,00
Un altro ferragosto	18.45	€ 10,00
Un mondo a parte	14.30-16.45-19.10-21.15	€ 10,00
Zamora	14.45-16.50-19.00-21.10	€ 10,00

EURCINE
Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.15-18.45-21.15	
Cattiverie a domicilio	16.45-18.45-21.00	
Civil War	16.30-18.45-21.00	
E la festa continua!	16.15-18.30-20.45	
Gloria!	16.15-18.30-20.45	
Un mondo a parte	16.15-18.45-21.15	
Zamora	16.15-18.20-20.30	

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Film	Orari	Prezzo
Brigitte Bardot Forever VO in italiano	21.00	€ 8,00
Gloria!	17.10-19.15-21.00	€ 6,00-8,00
Il cassetto segreto	17.00	€ 6,00
La canzone della Terra VO in italiano	15.20	€ 6,00
La pitturessa	19.00	€ 8,00
Non volere volare VO in italiano	15.20	€ 6,00

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.15-18.45	
Back To Black VO in italiano	21.15	
Cattiverie a domicilio	16.30-18.30-20.45	
Civil War	16.30-18.45	
Civil War VO in italiano	21.00	
E la festa continua!	16.15-18.30-20.45	
La zona d'interesse	16.15-18.20	
La zona d'interesse VO in italiano	20.45	
May December VO in italiano	21.30	
Non volere volare	16.15-18.00-19.45	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.15-18.20	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà VO in ita	20.45	
Un mondo a parte	16.30-18.45-21.15	

GREENWICH
Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.30-18.45	
Back To Black VO in italiano	21.00	
Civil War	16.30-18.45	
Civil War VO in italiano	21.15	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.30-18.30	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà VO in ita	20.45	
Un mondo a parte	16.30-18.45-21.00	

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Back To Black VO Italiano	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,00
La zona d'interesse	19.00-21.30	€ 8,00
Perfect Days	16.30-21.30	€ 6,50-8,00
Un mondo a parte	16.30-19.00	€ 6,50-8,00

JOLLY
Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.00-19.20	€ 6,00-8,00
Back To Black VO	21.30	€ 8,00
Civil War	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Civil War VO	22.30	€ 8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.40	€ 6,00
Gloria!	18.20-20.20-22.30	€ 6,00-8,00
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 6,00
Un mondo a parte	19.00-21.15	€ 8,00

LUX
Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.15-18.45-21.15	€ 6,50-8,50
Back To Black VO Ita	20.00-22.30	€ 8,50
Cattiverie a domicilio	16.00-18.00-20.00	€ 6,50-8,50
Civil War	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50
Civil War VO Ita	22.00	€ 8,50
Flaminia (Cast / Presentazione ore: 20:30)	20.30-22.30	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-17.50-20.10-22.30	€ 6,50-8,50
Gloria!	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.00-18.15	€ 6,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30	€ 6,50-8,50
Omen - L'origine del presagio VM14	21.30	€ 8,50
Omen - L'origine del presagio VM14 VO Ita	22.30	€ 8,50
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	22.30	€ 8,50
Un mondo a parte	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50
Vita da gatto	16.00-17.45	€ 6,50
Zamora	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-8,50

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Film	Orari	Prezzo
Back To Black 4K	17.00-19.15-21.35	€ 8,50
Cattiverie a domicilio Digitale	15.45-17.40-19.35	€ 6,50-8,50
Civil War 4K	15.20-17.25-19.30-21.35	€ 6,50-8,50
Food for Profit 4K	16.10-17.50-19.35-21.35	€ 6,50-8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	21.35	€ 8,00
Gloria! Digitale	17.35-19.35	€ 8,50
Il mio amico robot Digitale	14.10	€ 6,50
Kung Fu Panda 4 4K	15.15	€ 6,50
La canzone della Terra 4K	14.30-16.00-21.35	€ 6,50-8,50
La quercia e i suoi abitanti Digitale	14.15	€ 6,50
La sala professori Digitale	21.35	€ 8,50
La sala professori 4K	17.40	€ 8,50
La zona d'interesse 4K	21.35	€ 8,50
Non volere volare Digitale	15.40	€ 6,50
Past Lives Digitale	17.35-19.35	€ 8,50
Perfect Days Digitale	15.15-21.35	€ 6,50-8,50
Tatami - Una donna in lotta per la libertà 4K	19.35	€ 8,50
Un mondo a parte 4K	15.10-17.20-19.30	€ 6,50-8,50

MIGNON
Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio	16.30-18.30-20.45	
E la festa continua!	16.30-18.30-20.45	
La zona d'interesse	16.30-20.45	
May December	18.30	

NUOVO CINEMA AQUILA
Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Film	Orari	Prezzo
Body Odyssey VO	21.00	€ 7,00
E la festa continua!	16.20-18.40	€ 7,00
E la festa continua! VO	21.00	€ 7,00
Il cassetto segreto	20.30	€ 7,00
L'arpa birmana (versione restaurata) VO	18.40	€ 7,00
Non volere volare	16.30	€ 7,00
Non volere volare VO	18.30	€ 7,00
Quarto potere (versione restaurata) VO	16.15	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio VO in italiano	16.30-18.30-20.30	
E la festa continua! VO in italiano	16.30-18.40-20.45	

NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
E la festa continua! VO in italiano	16.00-18.00-21.00	€ 7,00-9,00

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Civil War	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50
Flaminia	22.00	€ 6,50
Food for Profit (EVENTO SPECIALE)	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 6,50-8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	20.00-22.30	€ 8,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30	€ 6,50
Priscilla	19.30-22.00	€ 8,50
Un mondo a parte	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50
Vita da gatto	16.00-17.45	€ 6,50

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio	16.30-18.45-21.00	
I misteri del Bar Étoile	18.15-20.00	
I misteri del Bar Étoile VO in italiano	21.45	
Il cassetto segreto	16.00-18.30-21.00	
May December	16.00	
Spettacolo Civil war di Alex Garland in pellicola 35mm VO in italiano	16.00-18.30-21.00	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.30-18.30	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà VO in ita	20.45	

SAVOY
Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Film	Orari	Prezzo
Back To Black 4K	16.15-18.45	€ 6,00
Back To Black 4K VO italiano	21.15	€ 8,00
Non volere volare 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Sala riservata		
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Zamora 4K	16.30	€ 6,00

SCENA
Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 334.1780632

Film	Orari	Prezzo
Dogman	20.30	€ 4,00
Il ragazzo e l'airone	18.00	€ 4,00

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON
Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)
Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	18.00-20.10-21.15	€ 9,00
Cattiverie a domicilio	17.30-19.30-21.30	€ 9,00
Civil War	16.15-18.20-20.15-21.30	€ 9,00
Flaminia	16.15	€ 9,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-18.40-19.30-21.00	€ 9,00
Gloria!	19.00	€ 9,00
Kung Fu Panda 4	16.15-17.15-18.15	€ 9,00
Un mondo a parte	16.15-18.30-20.45-21.45	€ 9,00
Vita da gatto	17.30	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO
Piazza della Repubblica, 44 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	15.30-18.00-21.00-22.20	€ 7,40
Civil War	15.15-18.30-21.30-22.30	€ 7,40-8,60
Ghostbusters - Minaccia glaciale	19.00-22.00	€ 7,40
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.00	€ 7,40
Kung Fu Panda 4	15.00-17.30-20.00	€ 8,60
Un mondo a parte	19.30	€ 7,40
Vita da gatto	17.00	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI
Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	14.00-15.00-16.00-17.00-18.00-18.30-19.00 20.00-21.00-21.55-22.25-23.00	€ 7,20
Cattiverie a domicilio	17.10-19.50	€ 7,20
Civil War	14.45-15.35-16.15-17.00-17.45-18.35 19.40-20.35-21.25-22.40-23.25	€ 6,90-7,20
Civil War VO	19.15	€ 7,20
Coincidenze d'amore	22.05	€ 7,20
Dune - Parte 2	20.55	€ 7,20
Flaminia	18.25	€ 7,20
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.20-15.30-16.00-16.45-17.20-18.50 19.25-20.20-21.30-22.15-23.10	€ 6,90-7,20
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.50-18.40-21.40-22.30	€ 6,90-7,20
Kung Fu Panda 4	14.10-14.55-16.35-17.25-19.55	€ 6,90-7,20
Monkey Man	22.20	€ 7,20
Omen - L'origine del presagio VM14	19.25-22.25-23.15	€ 7,20
Un mondo a parte	14.35-15.25-17.35-20.25-21.30	€ 7,20
Vita da gatto	14.15-15.10-17.30-19.50	€ 7,20

TIBUR
Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Film	Orari	Prezzo
Back To Black VO IN ITALIANO	16.00-17.40-20.00-22.15	€ 6,00-7,50
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	18.15	€ 6,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà VO IN ITALIANO	22.15	€ 7,50
Un mondo a parte	15.30-20.15	€ 6,00-7,50

TRIANON
Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Film	Orari	Prezzo
Back To Black 4K	16.15-18.45-21.15	€ 6,00-8,00
Civil War 4K	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,00-8,00
Flaminia 4K	22.00	€ 8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	15.30-19.50	€ 6,00-8,00
Kung Fu Panda 4 4K	18.00	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	15.45-18.00-21.00	€ 6,00-8,00
Vita da gatto 4K	16.00-18.00	€ 6,00
Zamora 4K	20.00-22.00	€ 8,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO
Via Gian Lorenzo Bernini -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.20-19.10-20.10-22.00	
Cattiverie a domicilio	19.00	
Civil War	16.10-17.40-18.50-21.35-22.20	
Civil War VO	19.40	
Dune - Parte 2	20.45	
Flaminia	17.00-22.20	
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.50-18.20-19.30-20.00-21.00-22.10	
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	17.20-22.40	
Kung Fu Panda 4	16.40-17.30-19.50	
Monkey Man	22.15	
Nope VM14	23.15	
Omen - L'origine del presagio VM14	22.50	
Priscilla	17.05	
Un mondo a parte	19.00-21.40	
Vita da gatto	16.30-18.40	

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA
Via delle Vigne Nuove -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	14.10-16.50-19.20-22.10	€ 9,50-11,50
Back To Black VO	19.50	€ 11,50
Cattiverie a domicilio	14.00-20.05	€ 8,50-10,50
Civil War IMAX VO	21.20	€ 14,50
Civil War	15.00-16.30-17.30-19.10-20.50-22.10-00.15	€ 8,50-10,50
Coincidenze d'amore	22.35	€ 10,50
Dune - Parte 2	21.00	€ 10,50
Flaminia	22.30	€ 10,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale IMAX	15.30-18.30	€ 13,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.45-17.20-19.30-19.45-20.30-22.20-23.50	€ 9,50-11,50
Gloria!	14.30	€ 8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.45-19.25-22.00	€ 9,50-11,50
Kung Fu Panda 4	14.30-15.40-16.40-17.00-19.05-21.25	€ 8,50-10,50
Nope VM14	23.30	€ 6,00
Omen - L'origine del presagio VM14	17.50-22.40-23.15	€ 8,50-10,50
Soul: quando un'anima si perde	14.20	€ 8,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	14.40-17.10	€ 8,50
Un mondo a parte	14.10-16.35-19.00-21.40	€ 8,50-10,50
Vita da gatto	14.15-16.35-18.40	€ 8,50

UCI CINEMAS ROMA EST
Via Collatina, 858 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black ISENS	16.20-19.20-22.10	€ 9,50-10,50
Back To Black	20.00-23.40	€ 9,50
Cattiverie a domicilio	19.30	€ 8,50
Civil War	16.30-17.30-19.10-21.40-22.45-00.10	€ 6,50-8,50
Dune - Parte 2	21.10	€ 8,50
Flaminia	18.40-21.00	€ 6,50-8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-17.00-18.20-19.40-21.10-22.20	€ 7,50-9,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.15-19.10-21.50-00.15	€ 7,50-9,50
Kung Fu Panda 4	15.00-16.40-17.20-19.00-21.30-00.30	€ 6,50-8,50
Monkey Man	15.50	€ 6,50
Nope VM14	23.20	€ 6,00
Omen - L'origine del presagio VM14	19.50-22.30	€ 8,50
Priscilla	22.00	€ 8,50
Soul: quando un'anima si perde	15.00	€ 6,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	17.10	€ 6,50
Un mondo a parte	16.00-18.50-21.45	€ 6,50-8,50
Vita da gatto	16.50-19.00	€ 6,50-8,50

UCI LUXE MAXIMO
C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black ISENS	14.00-16.50-19.40-22.30	€ 12,50-14,50
Civil War	14.40-17.20-18.20-21.00	€ 9,50-10,50
Flaminia	19.20	€ 11,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.30-17.10-19.50-20.20-21.10-22.40-23.40	€ 10,50-12,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	17.30-22.50	€ 10,50-12,50
Kung Fu Panda 4	14.10-15.10-16.30-17.00-18.50	€ 9,50
Nope VM14	00.30	€ 6,00
Omen - L'origine del presagio VM14	23.00	€ 11,50
Soul: quando un'anima si perde	14.20	€ 9,50
Un mondo a parte	20.00-21.50	€ 11,50
Vita da gatto	13.50-16.10	€ 9,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI
Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Film	Orari	Prezzo
Perfect Days Digitale	17.00-21.00	

DON BOSCO
Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Film	Orari	Prezzo
La zona d'interesse Digitale	21.00	€ 5,00
Un altro ferragosto Digitale	18.00	€ 5,00

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA
Via Antonio Gramsci, 74 - Tel. 06.3224754

Film	Orari	Prezzo
Rassegna Mochi (tit. orig. Mochi, 2018, 61min.) di M. Komatsu VO in italiano	18.00	

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Il teorema di Margherita	18.30	€ 4,00
Priscilla	16.30-20.30	€ 4,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA
Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	18.15-22.15	€ 7,00
Civil War	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Food for Profit	16.30-20.30	€ 8,00

CINEMA MODERNO MULTISALA
Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Film	Orari	Prezzo
Back To Black Digitale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Cattiverie a domicilio Digitale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale Digitale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Kung Fu Panda 4 Digitale	16.30	€ 7,00
Un mondo a parte Digitale	19.00-21.30	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO
Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.30-21.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON
Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Civil War	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.00	€ 5,00
Kung Fu Panda 4	16.30-18.30-20.30	€ 5,00
Omen - L'origine del presagio VM14	21.30	€ 5,00
Un mondo a parte	17.00-19.15-21.30	€ 5,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA
Via Milano 19 - Centro - Tel. 0765.451211

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.00-17.50-20.10-22.30	€ 6,50-7,50
Cattiverie a domicilio	18.00-20.00	€ 7,50
Civil War	16.30-19.00-21.30-22.30	€ 6,50-7,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-7,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.45-22.00	€ 7,50
Kung Fu Panda 4	16.00-18.20	€ 6,50-7,50
La canzone della Terra	16.00	€ 6,50
Non volere volare	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-7,50
Omen - L'origine del presagio VM14	20.10-22.30	€ 7,50
Un mondo a parte	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-7,50
Vita da gatto	16.00-18.00	€ 6,50-7,50

FRASCATI

POLITEAMA
L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.15-18.35-21.00	€ 6,50-10,00
Civil War	16.15-18.40-21.00	€ 5,50-6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.30-20.45	€ 10,00
Gloria!	18.30-20.30	€ 10,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.15-20.45	€ 10,00
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 5,50
Un mondo a parte	16.15-18.30-20.30	€ 10,00
Vita da gatto	16.30-18.30	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM
Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.50-20.10-22.30	€ 5,50
Civil War	16.00-20.15-22.30	€ 5,50
Flaminia	15.50	€ 5,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.00-22.30	€ 5,50
Gloria!	20.15	€ 5,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	22.35	€ 5,50
Kung Fu Panda 4	16.00	€ 5,50
Un mondo a parte	15.50-18.05-20.15	€ 5,50
Zamora	18.10	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI
Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Film	Orari	Prezzo
Back To Black Digitale	16.45-18.55-21.05	€ 8,50
Civil War Digitale	17.20-19.15-21.10	€ 8,50
Giorni felici Digitale	20.00	€ 8,50
Gloria! Digitale	15.30	€ 8,50
Kung Fu Panda 4 Digitale	15.00	€ 8,50
Non volere volare Digitale	15.20	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.10	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA
Via Antonio De Curtis snc -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	15-16-18-19.00-21.00-22.00	€ 6,20
Cattiverie a domicilio	15.10-20.20	€ 6,20
Civil War	15.50-17.50-18.40-19.30 21.30-22.20	€ 6,20
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-18.20-20.40-21.20-22.10	€ 6,20
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.30-19.20	€ 6,20
Kung Fu Panda 4	15.20-17.40	€ 6,20
Omen - L'origine del presagio VM14	22.30	€ 6,20
Un mondo a parte	16.50-18.10-19.40-21.10	€ 6,20
Vita da gatto	15.00-16.00-17.10	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI
Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Film	Orari	Prezzo
Food for Profit 2K	15.00	€ 8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale 2K 19.30 *V.O. con sottotitoli in italiano	15.30-19.30	€ 8,00
Il cassetto se greto 2K	21.40	€ 8,00
Tito e Vinni a tutto ritmo 2K	17.45	€ 8,00
Un mondo a parte 2K	19.30	€ 8,00
Zamora 2K	17.30-21.40	€ 8,00

TIVOLI

GIUSEPPETTI
vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Film	Orari	Prezzo
Food for Profit Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 6,00
Zamora Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 6,00

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO
Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525

Film	Orari	Prezzo
50 km all'ora	16.00-18.00	€ 5,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA
V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Film	Orari	Prezzo
Gloria!	15.00-17.00-21.30	€ -6,00
Il mio amico robot	19.15	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	15.00	
Un mondo a parte	21.30	
Zamora	17.00-19.15	

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX
Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
Civil War	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
Flaminia	21.30	€ 6,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	19.00-21.30	€ 6,00
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 6,00
Un mondo a parte	16.30-19.00	€ 6,00

Il sogno scientifico di Ulisse Aldrovandi

Apre al pubblico, al Museo di Zoologia, la mostra *Oltre lo spazio, oltre il tempo. Il sogno di Ulisse Aldrovandi.* L'esposizione gravita intorno alla figura di Ulisse Aldrovandi (1522-1605), uno dei più grandi scienziati della natura del suo tempo. Grazie alla sua capacità di osservare e conservare, Aldrovandi è fautore del moderno museo di Storia Naturale.

▶Museo Civico di Zoologia, via Aldrovandi 18. Mart/dom ore 9/19

Il meglio

Ambienti 1956-2010 Donne a confronto

Fino al 10 ottobre, al Maxxi, la mostra *Ambienti 1956 - 2010. Environments by Women Artists II* - a cura di Francesco Stocchi, Andrea Lissoni, Marina Pugliese - sul contributo delle donne alla storia di una delle forme di espressione artistica forse a oggi meno indagata. Espongono artiste di tre diverse generazioni, da tutto il mondo.

▶Maxxi, via Reni 4a. Fino al 10 ottobre. Mart/dom, ore 10/19

Grisi, Tamburini, Noto e Serafini al Macro

Sono dedicate a Laura Grisi, Stefano Tamburini, Luigi Serafini e Carsten Nicolai, aka Alva Noto, le quattro mostre della nuova stagione del Macro.

▶Macro, via Nizza 138. Mart-Ven, 12-19; Sab e dom 10-19

Escher, un percorso in trecento opere

A cento anni dalla sua prima visita nella Capitale (avvenuta nel 1923), Escher torna a Roma con la più grande mostra a lui mai dedicata, a Palazzo Bonaparte. Organizzata da Arthemisia, l'esposizione, che è stata prorogata fino al 5 maggio, presenta trecento opere tra capolavori come la *Mano con sfera riflettente* (1935), *Vincolo d'unione* (1956), *Metamorfosi II* (1939), e molti inediti.

▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia. Lun/giovedì 9/19.30 venerdì, sabato e domenica 9/21

Off/Off Theatre

Il viaggio surreale nella lucida follia di "Sulle spine"

Urbano Barberini, 62 anni, nel monologo "Sulle spine"

IL MONOLOGO

«È uno spettacolo molto comico e molto drammatico, abbastanza surreale da suscitare il divertimento nello spettatore». Con queste parole, Franca Valeri contribuì al successo del monologo scritto e diretto da Daniele Falleri su misura di Urbano Barberini. Era il 1997. Fu Giuseppe Patroni Griffi a consigliare alla grande attrice comica di andare a vedere *Sulle spine*.

IL CONNUBIO

La Valeri rimase così colpita da scrivere il giorno dopo un messaggio a Barberini: «Mi piacerebbe lavorare con lei». Inizia così un connubio artistico declinato in sette spettacoli, che sarebbe durato fino alla scomparsa di Franca Valeri (9 agosto 2020). Quelle parole riaffiorano a poche ore dal riallestimento, sul palcoscenico dell'Off/Off Theatre (da questa sera fino a domenica), di quello stesso spettacolo che avrebbe conquistato, nel tempo, anche il favore di Dario Argento: «*Sulle spine* è un giallo tragicomico imprevedibile: il suo meccanismo mi ha proprio sorpreso» dichiarò l'autore di *Profondo rosso*. Cosa c'è di così imprevedibile nel monologo di Urbano Barberini?

«Il nostro spettacolo è un noir psicologico a tinte comiche» spiega Falleri, che ha costruito la sua storia attorno alla figura di Sirio, aspirante attore, ex adolescente bullizzato, personaggio sessualmente ambiguo. Dopo aver consumato un'intera esistenza alla ricerca di un affetto negato, Sirio decide di prendere in mano la situazione, ribaltando il destino con lucida follia. «Gli eventi narrati evocano episodi di cronaca» conclude l'autore: «Quali ripercussioni può avere sulla vita di un adulto una ferita mai rimarginata a causa delle vessazioni subite da bambino?». In scena anche Gianluca Sotgiu.

▶Off/Off Theatre, via Giulia 20. Da stasera (ore 21).

K.I.

Incontri & Libri

La scrittrice Pulsatilla tra cinema e libri

Nota con lo pseudonimo di Pulsatilla, la scrittrice e autrice Valeria Di Napoli (foto) presenterà oggi il suo nuovo libro, *Il campo è aperto* (Baldini + Castoldi), insieme a Paola Mammini, sceneggiatrice di *Zamora*, primo film di Neri Marcorè, e del cult *Perfetti Sconosciuti* di Paolo Genovese. Al centro della storia, una famiglia "interrotta" dal disturbo mentale del padre, con una madre e una figlia costrette a curarsi le ferite, fare pace con il passato e ricominciare. Attese anche la partecipazione dell'attrice Elda Alvigini e della regista Michela Andreozzi

▶Euroma Cafe, via dell'Oceano Pacifico, 83. Oggi, ore 17

Imparare la fisica in dialetto romanesco

Anna Parisi, Marzio Persiani e Mattia Tombolin presentano oggi *Il manualetto di fisica coatta* (Momo), nuovo libro del progetto di divulgazione scientifica e umorismo in romanesco "Scienza Coatta", nato nel 2015 dalle menti di Marco Carlotti, Paolo Barucca (foto) e Letizia Scacchi. Un intrepido viaggio nella scienza facilitato da una serie di illustrazioni e (in)sano humor da scienziato.

▶Libreria Feltrinelli, via Appia Nuova 427. Oggi, ore 18

Teatro Vascello

Il divano di Fosse e quell'ossessione per la giovinezza

Giordana Faggiano, 28 anni, è "La ragazza sul divano" di Jon Fosse, il premio Nobel riletto da Valerio Binasco

LO SPETTACOLO

Molto prima degli accademici di Stoccolma, che l'anno scorso hanno conferito il premio Nobel per la Letteratura a Jon Fosse, Valerio Binasco ha saputo leggere nella drammaturgia dell'autore norvegese quella capacità unica di «tessere una relazione quasi proustiana tra il passato e il presente», usando il teatro come rivelazione del mistero delle nostre vite.

Dopo aver messo in scena, negli anni, *Qualcuno arriverà*, *E la notte canta*, *Un giorno d'estate*, *Sonno* e *Sogno d'autunno*, oggi Binasco affronta *La ragazza sul divano*: fino al 21 aprile al Teatro Vascello. Prodotto dallo Stabile di Torino e dal Teatro Biondo di Palermo, lo spettacolo ruota intorno alla storia di una donna (Pamela Villoresi) che, ossessionata dall'immagine di una ragazza seduta su un divano, cerca di fissare sulla tela il ritratto di se stessa da giovane. «Le ragioni che mi spingono a insistere su Fosse sono misteriose anche per me. Il suo stile ossessivo e minimale mi seduce» dichiara Binasco.

I RITRATTI

«Ogni volta ho la sensazione di trovarmi dinnanzi a un affresco sull'umanità, ne percepisco il senso ma non riesco a metterlo a fuoco. È come se venissi costretto a guardare solo la luce o l'ombra che c'è tra una persona e un'altra» conclude il regista. «Fosse è un autore che istiga il mio bisogno di fare teatro da ritrattista: anche io sono innamorato dei volti delle persone, del loro silenzioso e spesso inutile fluire attraverso la vita». Accanto a Binasco e Villoresi, Michele Di Mauro, Giordana Faggiano, Fabrizio Contri, Giulia Chiaramonte e Isabella Ferrari.

▶Teatro Vascello, via G. Carini 78. Stasera ore 21, domani ore 19, domenica ore 17

Katia Ippaso

10 domande a

LAURA NARDI

Si conclude domenica a Villa Doria Pamphili la rassegna *Itinerari – viaggio tra natura, arte e cultura* con lo spettacolo teatrale itinerante *Il cacciatore e la fata* (ore 18), testo e regia dell'attrice Laura Nardi, 52 anni.

Itinerante perché?
«Non c'è una struttura. È un viaggio suggestivo tra natura e tradizioni celtiche».

Come inizia?
«Tutto parte da uno scienziato e un cacciatore che non credе alla magia».

Poi cosa succede?
«Fate, gnomi e folletti nascosti per il parco faranno capolino tra il pubblico».

Che tipo di esperienza è?
«È teatro partecipazione, ogni spettatore è coinvolto. È molto divertente».

Anche per chi recita?
«Per chi recita è più complesso. Io mi sento più a mio agio sul palco».

Chi interpreta la creatura?
«Attori professionisti, giovani e bambini».

Un consiglio per i piccoli che vogliono fare teatro?
«Nessuno. Alla loro età il palco serve a sviluppare creatività e fantasia».

Ha fatto cinema, teatro e tv. Oggi che artista si sente?
«Accetto la poliedricità di questa definizione».

A cosa si dedica?
«Pedagogia, regia, scrivo. Ho imparato a reinventarmi».

Era ieri in Svizzera. Come mai?
«Abbiamo debuttato con "Anna dei Miracoli". Arriveremo a Roma la settimana prossima».

Tiziana Panettieri

Laura Nardi, 52 anni

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Intramuros di Alexis Michalik con Carlotta Proietti, Gianluigi Fogacci, Ermenegildo Marciante, Valentina Marziali, Raffaele Proietti. Regia di Virginia Acqua.
Ore 21.00

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
Il Prestanome di Walter Bernstein con Antonello Avallone, Maurizio Castè, Roberto Attias, Elettra Zeppi, Stefano Santerini, Giuseppe Renzo, Flaminia Fegarotti. Regia di Antonello Avallone.
Ore 21.00

SISTINA
Via Sistina, 129 06.4200711
Max Giusti in "Bollicine"
Ore 20.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311
Strade de Roma di Flavio Francucci, Graziano Graziani con Francesca Astrei, Flavio Francucci, Alberto Melone durata 70'. ore 20.00

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Shunya – Musica indiana e meccanica quantistica Ore 21.00

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN
Via delle Vergini, 7 06/6794585
La buona novella di Fabrizio De André con Neri Marcorè, Rosanna Naddeo, Giua voce e chitarra, Barbara Casini voce, chitarra e percussioni, Anais Drago violino e voce, Francesco Negri pianoforte, Alessandra Abbondanza voce e fisarmonica. Regia di Giorgio Gallione.
Ore 21.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
La storia siamo noi con Pablo&Pedro.
Ore 21.00

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004
Like the Avengers con Lorenzo Martinelli, Diana Forlani, Alessio Giusto, Virna Zorzan, Elena Verde, Sabrina Sacchelli, Nicolò Berti. Regia di Matteo Fasanella.
Ore 21.00 tess. soci

TEATRO VITTORIA
P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170
Non ci facciamo riconoscere di Alessandro Mancini, Marco Falaguasta con Marco Falaguasta, Eleonora Segaluscio canto dal vivo. Ore 21.00

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
I Masnadieri di Michele Sinisi e Tommaso Emiliani da Friedrich Schiller con Matteo Baronchelli, Stefano Braschi, Vittorio Bruschi, Jacopo Cinque, Gianni D'Addario, Lucio De Francesco, Alessio Esposito, Lorenzo Garufo, Amedeo Monda, Laura Pannia, Donato Paternoster. Regia di Michele Sinisi. Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Grande **Come ammazzare la moglie o il marito senza tanti perché** di Antonio Amurri con Marco Cavallaro, Maddalena Rizzi, Bruno Governale, Alessandra Cavallari. Regia di Filippo D'Alessio. Ore 21.00

Lirica e Concerti

ALEXANDERPLATZ
Via Ostia, 9 06/39742171
Max Ionata Quartet con Special Guest: Rosario Giuliani . Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Festival delle Scienze: Nomadic. Canto per la biodiversità di e con: Telmo Pievani, Gianni Maroccolo. Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Festival delle Scienze: Ig Nobel Prize- Di scienza, pizza e sculture poco accurate con Silvano Gallus, Chris McManus, Marc Abrahams .
Ore 19.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Musica per il Teatro con Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Barbara Hannigan direttrice e soprano.
Ore 20.30

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Vittorio Solimene 4tet feat. Cosimo Boni con Cosimo Boni tromba, Lorenzo Simoni sax alto, Vittorio Solimene pianoforte, Alessandro Bintzios contrabbasso, Michele Santoleri batteria. Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Gianluca Vigliar Trio con Gianluca Vigliar sax, Giulio Scarpato contrabbasso, Luca Gallo batteria.
Ore 22.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Trio Borghese in 5et - Swing ed Elettroswing con Marta Mannella voce, Luca Traverso chitarre, Isaia Mammano contrabbasso, basso, Federico Orfanò batteria, Riccardo Nebbiosi sax.
Ore 21.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Anime Latine in "Battisti per amico"
Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Mimma Pisto Quartet con Mimma Pisto voce, Ettore Carucci piano, Francesco Puglisi contrabbasso, Valerio Vantaggio batteria.
Ore 22.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Vale Tutto! Il Varietà della Prenestina
Ore 21.00

LIVE ALCAZAR
Via Cardinale Merry Del Val , 14 06 5810388
Alan Sorrenti
Ore 21.00

MONK CLUB
Via Giuseppe Mirri, 35 06 6485 0987
Odd: Coca Puma + Evita Polidoro + Lefto Early Bird
Ore 21.30

STAZIONE BIRRA
via Placanica, 172 06.79845959
Vocal Show
Ore 21.45

AL FICUS IL VINTAGE È DI MODA

Domani e domenica dalle 10.30 alle 20 presso il Garum Museo della Cucina davanti al Circo Massimo torna in scena Ficus al Massimo, primo ed unico market con creazioni realizzate da artigiani e designer.

LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA

Termina domenica all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone il Festival delle Scienze. Giunto alla sua XIX edizione, la kermesse porta in primo piano il tema "Errori e meraviglie". Previsti eventi, conferenze e spettacoli.

VALLE AURELIA, VIA AL TOUR CON I CANI

Oggi passeggiata green con gli amici a 4 zampe con gli studenti della scuola elementare Don Baldo di Valle Aurelia, il gruppo cinofilo della Croce Rossa e gli amici a quattro zampe del Canile Muratella. Partenza dal centro Aura.

Gli appuntamenti

Riapre il roseto con 1.200 varietà

Una collezione botanica unica, composta da rose da tutto il mondo. Si potrà ammirare con la riapertura del Roseto Comunale, da domenica, in occasione del Natale di Roma. Il giardino è diviso in due settori: quello più grande ospita una collezione composta da circa 1.200 varietà di rose. Il Roseto Comunale rimane aperto al pubblico tutti i giorni fino a domenica 16 giugno (via di Valle Murcia 6), dalle 8.30 alle 19.30, l'ingresso è libero e gratuito (senza prenotazione).

A Castel Romano nell'oasi del Wwf

Sabato e domenica laboratori nella nuova Oasi Wwf di Castel Romano, nata nell'area adiacente al Designer outlet grazie al progetto di riqualificazione di McArthurGlen in collaborazione con Wwf Italia. Sei gli appuntamenti giornalieri gratuiti: alle 11 con la caccia al tesoro, alle 12 laboratorio-quiz Indovina cos'è e alle 14 il Torre Jenga. Al termine di ciascun laboratorio, tutti i ragazzi riceveranno un omaggio speciale. Consigliata la prenotazione: oasi.castelromano@mcarthurglen.com

Accanto, spettacoli della tradizione della terra ciociara in scena nella frazione di Colle Carino. In basso, Pomezia Chocolate

ITINERARI Dallo street food internazionale all'Eur fino a Pomezia con i maestri cioccolatieri

Musica, arte e ricette per una gita di gusto

Nel fine settimana del 2777esimo Natale di Roma sono tante le occasioni per godersi la Città Eterna e i centri limitrofi. La passione per lo street food esplode in viale Oceania all'Eur, dove saranno allestiti banchi per l'International Street Food di Alfredo Orofino, che prende il via oggi e dura fino a domenica, con tutto il meglio della produzione gastronomica on the road d'Italia e dal mondo. Nei medesimi giorni si svolgerà il TTS Food: via Tiburtina sarà chiusa parzialmente al traffico per il più grande evento di cibo da strada. Il curatore Luigi D'Amico e i suoi attendono i cacciatori di ricette nostrane e internazionali, tra birra bavarese, cartocci fumanti e live music (venerdì ore 17-24, sabato e domenica ore 12-24). Domenica a Ronciglione c'è la storia con la Fiera Farnesiana, omaggio all'omonima famiglia nobile che nell'alto medioevo rese la città importante fulcro dell'artigianato, con concerie, ferriere e stamperie a servizio dello Stato Pontificio. L'occasione è buona per scoprire prodotti artigianali, delizie, stand gastronomici e assistere a spettacoli in strada. Domenica in località Colle Carino nel frusinate, si svolgerà "Collecarino Frigge", percorso nelle tradizioni culinarie dell'antica terra ciociara. Per tutta la giornata si friggerà senza ritegno, con profumi penetranti che richiameranno i bongustai da tutta la regione per frittelle, pesce fritto, sagne e gagioli, cotiche e arrosticini. Fino al 21 aprile per gli amanti del dolce tappa al Pomezia Chocolate, dove si omaggeranno i maestri cioccolatieri d'Italia per celebrare il "cibo degli dei", con praline, tavolette e creme più impensabili con materie prime di qualità, per un festival sensoriale che accoglie i golosi.

Laboratori, incontri e degustazioni

- Pomezia Chocolate, a piazza Indipendenza fino a domenica, dalle 10 alle 20 con i maestri cioccolatieri

Roberta Savona

Il digitale per i bimbi

In città arriva "Roma ElectroKids", primo festival dedicato alle arti digitali per bambini, nella capitale fino alla prossima domenica 28 aprile. Dalla mostra immersiva dedicata all'artista Gustav Klimt, alle sessioni di videomapping e i tanti laboratori che sono pronti ad accogliere il pubblico di giovanissimi attratti da luci, suoni, creatività. Queste le parole chiave della kermesse pensata per la 'VR arena' della nuova struttura Casilino Sky Park, dove prendono vita due settimane di installazioni interattive ed appuntamenti con la realtà virtuale, in una sala di oltre duecento metri quadrati in cui i giovani spettatori s'immergeranno nell'ipnotica arte di uno dei protagonisti del Novecento, il pittore Klimt, protagonista con le sue opere della secessione viennese ed omaggiato dal festival con un'experience ad hoc. Nel fine settimana laboratori a tema per bimbi e ragazzi dai 5 ai 13 anni, le cui opere entreranno a far parte della "mostra aperta". Info e pren: info@electrokids.net

Ro. Sa.

ROMA GOURMET • OYSTER PUB

1°

Accanto, Federico Denipoti, oyster man appassionato dell'Hotel Vilòn
(foto AG. TOIATI)

IL SALOTTO DELL'HOTEL VILÒN - OYSTER BAR

Con Federico Denipoti, oyster man appassionato, tutti i giovedì dalle 18 aperitivo top

Al bancone i tesori del mare

A cura di **Giacomo A. Dente**

Vilòn letteralmente vuol dire velo, tenda, ma il suo significato cabalistico è a dir poco profondo, perché allude a quei momenti della vita o dello spirito che segnano un passaggio, un momento che svela. E svelamento di una dimensione estetica rarefatta è anche una sosta nella quiete di questo hotel di via dell'Arancio ricavato in una costola di quel gioiello barocco che è Palazzo Borghese. La cucina, nello spazio dedicato del ristorante Adelaide con uno chef molto stuzzicante come Gabriele Muro regala emozioni, ma vale la pena l'approccio edonistico dell'Oyster Bar. È qui che tutti i giovedì alle 18, il più classico degli abbinamenti, ostriche e Champagne, scende in campo per sedurre il palato. L'atmosfera è del tutto speciale, in un patio illuminato a lanterne tra felci e filodendri, oppure tra divani e il bancone di legno dell'interno. Quanto alla degustazione, ci si affida a un vero maestro del settore, Andrea Denipoti, alle spalle esperienze in due celebri ristoranti e oyster's bar londinesi come il Wiltons e il Bentley's. Il cliente segue un percorso di tre ostriche che parte da quelle intense, iodate, marine, per ascendere a qualità più rotonde e vegetali, fino ad arrivare alle note cremose, alla vaniglia e alla frutta secca dell'ultimo assaggio. Non solo Bretagna o Irlanda, per giunta, perché dall'Italia possono capitare la croccante Perla del Delta veneta, l'Ostrica del Vento sarda, cremosa e molto persistente. Lo Champagne arriva dal giovane maître Simone Freda, bravissimo a selezionare piccole Maison capaci di raccontare una storia.

IL CLIENTE SEGUE UN PERCORSO DI TRE OSTRICHE E COPPE DI CHAMPAGNE

▶Sui 50 euro - via dell'Arancio 69 - tel.06.878187

La ricetta

Ostrica alla brace
Ingredienti:
6 ostriche, 12 peperoni cruschi
Esecuzione:
Quasi impossibile riprodurre a casa le ricette di Dogma, indirizzo romano di forte impatto gourmet di Gabriele Di Lecce e Alessandra Serramondi, con geniale impiego della brace. La loro ostrica a modo nostro si può fare con la Pléiade di Thierry Poget, carnosa, equilibratissima, appena passata alla brace. Il condimento è complesso: nella ricetta originale c'è una base di olio al prezzemolo affumicato (può essere sostituito da una semplice emulsione). Si dovrebbe aggiungere olio di peperoni cruschi: con una frittura leggera in extravergine di peperoni secchi di Senise.

BACCANO

Nuovi percorsi di sapori che conquistano il cuore

2°

Nabil Hadj Hassen ha mano felice e sa esprimere con grande autorità i classici della cucina romana insieme a proposte di gusto mediterraneo. Oggi, dopo il successo con Roscioli, guida la cucina di questo grande locale dietro alla Galleria Alberto Sordi che ricorda lo spirito di un raffinato bistrot parigino. Uno spazio volto all'accoglienza: affascinante e rétro, aperto agli incontri e alle contaminazioni. Ci sono il foie gras e i tonnarelli cacio e pepe, i crudi e la costoletta di agnello... e poi c'è il bar à huitres con ostriche dall'Irlanda, dalla Bretagna e dal Veneto (le gustosissime Perle del Delta), tutto ai massimi livelli.

Lo chef Nabil Hadj Hassen del Baccano

▶Sui 60-70 euro - via delle Muratte 23 - tel.06.69941166

PESCATORIO

La migliore selezione da Bretagna e Atlantico

4°

Emanuele Smimmo e Simona Bontà hanno saputo costruire un locale dove la pescheria si trasforma in un felice, dinamico bistrot. Fantastica la scelta di ostriche. Si può partire con le succulente Utah Beach, per continuare con le Marie Morganes, iodate con un finale zuccherino, che nascono in Bretagna prima di essere affinate in Irlanda e quindi ultimate di nuovo in Bretagna, e proseguire con l'Idéale di David Hervé, prodotta in Atlantico tra Bordeaux e Nantes, di spettacolare rotondità al palato. Non va perso l'assaggio della Regal Or di Pascal Boutrais, una irlandese con un gusto zuccherino e cremoso.

Emanuele Smimmo e Simona Bontà

▶sui 65 euro - via Virginia Agnelli 91-93 - tel.06.64494787

MEGLIO FRESCO

Creatività e tradizione nei piatti di Arturo Scarci

3°

Arturo Scarci conosce come pochi le ostriche (le usa giocosamente persino come rimedio contro il raffreddore). Non per caso, agli albori delle fortune del suo bistrot-pescheria i clienti si godevano una bollicina con le migliori ostriche presenti sul mercato. Oggi, magari in attesa dei mitici spaghetti aglio olio peperoncino e scampi della casa, oppure delle gioiose e popolari alici alla scottadito, vanto della moglie Mary, chef di felicissima mano, vale qui la pena un viaggio nel vasto mondo delle ostriche, che va dalla Bretagna alla Normandia all'Inghilterra. Un viaggio nella bontà.

Arturo Scarci, anima e voce di Meglio Fresco

▶sui 60-70 euro - via Boccea 350 - tel.06.6635411

OYSTERIA

Cura delle materie prime e ricette tramandate

5°

Massimo e Massimiliano hanno saputo realizzare nel quartiere Aurelio il sogno di dare vita a un ristorante di mare dove la freschezza e la qualità del pescato si coniuga con una proposta sfiziosa da bistrot di mare. In questo senso le ostriche sono un punto di forza: c'è un plateau maxi dove il cliente può fare un percorso sensoriale, dal sapido al dolce, lungo trenta diverse varietà (a 140 euro: ma si parte dal plateau da dieci pezzi a 50 euro). Divertente la proposta che spazia dagli scialatielli con spigola e julienne di zucchine al calamaro scottato con insalata di finocchi e arancia.

Da sinistra, Massimo e Massimiliano Dig

▶sui 60 euro - via Mattia Battistini 167 - tel.06.6277371

Il Messaggero | Venerdì 19 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it